Il Consiglio dei ministri ha deciso di togliere il mandato al critico d'arte in linea con Ciampi dopo le polemiche sui monumenti in vendita

Beni culturali: Sgarbi silurato dal governo

Berlusconi: «Non c'erano più le condizioni perché restasse». Il professore lascia il gruppo di Fi

ROMA Licenziato all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Vittorio Sgarbi non è più sottosegretario ai Beni Culturali. «Francamente non c'erano più le condizioni perchè restasse nel governo», dichiara Silvio Berlusconi. «Non si può restare in un governo sottoponendo a liti continue i suoi esponenti», rincara il premier. «Un divorzio inevitabile», aggiunge Giuliano Urbani al Tg1. «Berlusconi si deve vergognare - replica la mamma di Sgarbi, la signora Rina - Vittorio si è preso 200 querele per difendere lui e i suoi amici».

Il ministro Urbani ha dunque vinto il braccio di ferro con il critico d'arte messo alla porta ieri mattina, dopo una convivenza tormentata durata 12 mesi. E ora tutta l'opposizione è con lui. E con Carlo Azeglio Ciampi, il primo a bocciare l'idea di Giulio Tremonti di mettere sul mercato i gioielli di Stato.

Durissimo il mondo ambientalista: gli attriti pregressi con il ministro non c'entrano nulla, assicurano. «Hanno vinto i poteri forti - si sottolinea - che non sono quelli della tutela e della conservazione dei beni dello Stato».

L'armistizio Sgarbi-Urbani, siglato con la restituzione delle deleghe da parte del sottosegretario, è precipitato infatti dopo la netta presa di posizione del critico contro il decreto salva deficit con il quale il governo prevede la vendita ai privati di Beni dello Stato, tramite la società Patrimonio spa. Una "mossa" bocciata immediatamente dal Quirinale e da tutta l'opposizione. Carlo Azeglio Ciampi si è espresso ripetutamente contro il progetto del governo e contro la privatizzazione dei gioielli di Stato. Ha scritto una lettera al capo del governo. Poi è tornato sull'argomento in occasione della visita del presidente ungherese. Sulla scia dell'intervento presidenziale Sgarbi chiede al governo di non alienare un patrimonio artistico e ambientale unico al mondo. Pretende che l'esecutivo precisi nel dettaglio quali Beni ritiene irrinunciabili.

L'opposizione si schiera con il professore. Denuncia: di questo passo venderanno anche il Colosseo. L'Ulivo promette battaglia e intanto tratta con il sottosegretario che considera ancora un interlocutore forte del governo. «Tanto ho Ciampi dalla mia parte» ha ripetuto fino a ieri lo stesso Sgarbi, convinto che nessuno avrebbe osato toccarlo, su un argomento che ha portato alla prima vera frattura tra il Qurinale e il governo. La situazione è precipitata durante la notte scorsa.

Il sottosegratrio, atteso per le 3 di mattina, si presenta alle 4,30 in commissione Lavori pubblici, complice qualche incontro amoroso «Vergognatevi - avrebbe urlato alla maggioranza - la vostra parte la sta facendo l'opposizione che ha raccolto l'appello di Ciampi». Alle 9 di ieri arriva il cartellino rosso. «Aver perso il posto per aver fatto quelle dichiarazioni sui beni inalienabili dello Stato mi fa onore», osserva il neo disoccupato.

Duro l'atteggiamento nei confronti del ministro Urbani con il quale non ha intenzione di parlare «finchè uno di noi due non sarà morto». Sgarbi ha difeso il suo operato da sottosegretario («se si traccia l'identikit del ministro dei Beni culturali, somiglia più a quello che ho fatto io che a quello che ha fatto Urbani») e ha aggiunto che farà più danno dall' esterno di quanto ne ha fatto dall'interno del governo perchè potrà dire fino in fondo quello che pensa e quello che sa, per esempio sull'alta velocità a Modena. Lascerà infatti il gruppo di Forza Italia e tornerà nel gruppo misto dove era stato prima di questa esperienza. Non andrà a sinistra ma costituirà un movimento per la difesa della cultura e dell'ambiente.

Sgarbi con il Presidente Ciampi e, in mezzo, Urbani.

MENO 5

ROMA Con Sgarbi il governo è dimagrito di 5 persone. Raffaele Costa rifiutò l'incarico di viceministro al Welfare. Poi Giancarlo Giorgetti (Lega) si dimise da sottosegretario alle Infrastrutture. Quindi toccò a Carlo Taormina (Fi), sottosegretario all'Interno e a Renato Ruggiero, ministro degli Esteri.

DALLA PRIMA PAGINA

Prima o poi il debito andrà pagato

È vero che dovrebbe trattarsi prevalentemente di *project financing* in accompagnamento a capitali privati. La fretta, per altro, con la quale si sta decidendo il ponte sullo Stretto di Messina e che pare essere il principio ispiratore di tutta l'azione di governo nel campo dei lavori pubblici, lascia aperto il dubbio che non sempre saranno tenuti nella dovuta considerazione i costi e i benefici delle opere finanziate. È, di conseguenza, molto probabile che non immediatamente, ma tra qualche anno, lo Stato venga chiamato a onorare le garanzie concesse. Garanzie, va sottolineato, che non compariranno nel bilancio statale. In altri termini è legittimo il sospetto che si stia mettendo in opera un marchingegno per avviare una consistente politica di investimenti pubblici sottraendosi ai vincoli che vengono dal Trattato di Maastricht.

Né si tratta di un sospetto che nasca da un pregiudizio negativo nei riguardi del governo. Questo, a ben guardare, ha, senza dichiararlo esplicitamente, una sua politica economica fondata su due pilastri: la riduzione delle tasse e l'ottenimento di un elevato tasso di crescita del reddito. Se non si ottiene il secondo, il primo resta una pia illusione. Logico, quindi, poiché lo sviluppo in misura non trascurabile dipende dalla congiuntura mondiale sulla quale molte sono le incertezze, che una politica keynesiana di lavori pubblici appaia come l'unica attuabile su scala nazionale. Dato, per altro, che operiamo in un'economia globalizzata le possibilità di successo di tali politiche sono molto ridotte. Il Giappone è un caso esemplare al riguardo.

Il guaio è che ormai viviamo in un'Europa nella quale i debiti vanno pagati e non sembra più sussistere quella possibilità di ridurne l'impatto reale con la facile, ma nel lungo periodo disastrosa, via dell'inflazione. Se, quindi, le grandi opere infrastrutturali non saranno in grado di ripagare i debiti contratti per realizzarle, non resta che aumentare le tasse. È questo il vero pericolo cui andiamo incontro. Soprattutto le generazioni più giovani.

Il secondo problema che nasce dall'accoppiata «Patrimonio dello Stato spa» e «Infrastrutture spa» è rappresentato dalla possibilità di trasferire alla prima le partecipazioni che ancora ha lo Stato in imprese. La loro cessione a privati, prima o poi inevitabile, rischia di contravvenire alla norma che prevede che i relativi proventi vadano a riduzione del debito pubblico. Anche qui prima o poi bisognerà pagarlo e l'unica strada aperta è quella di una maggior imposizione fiscale.

In breve la strada intrapresa è una scommessa molto audace sullo sviluppo accelerato. Se, come molto probabile, non riuscisse, il peso in termini di imposte future sarebbe tanto elevato da far dubitare della saggezza di chi ci sta conducendo su questa via.

Franco A. Grassini

L'ex sottosegretario: «Ma il vero conflitto è fra Palazzo Chigi e il Quirinale»

TRIESTE Le segreterie dei cellulari di Vittorio Sgarbi ieri non registravano più messaggi, tanto erano intasate. Le linee di quei telefonini erano più calde del più afoso angolo del Belpaese. Poi, finalmente, il segnale libero nel giorno più occupato dell'ormai ex sottosegretario ai Beni culturali.

In una frattura istituzionale come quella sui Beni culturali non è bastato avere il Presidente della Repubblica dalla propria parte...

Al di là di quanto si è scritto sulle polemiche fra me e Urbani questo conferma che il punto è un altro.

Quale?

Che il conflitto vero è fra il governo e il Quirinale.

Paolo Brutti (Ds), Mauro Fabris (Margherita) e Anna Donati (Verdi) in una conferenza stampa dell'Ulivo al Senato hanno detto che la notte scorsa lei aveva raggiunto un accordo con il Centrosinistra sul salvataggio del patrimonio indisponibile dello Stato.

Non ho fatto inciuci. Mi sono recato in commissione lavori pubblici a palazzo Madama e ho cercato di convincere la mia parte politica. Dalla commissione alla fine è uscito un documento comune fra maggioranza e opposizione sull'indisponibilità del demanio che riprendeva il mio emendamento storico e l'Ulivo, di sua spontanea volontà, si è impegnato a ritirare i suoi tremila emendamenti. Poi è arrivato il rifiuto del governo. Berlusconi ha optato per Urbani o forse per Tremonti.

Qualcuno osserva che lei non ha una cultura politica.

Io ho una cultura diffusa e la politica è un modo di essere della cultura. Negli atteggiamenti che ho assunto in questi anni non ho comunque preso una decisione politicamente più rilevante di questa.

Adesso che è «disoccupato» tornerà alle televisioni, magari del Cavaliere?

«Ora faccio il regista. Ho in scena il Rigoletto a Busseto. È venuto a vederlo anche il sindaco di Trieste Dipiazza.

Se potesse tornare indietro sulla vicenda dei Beni culturali cosa cambierebbe?

Non ho autocritiche da fare né sui contenuti né sui modi. Rifarei tutto quello che ho fatto.

Fabio Cescutti

SCIOPERO Secondo l'Anm ha partecipato l'80 per cento della categoria, il guardasigilli parla invece di un 68,3%

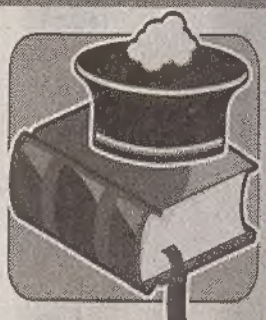
Guerra di cifre fra magistrati e Castelli

Il premier: «Ragioni politiche e economiche». D'Ambrosio: «Non avrei aderito»

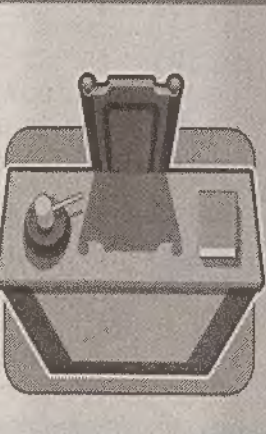
I nodi dello scontro

Riforma | Anm

La scuola della magistratura

Riforma: La scuola che dovrà organizzare l'attività di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari e di aggiornamento professionale viene istituita **presso la Corte di Cassazione**

Anm: L'Anm chiede che l'addestramento dei magistrati si tenga al **Consiglio superiore della magistratura (Csm)**

Composizione della Cassazione

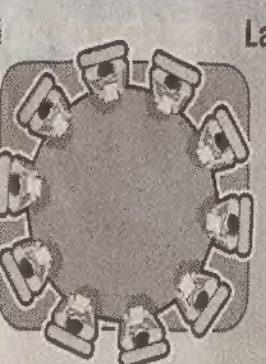
Riforma: La Cassazione sarà formata **per metà da magistrati valutati da una Commissione speciale**, composta di persone indicate dal ministro, e per l'altra metà da magistrati che abbiano superato un concorso per titoli ed esami

Anm: Mantenimento dell'attuale concorso per titoli svolto dal Csm. **Rifiuto di qualsiasi ingerenza ministeriale** nella nomina delle Commissioni

La separazione delle carriere

Riforma: Possibilità di esercitare una funzione diversa (requirente o giudicante) solo in un ufficio appartenente a **distretto diverso** e dopo **parere di idoneità della scuola**

Anm: Incompatibilità **delimitata nel tempo** relativa solo allo **stesso ufficio** e a chi è assegnato al **settore penale**

I Consigli Giudiziari

Riforma: Composti da 3 magistrati e **4 esterni** (un avvocato, un professore universitario e due nominati dal Consiglio Regionale) oltre al presidente della Corte di Appello e al procuratore generale

Anm: **La presenza dei "laici" deve essere limitata** a non oltre un terzo. No alla presenza di esponenti politici nominati dal Consiglio Regionale

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Soddisfatti i magistrati in sciopero, soddisfatto si dichiara per ragioni opposte il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Sulla protesta degli uomini della giustizia contro il progetto di riforma presentato dal governo è lite. Maggioranza e opposizione si schierano contro e pro magistrati, ma il dissidio si consuma soprattutto sulle cifre. Astensioni dal lavoro dell'80 per cento in media, con punte fino al 90 per cento, calcola l'Associazione nazionale magistrati, raccogliendo le cifre dal tam tam in arrivo dai giudiziari. Portando a casa il successo di aver ottentuto l'adesione di procure, tribunali e sezioni di Cassazione senza paralizzare la giustizia. La maggior parte dei magistrati ha scioperato in modo simbolico, continuando a partecipare o presiedere udienze.

Perfino tornando al lavoro dalle ferie e dalla maternità.

Il ministero della Giustizia butta giù la cifra fino al 68,3 per cento. Anzi il ministro Castelli, che è ingegnere, calcola la partecipazione allo sciopero contando i magistrati a uno a uno: «Hanno scioperato in 5.703». E si lancia anche in equazioni politico-statistiche. «Gli italiani sono 57 milioni, e quelli che hanno votato per la maggioranza 18 milioni. Da un punto di vista democratico, il governo deve privilegiare le aspettative di tutti i cittadini e non solo di 5.703, seppure qualificati». Ironia a parte, il ministro non si è sottratto a una nuova offerta di trattativa ai magistrati, sperando di riaprire il dialogo interrotto sulla riforma.

Dopo la protesta contro il progetto di riforma del ministro della Giustizia il presidente Bruti Liberati è pronto a riaprire il dialogo

Meno conciliante il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Ragioni politiche e economiche» sarebbero, per il premier, alla base dello sciopero. I magistrati e i loro rappresentanti si comporterebbero «come un sindacato» tentando di osteggiare il «dovere assoluto del governo di andare avanti nella riforma della giustizia così come si sta lavorando alla rivisitazione dei codici».

L'onere di rispondere a Berlusconi se lo è preso il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio. «Se l'Associazione nazionale magistrati avesse unito le ragioni economiche a quelle più serie, legate all'indipendenza e all'autonomia della magistratura e all'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, non avrei aderito allo sciopero, come invece ho fatto», ha quasi dettato alle agenzie il magistrato, fra quelli rientrati dalla ferie per scrivere sciopero sul foglio presenza.

Le cifre vere, comunque, si avranno solo fra qualche giorno ma la soddisfazione di Edmondo Bruti Liberati traspare già nel comunicare la «qualità» di chi ha aderito allo sciopero. Il suo ideale appello per segnare i presenti nel fronte di resistenza alla riforma del governo ha ricevuto la risposta del Procuratore generale di Venezia, del presidente della Corte d'appello, oltre che del Procuratore, di Milano, del presidente del Tribunale e del Procuratore di Roma, del Procuratore della Repubblica di Torino. Non si sono segnati in servizio il 73 per cento dei magistrati napoletani e il 90 per cento di quelli di Trento. Cento per cento alla procura di Pesaro, con sette pubblici ministeri su sette assenti dalle udienze. Novanta per cento anche a Catania e alte percentuali in tutti i tribunali e le procure della Sicilia così come in Campania, Puglia e Calabria nelle zone a alta densità criminale. Proprio la Sicilia ha superato, secondo l'Anm, qualsiasi media nazionale, testimoniando, secondo Bruti Liberati, «le condizioni di maggior disagio nelle quali questi magistrati lavorano».

«Siamo pronti a riprendere il dialogo e mi pare che anche il ministro della Giustizia lo sia» è stata infine la risposta fornita dal presidente dell'Anm ai giornalisti che gli chiedevano che cosa farà a sciopero concluso.

Lucia Visca

Sciopero dei magistrati: un volantino distribuito dentro il palazzo di giustizia a Milano.

SCIOPERO Cittadini e personaggi dello spettacolo in difesa dell'articolo che sancisce l'autonomia dei giudici

In piazza a Milano la «carica del 101»

MILANO Ottavia Piccolo, Roberto Vecchioni, Lucia Vasini, Mauro Pagani, Lella Costa e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo, davanti a circa un migliaio di persone, hanno voluto dare ieri sera a Milano il loro sostegno allo sciopero dei magistrati. La manifestazione, che per la prima volta ha visto insieme quattro tra i principali movimenti che negli ultimi mesi hanno dato vita a una lunga serie di iniziative sui temi più caldi, dalla giustizia, all'informazione: «Le Girandole», «I girotondi milanesi», «Art.21» e «Adottiamo la Costituzione» si è svolta sotto l'emblematico titolo de «La carica del 101», con evidente riferimento all'articolo della Costituzione che sancisce l'autonomia della magistratura.

E così, intervallati dalle esecuzioni musicali di Mauro Pagani e presentati da Gianni Barbacetto, si sono susseguiti gli interventi dal palco improvvisato sotto i porticati della centralissima piazza dei Mercanti: Umberto Ceriani ha letto l'appello di Antonino Caponnetto, storico «padre» del pool antimafia di Palermo, per l'adesione allo sciopero a tutti i magistrati; Roberto Vecchioni ha invece dato lettura al testo del rapporto dell'inviato della commissione sui Diritti Umani dell' Onu, in visita in Italia negli scorsi mesi. «Tutti i media italiani - ha affermato Vecchioni - hanno detto che questo rapporto assolveva il governo. Ma ascoltate invece quello che l'inviato dell'Onu ha scritto...», ha aggiunto il cantautore milanese elencando le parti del testo che sottolineerebbero una serie di anomalie nei rapporti tra governo e magistratura in Italia.

Lella Costa, Ottavia Piccolo e Lucia Vasini hanno invece letto al pubblico una serie di estratti da opere di vari scrittori e filosofi sul tema della giustizia. «I magistrati - ha detto Ottavia Piccolo - non hanno bisogno di essere spronati, ma hanno bisogno di sentire che la società civile è con loro in un momento in cui stanno accadendo cose molto gravi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borseni, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 20 giugno 2002 è stata di 50.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ARTICOLO 18 Nel vertice fra governo e sindacati, dopo lo «strappo» con la Cgil, Maroni si è impegnato a stanziare 700 milioni di euro per la riforma degli ammortizzatori sociali

Licenziamenti: prima breccia nello Statuto

Deroga a chi assumendo supera i 15 dipendenti. In cambio aumenta l'indennità di disoccupazione

DALLA PRIMA PAGINA

Torna il dialogo ma il peggio non è passato

Ai dipendenti delle imprese con meno di 15 occupati (le stesse che, ampliandosi, continueranno a conservare, per alcuni anni, la medesima disciplina previgente in materia di licenziamenti) si applica infatti solamente una tutela di natura risarcitoria. Al di là dei contenuti di merito (sono apprezzabili, soprattutto, i miglioramenti di taluni ammortizzatori sociali) è importante l'aspetto politico. Nonostante le sfuriate della Cgil (l'organizzazione di Cofferati ha iniziato, sempre ieri, il suo programma di lotta, in un contesto «mediterraneo» che associa anche gli scioperi in Spagna e in Grecia), le altre due confederazioni hanno tenuto un linea di condotta, accuratamente meditata durante gli ultimi mesi.

Per come si sono messe le cose, anche Cisl e Uil hanno interesse a stipulare con il Governo (che ha la medesima convenienza) un'intesa che premi un comportamento di maggiore disponibilità. La ripresa del dialogo sociale con interlocutori autorevoli e seri contribuisce a rafforzare, nell'opinione pubblica, la convinzione di una certa strumentalizzazione politica nella posizione di Sergio Cofferati.

I gruppi dirigenti di Cisl e Uil, infatti, non solo non sono succubi del Cavaliere (hanno pur sempre proclamato e svolto uno sciopero generale contro il Governo e retto un negoziato difficile), ma sono riusciti ad intraprendere un percorso radicalmente opposto a quello della Confederazione di Corso d'Italia, senza rompere con il fronte dell'opposizione, ma consolidando, anzi, un rapporto proficuo con la Margherita e lo Sdi. Così, il Governo ha potuto incuneare la propria iniziativa politica nel campo del Centro-sinistra. Certo, qualche prezzo è stato pagato anche al tavolo di Palazzo Chigi.

Sarà arduo, ad esempio, parlare seriamente di previdenza. Le pensioni sono un terreno minato per chiunque. La vicenda dell'articolo 18 dello Statuto del 1970 trasuda ideologia; è bene che sia stata trovata, in proposito, una chance di mediazione, per altro interessante e di natura strutturale. Nel campo previdenziale, invece, si scontrano, senza tregua, interessi materiali, duri e forti, difficilmente gestibili anche da vertici sindacali illuminati. Ogni giorno ha la sua pena. Per adesso è bene prendere atto di un profondo cambiamento, in corso, nelle relazioni industriali, dal quale potrebbero venire novità importanti. Tanto, con le esigenze di risanamento e di tenuta dei conti pubblici l'appuntamento è solo rinviato. Di poco.

Giuliano Cazzola

ROMA Una deroga alle norme sui licenziamenti. E più risorse per gli ammortizzatori sociali. Il governo ha gettato sul piatto le sue proposte per riformare il mercato del lavoro. L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori sarà modificato soltanto per le aziende che assumendo con contratti a tempo indeterminato supereranno la soglia dei 15 dipendenti. In caso di licenziamento senza giusta causa, si applicherà un equo indennizzo invece del reintegro nel posto di lavoro. La novità sarà sperimentata per un periodo di tre anni. In cambio il ministro del Welfare Roberto Maroni si è impegnato a stanziare 700 milioni di euro all'anno per la riforma degli ammortizzatori sociali a favore di chi perde il lavoro. Risultato: per i primi sei mesi l'indennità di disoccupazione aumenterà dal 40% al 60% dell'ultima retribuzione per decrescere gradualmente in seguito.

Il ministro Maroni

L'incontro di ieri sera a palazzo Chigi, a cui hanno partecipato anche il vicepremier Gianfranco Fini, il sottosegretario Gianni Letta e il vice ministro dell'Economia Mario Baldassarri. Dall'altra parte del tavolo sedevano i segretari di Cisl e Uil - assente il leader della Cgil - e i rappresentanti degli imprenditori. Il documento, ha sottolineato Gianfranco Fini, «non tocca alcun diritto dei lavoratori, allarga le tutele, conferma la volontà riformista del governo». È stato scritto «il primo capitolo del nuovo patto sociale» ha commentato il ministro Maroni. Le parti sociali avranno tempo per valutare la proposta mentre da Madrid Silvio Berlusconi si è detto «ottimista come sempre». Dopo l'incontro di ieri sera, le conclusioni dei quattro tavoli tecnici troveranno una sistemazione complessiva nel documento di programmazione economica e finanziaria che, ha annunciato il viceministro per l'Economia Antonio Baldassarri, sarà presentato il 4 luglio.

Sostanzialmente positivo il giudizio dei sindacati: «Non abbiamo firmato nulla. C'è stata consegnata una proposta con cose interessanti ed elementi di criticità» ha dichiarato il leader della Cisl Savino Pezzotta che ha definito «un buon primo passo» l'offerta di 700 milioni euro per finanziare gli ammortizzatori sociali. Più cauto Luigi Angeletti, numero uno della Uil. Secondo il quale «l'aspetto meno convincente riguarda la sperimentazione» delle norme sui licenziamenti mentre esistono perplessità sulla possibilità di firmare l'accordo con il governo entro quella data. La palla passa ora agli organismi sindacali che dovranno pronunciarsi sul testo licenziato dall'esecutivo. Via libera dal fronte degli imprenditori. Secondo il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, si tratta di «una riforma parziale ma rappresenta un buon punto di equilibrio che ci consentirà di dimostrare che le imprese sono pronte ad investire e a creare occupazione».

a.p.

ECOFIN

Patto di stabilità: la crescita lenta nodo per l'Italia

MADRID Riaffermazione della data del 2004 come limite per raggiungere posizioni di bilancio «vicine al pareggio», stabilendo un nesso più forte tra questo impegno e l'evoluzione della crescita economica. È questo il compromesso che prende forma all'Ecofin di Madrid, chiamato a trovare una soluzione alla riserva posta dal governo francese sull'adozione dei Grandi orientamenti di politica economica (Gope).

La scorsa settimana la Francia non ha confermato l'impegno, ribadito solo tre mesi fa dal vertice di Barcellona, di raggiungere l'equilibrio di bilancio o una situazione prossima all'equilibrio di bilancio, entro il 2004, riaprendo così il dibattito sulla necessità di rendere più flessibile il Patto di stabilità e di crescita che impone a tutti gli Stati membri di non sforare il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e Pil. Pur senza porre riserve specifiche su questa data, anche per Germania e Italia questo percorso non si rivela scontato. L'Italia ha ribadito l'impegno di raggiungere un equilibrio di bilancio nel 2003, ma le difficoltà, legate soprattutto ad una crescita economica più lenta del previsto, sono evidenti.

ARTICOLO 18 Il leader della Cgil replica da Siviglia e preannuncia nuove proteste: «A rischio i diritti del mondo del lavoro»

Cofferati: «No al patto scellerato»

ROMA Sergio Cofferati da Siviglia e Guglielmo Epifani, da Roma bocciano senza riserve quello che Epifani indica come la scelta della Cisl e dell'Uil che riduce i diritti di una parte dei lavoratori ed in prospettiva mette a rischio i diritti di tutto il mondo del lavoro. Cofferati parla di «patto scellerato che colpisce i più deboli togliendo i diritti importanti a tante persone». La Cgil - ha aggiunto - farà tutto il possibile affinchè quel «patto» non diventi operativo.

«La soluzione prospettata a Palazzo Chigi - ha detto Cofferati - produce un'alterazione grave di diritti fondamentali come quelli sanciti dall'articolo 18» e non porta «ad alcuna riforma degli ammortizzatori sociali, visto che le risorse messe a disposizione sono risibili rispetto alle reali necessità per una seria riorganizzazione del sistema».

«Checchè ne dica il presidente del Consiglio - ha proseguito Cofferati - si produce un danno profondo ai diritti dei lavoratori e, ancor di più, si scatenerà una competizione fra le imprese partendo da un tema delicatissimo come quello dei diritti fondamentali. C'è una ragione in più per la Cgil per dare continuità alle decisioni di sciopero e per intensificarle dopo la grande partecipazione odierna in Lombardia e Campania».

Al maxi tavolo ovale della sala Verde del terzo piano ieri c'era anche il posto per la Cgil indicato dal classico cartellino bianco con scritta nera. Ma sieda vuota. «Li abbiamo invitati...», ha osservato Gianni Letta indicando la sedia vuota.

Ma Cofferati si fa sentire da Siviglia: «Se queste sono le politiche del centro-destra in Europa esse hanno già trovato una ferma risposta oggi in Spagna ed avranno l'opposizione di tutte le forze sindacali». Infine, un riferimento a Cisl e Uil: «l'errore grave di accettare il negoziato sull'articolo 18, si è trasformato oggi in una conclusione grave».

«Berlusconi - ha aggiunto il segretario della Cgil - può non saperlo, o fa finta di non saperlo, ma i diritti delle persone, come temi quali le tasse e le pensioni, sono temi profondamente sindacali. Non a caso, la Cgil li terrà al centro delle sue future iniziative, in cui sarà presente il contrasto delle conclusioni a cui si è arrivati oggi con tutti gli strumenti disponibili. Faremo tutto il possibile perchè il Patto scellerato non diventi operativo con grave danno per i più deboli». Intanto la Cgil ha preannunciato querela contro il ministro delle Politiche Agricole Alemanno che ha definito ieri «intimidatorio» l'atteggiamento del sindacato di Cofferati nei confronti delle altre organizzazioni.

Sergio Cofferati

Ieri le rilevazioni dell'Istat per il mese di giugno: inflazione in ritirata (+2,1 per cento) nelle città campione

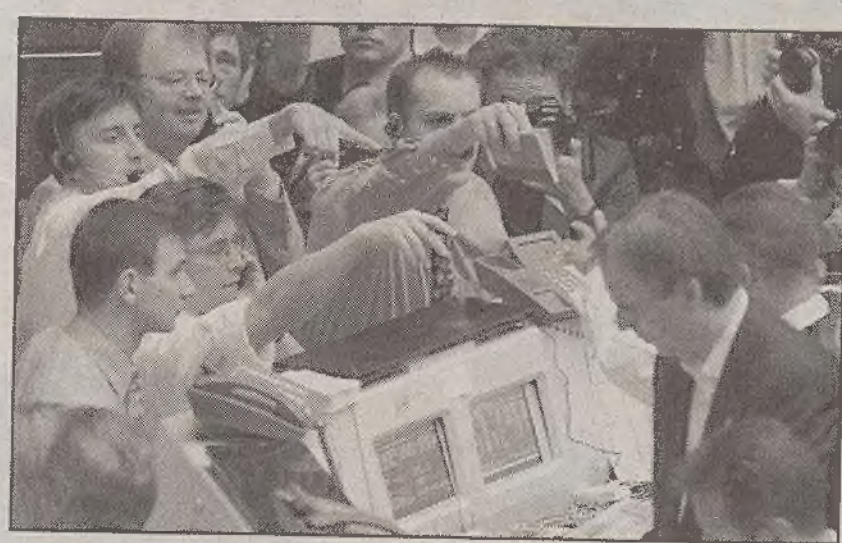
Sorpresa: a Trieste calano i prezzi (-0,1)

Per la prima volta dall'agosto 2001 il capoluogo regionale registra una diminuzione

Le associazioni dei consumatori restano pessimiste: «Le famiglie hanno perso l'8-10 per cento del loro potere d'acquisto»

Il Mib30 perde il 2,48 per cento. Forti cali in tutta Europa. Prosegue il tracollo di Wall Street

Tempesta sulle Borse, vola l'euro

MILANO Altra giornata nera per i mercati azionari europei. Ieri sono arrivate più notizie positive che negative, ma le Borse sembra non se ne vogliano accorgere. In più, oggi vanno in scadenza i contratti sui derivati e i grossi speculatori si sono scatenati nel tentativo di fissare i prezzi a loro più convenienti. Come sempre a suonare la musica sono i mercati americani e lì la sfiducia ha preso il sopravvento. La notizia di un'autobomba in Arabia Saudita ha aggravato il clima sui mercati. Fin qui i temi legati al terrorismo e alla sicurezza internazionale. Sul fronte economico, in Usa è stato comunicato il dato sul deficit commerciale di aprile: è arrivato al livello-record di 35,94 miliardi di dollari, molto più alto di quanto avessero previsto gli analisti. La colpa è del maggior import di petrolio. Ecco, le brutte notizie si fermano qui. Per contro, è stato decisamente positivo il *Philadelphia Fed Indeex*, l'indice che anticipa lo stato dell'economia americana, schizzato a quota 22,2, più del doppio rispetto alle attese dei mercati. Ed è stato buono (+0,4%) anche il Superindice economico di maggio. Ma le belle notizie scivolano via e, invece, continuano gli allarmi sul fronte degli utili societari. Ieri le società di rating hanno preso di mira il settore automobilistico e subito ne hanno fatto le spese Ford e General Motors. In Europa, poi, il colosso dei cellulari Nokia ha rivisto al ribasso le stime sulle vendite.

Gli indici. Il Mib30 perde il 2,48%. Parigi (-2,63%), Londra (-1,55%), Francoforte -2,51%). In serata Dow Jones a -0,41% e Nasdaq a -1%.

Euro ai massimi. La notizia sul deficit commerciale americano ha indebolito il dollaro e l'euro ne ha approfittato per portarsi a 0,96 contro il biglietto verde. Secondo gli analisti si è aperta la strada per arrivare alla parità.

g.f.

MILANO Scende l'inflazione. A giugno i prezzi rallentano dal 2,3 al 2,1 per cento rispetto allo stesso mese del 2001. Lo dice l'Istat che ha raccolto i dati nelle città campione. In alcune città, per esempio Ancona e Trieste, i prezzi rispetto al mese scorso sono addirittura diminuiti. L'aumento più consistente si è avuto a Bari mentre in grandi centri come Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Torino e Venezia il costo della vita è rimasto invariato rispetto a maggio. Dunque i prezzi sono freddi e per trovare un'inflazione al 2,1% bisogna tornare al dicembre 1999.

Tutto bene, dunque? I pareri sono discordi. Ecco la Confcommercio. «L'Italia - dice in una nota - è ormai sostanzialmente allineata alle tendenze inflazionistiche europee, ma ci sono elementi di inbubbia preoccupazione. La stabilità dei prezzi, infatti, è un chiaro sintomo di un'evoluzione dei consumi stagnante». «La situazione di stasi della domanda -dice la Confcommercio- dura ormai da oltre un anno e non sembra destinata a modificarsi nel breve periodo. Questo rischia, in assenza di interventi incisivi, di produrre ulteriori effetti negativi sulle dinamiche produttive del Paese. E quindi di rinviare la ripresa economica». Dunque, i prezzi sarebbero fermi perchè «non c'è domanda», segno evidente di una crisi in atto. Di parere opposto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. «Il calo dell'inflazione - dice - è un dato positivo per l'economia e per i lavoratori».

Critiche le associazioni dei consumatori. «Altro che frenata dell'inflazione, i prezzi e le tariffe sono aumentati, e se l'Istat afferma che il caro vita è rallentato, vuol dire che il paniere su cui si basa non rappresenta i consumi reali»: a denunciarlo, con una sola voce, i consumatori, secondo i quali nel passaggio all'euro, vale a dire negli ultimi sei mesi. le famiglie hanno perso mediamente l'8-10% del proprio potere d'acquisto.

Intanto per trovare a Trieste una variazione congiunturale negativa dello 0,1% - hanno spiegato all'Osservatorio programmazione e statistica del Comune di Trieste - bisogna risalire all'agosto dello scorso anno, mentre il dato tendenziale di giugno (+2,7%) è il più basso dal 2000 data d'inizio dell' anticipazione del Nic. Il saldo negativo di giugno è dovuto principalmente a una diminuzione dello 0,8% del capitolo prodotti alimentari e bevande analcoliche e dello 0,3% nei trasporti. In crescita i capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+1,1%), determinato da un fattore nazionale (l' aumento delle sigarette estere); ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3%) e alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+0,1%). Tutti gli altri capitoli sono rimasti invariati.

A Trieste dopo quasi un anno prezzi in calo.

Il magnate australiano vuole che Telecom cresca nella nuova Stream-Telepiù: nulla di fatto

Tronchetti frena Murdoch

ROMA Nulla di fatto dopo l'incontro di ieri fra il magnate australiano Rupert Murdoch, che ha avuto anche colloqui con i vertici di Unicredito e Mediobanca, e Marco Tronchetti Provera, numero uno di Telecom. Lo hanno riferito fonti vicine all'operazione. Nel corso dell'incontro - secondo quanto riferiscono le stesse fonti - sarebbero emerse riserve sulle condizioni finanziarie. Allo stato attuale si ha infatti la sensazione che per Telecom il progetto industriale presenti elementi di validità, ma che le condizioni finanziarie per l'acquisto di Tele+ da Vivendi vengano ritenute onerose.

In base al memorandum d'intesa siglato l'8 giugno, Telepiù andrà a Murdoch per un miliardo di euro. Il piano prevede il pagamento di 450 milioni cash a conclusione delle trattative. L'accordo prevede inoltre che il gruppo di Murdoch, azionista di riferimento insieme a Telecom Italia della pay-tv Stream, abbia il 50% della piattaforma comune con 2,35 milioni di utenti. Saranno poi rimborsati 500 milioni di euro per i futuri diritti sulle partite di serie a e per la vendita di due licenze terrestri. Gli abbonamenti Telepiù saranno valutati allo stesso prezzo di quelli Stream al momento dell'acquisto da parte di Canal Plus.

Intanto per forza di numeri, da giorni è chiaro che l'acquisizione di Telepiù da parte di News Corporation di Rupert Murdoch ha «dimensione comunitaria» e quindi - a meno che non venga «rinviata» all'authority italiana - dovrà essere esaminata dal Commissario Ue alla concorrenza Mario Monti. Non è però automatico che l'esame antitrust venga eseguito proprio a Bruxelles e non a Roma, sede dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Murdoch incontrerà oggi il commissario Monti a Bruxelles.

L'accordo prevede che la società acquisirà la quota pari al 60 per cento ancora in mano ai gestori pubblici Acegas, Amga, Amg e Comune di Trieste

A Wind il controllo di Estel per 7,1 milioni di euro

Antitrust indaga su Autogrill

ROMA L'Antitrust ha aperto un'istruttoria nei confronti della società Autogrill. Lo rende noto la stessa autorità in una nota precisando che l'iniziativa è volta a verificare l'esistenza di «un rafforzamento della posizione dominante» nella prevista acquisizione di Ristop. Il procedimento istruttorio che - si legge nella nota del Garante - si concluderà entro 45 giorni dalla data di avvio dell'indagine deliberata il 13 giugno scorso, dovrà esaminare l'operazione di acquisizione da parte di Autogrill del controllo di Ristop tramite l'acquisto del 100% del capitale sociale. Operazione che - si legge nella nota - «appare, ad avviso dell'Antitrust, idonea a condurre al rafforzamento in capo ad Autogrill».

TRIESTE Wind, che già deteneva il 40% di Estel, società di telecomunicazioni operante nel Friuli-Venezia Giulia, ne rileva ora anche il restante 60% dai suoi partner e gestori di servizi pubblici in rete Acegas di Trieste (27%), Amga di Udine (28%), Amg di Gorizia (4%) e dal Comune di Trieste (1%). L'accordo stabilisce l'acquisto al costo nominale da parte di Wind del restante 60% del capitale sociale di Estel per 7,150 milioni di euro. Si conclude così la prima fase del progetto Estel, che prevede la realizzazione di una rete capillare di telecomunicazioni in fibra ottica in Friuli-Venezia Giulia. Il progetto - rileva un comunicato congiunto di Estel e Acegas - era nato nel dicembre del 2000 dall'incontro tra i programmi industriali di Wind e la volontà delle società di Trieste, Udine e Gorizia di accrescere l' offerta di servizi in rete e si pone l' obiettivo di valorizzare le infrastrutture già presenti sul territorio (le tre aziende sono titolari dei cavidotti per le fibre ottiche).

Con la conclusione di questa fase del progetto di sviluppo infrastrutturale - si legge ancora nella nota - Wind rileva l'azienda, che ora diviene maggiormente strategica nell'attività di core business di un operatore di telefonia di scala nazionale. L'operazione sarà definitivamente completata entro il prossimo ottobre. I soci uscenti continueranno a supportare esternamente il progetto di Estel e ricaveranno benefici dall'affitto dei cavidotti e dei siti tecnici strumentali alla rete di telecomunicazione. Estel offre oggi servizi e applicazioni di telecomunicazioni a larga banda in Friuli-Venezia Giulia. In un anno di attività ha realizzato una rete in fibra ottica di oltre 100 chilometri, superando i 15.000 clienti.

ESAMI Segretezza messa a repentaglio dalla «fuga di notizie» sulle tracce del secondo scritto. «Guerra» ai telefonini: due studenti col cellulare allontanati dalle aule

Maturità, latino e matematica subito in Rete

Già alle 9.17 il passo di Cicerone era in Internet sul sito studenti.it e un'ora dopo anche la traduzione

ESAMI Il ministro conferma la regolarità delle prove. Polizia postale in azione

La Moratti sulla difensiva

MILANO Fuga di notizie via Internet: le prove scritte degli esami di maturità hanno fatto scattare un'inchiesta. Ieri sera due agenti della polizia postale si sono recati alla sede del sito internet Studenti.it, a Roma, per un'ispezione tecnica in seguito alla messa in rete già l'altra sera, alle 22,30, del brano di Cicerone scelto come prova di latino per i maturandi del liceo classico. La polizia ha acquisito tutti i dati tecnici relativi all'indirizzo di posta elettronica dal quale sarebbe partito il messaggio contenente l'indicazione esatta della traccia del compito del liceo classico. Soluzione che, secondo i gestori del sito, sarebbe arrivata da "qualche ente". La maturità si tinge quindi giallo e più che i timori per l'esame ora c'è il rischio di un'inchiesta che mette nel mirino ambienti vicini al ministero o enti che hanno accesso alle prove d'esame.

Il ministero dell'Istruzione Letizia Moratti frena le polemiche e conferma che gli esami si sono svolti regolarmente. I controlli sono stati affidati al ministero delle Comunicazioni, in particolare all'Escopost che ha fatto un rapporto e lo ha inviato per conoscenza alla magistratura. «Il lavoro dei maturandi», conclude il comunicato del ministero, «si è svolto in perfetta e totale autonomia». Ma tant'è che l'ispezione presso la sede del sito internet Studenti.It non ha certo calmato le acque e il polverone su chi "spia" le prove d'esame è sempre più fitto.

A puntare il dito contro la gestione dell'esame di maturità sono i Verdi: «Un ministero blindato che fa acqua da tutte le parti. La maturità firmata Moratti, che tanto doveva essere pilastro di rigore e serietà, è finito in barzelletta», è il commento del deputato verde Mauro Bulgarelli. La parlamentare Ds Alba Sasso va oltre e afferma: «E' gravissimo il fatto che, come sembra, già dalla sera prima in rete c'erano le soluzioni delle prove scritte. E se ciò fosse provato vuol dire che la fuga di notizie proveniva da un ente pubblico».

E l'ipotesi che la fuga di notizie provenga da ambienti vicini al ministero viene avanzata dall' Uds: «Invece di ipotizzare improbabili oscuramenti di siti durante la maturità il ministero farebbe bene a vigilare con più attenzione sullo svolgimento dell'esame e sulla sua gestione. E negli esami di quest'anno c'è un problema in più perchè le commissioni sono tutte interne. Fuga di notizie e commissisoni di soli membri interni rappresentano un mix micidiale». Per l'onorevole Enzo Carra, responsabile della Cultura della Margherita «sbagliare è umano, perseverare è dibolico. Siamo di fronte alla volontà di delegittimare l'esame di maturità», ha detto Carra, «che rischia di mortificare gli sforzi di studenti e docenti onesti. E' rendere inutile un esame che segna un passaggio decisivo nel percorso scolastico degli studenti».

Tanto stress anche per la seconda prova di maturità.

Anche per Simone Paini, responsabile di Alternativa Studentesca, si tratta di una situazione grave e chiede che venga avviata una seria indagine interna. La colpa non necessariamente va imputata al controllo del ministero. Panini è convinto che tale manovra è ricollegabile alla protesta dei docenti.

r.r.

MILANO Per il latino un passo del "De amicitia" di Cicerone, paragrafo 65 (sulla stabilità e la costanza nell'amicizia), per la matematica uno studio di funzione senza grafico, studio minimo-massimo e successivo questionario.

Queste le prove della seconda giornata di maturità che ieri oltre 460 mila studenti dei licei classico e scientifico hanno affrontato. Ma come era già successo l'altro giorno, Internet ha battuto sul tempo le commissioni. Infatti alle 9,17, mentre qualche presidente doveva ancora dettare le prove fatidiche agli studenti pronti a scrivere, in rete erano già comparse le soluzioni e le traduzioni. Le indiscrezioni sono apparse in vari siti e le tracce delle seconda prova scritta erano oramai a disposizione di tutti.

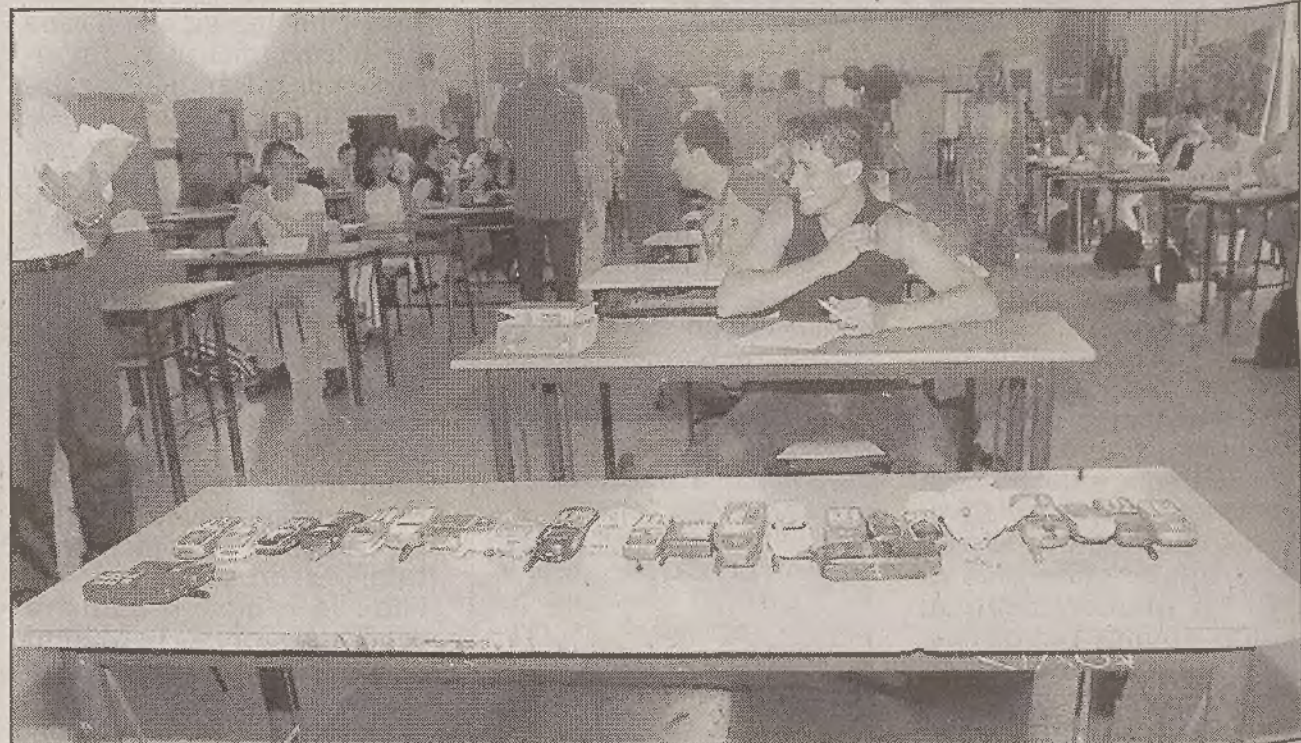
Insomma alle 10.02 su Studenti.It c'era già la soluzione dell'esame in corso. La maturità targata 2002 sembra quindi priva di segreti e le nuove tecnologie hanno mandato per aria ogni riserbo. E' trapelato anche il testo di ragioneria, l'analisi del bilancio di una società che opera nel settore delle telecomunicazioni. Insomma non è proprio riuscita la maturità blindata che aveva annunciato il ministero dell'Istruzione, che addirittura ha disposto il sequestro dei telefonini cellulari. E ieri ci sono stati due casi di sequestro e allontanamento dalle aule d'esame.

Ma il complesso delle precauzioni si è rivelato tutto sommato inutile: il brano scelto di Cicerone, 17 righe tratte dal XVIII capitolo "Laelius De Amicitia" è stato beffato da Internet. Le indiscrezioni trapelate sui siti sono state confermate dallo stesso ministero dell'Istruzione poco dopo le 12 ma lo stesso ministero ha smentito che la versione di latino sarebbe stata messa in rete già dall'altra sera.

Confermata anche la prova di matematica, destinata ai licei scientifici, dove i ragazzi sono stati chiamati a risolvere un problema, su due possibilità offerte, e a rispondere a 5 su 10 quesiti proposti da un questionario. Per i giovani dello scientifico, le opzioni sono state due, una per il corso ordinamentale e un'altra per il corso sperimentale del piano nazionale di informatica.

Gli studenti alla seconda prova per l'indirizzo socio-psico-pedagogico hanno avuto a disposizione quattro argomenti e sono stati chiamati a svolgerne due a scelta. I candidati dei licei linguistici hanno dovuto affrontare una prova di composizione in lingua straniera, scegliendo un tema fra tre proposti: il primo sulla letteratura amorosa, il secondo sull'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre, e un terzo sulla disoccupazione dei giovani con alta qualifica di studio. In alternativa al tema, i candidati alla maturità linguistica hanno porutto scegliere una prova di traduzione di un brano in lingua straniera.

Un lungo tema di economia aziendale che prevedeva la presentazione di un progetto per la richiesta di finanziamento bancario è stato invece proposto agli studenti dell'istituto tecnico commerciale, cioè i maturandi in ragioneria. La progettazione di un edificio da adibire a officina di riparazione di autoveicoli è stata chiesta invece, in tema di tecnologia delle costruzioni, ai ragazzi dell'istituto tecnico per geometri mentre per i maturandi dei licei artistici è stata data da sviluppare la progettazione di un padiglione per la vendita di libri e prodotti multimediali.

Roberta Rizzo

Telefonini vietati agli esami di maturità: eccone tanti in deposito davanti alla cattedra.

ESAMI L'Osservatore romano critica la formulazione storica su Papa Giovanni

«Fuorviante il tema su Roncalli»

CITTÀ DEL VATICANO «Ambigui, contraddittori e semplicistici», tali che «potrebbero» far pensare che l'«antico e dequalificante vizio» di formulare le tracce così da «apparire a tutti i costi a la page» sia passato «dal campo della leggerezza a quello dell'inganno, quando la formulazione delle tracce tradisce la volontà di condizionare il pensiero dei candidati nella direzione di preconcette scelte ideologiche».

Così, ieri, l'Osservatore romano parla del modo col quale è stato formulato il tema della maturità su Giovanni XXIII. Il giornale vaticano scrive cha quella traccia «in termini oggettivamente ambigui, contradditori e semplicistici, chiedeva di illustrare una importante fase della storia della Chiesa e il ruolo che essa ha avuto nel contesto italiano e internazionale» con esplicito riferimento a Giovanni XXIII il quale, secondo un giudizio storico definito «largamente condiviso», si sarebbe lasciato alle spalle «le fasi più aspre della contrapposizione alla modernita», quali, ad esempio, le pronunzie del Sillabo e la scomunica del modernismo».

«Si sa - prosegue l'articolo, a firma di Mario Gabriele Giordano - che a formulare le tracce ministeriali sono esperti appositamente incaricati, ma «c'è da chiedersi esperti di che cosa essi veramente siano se riescono a produrre simili capolavori che rivelano insieme scarsa conoscenza della realtà della scuola e approssimata cognizione degli argomenti toccati, condizioni che agli stessi interessati converrebbe entrambe riconoscere per evitare il più grave sospetto della malafede».

«C'è quindi in questo senso da sperare che il burocrate ministeriale autore della traccia non si sia accorto che, nel tentativo di apparire moderno con l'accattivante richiamo alla sempre viva figura di Papa Giovanni, si è invece idealmente collocato nel clima di un laicismo tardo-ottocentesco storicamente caratterizzato da una violenta carica di antireligiosità».

Il «senso complessivo della traccia e le sue singole proposizioni - prosegue il quotidiano - sono poco rispondenti alla realtà storica e comunque palesemente devianti. Ciò che risulta a dir poco sconcertante è l'implicita identificazione di «modernità» e «modernismo» per cui la Chiesa, condannando il «modernismo» avrebbe condannato la «modernità».

Fra i medicinali più usati anche quelli antigastrite e i cortisonici contro l'asma

Antidepressivi, consumi alle stelle

Secondo Farmindustria vendute svariate milioni di scatole

Psicologo inglese: l'amore è sentimento che si impara

NEW YORK L'amore è un fatto di chimica? Niente affatto, secondo un influente psicologo americano e direttore della rivista «Psychology Today»: Robert Epstein ha lanciato attraverso il suo giornale un curioso esperimento per dimostrare che «ci si può innamorare a comando». Sul numero di giugno della sua rivista lo psicologo ha pubblicato un editoriale in cui si mette in caccia di una donna disposta a fare, assieme a lui, da cavia. Una donna che esca in modo esclusivo con lui per un certo periodo di tempo; che frequenti con lui consultori e terapie di coppia per conoscersi reciprocamente a fondo e che poi, al termine di un tempo da entrambi convenuto, «si innamori».

«Il matrimonio a quel punto potrebbe essere un lieto fine», ha scritto Epstein sulla rivista. L'altro lieto fine sarebbe il libro che i due «colombi» si metterebbero a scrivere a quattro mani documentando la loro avventura.

Un colpo pubblicitario? Un modo più eccentrico di altri per rimorchiare? L'extrema ratio di un cuore solitario quasi cinquantenne in preda ai turbamenti della «mid life crisis», la crisi di mezz'età? Niente di tutto questo, smentisce Epstein che i colleghi descrivono come un tipo per nulla incline alle frivole avventure.

Laureato a Harvard, lo psicologo ha 48 anni e, nel suo curriculum, oltre 80 articoli scientifici e 11 libri, oltre a una solida posizione come direttore emerito del Cambridge Center for Behavioural Studies. «L'idea è di sfidare un mito che rende la gente infelice. Quello che esiste una sola persona con cui è possibile vivere felici per il resto dei propri giorni», ha spiegato al quotidiano Usa Today.

Secondo Epstein circa il 60 per cento della gente del mondo non si sposa per amore, ma perchè le nozze sono state combinate. «Nessuno ha mai studiato quante di queste coppie finiscono per innamorarsi l'uno dell'altra». La stima dello psicologo: circa la metà.

«Si può imparare ad amare. E chi ci riesce sarà senz' altro più felice di chi comincia con un fuoco passionale e poi resta con un pugno di mosche», è la lezione che Epstein si propone di dimostrare con l'esperimento, che ha provocato reazioni entusiastiche tra le lettrici: il direttore di Psichology Today ha ricevuto centinaia di risposte di donne disposte a fare da cavia e adesso ha solo l'imbarazzo della scelta.

ROMA Italiani depressi e ansiosi. A stabilirlo non sono gli ultimi dati epidemiologici ma quelli sui consumi in farmacia. Lo stress aumenta e con esso la vendita dei farmaci anti-gastrite e antidepressivi. Gli scaffali lo scorso anno sono stati svuotati da sempre più italiani costretti a ricorrere a gastroprotettori che hanno registrato un record di vendite 15,08%, e a psicoanalettici (11,59), alcuni dei quali usati per la cura della depressione.

In tutto gli italiani hanno consumato 63 milioni 500 mila scatole solo di antiacidi e antiulcera mentre sono state oltre 34 milioni le confezioni di psicoanalettici entrati negli armadietti delle medicine di casa.

Volati anche i consumi dei cortisoni (in particolare quelli contro l'asma), aumentati di un significativo 13,70%.

La fotografia sui consumi arriva come ogni anno dal Rapporto della Farmindustria sugli indicatori farmaceutici presentato durante l'assemblea pubblica di questo anno.

Il 2001 ha visto gli italiani consumare oltre un miliardo e cinquecento milioni di confezioni di medicinali di ogni genere, il 3,56% in più dell'anno precedente.

Dalle vendite sembra che gli italiani si siano difesi meglio lo scorso anno dalle influenze e da altre malattie respiratorie.

Ed in effetti l'epidemia invernale dello scorso anno, grazie ad un maggiore ricorso alla vaccinazione e ad un ceppo virale meno aggressivo, non ha segnato emergenze degne di nota facendo vendere una minor quantità di farmaci antinfluenzali ed anti-tosse (-11,37%) Nonostante l'amore per il fitness, i dati segnano un deciso passo indietro nelle vendite di tanti prodotti di cui a volte si è abusato per vedere migliorare le performance in palestra e sui campi sportivi. Sono state vendute meno confezioni di ricostituenti, in particolare dei cosiddetti tonici, e cioè di farmaci a base di vitamine, minerali e amminoacidi (-14,26%).

Minori anche le vendite di vasodilatatori, farmaci usati prevalentemente per la cura dell' ipertensione arteriosa (-8,73%).

Nella hit parade dei farmaci più venduti restano in testa i prodotti per le malattie cardiovascolari che detengono il primato delle vendite: un farmaco su cinque che esce dalla farmacia appartiene a questa categoria, 346 milioni e 367.000 confezioni vendute in tutto, il 5,36% in più dell'anno precedente. A questi seguono la categoria dei farmaci dell'apparato digerente e metabolico (all' interno della quale appaiono gli antiacidi e gli anti ulcera): 258 milioni e 231.000 confezioni vendute. Terso posto per gli antibiotici sistemici con 111 milioni e mezzo di confezioni le cui vendite però sono rimaste stabili.

Il governo per arginare gli incidenti introduce novità nel Codice che diventeranno operative tra una decina di giorni

Strade, fari accesi anche di giorno

Telefonini consentiti solo con l'auricolare, tolleranza zero per il tasso di alcol

ROMA Obbligo di fari accesi anche di giorno. Per moto e motorini dovunque, per le auto solo in autostrada, ma consigliati sempre. E' la novità più importante che il governo introduce nel codice della strada per arginare gli incidenti.

Diventerà operativa tra una decina di giorni, quando il decreto approvato ieri sarà firmata da Ciampi e pubblicata sulla Gazzetta. Sì anche al cellulare mentre si guida, ma con l'auricolare.

No assoluto al bicchierino di troppo prima di mettersi in moto: il livello di tolleranza scende drasticamente. Sono tutte modifiche «estive» che il Consiglio dei ministri ha deciso di anticipare in vista del maggior flusso di traffico previsto per il periodo di vacanze.

Dopo mesi di annunci e smentite, i guidatori italiani potranno finalmente parlare al telefonino con l'auricolare, oltre che con il viva voce. La novità, che era stata annunciata lo scorso maggio dal ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi, sarebbe dovuta entrare in vigore dal prossimo 1' gennaio. Il ministro aveva comunque recentemente annunciato che alle case automobilistiche sarebbe stato chiesto di produrre di serie auto con kit di viva voce. Finora, l'utilizzo dell'auricolare era vietato in quanto equiparato alle cuffie.

Ma non è la sola modifica contenuta nel disegno di legge per la revisione del nuovo Codice della Strada ad essere stata anticipata: girare con i fari accesi, da ora in poi, sarà obbligatorio anche di giorno. Analogamente a quanto avviene alcuni paesi scandinavi, l'uso delle luci di posizioni e anabbaglianti è consigliabile anche con la luce solare, poiché tra chi ne fa uso è stato riscontrato un tasso di incidenti minore, dovuto alla maggiore visibilità.

Un'altra importante novità è la riduzione del tasso di alcol, che passa dagli 0,8 grammi per litro agli 0,5, portando la legislazione italiana in linea con quella tedesca. La guida di un veicolo sotto l'effetto dell'alcol o di qualunque sostanza stupefacente o psicotropa, viene considerata dal Codice un'infrazione penale, che prevede un'ammenda e l'arresto. In caso di incidente o di qualunque altra situazione in cui gli agenti ritengono che il conducente si trovi in stato di alterazione dovuto all'alcol, questi hanno la facoltà di effettuare un accertamento con l'etilometro, che misura la concentrazione alcolemica nell'aria alveolare espirata.

Se la concentrazione è superiore agli 0,5 grammi per litro (in seguito a due esami svolti a distanza di 5 minuti), il conducente è considerato ubriaco e scattano le relative sanzioni. Il regolamento prevede che l'etilometro sia munito di dispositivo stampante, in modo che la documentazione scritta dell'esito dell'esame possa essere allegata all'accertamento.

Marco Dauria

GHIACCIO DAL CIELO

PARIGI Una donna francese è sfuggita d'un soffio alla morte, sfiorata da un blocco di ghiaccio del peso di un centinaio di chili piombato dal cielo e schiantatosi al suolo a pochi centimetri da lei. È accaduto oggi in Corsica, a Oletta. La donna, in stato di choc, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.Secondo l'ipotesi più verosimile, un aereo in transito avrebbe svuotato in volo le toilettes.

Secondo una ricerca degli autotrasportatori il 93% dei sinistri sono causati dalle vetture, solo il 7 dai mezzi pesanti

Incidenti: «Tir assolti, auto condannate»

ROMA Il 93% degli incidenti stradali è causato dalle auto, mentre il 7% dai tir. Un dato che deve far riflettere chi è pronto a mettersi in viaggio in questo primo week end di esodo, perchè sono proprio le autovetture a registrare un tasso di incidentalità mortale tra le 9 e 10 volte superiore rispetto ai veicoli di trasporto e di 18 volte invece in caso di persone ferite.

Ad accendere i riflettori su questo tema è una ricerca finalizzato al miglioramento della sicurezza, promossa dal comitato centrale albo autotrasportatori (Ministero delle Infrastrutture) insieme a Inail e Iveco realiazzata su dati Aci-Istat, Aiscat e Centro Studi sui Sistemi di Trasposto SpA..

Una ricerca presentata non a caso in questo periodo, visto che da aprile ad agosto si verifica il più alto numero di sinistri dell'anno che ogni anno mietono 6.500 complessivamente morti e oltre 300.000 feriti. Dei 212.000 incidenti del 2000, che hanno coinvolti 411.000 veicoli (6.410 morti e 301.559 feriti) gli incidenti relativi ai tir sono stati 15.721, provocando 447 morti. A scagionare, almeno in parte, l'autotrasporto, è il fatto che oltre il 60% degli incidenti avvengono su strade urbane ed extraurbane comunali, quando invece l'incidenza in autostrada è del 19%, sulle statali del 14,4% e sulle provinciali dell'8,4%.

Tra i fattori chiave che concorrono a determinare gli incidenti, al primo posto c'è l'errore umano -il colpo di sonno è il responsabile nel 42% dei casi-; segue la cattiva manutenzione del veicolo; il 54% degli incidenti infatti vede coinvolte auto di oltre 5 anni, mentre nel 60% dei casi tir con oltre 100.000 chilometri. Le condizioni in cui vertono le infrastrutture viarie chiudono poi il cerchio: 953 gallerie (per 406 chilometri), su un totale di 1.728 (per 1.123 chilometri) non rispondono ai requisiti comunitari di sicurezza. Se tre sono le Regioni a più alto rischio di incidente (45% in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), le province invece sono 10 (35,5% a Milano, Roma, Torino, Bologna, Brescia, Genova, Modena, Treviso, Verona e Firenze). Le autostrade a più alto rischio, secondo la ricerca sono la A24 Roma-Teramo, la A20 Messina-Palermo, la A12 Cecina-Civitavecchia, la A11 Firenze-Mare e la A05 Torino-Aosta. Riguardo alla pericolosità delle singole strade invece, la lista nera per numero di incidenti per 1.000 veicoli-chilometro è composta da 5 statali: la SS13 Pontebbana (2.01 incidenti per 1.000 veicoli-chilometro), la SS53 Postumia (1.63), la via Flaminia (1.54), la SS156 dei Monti Lepini (1.27) e la SS148 Pontina.

Sabina Licci

Secondo una ricerca i Tir causano solo il 7% degli incidenti.

DECRETO

Un anno di respiro per le famiglie disagiate

Prorogati gli sfratti a chi ha più di 65 anni e per gli handicappati

ROMA Un anno di proroga degli sfratti per 26 mila famiglie italiane: quelle composte da ultra sessantacinquenni o handicappati gravi e che non dispongano di un'altra abitazione o di redditi sufficienti ad accedere all' affitto di una nuova casa. Per queste famiglie disagiate, il governo ha disposto ieri la sospensione delle procedure esecutive di rilascio dell'immobile per finita locazione.

Nessuna proroga ci sarà, quindi, per gli sfratti avviati per morosità. I proprietari, inoltre, potranno richiedere al giudice la verifica del possesso dei requisiti richiesti per la sospensione dell'esecuzione. In questo caso sono previsti tempi abbreviati: il giudice dovrà infatti pronunciarsi entro otto giorni dalla presentazione del ricorso.

Nessun beneficio invece per i morosi. I proprietari inoltre potranno chiedere verifiche al giudice

Per richiedere la sospensione dell'esecuzione si dovrà presentare la documentazione che attesti l'appartenenza alle categorie disagiate deboli anche, dove previsto, tramite autocertificazione. La soglia di reddito necessaria per dimostrare di non essere in condizione di accedere all'affitto di una nuova casa sarà quella convenzionale, e cioè pari a circa 13 mila euro. «Ci rendiamo conto - ha detto il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi - che, per risolvere il problema del disagio abitativo, occorrono interventi più strutturali, che incrementino l'offerta di alloggi in locazione da immettere sul mercato». Per questo il governo ha già firmato alcuni decreti attuativi che permetteranno di dare le prime risposte concrete all'emergenza alloggi consentendo, complessivamente, la costruzione o il recupero di circa 30 mila alloggi. Entro luglio, inoltre, verrà rinnovata la Convenzione che individua i criteri generali da assumere a riferimento negli accordi locali per la determinazione dei canoni di locazione per i contratti «concertati», e verranno anche introdotte modifiche volte a facilitare il ricorso ai contratti transitori. Quanto ai programmi di costruzione, verranno avviate quelle procedure connesse all'investimento di un miliardo di euro per fronteggiare il disagio abitativo. Metà dei fondi serviranno per realizzare alloggi in locazione. Per il ministero delle Infrastrutture «è ipotizzabile la realizzazione o il recupero di uno stock di alloggi vicino alle 20 mila unità» che contribuirà non solo a rendere meno asfittico il segmento dell'offerta di alloggi in affitto, ma anche a favorire la mobilità lavorativa. Altre risorse verranno indirizzate ad un piano di edilizia realizzato appositamente per gli anziani, ed altre ancora saranno indirizzate alla riqualificazione di aree periferiche o degradate.

IN BREVE

Arrestati due anziani genitori a Trapani

Tenevano il figlio disabile in un ripostiglio dell'ovile legato con una catena

TRAPANI Tenevano il figlio disabile mentale incatenato dentro un piccolo ripostiglio senza finestre attiguo all' ovile. Con questa accusa due anziani genitori di Campobello di Mazara (a 55 chilometri da Trapani) sono stati arrestati. Pare che già da alcuni anni B.M. di 64 anni madre dell' uomo che oggi ha 35 anni e S.G. di 74 anni, patrigno, tenessero l' uomo segregato in condizioni disumane ma percepivano e intascavano l' assegno mensile destinato alla sua assistenza e al suo accompagnamento. I due debbono rispondere dei reati di sequestro di persona e abbandono di incapace. Con una catena fissata al muro la vittima non poteva allontanarsi dalla sua prigione di due metri quadrati, con il pavimento costellato di rifiuti e di escrementi umani. Per la sua liberazione è stato necessario l' intervento dei vigili del fuoco che hanno affidato l' uomo al personale sanitario perchè venga ricoverato.

Milano, farmacista trovato morto nel suo negozio con la testa fracassata. Ucciso dopo una rapina

MILANO Un farmacista di 55 anni è stato trovato morto ieri sera all'interno del suo negozio di viale Monza a Milano. Il corpo dell'uomo era a terra con la testa fracassata. A trovarlo, pochi minuti prima delle 21, è stato il figlio che si era allarmato perchè non lo aveva visto rientrare a casa e non aveva avuto risposta telefonando in farmacia. Il giovane, sconvolto, ha fermato una pattuglia della polizia di passaggio a viale Monza.

Gli agenti hanno trovato la porta del retro spalancata, e il corpo riverso a terra, una cassa aperta con dentro ancora dei soldi e un'altra cassa chiusa. La polizia sospetta che possa essersi trattato di una rapina ma non esclude, al momento, qualsiasi altra ipotesi. L'aggressione, secondo i primi accertamenti, dovrebbe essere avvenuta a farmacia già chiusa, perchè nessuna delle altre persone che lavorano nel negozio ha dato l'allarme.

Enna, giovane muore folgorato in un campo di calcio dopo aver preso la palla finita su un palo della luce

ENNA Un giovane di 16 anni, Angelo Arena, è morto folgorato mentre cercava di recuperare un pallone di calcio finito vicino alla base di un palo di illuminazione. Poco dopo mezzanotte in un campetto alle porte del paese un gruppo di ragazzi stava giocando una partita. La palla è andata fuori campo e si è bloccata contro un pilone che regge un faro che da luce all' impianto sportivo. Angelo, corso a recuperare la palla, è stato sbalzato sul terreno non appena è entrato in contatto con la struttura metallica. A nulla sono valsi i soccorsi. Il ragazzo è stato caricato in macchina per essere trasportato in ospedale, ma ha cessato di vivere lungo il tragitto.

Roma, bimba di tre mesi abbandonata in albergo da una donna che aveva finto di essere una cliente

ROMA Una bambina di tre mesi è stata abbandonata ieri pomeriggio in un albergo nel centro di Roma da una donna, di 35 anni, forse una nomade. Erano quasi le 17 quando la donna è entrata nell'albergo «Abate», in via Giolitti, vicino la stazione Termini, ed ha chiesto alla responsabile di tenerla per il tempo di prendere la valigia lasciata in strada. Ma la donna è uscita senza più tornare nell'albergo. La bambina è stata portata al Policlinico Umberto I.

Finiscono in carcere otto ex jugoslavi colti sul fatto a «spennare» i turisti con il gioco delle tre scatolette. Bloccate e denunciate altre 17 persone

Agenti anti-truffa vanno a scuola dal prestigiatore

I poliziotti di Venezia ricorrono a un illusionista per arrestare una banda specializzata

OGGI INIZIA L'ESTATE

Non ha mai fatto così caldo da oltre 140 anni

La chiamano estate, inizia oggi, ma non se ne accorgerà nessuno. Anzi, molti non ne possono più visto che la primavera se ne va lasciando una cappa d'afa e le città arroventate come a Ferragosto. Un caldo che gli esperti giudicano già da primato, non solo in Italia ma anche nel resto del mondo. Il 2002 a livello globale infatti è stato finora l'anno più caldo degli ultimi 140. Lo indicano le rilevazioni satellitari della statunitense Noaa (National oceanic and atmospheric administration). Se va avanti così non basteranno condizionatori e bibite rinfrescanti come quelle che stanno bevendo questi centurioni fuori del Colosseo.

VENEZIA Agenti a scuola di prestidigitazione per arrestare a Venezia una banda specializzata nelle truffe ai turisti con l'ormai tristemente famoso gioco delle tre scatolette. Sono ricorsi all'esperienza di un maestro prestigiatore i poliziotti che ieri hanno condotto in carcere, con l'accusa di truffa aggravata, otto cittadini della ex Jugoslavia, colti sul fatto mentre tentavano, con l'esperienza di consumati illusionisti, di guadagnare manciate di euro a spese di qualche visitatore del capoluogo lagunare. Con la stessa tecnica sono state bloccate altre 17 persone, tutte denunciate.

Del regista occulto dell' operazione, celato dal più rigoroso anonimato, si sa solo che si tratta di un nome noto tra gli illusionisti del nord Italia, di un «maestro prestigiatore» che spesso si ritrova a dare lezione agli aspiranti colleghi quando non è impegnato in serate e spettacoli.

Poliziotti antitruffa

Fenomeno tutto veneziano, il gioco delle tre scatolette è ormai diventata la specialità di alcune bande dell'est europeo, in gran parte composte da serbi e macedoni e organizzate in gruppi di otto-dieci persone. Oltre ai pali e all'autore vero e proprio della truffa, dell'organizzazione fanno parte i cosiddetti imbonitori, complici (molto spesso donne particolarmente avvenenti) che fingono di fare delle puntate e di vincere al solo scopo di convincere le reali vittime a tentare la sorte.

Grazie al prestigiatore utilizzato dalla polizia, che insieme all'occhio di una telecamera nascosta ha osservato attentamente per una settimana la banda nei suoi spostamenti da un punto all' altro della città, è stato possibile comprendere il meccanismo messo in atto per gabbare i turisti. Anzichè trovarsi sotto una delle tre scatolette, la pallina in realtà viene fatta scomparire sotto il palmo della mano. La presenza del mago ha consentito ai poliziotti di bloccare lo scatolettista nel momento esatto in cui quest'ultimo ha avuto la pallina in mano, permettendo l'arresto dell'intera banda in flagranza. Inutili i tentativi di fuga messi in atto da alcuni dei complici tra le calli veneziane, bloccati dagli agenti appostati.

Per le bande che operano a Venezia, quello delle tre scatolette è un mercato che frutta senza particolari sforzi varie centinaia di euro al giorno, dato che le puntate sono di solito di almeno 5-10 euro alla volta. I vari componenti dei gruppi - spiegano gli investigatori - si sciolgono e si riaggregano con estrema facilità, rendendo ancor più difficile la loro individuazione. Gente senza scrupoli e di modi spicci: chi si è accorto dell'inganno e ha cercato di recuperare il proprio danaro - sottolinea la polizia - è stato allontanato in malo modo o minacciato, quando non è stata adoperata la violenza fisica. Le poche denunce formalizzate dalle vittime non rispecchiano il fenomeno, che a Venezia, in base alle stime delle forze dell'ordine, risulta essere in continuo aumento.

Via alle audizioni

Comitato ristretto per riempire il vuoto di norme sulle case da gioco

ROMA Case da gioco sì, case da gioco no. Un «tormentone» che si trascina da diverse legislature e che è riapprodato in Parlamento con l'avvio di audizioni di un Comitato ristretto della Commissione attività produttive con il compito di trovare una soluzione al vuoto normativo in materia e che pone l'Italia quale unico Paese a non avere una legge.

I primi a varcare la soglia di Montecitorio sono stati i rappresentanti dell' Ente nazionale italiano turismo (Enit) e dell' Associazione nazionale incremento turistico (Anit), convocati dal relatore del provvedimento, Gino Lazzari (FI), al quale è stato affidato, insieme ad un' altra decina di deputati, l'arduo compito di «costruire» una legge che tenga conto delle 30 proposte depositate nel corso degli anni, ma, soprattutto, della necessità di dare regole legislative certe alle case da gioco oggi inesistenti.

Gli obiettivi, «trasversalmente» condivisi, riguardano in primo luogo, spiega Lazzari, l'introduzione di norme che «assicurino la legalità piena» nei luoghi dove si svolgono certe tipologie di gioco, come appunto quelle dei casinò. Ma non solo. Compito del legislatore sarà anche quello di «approfondire le eventuali anomalie» delle case da gioco esistenti (Sanremo, Campione d'Italia, Venezia e Saint Vincent); stabilire «le migliori forme gestionali» degli eventuali futuri casinò (ce ne sono circa 20 in lista d'attesa).

Presto sigarette, sigari e pipe dovranno restare spente in tutti i luoghi chiusi

Fumo, Sirchia non dà tregua

ROMA Vita dura molto presto per i fumatori che dovranno lasciare in tasca le «bionde» in tutti i locali chiusi, aperti al pubblico, fatta eccezione per zone riservate.

Sigarette, sigari, pipe dovranno restare spenti negli uffici, istituzioni, scuole, ristoranti. Infatti è ripartita questa sera la *crociata* per il «divieto di fumare» del Ministro della Sanità Girolamo Sirchia che ha illustrato in Commissione Affari Costituzionali del Senato la sua proposta tradotta nell'emendamento presentato al collegato ambientale che sarà approvato dalla Commissione la prossima settimana.

Il progetto di Sirchia contro il fumo passivo e quindi la tutela dei non fumatori, impone il divieto assoluto di fumare nei locali pubblici, eccetto quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico. Negli spazi riservati ai fumatori dovranno essere collocati appositi impianti di ventilazione e ricambio dell'aria che dovranno rispettare apposito regolamento governativo che sarà emanato entro 2 mesi dall'entrata in vigore della legge.

Chi viola la legge rischia multe pesanti: da 25 a 250 Euro.

La sanzione può essere raddoppiata se si fuma in presenza di donne in gravidanza o bambini sotto i 12 anni. I titolari dei locali dovranno prestare molta attenzione che i loro clienti non fumano nei luoghi vietati perchè rischia una sanzione da 200 a 2000 Euro, sanzioni aumentate se gli impianti di ventilazione non sono a norma di legge.

Entro un anno dall'entrata in vigore della legge tutti dovranno adeguarsi predisponendo i locali pubblici alle nuove norme anti-fumo.

Nel palazzo romano sede degli uffici giudiziari militari d'appello trovati 695 fascicoli riguardanti stragi compiute dai tedeschi fra il 1943 e il 1945

Crimini nazifascisti archiviati per ragioni di Stato

Istituita dalla Camera una commissione d'inchiesta: indagherà sull'«armadio della vergogna»

IL CASO

Lubiana replica di aver già dato indennizzi

Associazione slovena chiede danni per 100 milioni di euro agli occupatori italo-tedeschi

KRANJ In Slovenia esiste da tempo un'organizzazione denominata Associazione delle vittime degli occupatori 1941-1945 che di recente ha rinnovato al governo sloveno richieste di un intervento presso gli Stati eredi degli occupatori nazi-fascisti al fine di ottenere un risarcimento dei torti subiti durante la Seconda guerra mondiale. In una conferenza stampa indetta ieri a Kranj, il presidente dell'associazione Tone Kristan ha detto che obiettivo della sua organizzazione, che rappresenterebbe circa 350 mila persone, e' ottenere un indennizzo per quello che ha definito "una politica di genocidio e di snazionalizzazione" perpetrata dagli occupatori ai danni della popolazione slovena. Le vittime -ha detto ancora Kristan- vogliono ottenre l'indennizzo finche' sono ancora in vita poiche' dopo sarebbe inutile. Il risarcimento da loro richiesto e' compreso tra 200 e 250 miliardi di talleri (circa 100 milioni di euro) del cui pagamento dovrebbero farsi carico gli Stati eredi degli occupatori, ossia Germania, Austria e Italia a meno che -ha rilevato Kristan- non sia il governo sloveno a accettare l'onere.

L'8 maggio scorso circa 25 esponenti dell'associazione avvevano manifestato di fronte al palazzo del governo di Lubiana. In quell'occasione Kristan aveva definito discriminatoria la legge slovena sugli indennizzi di guerra in quanto questa si riferirebbe soltanto alle vittime delle violenze del dopo-guerra. In base alla legge approvata un anno fa, lo Stato riconosce il pagamento di un indennizzo parziale a carico dei contribuenti, aveva spiegato Kristan affermando che il governo farebbe meglio a chidere un risarcimento ai diretti responsabili. Stando all' atteggiamento dimostrato finora dal ministero degli Esteri sloveno, la questione per Lubiana sarebbe gia' risolta dalle normative in vigore. Secondo Lubiana infatti lo Stato ha approvato i meccanismi necessari affinche' le vittime della Seconda guerra mondiale possano beneficiare dei dovuti indennizzi. Kristan, tuttavia, non intende rassegnarsi e ha sottolineato la decisione della sua organizzazione a farsi strada da sola. Nel 1998 era stata infatti inoltrata alle autorita' tedesche una rischiesa di indennizzo che e' rimasta disattesa benche' fosse stata esaminata da due commissioni parlamentari.

c.r.

ROMA La Camera ha approvato ieri il provvedimento che istituisce una commissione parlamentare di inchiesta per indagare sulle archiviazioni di 695 fascicoli contenenti denunce di crimini nazifascisti commessi nel corso della Seconda guerra mondiale e riguardanti circa 15 mila vittime. La Commissione d'inchiesta non procederà all'accertamento delle responsabilità delle stragi di guerra, il cui compito spetta alla magistratura militare, ma dovrà verificare quali siano stati gli ostacoli che hanno impedito alla giustizia di fare il suo corso.

La circostanza che ha portato all'istituzione della Commissione d'inchiesta risale al giugno 1994 quando in locale di palazzo Cesi, a Roma, sede degli uffici giudiziari militari d'appello furono rinvenuti 695 fascicoli riguardanti stragi nazifasciste compiute nel periodo 1943-1945. Il materiale rinvenuto era in gran parte costruito da denunce e atti di indagine di organi di polizia giudiziaria italiana e di commissioni d'inchiesta angloamericane sui crimini di guerra. I fascicoli chiusi in un armadio, definito «armadio della vergogna», con le ante chiuse rivolte verso il muro facevano riferimento a stragi di inaudita violenza come quelle, tra le altre, di Belona, delle Fosse Ardeatine, di Sant'Anna di Stazzema, di Marzabotto, di Boves e di Fossano.

I mancati processi che potevano scaturire dai 695 fascicoli furono sostanzialmente bloccati con delle archiviazioni di fatto, e, secondo le conclusioni a cui giunse nel marzo 2001 la commissione Giustizia della Camera, dalla «ragion di Stato» le cui radici «in massima parte devono essere rintracciate nelle linee di politiche internazionali che hanno guidato i Paesi del blocco occidentale durante la guerra fredda».

Parata della Wehrmacht in Italia dopo l'8 settembre 1943.

Sempre secondo la commissione Giustizia, alla fine del secondo conflitto mondiale era intenzione degli Alleati procedere a una «Norimberga italiana», cioè un grande processo per i crimini di guerra accaduti in Italia. Nell'agosto 1945 gli inglesi avevano acquisito prove sufficienti sul fatto che la condotta bellica dei tedeschi nei confronti della popolazione italiana configurava un atteggiamento e una volontà terroristici nei confronti della popolazione civile. In un primo momento si ritenne che agli italiani dovevano essere lasciati i processi per i responsabili dal grado di colonnello in giù mentre gli alti gradi dovevano comparire davanti a una Corte militare britannica in due grandi processi ai responsabili dei crimini di guerra e delle stragi.

Tutto però si bloccò nel maggio 1947. La svolta avvenne in occasione del processo a Kesserling, comandante della Wehrmacht in Italia dal 1943 al 1945. Questo processo durò dal febbraio 1947 al 6 maggio dello stesso anno quando Kesserling venne condannato a morte. Già il 7 maggio in Gran Bretagna partì una forte pressione a favore del generale tedesco. L'8 arrivò un messaggio del generale Alexander, sulla stessa linea. Il maggio 1947 fu il mese in cui venne rilanciata la dottrina Truman: il 12 marzo di quell'anno il presidente americano aveva detto, davanti al Congresso, che si apriva sostanzialmente un nuova guerra tra il mondo della libertà e quello del totalitarismo. La mobilitazione pro-Kesserling ottenne rapidamente successo perchè alla fine di giugno la condanna a morte di Kesserling venne commutata in ergastolo.

In piena guerra fredda si collocò un altro episodio esaminato nell'indagine conoscitiva della Commissione. Si tratta di una nota del 10 ottobre 1956 inerente ad un carteggio tra l'allora ministro degli esteri Gaetano Martino e quello dela Difesa Paolo Emilio Taviani, relativo ad una richiesta di estradizione di un ex soldato tedesco dalla repubblica federale di Germania che era stata indirizzata al ministero degli esteri. Dal carteggio emerge che per il rafforzamento dell'Alleanza Atlantica (la Germania vi era entrata nel maggio 1955) si riteneva che fosse politicamente inopportuno iniziare processi per crimini di guerra che avrebbero messo in crisi l'immagine della Germania e, soprattutto la ricostituzione di una forza armata in quel Paese.

Miliardi in falsi lavori anche alle Ardeatine

Tangentopoli dei Sacrari: due ufficiali di Onorcaduti confessano incassi illeciti

Un'immagine storica del Sacrario delle Fosse Ardeatine.

ROMA I nostri Sacrari, stando alle fatture di lavori controllate dalla Guardia di finanza, erano sempre in perfetto ordine, con una manutenzione veramente eccezionale. Tra il Commissariato generale per le onoranze dei Caduti in tutte le guerra, che gestisce 270 sacrari militari italiani, e un gruppo di imprese, passava un vero e proprio flusso di miliardi di vecchie lire. Solo che il 40 per cento andava ai titolari delle ditte che vincevano gli appalti, mentre il restante 60 per cento finiva nelle tasche dei militari che avevano imbastito la truffa. Perchè di truffa si trattava. I lavori, infatti, erano inesistenti.

Un'inchiesta complicata portata avanti, anche con difficoltà per le reticenze del Commissariato Onorcaduti, messa in piedi dalla Guardia di finanza, ha portato agli arresti dei tenenti colonnello Antonio Tramontano, già capo del servizio amministrativo, ed Enrico Margaglio, che nel `99 era direttore dei lavori. I due ufficiali avrebbero già confessato le proprie responsabilità e l'incasso di circa tre miliardi e mezzo di vecchie lire. Ma l'Operazione Onorcaduti, ha spiegato ieri il comandante del nucleo provinciale romano di polizia tributaria, il colonnello Flavio Aniello, anche se va avanti da oltre quattro anni, è ben lontana dal considerarsi conclusa. Nella vicenda, oltre alla parte già venuta alla luce, sarebbero coinvolte altre 15, 20 imprese e almeno altri tre militari. Tutto cominciò con gli accertamenti su circa 140 miliardi di vecchie lire sottratti al fisco dalle società dell'imprenditore Ugo Malizia, che ha portato la Procura di Roma a chiedere il rinvio a giudizio di 11 persone, tra militari e civili, per truffa e falso.

La Guardia di finanza scoprì particolari rapporti tra la Immobiliare 2000 srl e il Commissariato Onorcaduti, e concentrò l'attenzione su una trentina di sacrari, tra cui le Fosse Ardeatine, il Verano, Bassano del Grappa, Montecassino e, per il periodo da va dal `94 al `98, il Vittoriano. Il meccanismo era quello delle finte aste cui seguiva l'emissione di false fatture per lavori che non erano mai stati fatti. Il tutto, naturalmente, nascosto con accuratezza al fisco. Da qui gli accertamenti, le denunce, gli arresti, e un'inchiesta che ancora continua.

Un'altro grosso colpo della Guardia di finanza riguarda false sponsorizzazioni sportive, tra Pistoia, Montecatini, Lucca, Bologna e altre città toscane. Una frode che viene valutata intorno ai 50 milioni di euro: il cuore di tutte le operazioni erano alcune società operanti nel settore delle promozioni pubblicitarie e nella gestione di marchi aziendali tramite l'abbinamento a squadre di basket, volley, tennis, boxe e motonautica.

a.g.

Alla vigilia del vertice di Siviglia permangono le divisioni sull'atteggiamento da assumere nei confronti dei Paesi che non frenano l'immigrazione

Ue, sui clandestini scontro fra «falchi» e «colombe»

In Italia un decreto legge sanerà la posizione di chi lavora regolarmente anche se «in nero»

ROMA Una politica comune sull'immigrazione sarà l'obiettivo centrale del vertice dei capi di Stato e di governo dei quindici che inizia oggi a Siviglia e che chiude il semestre di presidenza spagnola. Josè Maria Aznar vorrebbe farne un momento di «svolta» nella politica dell'Unione europea. Fra le proposte in agenda, la costituzione di squadre investigative europee contro i trafficanti di clandestini, un sistema di informazione comune e la gestione integrata delle frontiere esterne. Tutto per assicurare un più forte controllo dei flussi migratori.

Diversi però i nodi ancora da sciogliere. Primo fra tutti, la possibilità di eventuali misure «punitive» verso quei Paesi che non collaborino nel frenare l'immigrazione clandestina. Verso di loro potrebbero scattare sanzioni che vanno dalla sospensione degli accordi commerciali e di cooperazione con l'Unione Europea, al taglio degli aiuti finanziari.

Non tutti, fra i quindici, sono però d'accordo. La proposta spagnola di legare gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo al loro impegno nella lotta all'immigrazione clandestina è sostenuta dal fronte dei «duri» composto da Italia, Gran Bretagna e Germania. Altri Paesi, Francia, Svezia, Portogallo, Finlandia, Lussemburgo, sono invece contrari a stabilire un rapporto rigido fra l'assistenza e i risultati nella lotta all'immigrazione clandestina. E lo stesso presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha proposto che siano premiati con nuovi aiuti i Paesi che si impegnano di più. Sarà dunque inevitabile una mediazione fra i due punti di vista.

In Italia si è invece spianata la strada per la nuova legge Bossi-Fini. Nel Consiglio dei Ministri di ieri, il governo ha infatti raggiunto un accordo per varare la sanatoria degli immigrati clandestini che lavorano regolarmente, anche se «in nero». Il provvedimento dovrebbe essere varato con un decreto legge in modo da diventare operativo contemporaneamente all'approvazione della nuova legge sull'immigrazione, esattamente come chiedevano i centristi dell'Udc nel loro braccio di ferro con la Lega. Anche se nella maggioranza non mancano le sfumature differenti.

All'uscita dal Consiglio dei Ministri, Roberto Maroni ha ad esempio garantito che nella riunione non si era parlato di immigrazione. Rocco Buttiglione, subito dopo, ha invece rivelato che era stato messo nero su bianco l'accordo politico già raggiunto nelle scorse settimane. Oltre a colf e badanti sarà dunque possibile regolarizzare anche i lavoratori «sommersi», anche se per mezzo di una legge diversa. Quella sull'immigrazione ha ricevuto intanto il via libera dalla commissione Affari costituzionali del Senato e potrebbe essere approvata definitivamente entro il 15 luglio.

a.p.

GERMANIA: BRACCIO DI FERRO

BERLINO Dopo mesi di polemiche, altri due di verifica nelle sue mani, il presidente tedesco Johannes Rau ha promulgato la controversa legge sull'immigrazione: dal primo gennaio entrerà in vigore, ma i Laender a guida Cdu hanno già annunciato il ricorso alla Corte costituzionale, catapultando così il tema caldo degli stranieri nella campagna elettorale. Dopo un «esame di tutti i punti di vista», il presidente ha deciso di firmare la legge non ritenendo che sia in contrasto con la Costituzione. Tuttavia, ha detto Rau leggendo ieri una lunga dichiarazione sulle ragioni della sua decisione, un esame in termini costituzionali è «auspicabile». Come annunciato da giorni l'opposizione cristiano democratica presenterà ricorso alla Corte costituzionale di Karlsruhe: tre Länder a guida Cdu-Csu - Assia, Baviera, Turingia - si sono già fatti avanti. Il Baden-Wuerttemberg deciderà il 2 luglio.

I clandestini nella Ue

I dati si riferiscono al mese di marzo 2002

	Respinti alle frontiere	Arrestati/ fermati nel Paese	Espulsi	Richieste di asilo
Italia	2.451	9.164	2.900	n.d.
Germania	4.320	1.912	2.697	5.697
Spagna*	93.306**	3.442	1.677	721
Grecia	n.d.	5.044	4.175	n.d
Austria*	1.854	3.332	n.d	2.697
Belgio	368	2.122	630	1.433
Svezia	203	720	392	1.252
Olanda	348	n.d.	1.492	2.050

** Dati riferiti alla frontiera di Ceuta e Melilla

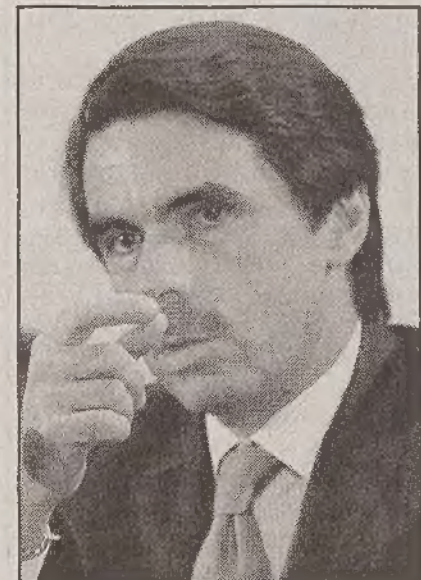
* dati febbraio 2002

ANSA-CENTIMETRI

Dopo vent'anni di egemonia socialista il Ppe è maggioranza relativa nell'Ue e annuncia riforme

«Il Centrodestra cambierà l'Europa»

MADRID Primo vertice da maggioranza Ue ieri a Madrid per il Ppe dopo lo spostamento verso il Centrodestra della politica europea segnato negli ultimi 12 mesi dalle elezioni in Italia, Danimarca, Irlanda, Olanda e Francia. Per la prima volta dopo 20 anni di egemonia eurosocialista il Ppe è ora maggioranza relativa nell'Ue con sette premier su quindici; e il Centrodestra, con i governi di Irlanda e Danimarca, è maggioranza assoluta. «È un vertice quasi storico», ha commentato il presidente del Ppe Wilfried Martens. Attorno all'ex-premier belga c'erano tutti i signori della nuova Europa del Centrodestra: i due leader di riferimento del Ppe, Josè Maria Aznar e lo stesso Berlusconi, il lussemburghese Jean Claude Juncker e l'austriaco Wolfgang Schüssel, e i tre «nuovi», le cui vittorie nelle ultime settimane hanno ribaltato il rapporto di forze con il Centrosinistra, il francese Jean Pierre Raffarin, il portoghese Josè Manuel Durrao Barroso, e Jan Peter Balkenende, soprannominato il 'Harry Potter' della politica olandese, il cui governo è in corso di formazione.

La nuova maggioranza di Centrodestra «cambierà la politica dell'Europa», ha assicurato Berlusconi. Le direttrici della svolta saranno, ha detto, una maggiore apertura al mercato, una presenza «meno invasiva dello stato», una «maggiore efficacia» dei servizi pubblici e una riduzione della pressione fiscale sui cittadini. Tutti i governi del Centrodestra su questi punti «attueranno la stessa politica» ha affermato il premier italiano.

Il premier spagnolo Aznar.

È ormai guerriglia nella sinistra sulla vicenda del question time. Scoppia la polemica anche sul seggio in Puglia

Terza via, bagarre tra Ds e Margherita

ROMA Il rifiuto dei Ds del Senato di partecipare oggi al *question time* sulla «Terza via» è l'ennesimo episodio della guerriglia apertasi tra Quercia e Margherita e che rischia di acuirsi nei prossimi giorni, sull'articolo 18 e sul conflitto di interessi. L'epicentro del conflitto è sempre più spesso a palazzo Madama, dove anche oggi i due gruppi si sono scambiati copiose accuse, ufficiali e ufficiose, sulla vicenda del *question time*, che ha visto il coinvolgimento anche di Fassino: il segretario dei Ds ieri sera avrebbe parlato al telefono con Bordon e nei giorni scorsi avrebbe affrontato la questione anche con Rutelli e Amato. Ora da via Nazionale non si vuole farne «un dramma», come sottolinea Gianni Cuperlo; però si fa presente che negli ultimi tempi dalla Margherita sono venuti una serie di atti che vanno in senso opposto alla ricerca dell'unità della coalizione.

Quanto ad Amato, secondo indiscrezioni raccolte nei Ds, sarebbe stato indeciso fino all'ultimo sulla sua partecipazione all'incontro, scegliendo poi di andare e ammonire: «Questo evento oggettivamente doveva essere più opportunamente convocato dall'Ulivo e non da una parte del medesimo». E ciò anche «per rispetto» agli elettori.

Del resto lo stesso Rutelli, dopo aver capito che la cosa rischiava di alimentare una nuova polemica, si sarebbe posto il problema di andare o meno. Ma alla fine anche lui ha preferito parlare apertamente al 'question timè, invitando a «sgombrare il campo da letture maliziose». Ma ha anche messo i suoi paletti: «La titolarità della riflessione sul riformismo non spetta solo ad alcuni, ma a tutti noi».

Da registrare intanto un'altro episodio che ha infuocato la già calda estate politica a Roma. La convalida fatta ieri dall'assemblea di Montecitorio della elezione di Luciano Sardelli (Cdl) in Puglia (su cui la Giunta per le elezioni si era pronunciata favorevolmente) contestata da un altro candidato, Cosimo Foggiano, ha scatenato una vera e propria bagarre fra maggioranza e opposizione, che aveva chiesto un supplemento di indagine e il rinvio della questione alla Giunta. Il capogruppo Ds Violante aveva, prima del voto, chiesto un riconteggio delle schede e successivamente ha annuciato che il suo gruppo, per protesta, non parteciperà più ai lavori della Giunta. Ne è seguito un dibattito acceso e teso nel quale è intervenuto più volte il presidente della Camera Casini per riportare la calma.

MEDIO ORIENTE Dopo gli ultimi sanguinosi attentati il premier Sharon annuncia che questa volta l'occupazione dei Territori sarà duratura

I carri armati israeliani tornano a Betlemme

Soldati con la stella di David anche a Beitunia e Jenin. Cinque coloni (tre bambini) uccisi da un commando a Itamar

GERUSALEMME La macchina da guerra israeliana si rimette in moto. Dopo i due attentati di martedì e mercoledì a Gerusalemme, in cui sono morti complessivamente 25 cittadini dello stato ebraico, i carri armati hanno invaso di nuovo alcune aree controllate dall'Autorità Palestinese in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Sotto occupazione si trovano in questo momento Betlemme, il vicino campo profughi di Deheisheh, il villaggio di Beitunia nei pressi di Ramallah, Nablus e Tulkarem, più Qalqiliya e Jenin, dove i soldati con la stella di David sono entrati martedì notte. Nella notte tra mercoledì e giovedì due militari israeliani e un palestinese sono morti a causa degli scontri. E la violenza dilaga in Cisgiordania. Un commando palestinese è penetrato nell'insediamento di Itamar, nei pressi di Nablus, uccidendo 5 coloni tutti della stessa famiglia. Tre delle vittime erano bambini. Poi terroristi si sono asserragliati in una casa tempestivamente circondata dalle forze israeliane che hanno ucciso i guerriglieri.

Il premier Ariel Sharon, soprannominato bulldozer, ha calpestato senza pensarci due volte l'opinione del suo ministro della difesa, il laburista Benyamin Ben Eliezer, e ha annunciato che l'occupazione, questa volta, sarà duratura. Per irrorare i muscoli dello stato ebraico, il governo ha ordinato l'arruolamento di un nuovo gruppo di riservisti. Tra i rombi dei carri armati l'appello del leader palestinese Yasser Arafat per una cessazione degli attentati in territorio israeliano è risuonato come un'eco lontana. «È necessario arrestare completamente gli attacchi in nome dei nostri interessi nazionali» recitava il messaggio letto alla radio e pubblicato dai quotidiani in lingua araba. «Non ubbidiremo all'ordine. Agiamo per legittima difesa contro gli israeliani assassini» gli hanno risposto i palestinesi di Hamas e del Jihad islamico. «Arafat deve agire con efficacia, non limitarsi parlare» è l'opinione del presidente americano George W. Bush, espressa tramite il fidato portavoce Ari Fleischer. E il previsto discorso televisivo di Arafat per invitare i gruppi fondamentalisti alla tregua ieri pomeriggio è stato rimandato all'ultimo momento per presunti «problemi tecnici». Secondo alcune anticipazioni, il ràis avrebbe dovuto mettere in guardia i movimenti terroristici: «Gli attentati danno al governo israeliano la scusa per rioccupare il nostro territorio».

Più tardi il leader palestinese si è detto contrario a «ogni uccisione di civili, siano essi palestinesi o israeliani».

La Casa Bianca, che due giorni fa era sul punto di annunciare il suo piano di pace che prevede la nascita di uno stato palestinese ad interim, ha deciso di rimandare la dichiarazione di una settimana. La paura che la politica degli attentati finisca per danneggiare la causa palestinese comincia a farsi largo anche nelle capitali arabe. Il ministro siriano dell'informazione Adnan Omran ha dichiarato che gli attacchi terroristici offrono a Israele il pretesto di rioccupare le terre palestinesi.

Elena Dusi

Soldati israeliani pattugliano una via di Ramallah.

EUROPA E MEDITERRANEO

MEDIO ORIENTE A Trieste pacifisti israeliani e arabi a confronto mentre il delegato Onu De Mistura intravede una possibile via di mediazione

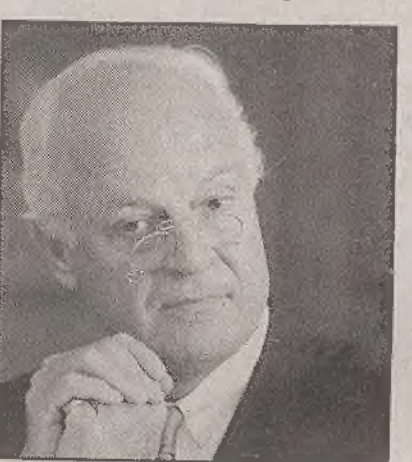
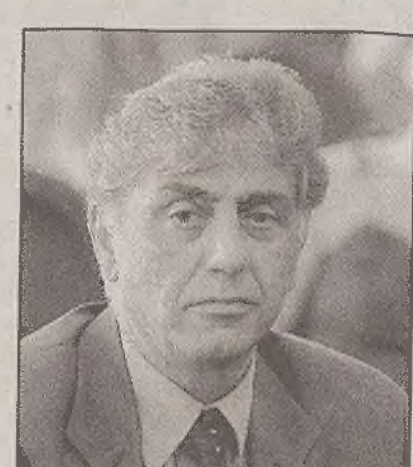
«Arafat è delegittimato dalla sua stessa gente»

TRIESTE Nella crisi mediorientale «c'è una luce in fondo al tunnel». Staffan De Mistura, delegato personale del segretario generale dell'Onu Kofi Annan ripone tutte le speranze di pace nel lavorio diplomatico posto in essere dalla «troika» formata da Stati Uniti, Russia e Unione europea cui si affianca l'opera delle Nazioni Unite. E se dal Palazzo di vetro a New York Kofi Annan ha chiesto ieri a Israele di porre fine all'occupazione dei territori palestinesi e di ritirare i propri insediamenti dalla Cisgiordania, De Mistura, a Trieste per partecipare al convegno organizzato dall'Istituto euro-mediterraneo, punta il dito verso quella «volontà internazionale» di affrontare il nodo mediorientale che «permette alle speranze di pace di rimanere vive» nonostante i terribili attentati che hanno insanguinato nelle ultime ore Israele. «C'è una conferenza di pace (in fieri *ndr.*) - spiega De Mistura - c'è un piano saudita, insomma ci sono le idee e ora dobbiamo attendere anche le parole del presidente americano Bush».

Elie Podeh

Ma il compassato ottimismo del diplomatico Onu si infrange sul crudo realismo dell'israeliano Elie Podeh del «Peres Center for Peace», il quale sfoga tutta la sua amarezza definendo la situazione attuale assolutamente «insostenibile». Innanzitutto perché a Tel Aviv manca un interlocutore. «Personalmente non solo non vedo la luce - replica Podeh alle parole di De Mistura - ma non vedo neanche il tunnel». E Arafat? «Sì, in teoria dovrebbe essere lui l'interlocutore di Sharon, ma se Arafat non condanna le violenze e non fa niente per fermarle il problema rimane». Podeh non concede attenuanti al leader dell'Anp il quale non ha il diritto di interloquire sostenendo di non avere il controllo dei gruppi integralisti, «visto che Fatah (il gruppo che ha rivendicato l'ultimo attentato a Gerusalemme *ndr.*) - incalza Podeh - è storicamente formato da uomini fedeli al vecchio rais».

Nelle sue parole traspare chiara l'esasperazione che in queste settimane tormenta lo spirito del popolo d'Israele, costantemente bersagliato dalla follia dei kamikaze. «Io sono per la pace - spiega Podeh - ma finchè continueranno le violenze non si potrà fare niente. Non possiamo fare concessioni al terrorismo. Prima si fermi questa spirale di violenza poi si avviino i negoziati». «Certo l'idea di una conferenza internazionale di pace è sicuramente condivisibile, ma - si chiede il pacifista israeliano - che cosa andiamo a discutere?»

Il vero snodo dell'invalicabile «cul de sac» in cui si è strozzata la questione mediorientale resta dunque quello relativo a chi realmente comandi oggi tra i palestinesi. «Noi in Israele non lo sappiamo - conferma Podeh - vorremmo credere che la leadership sia quella di Arafat, ma i fatti dicono l'esatto contrario. Perché se egli non controlla gli integralisti di Hamas non dimentichiamo che Fatah è una parte integrante del suo comando militare e si è macchiata di tremendi atti terroristici. Arafat è delegittimato dalla sua stessa gente anche perché molti palestinesi sono convinti che lui li stia conducendo nella direzione sbagliata».

Staffan De Mistura

Maher A. Waked

Viste le premesse Podeh mette addirittura in dubbio lo svolgimento della preannunciata conferenza di pace per il Medio Oriente. «Non vedo a quale accordo si potrebbe arrivare - dice - e l'Onu può dire quello che vuole, ma siamo noi che viviamo in Israele». Esasperazione, paura, rabbia, difficile essere pacifisti in una terra dove anche solo salire su un autobus può trasformarsi in una paradossale condanna a morte. Non meraviglia dunque che alla fine Podeh consideri anche la costruzione di un muro a Gerusalemme Sud per dividere gli insediamenti palestinesi da quelli ebraici come «una parte della soluzione perché farebbe diminuire gli attacchi terroristici e darebbe più sicurezza a Israele».

E che il primo atto per dare il via a un concreto processo di pace debba essere proprio lo stop alla cruenta spirale di violenza che sta insanguinando il Medio Oriente è il punto di vista anche di un altro pacifista, questa volta però arabo, anche lui presente ai lavori di Trieste di Euromed. «Israele però - afferma Maher A. Waked, dell'«Amman Center for peace and Development» - si ostina a non riconoscere i diritti del popolo palestinese che, quindi, si sente frustrato, frustrazione che spinge alcuni individui a usare la violenza per raggiungere lo scopo. Noi condanniamo l'uccisione di civili da entrambe le parti in lotta». E se Waked non esita definire il premier israeliano Sharon come «fanatico» indica il re giordano Abdallah, il presidente egiziano Mubarak e lo stesso Arafat quali «uomini saggi che vogliono la pace». Ma «se la questione palestinese non sarà risolta - conclude senza mezzi termini - ci saranno ancora molte altre azioni terroristiche in Medio Oriente e nel resto del mondo».

Mauro Manzin

L'edificio è stato evacuato ma al momento dell'allarme il Presidente Bush era assente

Mezzora di terrore alla Casa Bianca

Un piccolo Cessna ha violato lo spazio aereo interdetto al volo

WASHINGTON Allarme rosso alla Casa Bianca dove si sono vissuti attimi da incubo. Ma l'allarme terrorismo scattato mercoledì sera a Washington è svanito come una bolla di sapone: in tutto meno di trenta minuti da cardiopalma, quando un piccolo aereo da turismo Cessna ha invaso lo spazio aereo della capitale statunitense, rigorosamente «off limits» dopo l'apocalisse alle Twin Towers. In linea d'aria, il monomotore è arrivato a poco più di sei chilometri dalla Casa Bianca, dove tutto il personale è stato immediatamente evacuato mentre due caccia F-16 si levavano in volo per intercettare il velivolo e scortarlo fino all'aeroporto di Richmond, in Virginia.

Al piccolo esercito di poliziotti, agenti Fbi e militari che lo attendevano ad armi spianate, lo spaurito pilota ed il suo passeggero hanno spiegato di essere diretti a Raleigh, nella Carolina del Nord, e di aver accidentalmente violato le consegne di volo sopra la città presidenziale per evitare una perturbazione atmosferica. Una versione che gli inquirenti hanno trovato convincente visto che, a quanto pare, l'incauto trasvolatore non incorrerà in sanzioni penali. Nessun pericolo, del resto, per George Bush, che per la rapida soluzione della sospetta minaccia aerea non è stato nemmeno invitato a scendere nel bunker sotterraneo della Casa Bianca.

Secondo alcune fonti, anzi, il presidente - che «rincasava» dopo aver partecipato in città ad una raccolta di fondi per il partito repubblicano - nel momento clou dell'emergenza non si sarebbe nemmeno trovato in sede, arrivandovi quando tensione e trambusto erano stati ormai placati. Nell'era delle nuove offensive terroristiche, dunque, le contromisure dei servizi segreti americani sono scattate con estrema rapidità: ben altra approssimazione avevano invece dimostrato in un quasi analogo precedente del '94.

Attimi di paura alla Casa Bianca che è stata evacuata.

In quell'occasione un altro aereo da turismo, guidato da un camionista psicolabile del Maryland, si era schiantato sul prato Sud della Casa Bianca: praticamente sotto le finestre della camera da letto degli augusti inquilini di allora, i coniugi Clinton (peraltro assenti). Ma si sa, i tempi sono cambiati. A ricordarlo c'è anche l'inchiesta in corso sulle negligenze dell'intelligence Usa riguardo all'offensiva terroristica di nove mesi fa. Dagli sviluppi dell'indagine emerge un particolare inquietante: ventiquattr'ore prima dell'attacco aereo al World Trade Center e al Pentagono, le intercettazioni telefoniche dell'Agenzia nazionale per la sicurezza avevano captato le frasi «domani è l'ora zero» e «la partita (o lo scontro) comincia domani». Col senno di poi, un campanello d'allarme tragicamente sottovalutato.

Adriano Monti Buzzetti

Arabia Saudita: inglese dilaniato nell'auto-bomba

BEIRUT Un cittadino britannico è morto ieri a Riad nella deflagrazione della sua auto imbottita di esplosivo ma, secondo le autorità saudite, non si tratterebbe di un attentato anti-occidentale di matrice islamica bensì di un regolamento di conti fra trafficanti di alcolici, severamente proibiti dalla legge coranica vigente in Arabia Saudita. È questa infatti, per gli inquirenti, l'ipotesi più attendibile per spiegare l'esplosione avvenuta alle 8.45 locali e nella quale Simon John Veness è morto dilaniato mentre era alla guida della sua Land Rover Discovery su cui era stato collocato un potente ordigno, fatto probabilmente esplodere con un telecomando.

La vittima - la cui identità è stata confermata dall' ambasciata britannica a Riad - aveva circa 35 anni, lavorava da quattro anni per la Saudi French Bank, era sposato con una sudafricana ed aveva un figlio. Da parte sua, la rappresentanza diplomatica britannica ha diffuso un ennesimo avvertimento ai circa 30.000 inglesi residenti in Arabia Saudita «a vigilare e mantenere misure di sicurezza soprattutto per quanto riguarda gli autoveicoli». L'esplosione è avvenuta a poche centinaia di metri dall' abitazione di Veness, dopo che questi era uscito per andare al lavoro, nella via Emir Turkestani II, nell'area residenziale di Nakheel dove abitano numerosi occidentali.

PENA DI MORTE

Usa, stop alle esecuzioni dei ritardati mentali

WASHINGTON I ritardati mentali condannati per omicidio non potranno più essere messi a morte negli Stati Uniti, in virtù della sentenza pronunciata ieri dalla Corte Suprema, secondo cui la esecuzione della pena di morte nei loro confronti violerebbe il divieto costituzionale di infliggere pene crudeli o inusitate. Quella di ieri è una delle sentenze di maggior rilievo pronunciate da parecchi anni in qua sulla pena di morte dalla Corte Suprema, la quale ha riscontrato l'emergere di un comune sentire nazionale a favore della proclamazione di incostituzionalità delle esecuzioni capitali di ritardati mentali.

Mancano dati numerici attendibili sulla percentuale di ritardati mentali fra gli oltre 3.700 detenuti nel «braccio della morte» delle carceri statunitensi. «Non siamo persuasi - si legge nella pronuncia della Corte Suprema, redatta dal giudice John Paul Stevens in 17 pagine - che l'esecuzione capitale di criminali mentalmente ritardati contribuisca in misura avvertibile al deterrente o allo scopo punitivo attribuito alla pena di morte». Da quando la Corte Suprema ripristinò la pena di morte (era il 1976), sono risultati mentalmente ritardati 35 degli oltre 775 giustiziati negli Stati Uniti per una condanna per omicidio: così affermano le organizzazioni che si battono per l'abolizione della pena di morte, secondo le quali quei 35 giustiziati avevano evidenziato quozienti di intelligenza non superiore ai 70 punti (la media nazionale statunitense è di cento punti).

L'OPINIONE

di **Giancesare Flesca**

Israele: adesso serve che tacciano le armi per riuscire a capire

Le ultime aberranti imprese dei kamikaze palestinesi indignano il mondo. Quest'agguato a civili innocenti, a gente qualsiasi che magari vorrebbe una soluzione positiva della questione sembra frutto di una mente impazzita. Ha buon gioco Sharon quando di fronte a Bush paragona i «suoi» terroristi a quelli di Osama bin Laden, e presenta le proprie azioni come il naturale proseguimento di «endurimg freedom». Anzi, c'è da chiedersi se i vari gruppi integralisti dei territori palestinesi non vogliano apparire proprio così, fratelli d'anima e di lotta con quelli di Al Qaida. Un'analisi grossolana potrebbe ipotizzare che il firmamento terroristico palestinese è in qualche modo sostenuto, se non organizzato, proprio da Sharon e dal Mossad. Ma considerare un'eventualità del genere sarebbe decisamente azzardato; neanche il cinismo di Ariel Sharon può arrivare a questo punto.

A ben guardare l'attività dei tanti gruppuscoli terroristi fioriti in Palestina ci si accorge che il loro principale obiettivo è quello di mantenere aperta una situazione di caos, all'interno della quale loro trovino un diritto di cittadinanza e la possibilità di contare qualcosa, sia pure in negativo. Le loro bombe non uccidono soltanto incolpevoli civili israeliani, ma anche ogni possibile dialettica politica oggi all'interno dei territori palestinesi, domani, chissà, in uno stato palestinese. Per il momento, la loro politica, esattamente come quella di Sharon, punta sopratutto a screditare e indebolire l'Anp, creando istituzioni alternative a quelle fedeli ad Arafat. Anche loro, come Sharon, vorrebbero la testa del vecchio Abu Ammar: lo condizionano, tentano di deformarne il profilo, ma finora non ci sono riusciti. Sono riusciti invece a presentare all'opinione pubblica mondiale l'immagine di una Palestina senza dialettica politica: di qua Arafat, e di là tutti i «rivoluzionari».

Chi conosce quel mondo sa bene che invece, fra i palestinesi, si parlano lingue diverse, a volte coincidenti a volte no. Ma è chiaro che non tutti i musulmani praticanti sono fedeli di Hamas, o degli hezbollah. Tutti i grandi medici accorsi al capezzale della crisi israelo-palestinese non hanno saputo - o potuto - cogliere queste differenze. Se Sharon non minasse così drammaticamente la posizione di Arafat, se l'Occidente cominciasse a distinguere fra un gruppo islamico e un altro, se la questione mediorientale potesse vivere qualche mese in una pausa di pace, allora forse si capirebbe chi vuole che cosa per il futuro della Palestina.

GRAN BRETAGNA

Nuovo porporato riformista a Canterbury

Con l'arcivescovo progressista Carlo e Camilla sperano di potersi sposare in chiesa

LONDRA Carlo e Camilla presto sposi? Sono in molti a ritenere che la coppia più chiacchierata del Regno Unito, convivente da anni, potrebbe convolare a nozze nel prossimo autunno, conclusi i festeggiamenti per il «Golden Jubilee» della regina Elisabetta. Ma finora nessuno, al di qua della Manica, aveva pensato alla possibilità che il Principe di Galles possa sposare in chiesa la divorziata Camilla Parker Bowles. La notizia lanciata ieri mattina dal Times è tuttavia tale da fare ipotizzare possibile questa soluzione. A superare la contrarietà della Chiesa d'Inghilterra ad ammettere il matrimonio religioso tra divorziati potrebbe contribuire la nomina del nuovo arcivescovo di Canterbury. A succedere a George Carey, 103.o capo spirituale della chiesa anglicana, in pensione a fine ottobre, sarà infatti, secondo il quotidiano londinese, l'attuale Arcivescovo del Galles, il progressista Rowan Williams, che sostenne il diritto delle donne a diventare preti e difese gli omosessuali. Sotto la sua guida la Chiesa d'Inghilterra potrebbe introdurre una riforma da tempo attesa in un Paese in cui le coppie divorziate sono un esercito: ammettere ai Sacramenti e quindi anche al matrimonio, i divorziati. E, di conseguenza, permettere la celebrazione del matrimonio tra Carlo e Camilla con rito religioso.

Carlo d'Inghilterra

Camilla Parker Bowles

Anche se ieri sono fioccate le smentite di rito, la decisione di indicare Rowan Williams come candidato alla successione di George Carey è stata presa in questi giorni dal comitato per le nomine reali, la «Crown Appointment Commission», composto da 13 membri. La ratifica spetta al Primo Ministro che dovrà poi chiedere l'approvazione della Regina Elisabetta, formalmente capo della Chiesa d'Inghilterra. Ma non ci dovrebbero essere opposizioni, se non da parte dei membri della Chiesa gallese, dispiaciuti di dover perdere il loro vescovo, e da parte delle Chiese Evangeliche, avverse a riforme «progressiste».

Oltre alla possibilità di ammettere i divorziati ai Sacramenti, il futuro Arcivescovo di Canterbury è atteso per altre riforme come l'ammissione delle donne sacerdote alla carica vescovile o il riconoscimento dei diritti dei gay. Un vescovo del 21.o secolo per una Chiesa separata da Roma dai tempi di Enrico VIII. Che ebbe in Agostino, nel 597 dopo Cristo, il suo primo capo spirituale ma che oggi si trova a combattere con ristrettezze finanziarie, riduzione di fedeli e carenza di vocazioni.

Neri Paoloni

MIBTEL

-2,195%
20317

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,710	10,880	Marengo Svizzero	60,430	67,140
Argento (per Kg.)	157,823	168,027	Marengo Italiano	61,970	69,720
Sterlina (v.C.)	75,400	81,600	Marengo Belga	60,430	65,070
Sterlina (n.C.)	75,920	84,700	Marengo Francese	60,430	65,070
Sterlina (post.74)	75,920	84,180	Marengo Austriaco	60,430	65,070
Krugerrand	326,400	340,860	20 Marchi	72,300	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2179,63	-0,629	Londra Eurotop 100	2329,01	-2,262	Singapore Straits T.	1574,3	0,623
Dj Euro Stoxx	262,29	-2,171	Madrid Ibex 35	7060,3	-2,113	Stoccolma (aff.Gen.)	170,68	-3,815
Dj Euro Stoxx 50	3057,43	-2,079	Mosca	597,536	-3,035	Tokio Nikkey	10612,9	1,306
Dublino	4835,6	-1,769	Nasdaq Comp (prov.)	1483,17	-0,913	Toronto Tse300 (prov)	7256,63	0,122
Francoforte Dax Xetra	4245,68	-2,506	Neuer Markt Xetra	686,98	-1,577	Vienna Atx	1241,5	-0,188
Lisbona	3379,31	-0,137	New York (prov.)	9524,6	-0,387	Zurigo Smi	5777,9	-3,244
Londra	4580,3	-1,55	Seul Kospi	776,81	0,057			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9592	Corona Norvegese	7,3505
Yen Giapponese	118,6800	Corona Danese	7,4327
Sterlina Inglese	0,6422	Dollaro Canadese	1,4737
Franco Svizzero	1,4700	Dollaro Australiano	1,6860
Corona Svedese	9,0585	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,324%
0,9592

STERLINA

0,218%
0,6422

YEN

0,261%
118,680

TALLERO

0,030%
226,1849

KUNA

-0,19%
7,3781

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,650	6,650	0,00
A.De Ferrari Rnc	2,800	2,800	0,00
A.S. Roma	1,957	1,973	-0,81
Acea	5,568	5,610	-0,75
Acegas	6,168	6,145	0,37
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2710	0,2726	-0,59
Acque Potabili	13,122	13,600	-3,51
Acquedotto Nicolay	2,450	2,442	0,33
Acsm	1,939	1,931	0,41
Actelios	6,282	6,286	-0,06
Aedes	3,571	3,552	0,53
Aedes Rnc	3,260	3,247	0,40
Aem	1,506	1,537	-2,02
Aem Torino	1,953	2,001	-2,40
Aeroporto Firenze	13,201	13,211	-0,08
Air Dolomiti	12,993	13,026	-0,25
Alitalia	0,6822	0,6880	-0,84
Alleanza Ass	9,332	9,382	-0,53
Amga	0,9595	0,9717	-1,26
Amplifon	24,20	24,13	0,29
Arquati	0,9502	0,9917	-4,18
Astaldi	2,882	2,920	-1,30
Autogrill	11,574	11,822	-2,10
Autostrada To-mi	8,043	8,059	-0,20
Autostrade	8,507	8,493	0,16
B.Agr.Mantovana	9,400	9,378	0,23
B.Bilbao Viz Arg	12,490	12,490	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3971	0,4010	-0,97
B.P.C.Ind. 04 W	0,0874	0,0890	-1,80
B.P.C.Industria	9,163	9,010	1,70
B.P.Cremona	10,996	10,804	1,78
B.P.Intra	12,829	12,714	0,90
B.P.Lodi	9,913	10,014	-1,01
B.Santander C.H.	8,680	8,680	0,00
Banca Antonveneta	17,854	17,987	-0,74
Banca Di Roma	2,089	2,135	-2,15
Banca Lombarda	10,085	10,298	-2,07
Banca Profilo	1,985	1,983	0,10
Banca Toscana	4,370	4,341	0,67
Basicnet	1,221	1,310	-6,79
Bastogi	0,1438	0,1470	-2,18
Bayer	31,24	32,09	-2,65
Bayerische Vita	4,690	4,813	-2,56
Bca Carige	1,933	1,937	-0,21
Bca Fideuram	6,439	6,385	0,85

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca P.Berg.-c.V	19,339	19,429	-0,46
Bca P.Milano	4,099	4,166	-1,61
Bca Pop Etruria	11,590	11,498	0,80
Bca Pop Spoleto	5,850	5,820	0,52
Bco Chiavari	4,321	4,361	-0,92
Bco Desio Br Rnc99	2,055	2,055	0,00
Bco Desio E Brianza	2,596	2,613	-0,65
Bco Napoli Rnc	1,101	1,101	0,00
Bco Pop Vr E No	12,805	12,733	0,57
Bco Sardegna Rnc	8,240	8,263	-0,28
Beghelli	0,7532	0,7273	3,56
Benetton	12,633	12,534	0,79
Beni Stabili	0,5611	0,5652	-0,73
Biesse	3,830	3,856	-0,67
Bim .	4,215	4,297	-1,91
Bim 04 W	0,3143	0,3143	0,00
Bipop Carire	1,419	1,461	-2,87
Bnl	1,920	1,965	-2,29
Bnl Rnc	1,854	1,904	-2,63
Boero Bartolomeo	12,800	12,800	0,00
Bon.Ferraresi	10,844	10,907	-0,58
Bonaparte	0,8136	0,8062	0,92
Bonaparte Rnc	0,8689	0,8595	1,09
Brembo	7,115	7,098	0,24
Brioschi	0,2510	0,2512	-0,08
Brioschi 06 W	0,0379	0,0379	0,00
Bulgari	6,707	6,954	-3,55
Buzzi Unicem	9,200	9,179	0,23
Buzzi Unicem Rnc	7,708	7,694	0,18
C.M.I.	3,292	3,347	-1,64
Calp	2,806	2,811	-0,18
Caltagirone	4,599	4,606	-0,15
Caltagirone Editore	6,302	6,396	-1,47
Caltagirone Rnc	4,607	4,607	0,00
Camfin	3,778	3,958	-4,55
Campari	34,66	34,68	-0,06
Carraro	1,323	1,362	-2,86
Cassa Risp Firenze	1,303	1,313	-0,76
Cattolica Ass	24,28	23,90	1,59
Cembre	2,465	2,447	0,74
Cementir	2,807	2,838	-1,09
Centenari & Zinelli	1,298	1,290	0,62
Centrale Latte To	2,686	2,660	0,98
Ceramiche Ricchetti	0,4138	0,4141	-0,07
Cir	1,079	1,125	-4,09
Cirio Finanziaria	0,2699	0,2725	-0,95

Titolo	€	Prec.	Var %
Class Editori	2,210	2,272	-2,73
Coats Cucirini	0,9300	0,9216	0,91
Cofide	0,5204	0,5586	-6,84
Cred.Bergamasco	15,000	15,000	0,00
Cred.Valtellinese	8,108	8,128	-0,25
Credito Artigiano	3,103	3,112	-0,29
Credito Emiliano	5,765	5,915	-2,54
Cremonini	1,587	1,548	2,52
Crespi	0,9850	0,9836	0,14
Csp International	2,840	2,873	-1,15
Dalmine	0,1528	0,1571	-2,74
Danieli	2,469	2,502	-1,32
Danieli 03 W	0,0627	0,0602	4,15
Danieli Rnc	1,584	1,584	0,00
De Longhi	5,641	5,467	3,18
Ducati Motor Hold	1,712	1,734	-1,27
Edison	2,236	2,175	2,80
Edison Rnc	2,071	2,075	-0,19
Emak	2,643	2,677	-1,27
Enel	6,240	6,192	0,78
Eni	16,346	16,404	-0,35
Erg	4,334	4,269	1,52
Ericsson	26,77	27,06	-1,07
Esaote	4,114	4,126	-0,29
Ferretti	3,699	3,687	0,33
Fiat	13,008	13,176	-1,28
Fiat 07 W	0,4338	0,4469	-2,93
Fiat Priv.	9,252	9,401	-1,58
Fiat Rnc	9,266	9,353	-0,93
Filatura Di Pollone	0,9990	1,0000	-0,10
Fin. Part 02 W	0,0398	0,0355	12,11
Fin.Part.	0,5469	0,5174	5,70
Finarte C.Aste	1,428	1,400	2,00
Fincasa 44	0,3556	0,3476	2,30
Finmeccanica	0,7356	0,7353	0,04
Fondiaria Ass	4,045	4,110	-1,58
Fondiaria Ass Rnc	3,547	3,627	-2,21
Gabetti Holding	2,181	2,200	-0,86
Garboli-conicos	0,8000	0,8000	0,00
Gefran	3,789	3,845	-1,46
Gemina	0,9541	0,9570	-0,30
Gemina Rnc	1,190	1,190	0,00
Generali Ass	24,08	24,28	-0,82
Gewiss	3,197	3,193	0,13
Giacomelli Spor Gro	2,065	2,032	1,62
Gildemeister	4,480	4,480	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Gim	0,9194	0,9461	-2,82
Gim Rnc	1,150	1,150	0,00
Gr.L'espresso	3,601	3,736	-3,61
Grandi Navi Veloci	2,037	2,058	-1,02
Grandi Viaggi	0,6226	0,6356	-2,05
Granitifiandre	7,823	7,820	0,04
Gruppo Coin	7,120	7,037	1,18
Hdp	2,289	2,371	-3,46
Hdp Rnc	1,532	1,559	-1,73
I Viaggi Ventaglio	2,688	2,754	-2,40
Idra Presse	2,835	2,835	0,00
Ifi Priv	20,16	20,25	-0,44
Ifil	5,139	5,207	-1,31
Ifil Rnc	4,009	4,049	-0,99
Ima	11,176	11,167	0,08
Imm. Lombarda 03 W	0,0127	0,0129	-1,55
Immobiliare Lombard	0,1491	0,1517	-1,71
Immsi	0,7236	0,7260	-0,33
Impregilo	0,5853	0,6154	-4,89
Impregilo 03 W	0,0730	0,0779	-6,29
Impregilo Rnc	0,5806	0,6140	-5,44
Intek	0,3700	0,3704	-0,11
Intek Rnc	0,3750	0,3750	0,00
Interbanca	16,666	16,814	-0,88
Interpump Group	4,164	4,214	-1,19
Intesabci	3,164	3,216	-1,62
Intesabci Put 02 W	3,023	2,942	2,75
Intesabci Rnc	2,357	2,400	-1,79
Inv Immobil Lomb	4,364	4,370	-0,14
Ipi	3,903	3,936	-0,84
Irce	2,780	2,771	0,32
It Holding	2,502	2,552	-1,96
Italcementi	10,243	10,096	1,46
Italcementi Rnc	5,294	5,335	-0,77
Italdesign Giugiaro	3,767	3,837	-1,82
Italgas	11,071	11,096	-0,23
Italmobiliare	37,21	38,23	-2,67
Italmobiliare Rnc	21,60	21,61	-0,05
Jolly Hotel	5,921	5,967	-0,77
Jolly Hotel Rnc	10,000	10,000	0,00
Juventus F.C.	2,348	2,367	-0,80
La Doria	1,986	1,987	-0,05
La Gaiana	1,169	1,156	1,12
Lavorwash	2,777	2,850	-2,56
Linificio	1,220	1,229	-0,73
Linificio Rnc	1,0000	0,9884	1,17

Titolo	€	Prec.	Var %
Locat	0,6848	0,6980	-1,89
Lottomatica	8,109	8,211	-1,24
Luxottica Group	19,955	19,900	0,28
Maffei	1,229	1,247	-1,44
Manuli Rubber	1,081	1,048	3,15
Marangoni	2,749	2,746	0,11
Marcolin	1,449	1,454	-0,34
Mariella Burani Fg	6,379	6,403	-0,37
Marzotto	7,715	7,908	-2,44
Marzotto Risp	8,150	8,640	-5,67
Marzotto Rnc	7,371	7,373	-0,03
Mediaset	8,597	8,564	0,39
Mediobanca	9,680	9,743	-0,65
Mediolanum	6,191	6,311	-1,90
Meliorbanca	4,894	4,982	-1,77
Merloni	10,606	10,182	4,16
Merloni Rnc	6,422	6,295	2,02
Milano Ass	2,869	2,882	-0,45
Milano Ass 05 W	0,1330	0,1296	2,62
Milano Ass Rnc	2,794	2,798	-0,14
Mirato	5,129	5,221	-1,76
Mittel	3,150	3,150	0,00
Mondadori	6,732	6,790	-0,85
Mondadori Rnc	14,200	14,200	0,00
Monrif	0,7029	0,7042	-0,18
Monte Paschi Siena	3,174	3,229	-1,70
Montefibre	0,6257	0,6244	0,21
Montefibre Rnc	0,6844	0,6844	0,00
Nav.Montanari	1,156	1,154	0,17
Necchi	0,1107	0,1150	-3,74
Necchi 05 W	0,0822	0,0950	-13,47
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,589	2,635	-1,75
Olcese	0,4328	0,4328	0,00
Olidata	2,210	2,197	0,59
Oliv Ex Tec 04 W	0,0967	0,1024	-5,57
Olivetti	1,086	1,104	-1,63
Olivetti 02 W	0,6024	0,6043	-0,31
Olivetti 02 W	0,0329	0,0338	-2,66
Pagnossin	2,437	2,500	-2,52
Parmalat	3,069	3,100	-1,00
Parmalat 03 W	0,8746	0,8918	-1,93
Perlier	0,1910	0,1865	2,41
Permasteelisa	19,041	18,989	0,27
Pininfarina	19,617	19,647	-0,15
Pininfarina Rnc	20,17	20,17	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Pirelli & C.	2,148	2,271	-5,42
Pirelli & C. Rnc	2,150	2,261	-4,91
Pirelli Spa	1,263	1,300	-2,85
Pirelli Spa Rnc	1,378	1,390	-0,86
Poligrafici	1,272	1,267	0,39
Premafin	1,613	1,623	-0,62
Premuda	1,116	1,105	1,00
Premuda Rnc	1,470	1,470	0,00
Ras	12,756	12,851	-0,74
Ras Rnc	11,737	11,849	-0,95
Ratti	0,7160	0,7107	0,75
Recordati	27,61	27,73	-0,43
Reno De Medici	1,471	1,463	0,55
Reno De Medici Rcv	1,420	1,420	0,00
Richard Ginori 1735	1,310	1,314	-0,30
Rinascente	3,893	3,873	0,52
Rinascente Priv	4,178	3,980	4,97
Rinascente Rnc	3,556	3,601	-1,25
Risanamento Napoli	1,983	1,982	0,05
Roland Europe	0,9794	0,9725	0,71
Rolo Banca 1473	17,039	17,265	-1,31
Roncadin	0,5998	0,6015	-0,28
Rotondi Evolution	3,470	3,491	-0,60
S.S.Lazio	1,333	1,387	-3,89
Sabaf	15,494	15,129	2,41
Sadi	2,209	2,300	-3,96
Saeco Group	3,137	3,136	0,03
Saes Getters	10,011	10,256	-2,39
Saes Getters Rnc	7,185	7,370	-2,51
Sai	18,528	18,420	0,59
Sai Rnc	7,553	7,633	-1,05
Saiag	3,349	3,297	1,58
Saiag Rnc	2,335	2,358	-0,98
Saipem	7,393	7,332	0,83
Saipem Rcv	8,150	7,950	2,52
San Paolo Imi	9,485	9,733	-2,55
Savino Del Bene	2,621	2,623	-0,08
Schiapparelli 1824	0,1240	0,1256	-1,27
Seat Pag Gialle Rnc	0,5506	0,5408	1,81
Seat Pagine Gialle	0,7387	0,7312	1,03
Sias	4,008	4,016	-0,20
Sirti	0,9676	0,9703	-0,28
Smi	0,4838	0,4890	-1,06
Smi Metalli Rnc	0,4948	0,5070	-2,41
Smurfit Sisa	0,9100	0,9100	0,00
Snai	2,589	2,634	-1,71

Titolo	€	Prec.	Var %
Snam Rete Gas	2,969	2,949	0,68
Snia	2,047	2,048	-0,05
Snia Rcv	2,109	2,137	-1,31
Snia Rnc	1,995	2,011	-0,80
Sogefi	2,137	2,108	1,38
Sol	2,192	2,170	1,01
Sopaf	0,2719	0,2730	-0,40
Sopaf Rnc	0,2351	0,2456	-4,28
Stayer	0,3942	0,3909	0,84
Stefanel	1,789	1,790	-0,06
Stefanel Rnc	2,750	2,750	0,00
Stmicroelectronics	23,92	23,92	0,00
T.I.M.	3,975	4,046	-1,75
T.I.M. Rnc	3,654	3,745	-2,43
Targetti Sankey	3,210	3,210	0,00
Telecom Italia	7,886	8,029	-1,78
Telecom Italia Rnc	5,161	5,276	-2,18
Terme Acqui	0,3404	0,3312	2,78
Terme Acqui Rnc	0,2290	0,2403	-4,70
Tod's Group	48,78	48,80	-0,04
Trevi Finanz Indust	1,478	1,499	-1,40
Unicredito	4,509	4,550	-0,90
Unicredito Rnc	3,916	3,911	0,13
Unimed	1,776	1,813	-2,04
Unipol	4,160	4,160	0,00
Unipol 05 W	0,1836	0,1849	-0,70
Unipol Priv	1,767	1,756	0,63
Unipol Priv 05 W	0,1215	0,1215	0,00
Vemer Siber Gr	0,3804	0,3987	-4,59
Vianini Industria	2,242	2,235	0,31
Vianini Lavori	4,699	4,695	0,09
Vittoria Ass.	4,024	4,067	-1,06
Volkswagen	50,06	51,22	-2,26
Zignago	14,879	15,070	-1,27
Zucchi	4,100	4,100	0,00
Zucchi Rnc	4,072	4,086	-0,34

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Aesa Dir.28.6.02	0,0010	0,0037	-72,97
Ithaa Dir 01.07.02	0,0053	0,0099	-46,46

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,547	19,251	-3,66
Aisoftware	4,434	4,616	-3,94
Algol	3,957	3,990	-0,83
Art'e'	26,20	25,96	0,92

Titolo	€	Prec.	Var %
Bb Biotech	43,62	44,90	-2,85
Biosearch Italia	12,105	12,277	-1,40
Cad It	18,350	18,141	1,15
Cairo Communication	18,701	18,801	-0,53
Cdb Web Tech Invest	2,355	2,389	-1,42
Cdc	8,195	8,042	1,90
Chl	3,103	3,223	-3,72
Cto	4,248	4,454	-4,63
Dada	6,805	7,087	-3,98
Datalogic	8,998	9,424	-4,52
Datamat	6,248	6,219	0,47
Data Service	46,13	46,99	-1,83
Digital Bros	3,371	3,512	-4,01
Dmail Group	3,319	3,420	-2,95
E.Biscom	32,16	33,02	-2,60
Eplanet	0,8125	0,8270	-1,75
Eplanet 1 02 W	0,0803	0,0848	-5,31
Eplanet 2 03 W	0,1311	0,1401	-8,42
Eplanet 3 04 W	0,1654	0,1675	-1,25
El.En.	12,137	11,955	1,52
Engineering	18,897	19,075	-0,93
Esprinet	13,572	14,169	-4,21
Euphon	17,482	18,179	-3,83
Fidia	8,329	7,929	5,04
Finmatica	10,059	10,439	-3,64
Freedomland Itn	9,025	8,374	7,77
Gandalf	3,433	3,518	-2,42
Gandalf 04 W	0,3482	0,3603	-3,36
Inferentia Dnm	11,974	11,779	1,66
I.Net	49,49	49,70	-0,42
It Way	5,408	5,557	-2,68
Mondo Tv	28,99	28,76	0,80
Novuspharma	23,89	24,06	-0,71
On Banca	26,73	26,99	-0,96
Opengate Group	8,329	8,691	-4,17
Cardnet Group	4,463	4,419	1,00
Pol San Faustino	32,99	33,20	-0,63
Prima Industrie	8,045	8,168	-1,51
Reply	12,988	12,825	1,27
Tas	25,78	26,08	-1,15
Tc Sistema	23,56	23,22	1,46
Tecnodiffusione Ita	11,286	11,790	-4,27
Tecnodiffusione 04 W	0,9920	1,012	-1,98
Tiscali	6,801	7,016	-3,06
Txt E-solutions	22,33	23,36	-4,41
Vitaminic	12,266	12,417	-1,22

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.9.2002 12%	101,120	101,120
BTP 1.9.2002 3,75%	100,050	100,050
BTP 15.9.2002 5,75%	100,480	100,490
BTP 1.1.2003 12%	103,850	103,930
BTP 15.1.2003 4,5%	100,490	100,500
BTP 15.2.2003 5%	100,840	100,830
BTP 1.3.2003 11,5%	104,920	104,980
BTP 4.2003 4,75%	100,840	100,850
BTP 1.5.2003 4,75%	100,850	100,860
BTP 1.6.2003 5%	101,160	101,190
BTP 1.6.2003 11%	106,320	106,370

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

MERCATO RISTRETTO

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Caos ai valichi istriani per l'agitazione proclamata dai «finanzieri» croati. Il governo di Zagabria ha proposto un aumento dei salari del 10-20 per cento

Doganieri in sciopero, turisti in coda per ore

Le file di automobili hanno raggiunto anche i cinque chilometri. E oggi si replica fino alle ore 22

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1355 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,25	= 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 186,40	= 0,82 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,63	= 0,90 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 155,70	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA E' stata una giornata critica quella di ieri ai valichi di frontiera con la Croazia a causa dello sciopero «bianco» indetto dalla federazione nazionale del sindacato dei doganieri. Traffico intenso e lunghe code soprattutto in entrata. I 195 casellanti della penisola hanno applicato alla lettera le norme e i regolamenti, fermando e controllando minuziosamente ogni macchina, autobus e mezzo pesante che si è trovato ad attraversare il confine. Doganieri impegnati ad autoridursi i ritmi di lavoro, ma soprattutto ad aprire ogni singolo bagagliaio, a controllare meticolosamente passaporti e documenti di identità, come anche il particolare più insignificante. Prima di poter proseguire, ogni auto è stata «radiografata» per almeno cinque-dieci minuti. I tre valichi internazionali con la Slovenia, cioé Castelvenere, Plovania e Pozane, si sono intasati già dal primo mattino in entrambi i sensi di marcia. E oggi si proseguirà sulla stessa linea (secondo quanto annunciato dal sindacato di categoria l'agitazione rientrerà alle 22).

La situazione più difficile si è registrata al confine di Castelvenere, con automobili a passo d'uomo, code variabili da due a quattro-cinque chilometri, (in media 2 km in uscita, 3 km in entrata), e attese superiori alle due ore. Incolonnamenti e tutti in fila anche a Plovania e Pozane, dove però il tempo di attesa è stato inferiore (un'ora, un' ora e mezza), tanto che la polizia ha dirottato parte del traffico di Castelvenere su questi due valichi. Automobilisti e viaggiatori stremati dal caldo. Il personale degli enti turistici di Buie e Salvore ha pensato bene di distribuire gratuitamente bottiglie d'acqua a malcapitati. Nel timore di malori, ai tre valichi sono state inviate anche alcune autoambulanze. Seccati i turisti, molto meno gli istriani che, con intelligenza, hanno rinunciato allo shopping in Italia e Slovenia.

Vista la mal parata (leggi code e disagi ai valichi), il governo croato ha deciso in men che non si dica di aumentare i salari ai doganieri. Avuto notizia di quello che stava avvenendo ai valichi – e con la stagione turistica ormai alle porte – la compagine governativa ha optato per un ritocco retributivo dal 10 al 20 per cento. E lo ha fatto a pochi giorni dall'ultima trattativa con il sindacato dei doganieri, incontro nel quale i rappresentanti del premier Racan avevano chiaramente ribadito alla controparte che nemmeno una kuna sarebbe stata attinta dal bilancio statale per gli stipendi della categoria. Sono bastate però le resse ai valichi, per costringere il governo a fare marcia indietro.

«Ora che abbiamo accettato gli aumenti salariali – questa la dichiarazione del ministro delle Finanze, Mato Crkvenac – non sussistono più i motivi all'origine dell'agitazione». Dello stesso parere il primo ministro Racan, il quale ha detto che i doganieri hanno tutti i diritti di protestare, ma nello stesso tempo debbono tenere conto di quelli che sono gli interessi del Paese. «Scioperare con i turisti che fanno pressione ai valichi è estremamente dannoso» ha ammonito Racan.

Quanto deciso dal governo non ha però avuto alcun effetto sui responsabili del sindacato doganieri. «Fino a quando non riceveremo nero su bianco, ossia una conferma ufficiale sull'aumento delle retribuzioni – è quanto dichiarato dal presidente del sindacati di categoria, Zeljko Popovic – i nostri affiliati continueranno a controllare meticolosamente ogni macchina o mezzo pesante fino alle 22 di domani (oggi, *ndr*)».

i.b.-a.m.

Auto in coda al valico di Dragogna, dove ieri sono state distribuite migliaia di bottiglie d'acqua. (Foto Glas Istre)

Nell'immagine qui sopra, «Madonna in trono», un dipinto di Alvise Vivarini del quindicesimo secolo.

L'esecutivo sloveno deciso a riportare a Capodistria e Pirano le opere di autori italiani che erano state trasferite a Roma nel 1940

Lubiana chiede la restituzione del «tesoro istriano»

Formata una commissione interministeriale che dovrà negoziare con il governo italiano

LUBIANA Il governo sloveno ha dato via libera al ministero degli Esteri e a quello della Cultura di formare un gruppo di lavoro che dovrà esaminare il cosiddetto «tesoro istriano», le opere d'arte portate via prima della Seconda guerra mondiale da alcune chiese di Capodistria e Pirano, e custodite per decenni a Roma. Ora Lubiana le rivuole indietro e ha già inoltrato la domanda al governo italiano.

In base alle constatazioni che saranno fatte dal gruppo di lavoro il governo sloveno ha delegato il ministero degli Esteri ha nominare un'equipe di negoziatori a cui verrà affidato il compito di trattare la restituzione delle opere con il governo italiano. Come si ricorderà, le opere erano rimaste "dimenticate" per oltre sessant'anni a Roma dopo esservi giunte nel 1940 su iniziativa di priviati cittadini aderenti alla Società istriana di archeologia e storia patria i quali, per metterle in salvo dalle devastazioni della guerra, pensarono che l'indirizzo più sicuro fosse quello della Sopraintendenza archeologica della capitale. A riportarle alla luce ci ha pensato di recente l'ex sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi che ha pensato di farle esporre al pubblico nelle sale di Palazzo Venezia in Roma. Una mostra che è stata bloccata poco prima che aprisse i battenti, per le polemiche che erano sorte. Con l'iniziativa del governo sloveno la questione sembra essere tornata in cima alla lista degli affari bilaterali tra Roma e Lubiana. Infatti, la questione delle opere "istriane", tra cui figurano tele del Vivarini, del Carpaccio, del Veneziano, del Tiepolo, erano state più volte oggetto delle rivendicazioni non solo della Slovenia ma anche dell'ex Jugoslavia. Entrabe le entità statali avevano motivato le loro richieste con gli accordi di Osimo che prevedono la restituzione dei beni esportati, ma all' epoca dell'ex jugoslavia l'allora commissione mista bloccò la questione per motivi politici. Con l'indipendenza, la Slovenia ha riaperto il capitolo invitando le autorità italiane a ripristinare i negoziati nel 1999. Di recente, il ministro sloveno alla cultura Andreja Rihter, incontrando a Spalato Sgarbi, aveva ipotizzato la possibilità di una restituzione delle opere una volta restaurate. Stando alle dichiarazioni della Rihter la proposta avrebbe trovato d'accordo anche Sgarbi. La Rihter aveva inoltre annunciato la formazione di un gruppo di lavoro misto italo-sloveno incaricato di seguire i restauri mentre il sottosegreatario italiano ai beni culturali non ha escluso l'ipotesi che in caso di restituzione la custodia delle opere possa essere affidata ad un istituto di cultura italiano d'oltreconfine.

c.r.

FIUME Grave infortunio sul lavoro al terminal container dove è presente la sudcoreana «Samsung»

Schiacciati dalla gru del porto

Due operai perdono la vita durante il montaggio della struttura

FIUME Stavano lavorando sull'autogrù, impegnati nel montaggio delle nuove strutture della sudcoreana Samsung, giunte in questi giorni a Fiume. A un tratto il braccio terminale che sorreggeva la coffa ha ceduto e il contenitore è andato a sbattere con estrema violenza sul braccio principale dell'autogrù, quello in posizione verticale. L'urto è stato tremendo e i due operai sono morti all'istante. Grave incidente sul lavoro mercoledì pomeriggio al terminal container di Brajdica a Fiume, dove a perdere la vita sono stati due lavoratori dell'azienda Djuro Djakovic di Slavonski Brod, entrambi di nome Anto Lucic e rispettivamente di 49 e 42 anni d'età. Il tragico episodio si è verificato intorno alle 15.10, con i due Lucic che si trovavano sollevati a una ventina di metri dal suolo e stavano provvedendo al montaggio delle due enormi gru sudcoreane, in pratica il maggior investimento dell'Azienda portuale fiumana in questi ultimi anni (costo sui 30 milioni di dollari assieme ad altre attrezzature). Il braccio che li sorreggeva si trovava in posizione orizzontale e probabilmente a spezzarsi sarà stato un cavo, una giuntura, mentre gli inquirenti stanno anche vagliando l'ipotesi che si sia trattato di un errore umano. Ad assistere all'incidente sono stati diversi operai, uno dei quali ha riferito agli investitori che dopo aver udito una specie di crack ha visto la coffa dirigersi ad alta velocità verso il braccio principale. «È stato come andare a sbattere con l'automobile lanciata a 150 chilometri all'ora contro un muro. Non vi potevano essere speranze».

Sul posto della tragedia è giunto il gip del Tribunale regionale di Fiume, Valentin Ivanetic: «Se gli ispettori del Lavoro e gli investigatori non riusciranno a stabilire le cause dell'incidente – così il giudice – nominerò un'équipe di periti, che dovranno dare una risposta sui perché del grave episodio». La notizia delle due morti ha turbato non poco i dipendenti portuali. A fare da loro portavoce il direttore dell'Autorità portuale di Fiume, Bojan Hlaca: «Il progetto Samsung è purtroppo cominciato in maniera tragica e non possiamo che essere scioccati per la morte dei due operai».

Andrea Marsanich

Clima intimidatorio, l'accusa protesta

Serbi torturati a Spalato «Il processo sia trasferito a Fiume o a Zagabria»

SPALATO Potrebbe essere spostata a Fiume o a Zagabria la sede del processo al cosiddetto gruppo di Lora, gli otto croati, tutti ex appartenenti alla polizia militare, accusati di crimini di guerra per quanto avvenuto dieci anni fa a Lora, nell'ex base della Marina militare jugoslava. A Lora, come noto, si verificarono liquidazioni e torture contro civili di nazionalità serba, per la qual cosa il processo era cominciato alcuni giorni or sono al Tribunale regionale di Spalato. Un procedimento nato sotto cattivi auspici, con un clima intimidatorio sia nei riguardi dei testimoni d'accusa, sia verso i membri di organizzazioni non governative che lo seguono. Il tutto regolarmente registrato/ da esponenti dell'Organizzazione per la sicurezza e la collaborazione in Europa, che a più riprese hanno puntato il dito per quanto sta accadendo al Tribunale del capoluogo dalmata. L'altro giorno a prendere posizione sulla scottante vicenda (la comunità internazionale sta seguendo con attenzione quanto avviene a Spalato) è stato il premier Racan, il quale ha dichiarato che il processo al gruppo di Lora è una vergogna per la magistratura croata.

Ed ecco che il Procuratore generale della Repubblica, Mladen Bajic, ha accettato in pieno la richiesta della Procura del Tribunale regionale spalatino di spostare in altra sede il processo. È stato così che ieri, in apertura d'udienza, la Pubblica accusa ha chiesto e ottenuto la sospensione del processo fino a quando sulla richiesta di trasferimento non si avrà una decisione da parte della Corte suprema. Secondo Bajic, la Corte suprema dovrebbe pronunciarsi in tempi brevi sull'istanza di trasferimento. «Siamo convinti che le ritrattazioni dei testimoni delle deposizioni rese in precedenza e il mancato arrivo dei testimoni dalla Serbia siano stati provocati appunto da minacce e pressioni. Ne deriva che è meglio spostare il procedimento in altra sede». Anche se la notizia è ufficiosa, le più indicate ad ospitare il processo sono Zagabria o Fiume. Ricordiamo che nel capoluogo quarnerino si sta già celebrando il processo contro il gruppo di Gospic, ovvero i cinque croati (tra cui il generale in congedo Mirko Norac), accusati di crimini di guerra contro la popolazione civile serba, fatti avvenuti nel 1991 in Lika. Quasi inutile rammentare che la Croazia è nel mirino della comunità internazionale per questi due processi, comunità che sta vagliando il grado di autonomia della magistratura croata. Dovessero verificarsi irregolarità, il tutto verrebbe trasferito al Tribunale dell'Aja, con pesanti conseguenze per la Croazia. Finora non sono mancate lodi alla magistratura fiumana per il «caso Gospic», con aspre critiche invece all'indirizzo di giudici e polizia spalatini.

a.m.

«La tratta delle donne dell'Est Europa» Seminario a Portorose

PORTOROSE In corso, fino a domani, a Portorose un seminario sulla lotta alla corruzione e al «traffico umano» promosso da dipartimento per gli affari legali del Consiglio d'Europa. I rappresentanti di organizzazioni governative e non dell'Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Moldavia, Romania, Macedonia, Serbia e Slovenia si prestano a definire e approvare un manuale sulla collaborazione internazionale. E' prevista l'approvazione di una serie di direttive nella lotta al traffico di esseri umani che punta a diminuire la tratta delle donne del Sud-Est europeo.

Concorso per giovani Musicisti sloveni in gara a Povoletto

POVOLETTO Oltre 60 giovani musicisti sloveni - su 140 concorrenti, provenienti da tutta Europa - saranno impegnati, fino a domenica, nelle prove obbligatorie e nelle esibizioni libere dell'edizione 2002 del concorso internazionale per giovani strumentisti ideato e promosso, a Povoletto, dall'Associazione Culturale Musicale "Euritmia", per la direzione artistica di Franco Brusini. Il concorso è rivolto a talenti musicali giovani e giovanissimi (nati dopo il 1° gennaio '84).

La maggioranza di Centrodestra, nel mini-vertice di Ronchi, ha deciso di approntare nuove strategie in vista delle regionali 2003, esorcizzando l'ostacolo più temuto

La Cdl: «Sul referendum elettorale libertà di voto»

Menia (An): «Per noi è un fatto di coerenza». Zoppolato (Lega): «Se la gente vuole il Tatarellum si accomodi»

Spostato anche il summit della coalizione, ora previsto per la metà di luglio a Cordovado. Oggi a Sacile incontro tra Tondo e il «governatore» veneto Galan

TRIESTE Li ha aspettati pazientemente nel lato arrivi di Ronchi, insolitamente infuocato per il black-out dell'aria condizionata. Fino all'ultimo, infatti, Roberto Menia di An era in forse e la sola presenza certa era quella di Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia, a sua volta in arrivo dalla Capitale. Poi il volo da Roma è atterrato e li ha visti sbucare entrambi. A quel punto il leghista Beppino Zoppolato si è rilassato. Una sensazione che assicura, si è rafforzata più tardi, via via che in un bar vicino all'aeroporto si materializzavano i temi programmatici del Centrodestra di qui alla primavera del 2003, pur aleggiando sul tutto la vicenda della legge elettorale, «anche se in realtà era un aspetto che si poteva tranquillamente evitare».

Nei fatti, la maggioranza regionale cerca di darsi una scrollata. Archiviati (?) in qualche maniera i fatti di Gorizia, opera quantomeno per evitare che i mille rivoli di polemica che ne sono derivati, da Pordenone a Trieste, intacchino la tenuta della coalizione. E, almeno nelle parole di due dei tre convitati (Romoli ha elegantemente delegato i commenti alla segreteria del suo telefonino), il clima era fattivo. «Francamente – annota Roberto Menia – non capivo una certa frenesìa avvertita ultimamente sul referendum, sul fatto che, oddio, stava maturando la candidatura di Illy e quant'altro. Ho trovato comunque negli altri alleati piena comunanza d'idee sul fatto che, a questo punto, quello che conta, è presentarsi alle prossime "regionali" potendo vantare delle realizzazioni concrete e un programma serio».

La legge elettorale, comunque sia, non ha avuto una parte secondaria nel dibattito. Tanto che, a conferma della nota perplessità trasversale che interessa da tempo la coalizione, sia An che la Lega Nord hanno ufficializzato l'intenzione di lasciare libertà di voto ai loro iscritti nella prossima consultazione referendaria. «Per noi – sottolinea Menia – si tratta solo di una forma di coerenza, perchè non abbiamo mai smentito la nostra indole presidenzialista. In tal senso, credo che la cosa più ragionevole sia lasciare che ognuno si esprima come crede». «Siamo tuttora convinti della bontà della legge – ha invece chiosato Zoppolato – ma lasciamo comunque i nostri elettori liberi di decidere. Se vogliono il Tatarellum è affar loro. Di sicuro non lo consideriamo un nodo politico insuperabile. Da parte nostra posso solo aggiungere che non volevamo dare la politica in mano agli industriali, e invece il Tatarellum lo fa».

Tra le varie ed eventuali, è stato anche deciso di far slittare il famoso vertice di maggioranza previsto per il prossimo 1° luglio a Villa Curtis Vadis, a Cordovado. Sarà riposizionato in qualche giorno attorno alla metà del mese e una decisione in tal senso verrà presa il prossimo martedì, assieme al presidente Tondo.

Che, a sua volta, non resta certo fermo, a dispetto delle voci che lo vogliono ormai sganciato dalla sua coalizione. Oggi, ad esempio, dovrà letteralmente triplicarsi. In mattinata sarà a Udine con la giunta a incontrare i parlamentari della Casa delle libertà, attorno alle 20 sarà l'ospite d'onore assieme all'omologo veneto Galan a Sacile, in una festa locale con tanto di spettacolo che ricostruisce gli screzi storici tra il Patriarca di Aquileia e il Doge di Venezia proprio attorno a Sacile, Giardino della Serenissima, parlando nei ritagli di fondi strutturali 2006 dell'Ue. In tarda serata Tondo raggiungerà Romoli e i referenti di Forza Italia in regione, parlamentari compresi, a Tricesimo per esaminare assieme «la strategia vincente» in vista delle regionali 2003. Lo farà da osservatore esterno o da candidato?

Furio Baldassi

I Comunisti italiani domani a congresso a Ronchi: «Illy ci va bene, le logiche confindustriali meno»

TRIESTE La Costituzione cambia in senso federalista e anche i Comunisti italiani si adeguano. La regionalizzazione del partito partirà domani, con la convocazione del primo congresso del Friuli Venezia Giulia che eleggerà i quadri locali del Pdci. «Le modifiche al nostro statuto seguono un percorso ben definito del Centrosinistra durante il periodo di governo - spiega Antonino Cuffaro, già ministro alla Ricerca - con l'introduzione di principi autonomistici. Serve una nuova organizzazione sul territorio per dare risposte adeguate ai cittadini: da qui la scelta di varare una struttura regionale».

Il congresso, che si terrà a Ronchi, si inserisce in un momento politico importante testimoniato dalla visita di Oliviero Diliberto, segretario nazionale del partito. Le linee guida del Pdci puntano a una forte unità dell' Ulivo per battere il Centrodestra, senza dimenticare la battaglia referendaria contro la legge elettorale. «È un momento cruciale per il Friuli Venezia Giulia

Antonino Cuffaro (Pdci)

- sottolinea Cuffaro, accompagnato dai segretari provinciali e dai consiglieri regionali Bruna Zorzini Spetic e Paolo Fontanelli - perché la sconfitta del Centrodestra a Gorizia apre una nuova pagina per le regionali 2003. Questa maggioranza, aiutata purtroppo dal voto di Rifondazione comunista, che ha commesso un grave errore come nella tornata elettorale di Duino-Aurisina (Rc e Unione slovena non corsero assieme all'Ulivo, ndr), ha varato una legge arretrata che nega anche i diritti della minoranza slovena e il giusto spazio alle donne. Il referendum diventa l'unica arma a disposizione».

L'opposizione che non si ferma al sistema elettorale, ma attacca il Centrodestra «senza idee che, attraverso il suo operato, lascia il Friuli Venezia Giulia senza anima davanti alle sfide del lavoro e i processi di globalizzazione in atto». Auspicando il successo ottenuto alle comunali di Gorizia, i Comunisti italiani chiama a raccolta il Centrosinistra per potenziare l'unità della coalizione. «Non abbiamo preclusioni - sostiene Cuffaro - sulla candidatura di Riccardo Illy a presidente della Regione. Questa disponibilità, però, non significa che accetteremo tale indicazione a scatola chiusa; anzi sollecitiamo già ora un confronto nell' ambito dell'Ulivo perché non gradiremo, ad esempio, logiche confindustriali, seppure addolcite».

Pietro Comelli

Il segretario forzista di Pordenone spara a zero

Adriano Bomben: «Antonione ci tratta con troppo distacco e Romoli non può continuare»

PORDENONE Referendum? «Inevitabile». Una nuova legge elettorale? «Con tutti». Crisi di maggioranza? «Improbabile». Antonione? «Non deve dimenticare i propri "figli"». Romoli? «La sua è stata una gestione dimessa». Tondo? «Non credo sarà il candidato alle prossime regionali».

A parlare è Adriano Bomben, segretario organizzativo di Forza Italia a Pordenone, corteggiato da Michelangelo Agrusti affinché nel 2003 si candidi al Consiglio regionale, «e l'idea non mi dispiace». Ma il bersaglio principale è Ferruccio Saro, protagonista, ancora una volta, di «tentativi di gestire il partito con metodi che con la democrazia hanno poco a che fare». La convocazione degli "stati generali" del movimento udinese durante i quali il coordinatore e parlamentare friulano dispenserà le proprie soluzioni al pasticcio-legge elettorale, sono l'ennesima dimostrazione, per Bomben, di quanta scarsa considerazione viene riconosciuta agli organi del partito. L'ex assessore democristiano invita i consiglieri regionali azzurri «a uno scatto d'orgoglio. Prima hanno detto di sì a quella legge elettorale perché costretti, come alcuni hanno ammesso. Ora si rendano protagonisti del dissenso e delle conseguenti proposte».

Altri invece è bene si rendano conto che «non possono essere uomini per tutte le stagioni, gli sceneggiatori del cambiamento non possono essere gli stessi che hanno imposto il sostegno a quella legge». Dopo tanti errori condvisi, è difficile immaginare anche che Renzo Tondo «possa rappresentare l'indiscussa carta da presentare alle prossime regionali».

Il percorso è già tracciato: il referendum dovrà svolgersi e dovrà essere votato, e le modifiche dovranno essere concordate con tutti perché «non c'è più tempo per una legge a colpi di maggioranza». E la nuova normativa dovrà escludere il «listino»: «Nessuno - spiega Bomben - deve poter uscire dalle tasche di qualche potente che inserirà uomini di fiducia premiando i fedelissimi. E in questa fase vediamo Dal Mas più realista del re... forse spera proprio in questo».

L'avversione dei pordenonesi al «pateracchio» con presidente solo «indicato» non è elemento recente. Una contrarietà espressa in più occasioni e poi taciuta «per disciplina». Ora è

Adriano Bomben (Fi)

venuto meno quel presupposto e la battaglia può ricominciare. «Bene fa il coordinatore provinciale di Pordenone Agrusti a intraprendere azioni vigorose per ridare credibilità a Fi e toglierci dalla zona di rischio in cui siamo caduti».

Caso-Antonione. Dice Bomben: «È il coordinatore nazionale, ed è una carica che vale anche in Friuli Venezia Giulia, non ha alcun senso questo suo apparente distacco. Anzi, nei confronti dei propri "figli" servirebbe una attenzione e un impegno maggiore». Mentre su Romoli, che ha sempre avuto una «gestione dimessa e una concezione riduttiva della funzione di coordinatore regionale, credo abbia capito che così non è possibile continuare. E a dirlo non siamo solo noi, ma sono i risultati che parlano. In termini amichevoli - conclude l'ex dc - lo invitiamo a ripensare la sua condizione e a valutare se sia il caso di un cambio di mano».

e.d.g.

A Villa Manin un convegno con i massimi esponenti dei sistemi di primo intervento sanitario delle regioni transfrontaliere

Rete senza confini per il 118 dell'Alpe Adria

In evidenza il modello del Friuli Venezia Giulia. «Puntiamo a codici comuni»

UDINE Per l'Emergenza regionale uno stimolo verso un ulteriore salto di qualità di un servizio che già raggiunge livelli d'eccellenza. Più in generale un confronto e uno scambio, tra le 13 regioni di Alpe Adria, di modelli, conquiste, risultati, perfino di emozioni e paure che, per chi lavora sull'elicottero del 118, sono all'ordine del giorno. È il significato che gli operatori sanitari del Friuli Venezia Giulia assegnano al primo confronto operativo («Emergency Medical Services and Helicopter Transport in the Alps-Adriatic Working Community») su servizi sanitari di emergenza ed elisoccorso nella Comunità di Alpe Adria, promosso dalla presidenza della Commissione Sanità, attualmente retta, con il direttore dell' Azienda ospedaliera di Udine, Gilberto Bragonzi, dalla Regione. «Nel convegno di domani, a Villa Manin di Passariano -, anticipa il dottor Bragonzi - verranno presentati i vari sistemi di allertamento dell' emergenza sanitaria e dell' elisoccorso in Alpe Adria. Partendo da lì, cercheremo di individuare il modello più adeguato e di avviare un percorso comune per giungere a un coordinamento tra le diverse regioni transfrontaliere. Concretamente, i cittadini devono essere informati sulle modalità di allertamento ovunque si trovino e, per quanto possibile, devono essere messe loro a disposizione modalità di intervento uniformi. La Commissione che presiedo lavora proprio per consentire prima possibile la costruzioni di reti di eccellenza attraverso la comunicazione, il confronto e l'adozione delle migliori pratiche, mantenendo il principio della solidarietà e dell' integrazione dal basso, nella vicinanza con il cittadino».

L'attuale sistema di emergenza in regione ha una decina d'anni. Non è superato, ma in ogni caso è giunto il momento di rivederlo: «Si opera già ad alti livelli su tutto il territorio - spiega Elio Carchietti, direttore dell'elisoccorso regionale - ora si deve puntare sull'uniformità. Il confronto con i colleghi di Alpe Adria ci sarà utile per capire come altrove hanno affrontato, ed eventualmente risolto, il problema di condividere metodologie di eccellenza: non è un optional, ma un' esigenza operativa».

Uno dei velivoli dell'Elisoccorso del Friuli Venezia Giulia.

Ampio spazio dei lavori a Villa Manin verrà riservato all'Elisoccorso. Il Friuli Venezia Giulia si presenterà con il biglietto da visita di un servizio che sta funzionando particolarmente bene. Che la sede sia a Udine è solo una necessità logistica: «Il servizio è davvero regionale e non solo per la sigla - dice Carchietti -: sull'elicottero salgono infatti anche medici e infermieri degli altri grandi ospedali della regione, collaborazione e stima reciproca sono reali».

Bragonzi: «L'allertamento in caso di necessità deve essere intercambiabile». Il prossimo obiettivo: far volare gli elicotteri anche nelle ore notturne

Negli ultimi mesi il servizio è ulteriormente cresciuto in qualità: «Con la recente attivazione dell'auto medica - prosegue Carchietti -, che interviene in un raggio territoriale più ristretto, l'utilizzo dell'elicottero è ancora più mirato. Ciò ha consentito di ridurre il numero di missioni e la media di ore di volo, consentendo una maggiore disponibilità di una risorsa che consente di risolvere casi impossibili per qualsiasi altro mezzo di emergenza. Penso agli interventi in montagna, in situazioni che esaltano non solo la professionalità, ma anche il coraggio del personale medico e infermieristico».

Tanto importante, l'elisoccorso, da far pensare, più che a un raddoppio («Inutile e costoso un altro elicottero a Trieste», afferma Carchietti), anche a un suo utilizzo notturno. La legge impedisce un intervento primario su strada, ma sarebbe invece praticabile la prospettiva di un piano di volo: una rotta prefissata e guidata da un sistema computerizzato, che permetterebbe il trasporto di feriti da ospedale a ospedale anche durante la notte. È una riflessione avviata, su cui potrà fare chiarezza proprio il convegno di domani.

Con Bragonzi e Carchietti, alla presenza anche di osservatori rumeni e di una delegazione della Serbia, interverranno, in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, e per la Regione Veneto, che attualmente presiede la Comunità Alpe Adria, Pietro Lavezzo dell'assessorato alla Sanità. Tra i relatori, anche i responsabili dei progetti Qualità e Indicatori sanitari della Commissione Sanità, Sandra Vernero e Saverio Merzliak.

Marco Ballico

L'INTERVISTA

Parla il direttore dell'elisoccorso regionale

Carchietti: «Per l'Emergenza ci vorrebbe la centrale unica non a Palmanova, ma a Udine»

UDINE «Al cittadino interessa che i soccorsi continuino ad arrivare presto. Questo non dipenderà certo da dove verrà collocata la centrale unica, di cui tra l'altro si può tranquillamente fare a meno». Mentre Trieste continua a considerare uno scippo l'ipotesi di una centrale regionale per il 118 a Palmanova, Elio Carchietti, direttore dell'Emergenza di Udine e dell'elisoccorso regionale, invita a non dare troppo peso al problema. «La vera questione è un'altra - dice -: dobbiamo arrivare all'unificazione di sistema. L'omologazione dei codici di emergenza serve molto più e molto prima della centrale unica».

Quindi Palmanova o un'altra sede sarebbe la stessa cosa?

Non dico questo. Anzi, Palmanova non è la collocazione ideale. Oltre a essere inaccettabile una gestione del 118 da parte della Protezione civile, gli interventi con l'elicottero in montagna sarebbero ritardati di una decina di minuti. D'altra parte non possiamo neppure mettere la centrale a Palmanova e lasciare l'elisuperficie a Udine: sarebbe un' inutile dispersione di energie e personale.

La centrale unica va dunque stabilita a Udine?

Dovendo essere necessariamente collegata a un «Trauma Center» le soluzioni sono o Udine o Cattinara. Per ragioni baricentriche, non certo di campanile, la prima è ideale. Ma la sede unica è un dettaglio secondario. Al massimo fa risparmiare qualche affitto.

Cosa viene prima?

L'unificazione dei codici. A Udine sei anni fa abbiamo scelto il modello americano di prevalutazione degli eventi. Se questo, o anche un altro valutato migliore, fosse applicato dappertutto, il cittadino si troverebbe di fronte all'uniformità del servizio e, se anche operassero contemporaneamente quattro centrali, saremmo comunque in un'ottica di lavoro di centrale unica. Che poi essa sia una casa sola questo è un problema che interessa l'amministratore, non me.

«Non ne faccio una questione politica, bensì di pura logica geografica: il capoluogo friulano è baricentrico rispetto alla città di Trieste»

Quindi il vero obiettivo è fare sistema.

Appunto. Bisogna rileggere la strategia distributiva di mezzi e disponibilità delle risorse in rapporto a densità e caratteristica demografica della popolazione, topografia, epidemiologia. Concretamente, il sistema regionale d'Emergenza deve prevedere un'implementazione di punti di primo soccorso nelle aree meno protette: soprattutto la montagna e il Collio.

È legittima la paura di Trieste di vedersi togliere qualcosa?

Elio Carchietti

Trieste non perderebbe assolutamente nulla. Capisco il fastidio della prospettiva di una centrale unica in Friuli, ma se si lavora con modelli omogenei Trieste avrà gli stessi vantaggi degli altri.

Come si risolve il problema costi?

Spostando i fondi dove serve. Ma lo stesso criterio di «giustizia geografica» potrebbe consentire un contenimento di spesa: una persona che chiede soccorso, si trovi sul Matajur, a Muggia, a Pordenone, deve trovarsi di fronte a un sistema che gli fa le stesse domande e gli offre le stesse risposte. Si risparmia anche così.

Quanto siamo lontani da un modello così?

Non troppo, grazie a un personale validissimo ovunque.

Il piano regionale dell' Emergenza ha avuto un primo via libera dalla maggioranza. Soddisfatto?

Soddisfatto per aver sentito accennare all'unificazione delle procedure.

Ma la politica vi chiederà un parere?

Attendo una convocazione ufficiale. Finora nessuno mi ha mai contattato.

m.b.

«Sciopero del dialogo» dei medici di famiglia Negli ambulatori 5 minuti di totale silenzio

TRIESTE Venerdì 28 giugno, alle 10 in punto, si farà silenzio negli ambulatori dei medici di famiglia. Il loro sindacato, la Fimmg, ha proclamato un davvero inconsueto «sciopero del dialogo». Tutti zitti per cinque minuti, con un'azione di protesta che vorrebbe - con questa azione controcorrente - dire un messaggio forte: «Oggi l'unica certezza vera è il rischio reale che corre la tenuta del Servizio sanitario nazionale, quale strumento di tutela della salute, per tutti. Continua ad affermarsi un federalismo non certo solidale, che di fatto allarga la forbice delle differenze fra Regioni forti e Regioni deboli. Se in Italia non si investirà almeno il sei per cento del Pil, gli adulti di oggi non saranno anziani garantiti».

Come afferma, in appoggio all'iniziativa di respiro nazionale, il segretario regionale della Fimmg, Sergio Lupieri, «i cinque minuti di silenzio significano fare politica sanitaria, aprire un riflettore sui rischi che sta correndo il sistema: sottofinanziato a fronte del crescere delle tecnologie, dell'età e delle patologie croniche, rischia il fallimento». Quello che dovrebbe essere un fragoroso silenzio «sottolinea simbolicamente il radicato attaccamento all'articolo 32 della Costituzione (la tutela della salute individuale quale interesse collettivo) che rischia, col federalismo, si essere vanificato».

Protesta fra una settimana alle 10 in punto: «A rischio la tenuta del sistema sanitario nazionale». Anche il Sumai in stato d'agitazione

Nel frattempo negli studi medici continua fino a fine luglio, a cura del movimento «Solidarietà e salute», la raccolta di firme sempre a sostegno di un equo sistema sanitario. Le firme raccolte serviranno per sostenere la battaglia in tutte le sedi (locali e nazionali). E a Trieste, a fine mese, i medici indiranno una conferenza stampa sul tema: «Diagnosi oggettiva dello stato attuale della Sanità con le possibili, necessarie e appropriate terapie».

Altrettanta protesta si leva dal Sumai, il sindacato dei medici ambulatoriali convenzionati. In una nota a firma del segretario regionale Spiridione Charalambopulos, parlano di «continuo impoverimento numerico delle figure professionali», di «condizioni di lavoro impossibili», di «carichi insostenibili di lavoro per medici e infermieri a fronte delle richieste della popolazione, non aumentate rispetto al passato, ma meno soddisfatte», di tempi di attesa non smaltibili in queste condizioni. «I medici - scrive Charalambopulos - vivono in prima linea i disagi dei pazienti e non vogliono pagare il prezzo, tanto meno giudiziario, della carenza di personale».

g. z.

L'audizione del presidente della Provincia di Gorizia in quarta Commissione si trasforma in un violentissimo scontro politico-istituzionale

Brandolin: «In Regione dominano le lobby»

«Consiglieri interessati solo alla paga». Molinaro: «Polemica di parte». Strassoldo: «Qualche ragione ce l'ha»

TRIESTE «Se la volontà è questa, meglio togliere l'equivoco e chiudere le Province». Una proposta per nulla provocatoria, semmai consapevole e indignata quella ripetuta dal presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin**, durante i lavori della quarta Commissione consiliare regionale. Un attacco alla «Regione matrigna» dettato dall'ultimo testo di legge sui Consorzi di bonifica. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, ma lo scontro tra l'Assemblea delle autonomie locali e il «palazzo» esiste da un pezzo. «Questa maggioranza ha una visione miope e distorta degli enti locali e delle istituzioni - tuona Brandolin - perché, solo per accontentare la lobby di qualche agricoltore che paga un paio di cene, è riuscita a spogliarci dalla possibilità di ottenere delle competenze. Noi siamo eletti direttamente dai cittadini ma a questo punto le Province non servono più a nulla. Sono diventati enti inutili: sopprimiamole!».

Il presidente della Provincia goriziana ha chiesto nell'audizione la chiusura dei Consorzi di bonifica e l'attribuzione di tali funzioni e competenze, precisando che nelle Regioni a statuto ordinario questo già avviene. La posizione portata avanti dall'Unione Province d'Italia (Upi), accompagnata però da un duro attacco al Centrodestra. «Speriamo nell'aiuto dei sindaci, di qualche consigliere e della compattezza dei presidenti - grida allo scandalo Brandolin - perché qui siamo di fronte a un atteggiamento di vergognosa ignoranza istituzionale. In Commissione non mi hanno fatto alcuna domanda, il che la dice lunga sulla preparazione di questi signori. Sono indignato, provavo disagio a stare davanti a persone che meriterebbero di andare a casa. Ora vogliono strapparci perfino la pianificazione territoriale - alza la voce - ma i cittadini, come hanno fatto a Gorizia, sapranno punire alle regionali del 2003 questi politici interessati solo alla paga da ritirare al 28 del mese».

Giorgio Brandolin

Roberto Molinaro

Parole pesantissime che il presidente della quarta Commissione consiliare, **Roberto Molinaro**, relega nella normale lotta politica: «Abbiamo voluto sentire l'Assemblea delle autonomie - spiega il consigliere del Cpr - per evitare malintesi. A Brandolin è sfuggito un punto fondamentale: i Consorzi di bonifica non hanno la funzione di enti pubblici, rispetto alle Province che saranno dunque coinvolte. Nessuna volontà di svilire le competenze, poi è logico che ognuno fa la propria parte».

In soccorso di Brandolin, seppure non con gli stessi attacchi politici, interviene **Marzio Strassoldo**, presidente della Provincia di Udine. «Il ritardo culturale del Friuli Venezia Giulia è sotto gli occhi di tutti - sostiene - e riguarda sia la maggioranza sia l'opposizione. Brandolin, non essendo omologo del Centrodestra, ha dei motivi personali per attaccare solo una parte ma in regione purtroppo è l'intera classe politica ad essere attestata su posizioni arretrate. Le burocrazie sono inevitabilmente conservatrici, la specialità è ormai superata nel resto d'Italia dalle regioni a statuto ordinario. Non si riesce a mettere mano a un riassetto territoriale, all'alleggerimento della macchina organizzativa e tanto meno dare potere agli enti locali. Succedeva con i governi del passato, accade anche con quelli attuali».

Pietro Comelli

Areran e Anci contestano l'attacco di Gregoretti Ma intanto i «comunali» otterranno l'anticipo

UDINE «Se, anziché cercare visibilità, Gregoretti avesse parlato dopo aver partecipato all'esecutivo, avrebbe evitato qualche inesattezza di troppo». Il presidente dell'Anci Friuli Venezia Giulia, **Flavio Pertoldi**, replica così all'assessore alla Risorse umane e all'organizzazione del Comune di Trieste, Lucio Gregoretti, che martedì scorso aveva attaccato l'Associazione dei Comuni per un suo presunto «appiattimento» sul personale. Non è l'unica replica nei confronti dell'assessore giuliano, perché anche il presidente dell'Areran, **Paolo Polidori**, a sua volta chiamato in causa sul contratto per la dirigenza, dice polemicamente: «Quando, nel Natale scorso, Gregoretti esternò sul contratto degli enti locali, la firma slittò di tre mesi. Speriamo non succeda la stessa cosa. La nostra controparte dovrebbero essere i sindacati, evidentemente Gregoretti non ha dimenticato i suoi trascorsi».

La polemica, almeno per quel che riguarda l'Anci, resta comunque in superficie perché nella sostanza la richiesta di Gregoretti, che temeva tempi lunghi per l'applicazione del contratto degli enti locali, solo pochi giorni fa inviato alla Corte dei Conti, è stata accolta. «Le amministrazioni comunali - spiega Pertoldi - potranno erogare l'anticipo dei benefici contrattuali dei dipendenti il cui contratto, firmato a marzo, non è stato ancora pubblicato, evitando così le lunghe procedure che seguiranno all'applicazione delle nuove norme. Sull' indennità di vacanza, invece, l'assessore triestino sa che nessun responsabile finanziario comunale si sarebbe potuto finora assumere la responsabilità di corrisponderla».

L'assessore triestino: «Mi ritengo soddisfatto». Polidori: «L'ultima sua esternazione fece saltare la firma dell'intesa...»

Lucio Gregoretti, rassicurato, commenta: «Si tratta di un primo passo, anche perché è necessario chiudere pure le altre pendenze aperte da troppi mesi, soprattutto quelle relative al contratto della dirigenza e alla legge sul comparto unico del pubblico impiego. Quest'ultimo provvedimento potrà consentire anche la regolarizzazione dell'annoso problema del precariato». L'assessore comunale fa riferimento ai 300 precari del Comune di Trieste e a tal proposito ha chiesto al Consiglio regionale l'approvazione di una norma, all'interno della legge sul comparto unico, che possa consentirne la regolarizzazione.

La preoccupazione per l'Anci ritorna ora a essere la legge sul personale regionale, la cui discussione, che sembrava rinviata a settembre, è stata anticipata alla prossima settimana. «Attendiamo dalla giunta chiarimenti - dice Pertoldi - su quali saranno le ricadute sul comparto unico». L'assessore **Paolo Ciani**, a questo proposito, chiarisce che «il provvedimento interesserà esclusivamente il personale regionale, che finalmente uscirà da un "blocco" ventennale. Il comparto unico sarà un passo successivo».

Resta in piedi il problema del contratto per la dirigenza, che è scaduto alla fine del 2001. Gregoretti aveva criticato l'impostazione dell'Areran soprattutto per il fatto che il Fondo che retribuisce le posizioni organizzative risulti contingentato. «L'assessore è in palese fuorigioco - replica il presidente Polidori -, visto che le nostre proposte sono migliori rispetto al contratto nazionale sia per flessibilità che per indennità. Gregoretti dimentica anche che, in occasione del contratto per gli enti locali, gli abbiamo risolto il problema di vigili urbani e scuola».

m.b.

OGGI A UDINE

Contratti del pubblico impiego: faccia a faccia Tondo-sindacati

TRIESTE Nuovo incontro oggi a Udine fra il presidente della giunta, Renzo Tondo, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore della funzione pubblica, per discutere delle diverse vertenze ancora aperte. «Porremo sul tavolo - hanno annunciato i segretari regionali di Cisl e Uil, rispettivamente Mauro Tonino e Alfredo Gon - le questioni per arrivare a soluzioni concrete dei problemi, chiedendo certezze al processo di omogeneizzazione, che non dovrà penalizzare i lavoratori».

Come si ricorderà, si tratta di definire il «pregresso» dei dipendenti degli enti pubblici e di quelli della Regione; inoltre manca all'appello anche il contratto per i lavoratori degli enti locali «che attendono da troppo tempo il comparto unico - hanno aggiunto i due esponenti sindacali - e lo vogliono ottenere nelle condizioni più favorevoli».

«Soprattutto per ciò che concerne quest'ultimo scoglio - hanno concluso - proporremo di accelerare le procedure per l'immediato invio alla Corte dei conti della preintesa degli enti locali, la cui firma risale a marzo».

IN BREVE

Mereto di Tomba

Cede il tetto dell'essiccatoio: artigiano cade e muore sul colpo

UDINE L'artigiano cividalese Giuseppe Cocovaz, 52 anni, è morto sul lavoro ieri mattina precipitando nell'essicatoio di un'azienda agricola situata a Pantianicco di Mereto di Tomba. L'uomo stava lavorando alla riparazione della copertura dell'edificio, quando il tetto ha improvvisamente ceduto sotto il peso del corpo. L'operaio ha fatto un volo di oltre sette metri, finendo all'interno della struttura, ed è morto all'istante nell'impatto al suolo. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte del 118. Sul posto, oltre ai carabinieri di Latisana, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Udine.

Congresso dei Radicali all'Hotel Savoia Excelsior

TRIESTE Domani mattina a Trieste, nella Sala imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior, dalle 10 alle 13 si svolgerà l'assemblea regionale aperta al pubblico dei Radicali italiani. All'appuntamento saranno presenti Rita Bernardini presidente dei Radicali italiani, Daniele Capezzone segretario nazionale del partito, Maurizio Turco e Gianfranco Dell'Alba, Marco Cappato, parlamentari europei della Lista Bonino, Stefano Santarossa portavoce del comitato «Per una radicale riforma presidenzialista», Gianfranco Leonarduzzi, Marco Gentili e Chris Sponza, leader radicali di Udine, Trieste e Gorizia.

Per il Friuli Venezia Giulia è stata la settimana di giugno più calda degli ultimi vent'anni

Ancora afa, ma ha le ore contate

La Coldiretti di Udine: «Raccolti danneggiati dalla siccità»

A Trieste almeno una decina di malori che hanno colto persone anziane. La colonnina di mercurio ieri ha stazionato costantemente oltre i 30 gradi

TRIESTE Anche ieri caldo record in Friuli Venezia Giulia: per la regione quella trascorsa è la settimana di giugno più afosa da vent'anni a questa parte. A Trieste la colonnina di mercurio ha superato i 30 gradi. I sanitari del 118 hanno soccorso diversi anziani colpiti da malori per problemi cardiorespiratori in qualche modo connessi al caldo africano. Sono stati registrati una decina di interventi di soccorso, di cui cinque in strada soprattutto nelle ore attorno a mezzogiorno. Da oggi il grande caldo dovrebbe comunque attenuarsi: i metereologi hanno previsto l'arrivo di temporali sul Nordest d'Italia.

Ma intanto sono a rischio, a causa della siccità, le colture di mais e di soia in oltre quattromila ettari di terreno della provincia di Udine, nell'area del Medio Friuli. A dare l'allarme è il presidente provinciale della Coldiretti, Roberto Rigonat, che ha sollecitato un intervento immediato della Regione e dell'Autorità di bacino. «Al momento - spiega Rigonat - non viene erogato nemmeno un litro d'acqua per l'irrigazione di soccorso e nelle zone dove l'acqua è disponibile c'è una forte riduzione di portata e di pressione. Le aziende agricole interessate, la cui economia si basa in modo sostanziale sulle coltivazioni di mais, rischiano il tracollo e ci sono ripercussioni anche per l'alimentazione del bestiame in stalla, per la cui sopravvivenza si dovrà ricorrere all'acquisto di mangimi».

Rigonat sottolinea anche che la crisi idrica «è divenuta esplosiva in seguito alle elevate temperature degli ultimi giorni, ma soprattutto a causa di un provvedimento dell'Autorità di bacino, che ha imposto al Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento di non utilizzare una parte consistente delle acque sulle quali lo stesso Consorzio ha la concessione per l'attingimento. La Regione - afferma ancora - non è estranea al provvedimento adottato e ora deve intervenire e sbloccare la situazione, pena la perdita di migliaia di tonnellate di raccolto».

La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che anche le falde idriche sono basse, per effetto della scarsa piovosità invernale. «La tensione nelle campagne sta salendo di ora in ora - conclude Rigonat - e in mancanza di un provvedimento immediato sono pronte a scattare iniziative eclatanti e manifestazioni di piazza».

Tutti sudati a Ronchi: fuori uso l'impianto dell'aria condizionata

RONCHI DEI LEGIONARI Con il caldo e con l'afa opprimente debbono fare i conti in questi giorni anche gli utenti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E così se all' esterno la temperatura supera abbondantemente i 30 gradi, nemmeno all'interno dell'aerostazione si riesce a trovare un po' di refrigerio. Tutta colpa, sottolineano non solo i passeggeri ma anche quanti operano all'interno dello scalo, come ristoratori o negozianti, del fatto che da settimane l'aria condizionata non funziona o funziona a singhiozzo.

L'atrio dell'aerostazione di Ronchi dei Legionari. (Meta)

Difficile capire quali siano le cause di questo disservizio: qualcuno parla di un guasto all'impianto di smaltimento delle acque reflue, ma sta di fatto che coloro i quali lavorano all'aeroporto, stanno per imbarcasi su un aeromobile o pranzano al ristorante, spesso grondano di sudore. «Abbiamo ricevuto parecchie lamentele da parte dell'utenza - racconta una cameriera - e nemmeno noi riusciamo a lavorare in queste condizioni. Il caldo si fa asfissiante e non c'è nemmeno una finestra che permetta di cambiare l'aria». «Più volte abbiamo sollevato la questione - lamenta un negoziante - ma finora non si è fatto nulla per risolvere il disservizio».

Luca Perrino

Project management

A Pordenone l'ambasciatore degli Stati Uniti e Antonione

PORDENONE Non ci sarà il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, al convegno su «Arte e scienza del project management» organizzato dall'Associazione dei comandanti onorari Usaf Base aerea di Aviano, in programma oggi alle 15 nella sala congressi della Fiera di Pordenone. Assente, dunque, il ministro, ma presente il sottosegretario agli Esteri, nonchè coordinatore nazionale di Fi, Roberto Antonione, il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, e Melvin Sembler, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

Al convegno, che si propone di offrire una efficace sintesi di che cosa sia e che cosa fa il project management, parteciperanno inoltre il generale Charles Wald, già comandante della Base Usaf, il comandante David Kelly, ufficiale della marina Usa responsabile delle costruzioni nel Nord Italia, il colonnello Gary LaGassey, che è il program manager di Aviano 2000, l'ingegner Aldo Cingolani, direttore generale della Giugiaro design, l'ingegner Piergiorgio Scarafiotti, program manager del comitato organizzativo delle olimpiadi invernali di Torino 2006, l'ingegner Giorgio Desideri, project manager della Impregilo. La presentazione dell'associazione sarà affidata al presidente, Lorenzo Dante Ferro mentre Alfredo Pasini, già sindaco di Pordenone, introdurrà i lavori.

---

†

Il giorno 19 giugno si è fermato il cuore buono di

Giustina Grison Fontanone

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, i figli EVELINA e GIANCARLO con le rispettive famiglie.

Un grazie a tutti i parenti e agli amici che le sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2002

Affettuosamente vicina la cognata ANNA con DARIO, DIEGO e famiglia.

Trieste, 21 giugno 2002

Commossi ci stringiamo a EMILIO, EVI e GIANCARLO per la grave perdita.
- I consuoceri GIANNI e RENATA

Trieste, 21 giugno 2002

Affettuosamente partecipano al dolore di EMILIO e figli i cognati AMALIA, LEDA, ITALO, i nipoti GINO, PATRIZIA.

Trieste, 21 giugno 2002

Vicine a EMILIO e figli: famiglie CERLIENCO-TAMPIERI.

Trieste, 21 giugno 2002

Ciao

Tina

amica cara.
«La Klapa», tutta unita, con dolore ti saluta per l'ultima volta.

Trieste, 21 giugno 2002

Ciao

Tina

- GABRIELLA, LINO, ALESSANDRO e MICHELE

Gradisca, 21 giugno 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Burra

Lo annunciano la moglie GUGLIELMINA, i figli CLAUDIO con MARZIA, LUCIA con PINO, i nipoti JACOPO e VALENTINA con ANDREA e nonna MARGHERITA.
Le esequie avranno luogo sabato 22 giugno, alle ore 11.55, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2002

Si associano al dolore i consuoceri ALDO con SILVANA POCKAJ, DANILO con NIDIA e LUCA COSSARO.

Trieste, 21 giugno 2002

Sono vicine le famiglie BALANZIN e FRANCESCHI.

Trieste, 21 giugno 2002

Addolorato il fratello NINI con CARMELA e nipoti.

New York, 21 giugno 2002

Partecipano al dolore dell'amica LUCIA le famiglie COLARICH, DUIEZ, SICIGNANO.

Trieste, 21 giugno 2002

Commossi partecipano al lutto i condomini.

Trieste, 21 giugno 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Crasti ved. Crasti

Ne danno annuncio i figli NARCISO con ROSA, AURELIO con NERINA, la sorella GIOVANNA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 giugno, alle ore 9.50, in via Costalunga.

Trieste 21 giugno 2002

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Paoletti

Ti ricordo sempre con amore.

ROSETTA

Trieste, 21 giugno 2002

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata

Bianca Bonomo ved. Corollini

Lo annuncia la figlia NELLA con PAOLO, il fratello BALDO nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2002

Addolorati partecipano ANITA e TULLIO.

Trieste, 21 giugno 2002

Partecipano al dolore: DELIA, RITA, LIVIANA e MARIO, CRISTINA e MIKI.

Trieste, 21 giugno 2002

---

†

Ci ha lasciati

Stelio Bearzotti

Lo annunciano la moglie AUGUSTA, i figli MIRELLA con CLAUDIO, FRANCA con SERAFINO, ADRIANO, le nipoti BARBARA e DANIELA, parenti tutti,
I funerali avranno luogo domani, sabato 22, alle ore 10.15, in via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2002

Gli amici della Commissione Grotte «E. BOEGAN» sono vicini a FULVIO (FUFO) e a suo padre per l'improvvisa scomparsa della mamma

Elvira Lenardon Durnik

Trieste, 21 giugno 2002

VII ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Tullio Esopi-Heslop

Sempre presente.

LYCIA

Trieste, 21 giugno 2002

---

†

Ha raggiunto il suo CARLO la cara mamma

Vera Ravalico ved. Sergatti

Ne danno annuncio le figlie LAURA con BRUNO, LUCIANA con ELIO, i nipoti STEFANO con MARY, MARCO, TIZIANA con FRANCO, PAOLO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 giugno 2002

Ciao

nonna bis

- MATTEO, LUCA, ANNALISA

Muggia, 21 giugno 2002

Partecipano al lutto i nipoti RENATO, CRISTINA, BRUNO e NORDEA con ONDINA e ANGELO.

Muggia, 21 giugno 2002

Ci ha lasciati

Giuseppe Apollonio

Lo ricordano la moglie REDENTA, le figlie ELVIA, ELIDE, ESTER, generi, nipoti, sorella, fratello con le famiglie.
Si ringrazia la Casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, opere di bene

Muggia, 21 giugno 2002

TEMPERATURE

HELSINKI 23/26 · OSLO 9/20 · STOCCOLMA 14/24 · MOSCA 15/27 · COPENAGHEN 12/22 · LONDRA 14/22 · AMSTERDAM 14/21 · BERLINO 15/27 · VARSAVIA 16/30 · PRAGA 16/31 · PARIGI 15/25 · VIENNA 19/32 · GINEVRA 20/33 · LUBIANA 16/30 · ZAGABRIA 18/32 · BELGRADO 17/31 · BUCAREST 13/29 · MADRID 16/30 · LISBONA 15/22 · BARCELLONA 18/27 · ROMA 18/32 · SOFIA 12/26 · ISTANBUL 17/26 · ALGERI 17/30 · TUNISI 20/37 · ATENE 23/32 · LARNACA 22/32 · IL CAIRO 22/34

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	30	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	13	20
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	13	24	[illegible]	26	32	SANTIAGO	np	np
BOGOTA	np	np	DUBLINO	11	15	MONTEVIDEO	np	np	SAN PAOLO	np	np
BOSTON	16	24	FRANCOFORTE	22	28	MONTREAL	14	29	SEOUL	17	27
BRUXELLES	13	21	HONOLULU	22	31	NAIROBI	np	np	SINGAPORE	27	32
BUDAPEST	21	33	JOHANNESBURG	np	np	NEW YORK	18	29	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	18	29	TEL AVIV	20	29
CARACAS	np	np	[illegible]	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	17	22
CHICAGO	19	31	LOS ANGELES	18	25	S. PIETROBURGO	14	22	WASHINGTON	19	29

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare sull'area alpina e prealpina con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco; condizioni di variabilità sul resto del settentrione con possibilità di piovaschi; generale miglioramento al pomeriggio. Al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani sugli Appennini. Al Sud e sulla Sicilia: sereno con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi al Nord.

VENTI: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI: calmi; localmente poco mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m 14 °C · 1.000 m 20 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 31/34 · Tmin. 18/21

Tmax. 29/32 · Tmin. 21/24

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 20 giugno 2002

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da sereno sulla costa a variabile in montagna ove saranno probabili piogge e temporali. In seguito aumento della nuvolosità su tutta la regione. Saranno possibili dei temporali, localmente anche di forte intensità, specie sulle zone occidentali.

DOMANI (attendibilità 80%). Al mattino cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità su Prealpi e Alpi con possibilità di isolati temporali, più probabili nel tardo pomeriggio.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo da sereno a poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	25,2	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	25,2	[illegible]
UDINE	21,3	[illegible]
PORDENONE	22,9	[illegible]

	MIN.	MAX
VERONA	23	32
VENEZIA	22	28
MILANO	25	32
TORINO	22	28
GENOVA	26	27
BOLOGNA	19	34
FIRENZE	21	36
PISA	20	30
ANCONA	17	31
PERUGIA	19	34
PESCARA	15	27
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	22	34
FIUMICINO	18	32
CAMPOBASSO	21	29
BARI PALESE	18	28
NAPOLI	22	32
POTENZA	18	30

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	[illegible]	26
PALERMO	21	26
MESSINA	24	30
CATANIA	[illegible]	27
CAGLIARI	19	30
ALGHERO	20	32

DOMANI

2.000 m 16 °C · 1.000 m 22 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 32/35 · Tmin. 18/21

Tmax. 29/32 · Tmin. 23/26

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI · FORTI

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

L'inarrivabile officina dei sapori di Ferran Adrià sulla Costa Brava

In cucina un semidio e 25 chef
Bellezza e bontà da stordimento

La «cucina creativa» è un po' sorpassata e oggi serve a mascherare i misfatti di sedicenti cuochi incapaci di dedicarsi allo studio prima e alla ricerca poi. La vera creatività è lontana dai cucinieri pasticcioni e dalle facilonerie (per la serie «gnocchetti a modo mio») e si riconosce anche dal grado di sbalordimento che suscita sia nel commensale più influenzabile, sia in quello più accorto. L'innovazione pura, quella che provoca emozioni violente, esiste e il suo profeta ha un nome: Ferran Adrià. Genio, semidio oppure eroe immolato all'altare della gola, poco importa, ciò che conta è che sbigottisce dando semplicemente da mangiare.

La sua officina, consegnata ormai alla storia della gastronomia contemporanea e al culto dell'estasi, è il ristorante «El Bulli», affacciato a una delle insenature più riparate della Costa Brava: Cala Montjoi. Luogo del palato fra i più belli del mondo, dal design puro ed essenziale, ma caldo e avvolgente grazie all'uso del legno declinato nelle sue più pregiate essenze, il locale è arredato con talento. Se ne avete la possibilità, rassegnatevi pazientemente alla lunga lista d'attesa, ma andateci. Andateci in primavera, quando rododendri e ginestre colorano le colline di giallo e di fucsia, e il loro profumo di fiori spalancati può stordire. Andateci anche per raccontare ai nostrani e sprovveduti patron cosa significhino «servizio» e «ambiente». Fissate nella memoria quel luogo di delizia governato da una schiera di persone belle, solidamente preparate e dalle inappuntabili livree e fatevi accudire dall'efficiente brigata. Accomodati alle morbide panche, sorseggiate una pinacolada che, da sola, varrebbe i millecinquecento chilometri.

Qui non esistono antipasti, primi o secondi, ma un'ammaliante concatenazione di incalzanti bocconi e di lussuriosi compimenti. Rapiti dalla naturalezza della progressione che conduce all'uragano dei sensi, familiarizzerete con il sifone, strumento principale di lavoro di Adrià, e adorerete le «espumas», che hanno caratterizzato l'affermazione della sua cucina. Comprenderete il significato di «deconstruction» solo quando arriverà del foie gras gelato e grattugiato come fosse un tocco di parmigiano.

Badate: 25 chef sono costantemente all'opera per stordire 50 fortunati convitati che (se lo conoscono) dovranno scordare il galateo: qui si ciuccia (una fialetta di brodo di funghi), si lecca-lecca (un ghiacciolo di pomodoro), si sgranocchia (un pane fragorosamente croccante), si ingolla (un brodo di menta e basilico da bollente a ghiacciato), si sniffa (una cartina odorosa di muschi e licheni). L'attenzione per il cibo è così intensa da rendere impossibile una conversazione su argomenti non attinenti.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete tesi per la vostra situazione finanziaria a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente i vostri dubbi sono condivisi dal partner.

Toro 21/4 20/5
Agirete in piena convinzione e sarete pieni di energia. Le innovazioni vi stimolano e quindi non esiterete a fare determinati sforzi.

Gemelli 21/5 20/6
Anche se avrete degli ostacoli da superare potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa. Un nuovo amore.

Cancro 21/6 22/7
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Possibili concretezze in amore.

Leone 23/7 22/8
Il mattino con la protezione degli astri è decisamente più propizio per iniziare nuovi lavori; ultimate però anche i vecchi impegni.

Vergine 23/8 22/9
Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Avrete la capacità di affrontare con successo le situazioni più complesse. Relax in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. Serata con amici.

Sagittario 22/11 21/12
Sarà per voi salutare e necessario programmare qualche giorno di totale riposo per riprendervi dallo stress accumulato in questi ultimi giorni.

Capricorno 22/12 19/1
Superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Socialmente gli astri vi proporranno dei cambiamenti.

Aquario 20/1 18/2
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Avrete le idee un po' confuse.

Pesci 19/2 20/3
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un inviato del giornale - **12** Gianni che recitava - **13** Severa e accigliata in modo ostentato - **14** Il punto opposto a SSE - **15** Chi lo porta è un asino - **16** I confini di Trinidad - **17** L'inizio della civiltà - **18** Portato a conclusione - **19** Chi lo... strappa, passa - **20** Ordì con Cassio la congiura contro Cesare - **12** Uno dei corni della falange macedone - **22** Lo stesso che identico - **24** C'è quella da zucchero - **25** Può permetterseli il riccone - **26** Un primitivo «telegrafo» - **27** Quelli oscuri danno da pensare a chi indaga - **28** Coscrizione obbligatoria - **29** Altro nome di Giunone - **30** Incornicia la macchia - **31** Atto... rimasto a metà - **32** Prima di zero e di dieci - **33** Collegare, congiungere - **34** Un'insidia d'acciaio - **35** Quelli dell'Andalusia sono i gitani - **37** Il dantesco... delle Vigne - **38** Vi atterrano e decollano velivoli.

VERTICALI: **1** Un periodo della vita - **2** Lo sostituisce ciascuno - **3** Ciò che ti appartiene - **4** Al centro del chiostro - **5** Fatte senza alcun errore - **6** Il gustoso condimento genovese a base di aglio, basilico e pinoli tritati - **7** Richiede annaffiature - **8** La metropoli «carioca» - **9** Chiudono presto - **10** Un tipo di ripresa tv - **11** Ha una sua «banda» di frequenza - **15** Casse da viaggio - **18** Successioni di parole - **19** Il nome dell'attrice Berger - **20** L'apre il destinatario - **21** Hanno cura dei... cocchi - **23** Quelle notturne vegliano sul sonno dei cittadini - **24** Non bisogna metterne molta al fuoco - **26** Einstein elaborò quella della relatività - **28** Breve relazione amorosa - **30** Un'azienda di Stato (sigla) - **31** Termina le preghiere - **33** Lo storico fondatore della dinastia capetingia - **34** Antico precettore privato - **36** Due lettere per numero - **37** Un po' meno di più.

CAMBIO DI VOCALE (6)
La Bibbia
E' cosa che ci vuol naturalmente
per diventar più colti, più eruditi.
Oltre al Diavolo trovi qui, ad esempio,
sin troppo battaglieri, gli Ammoniti.

Piega

INDOVINELLO
Pianista grassoccia
E' nel complesso addetta alla tastiera
ed usa pure la spinetta antica,
ma poiché fa una vita sedentaria
a mantener la linea fa fatica.

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale: *PAGURO, CANGURO*

Indovinello: *LA LAMPADINA*

LOTTO

In una serie che comprende l'80 si raccomanda il 10 su Palermo

Un numero che può ritenersi di attualità è il 10 sulla ruota di Palermo, sottofrequente rispetto a molti anni e con un buon rapporto tra ritardo di riga (49 estr.) e ritardo cronologico (56). Cioè: rapporto 49/56 = 0,875.

Lo scarto di questo numero è stato particolarmente elevato negli ultimi anni unitamente ad alcuni estratti della decina 80 e quindi proponiamo per ambo:

Palermo 10 80 81 82

Favorevole posizione dei numeri 2 28 18 82 per ambo su Firenze, mentre su Cagliari emergono 41 82 83. La ruota di Bari interessa con i numeri 16 32 75 72 47 e quella di Roma con 1 73 6 78 - 1 77 70 8.

Capilista: Bari 29 (77), Cagliari 69 (53), Firenze 18 (87), Genova 57 (91), Milano 74 (50), Napoli 5 (77), Palermo 80 (87), Roma 1 (109), Torino 87 (73), Venezia 62 (94).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**17.15**
	cala alle	**2.52**

25.a settimana dell'anno, 172 giorni trascorsi, ne rimangono 193.

IL SANTO

San Luigi Gonzaga

IL PROVERBIO

L'uomo ricorre alla verità solo quando è a corto di bugie.

MAREE

Alta:	ore	8.30	**+16**	cm
	ore	19.56	**+52**	cm
Bassa:	ore	2.19	**-45**	cm
	ore	13.34	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.19	**+22**	cm
Bassa:	ore	2.56	**-54**	cm

TEMPO

Temperatura:	**25,2** minima
	31,0 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1017,0** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**6,1** km/h da N
Mare:	**25,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Scalpore tra i fedeli della chiesa di Sant'Antonio nuovo: il nome del viceparroco, don Ellis Tommaseo, nell'elenco dei futuri sposi

Pubblicazioni di nozze tra il sacerdote e l'immigrata

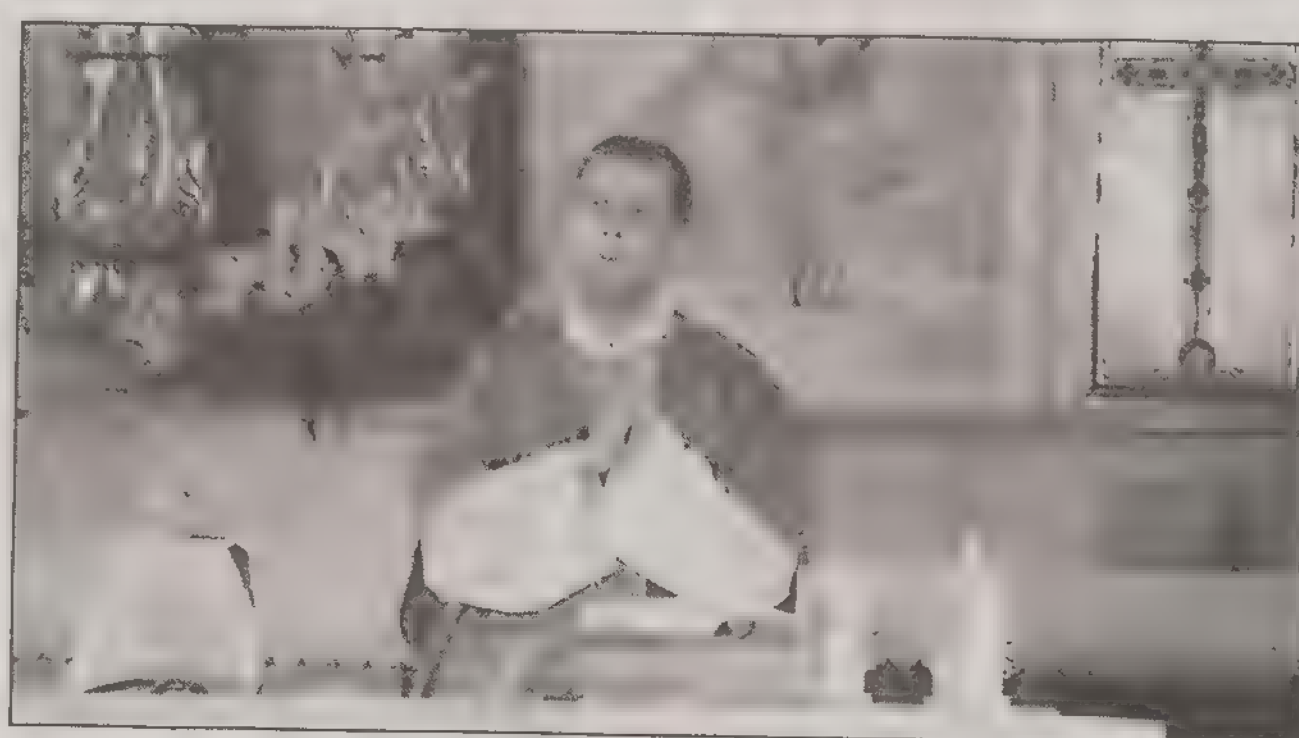
Il vicario del vescovo: «Vuole aiutare una giovane serba a restare in Italia con tutti i crismi di legge»

Si chiama Ellis Tommaseo, ha 29 anni, è il vice parroco della chiesa di Sant'Antonio nuovo. Ogni sera alle 18 dice messa, benedice i fedeli, distribuisce loro la comunione.

Dal 4 al 12 giugno il nome del sacerdote è comparso sull'albo pretorio del Comune di Trieste, in una delle tante pubblicazioni di matrimonio. Ellis Tommaseo, secondo il documento, entro 180 giorni potrebbe sposare con rito civile Ana Grahek, 22 anni, cittadina serba originaria di Belgrado.

L'annuncio delle loro nozze è diventato pubblico e molti fedeli si sono chiesti perché il sacerdote-promesso sposo continui a celebrare messa. Marito o prete?

Don Ellis che abita in via Tor San Piero, non ha voluto dare spiegazioni del suo gesto e del doppio ruolo che per sua scelta si è assunto. «Chiedete ai miei superiori» ha consigliato al cronista al termine della celebrazione di mercoledì sera sull'altare maggiore di Sant'Antonio Nuovo. Poi si è chiuso a riccio. Cordiale, gentile, ma fermissimo nel suo fragoroso e imbarazzato silenzio.

All'angolo tra via Mazzini e via Santa Caterina, un parrocchiano l'ha salutato, «Ehi, Ellis, ti daranno un frac...» ha detto ridendo. Il sacerdote non ha risposto e ha tirato dritto. Maglietta verde oliva, jeans chiari, sandali e capelli corti alla marine. Il termine «frac» in questo contesto ha due significati. E' un abito da cerimonia con le code, forse anche da matrimonio. Ma in dialetto «frac» allude alle botte, promesse o temute, virtuali o reali. Botte per lo sconquasso che la pubblicazione di matrimonio ha innescato in parrocchia e in curia, tra i fedeli e la gerarchia cattolica.

Don Ellis Tommaseo durante la messa. Il suo nome è tra le pubblicazioni di matrimonio.

«Sono stato a pranzo con lui al Villaggio del fanciullo e mi ha assicurato che non ha alcuna intenzione di sposarsi. Il suo, a quanto mi ha riferito, è un gesto di generosità per consentire a una cittadina serba di restare in Italia con tutti i crismi di legge. La donna senza quel documento di Stato civile rischia l'espulsione» spiega monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario del vescovo Eugenio Ravignani.

«Certo è che don Ellis ha agito di testa propria e di propria iniziativa, senza avvertirci delle sue intenzioni. Il suo è un gesto lodevole... se voleva salvare una persona in difficoltà. Ma le conseguenze sul piano delle legge penale vanno valutate in ogni aspetto, sotto ogni angolo. Ne abbiamo parlato a lungo con altri monsignori della Curia. Comunque don Ellis è un sacerdote nel pieno delle sue funzioni. Non è stato sospeso *a divinis*. Per il Codice canonico la pubblicazione di matrimonio non ha nemmeno la valenza di un matrimonio tentato...Se però si dovesse sposare la sospensione sarebbe automatica».

Giampaolo Muggia, parroco di Sant'Antonio, è dello stesso parere del vicario del vescovo. «Non esiste promessa, non esiste matrimonio. Don Ellis continua a celebrare messa e a confessare. Mi ha confermato che non intende sposarsi. A mio giudizio ci troviamo di fronte a un gesto di solidarietà umana, di grande comprensione».

In sintesi, secondo il parroco, il giovane sacerdote ha voluto sottolineare il primato della legge di Dio su quella degli uomini. Tutti siamo fratelli ed espellere dall'Italia una persona che non ha fatto nulla di male, è esattemente l'opposto di un atto di carità. Per questo motivo il sacerdote si è presentato nell'ufficio del Comune e ha usato una legge degli uomini per sospendere o rinviare gli effetti di un provvedimento che ritiene disumano. Un tempo di sarebbe parlato di «contraddizioni».

Su don Ellis la Chiesa triestina ha puntato molte carte. Studi liceali al seminario san Pio Decimo di Roma; studente di filosofia alla Pontificia università lateranense e laureando in teologia al Pontificio istituto patristico Augustinianum. Per quattro anni ha lavorato in una delle parrocchie più problematiche della capitale, al quartiere prenestino. E' stato ordinato diacono a San Giusto nel dicembre del 1997 ed è diventato sacerdote pochi mesi più tardi. Già al momento dell'ordinazione a diacono si era assunto l'impegno del celibato. Ora è di fronte a un bivio. Sacerdote o marito, seppure per aiutare un'immigrata di vent'anni?

Claudio Ernè

Sul piano legale una straniera acquisisce la cittadinanza italiana diventando moglie

Ma la tratterrà solo sposandola

«Non basta una pubblicazione di matrimonio per evitare l'espulsione a un'immigrata. Se il matrimonio viene poi effettivamente celebrato la sposa è automaticamente cittadina italiana e nessuno la può buttar fuori dal nostro Paese. Nemmeno la nuova legge Bossi-Fini».

E' questo il parere di un avvocato che si occupa di reati collegati all'immigrazione clandestina. Certo è che se la pubblicazione di matrimonio non blocca l'espulsione, può comunque rallentarla. I promessi sposi, secondo la legge, hanno 180 giorni di tempo per convolare a nozze. Al di là di questa data la pubblicazione non è più valida e va ripetuta. Fiato sospeso fino a Natale. Certo è che l'atto a nome Ellis Tommaseo e Ana Grahek, è approdato all'albo pretorio di Trieste «per connessione». La pubblicazione di matrimonio deve essere affissa nelle località di residenza dei due «promessi». In Serbia e a Trieste. Il matrimonio, secondo le annotazioni, dovrebbe essere celebrato a Creniamin, una località non distante da Belgrado.

Don Ellis, la cui famiglia è originaria di Spalato, parla correntemente il serbocroato e ha anche tenuto alcuni corsi di «orientamento» per fedeli di queste nazionalità. Se il vice parroco di Sant'Antonio dovesse sposarsi unicamente per dare la cittadinanza italiana alla giovane serba, potrebbe trovarsi in un mare di guai con la Procura. Il suo gesto generoso potrebbe essere assimilato a quello che ha portato nelle ultime settimane all'iscrizione sul registro degli indagati di alcuni triestini, frequentatori di sale corse, ex tossicomani o assistiti dai servizi psichiatrici che recentemente hanno sposato ragazze colombiane e dell'Est dopo aver ricevuto per compenso qualche milione di lire. Il rito, secondo l'inchiesta del pm Federico Frezza, non mirava al matrimonio e alla convivenza: unico scopo era quello di evitare alle donne attraverso l'acquisizione della cittadinanza italiana, l'espulsione dal nostro Paese. Certo, un paradosso ma, dal punto di vista legale, le due situazioni sono per qualche verso assimilabili.

La chiesa di Sant'Antonio nuovo, teatro della vicenda

Rinnovato il consiglio di amministrazione di Tict, che gestisce il terminal container al Porto Nuovo

L'Authority entra nel «governo» del Molo VII

Nominato al vertice della società il presidente di Luka Koper, Korelic

Maurizio Maresca

Bruno Korelic

Nuovo capitolo nella tormentata vicenda della gestione del Molo VII e più in generale nella vita del porto. L'assemblea della Trieste international container terminal (Tict) ha infatti determinato la nuova composizione del proprio consiglio di amministrazione: Bruno Korelic, Francesco Parisi, Antonio Gurrieri, Aldo Cuomo e Fabio Sanzin. Bruno Korelic, massimo dirigente di Luka Koper, è stato designato alla carica di presidente. Il consiglio di amministrazione di ieri fa seguito alle intese, del 31 maggio di quest'anno, intercorse tra i soci di Tict e Autorità portuale.

La nuova composizione del cda stabilisce di fatto l'ingresso dell'Autorità portuale nella società che gestisce il terminal, mentre Capodistria dopo la poltrona del direttore generale Krumenaker si aggiudica anche quella del presidente, con Korelic che subentra a Francesco Parisi.

Maurizio Maresca presidente dell'Autorità portuale è particolarmente soddisfatto anche perché l'ingresso nel cda di Tict di Antonio Gurrieri e Aldo Cuomo sancisce di fatto una presenza importante dell'Authority nelle gestione del Molo VII.

Lo stesso Maresca ci tiene poi a sottolineare che Luka Koper proporrà l'ingresso nel Cda della società slovena di un dirigente dell'Autorità portuale triestina e cioè di Marina Monassi. La collaborazione con Luka Koper non si esaurisce quindi nella gestione del Molo VII, ma si allarga con la presenza della Monassi nel cda della società della vicina repubblica.

Gli sloveni proporranno che nel direttivo dello scalo di Capodistria ci sia una presenza triestina. La prescelta è Marina Monassi

Questi rapporti più stretti tra Trieste e Capodistria sono considerati dal presidente dell'Authority un utile e importante viatico verso una più efficiente gestione del Molo VII.

Maresca non se lo nasconde: «L'organizzazione del Molo VII va cambiata, ma i livelli occupazionali non sono assolutamente in discussione. Dobbiamo recuperare in efficienza e stiamo già lavorando in questa direzione. L'impegno è importante - ha aggiunto - e anche le forze sindacali hanno dimostrato sensibilità dando la loro disponibilità a ricercare le soluzioni più adeguate. Ci auguriamo di poter individuare percorsi utili che possano sfociare in intese che consentano il rilancio del Molo VII».

Oltre ai problemi di organizzazione ci sono, a parere di Maresca, anche altri aspetti di estrema importanza che vanno tenuti nella dovuta attenzione. Il presidente dell'Authority, a questo proposito, ricorda che è assolutamente necessario mettere mano a tutta una serie di interventi infrastrutturali che permettano al Molo VII di essere competitivo. Non vanno trascurate poi, a parere di Maresca, quelle opere di ammodernamento che possono far recuperare efficienza. In questa direzione vanno quindi le necessarie sostituzioni delle vecchie gru.

Cesare Gerosa

IL CLIMA A CASA TUA

E PAGHI A GENNAIO 2003 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Elettrodomestici - Video

• TAVAGNACCO	Via Nazionale, 131	Tel. 0432 651930
• CASSACCO	S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria	Tel. 0432 880325
• TOLMEZZO	Via Torre Picotta, 6	Tel. 0433 2115
• TRIESTE	Via Giulia, 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia	Tel. 040 54441
• TRIESTE	Via Rossetti, 4/6	Tel. 040 635355
• UDINE	V.le Palmanova, 413	Tel. 0432 601018
• UDINE	Via Aquileia, 89 — Angolo della Musica www.angolodellamusica.com	Tel. 0432 505745

Lista Nozze

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Dati dell'ufficio statistica del Comune: dopo una lunga attesa il costo della vita torna a farsi più accettabile

L'inflazione molla la presa

In netto calo i prezzi degli alimentari e dei carburanti

Crollato il costo dei pomodori da sugo e dei sardoni. Ma per bevande alcoliche e tabacchi il rialzo globale è dell'1,1 per cento mensile

Finalmente a Trieste l'inflazione si raffredda. A giugno la variazione congiunturale, cioè quella misurata nel raffronto con il mese precedente, è stata del -0,1% (era rimasta invariata a maggio) e quella tendenziale, che registra i cambiamenti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stata del +2,7% (+3% a maggio).

Dopo una lunghissima attesa (per tornare a dati simili bisogna risalire all'agosto del 2001 per quanto concerne il valore congiunturale e addirittura al 2000 per quella tendenziale) il costo della vita torna dunque a farsi più accettabile. Due gli elementi principali che hanno determinato questa nuova situazione: il netto calo dei prodotti alimentari (-0,8% il dato mensile di settore, +3% quello annuale) e quello dei carburanti. In questo secondo caso, l'introduzione dello sconto regionale sul gasolio ne ha originato una riduzione di prezzo del 18,5%, accompagnata dal calo della benzina verde (-1,2%).

In altre parole una boccata d'ossigeno per la tasca dei triestini, da tempo stufi di essere additati come gli italiani che devono pagare di più per fare la spesa, gli acquisti, assicurare l'automobile o pagare l'affitto.

Molto significativi, secondo i dati forniti dall'ufficio statistica del Comune, alcuni indicatori di prodotto, soprattutto nel comparto alimentare; i pomodori da sugo sono letteralmente crollati (-49,4% in un solo mese), ma scesi notevolmente sono anche i sardoni (-26,1%), i cefali (-33%), i calamari (-16,1%). Molto importanti pure gli indicatori di settore: quello alimentare, pur evidenziando qualche aumento di spicco (sarde +19,8%, pesce spada +13,6%, pompelmi +9,5%, polpi +9,3%, seppie +8,5% e cozze +7,4%), complessivamente conferma una tendenza che favorirà il quotidiano impegno di chi deve fare la spesa.

Il settore dei trasporti è trascinato al ribasso, come si diceva, da gasolio agevolato e benzina verde, che compensano abbondantemente il rialzo della navigazione marittima (+8,7%). Ma numerosi sono i settori che rimangono invariati: abbigliamento e calzature, abitazione, acqua, energia e combustibili, mobili, articoli e servizi per la casa, servizi sanitari e spese per la salute, comunicazioni, istruzione e altri beni e servizi.

La pecora nera di questo contesto è il settore delle bevande alcoliche e tabacchi, che vede una crescita complessiva dell'1,1% mensile e dell'1,5% annuale, determinato soprattutto dalla risalita delle sigarette estere (+2,1%) e della grappa (+0,8%). In scia anche i comparti della ricreazione, spettacoli e cultura, trainato dalle cabine balneari (+9,4%) e degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, guidati dal camping (+7,9%).

Ugo Salvini

Progetto di economia ecologica. Borruso e de Ferra nel direttivo

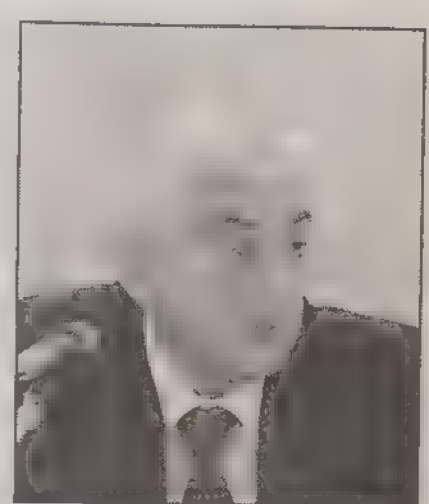
Trieste Futura rilancia e punta sulla scienza

L'assemblea di «Trieste Futura» svoltasi all'Assindustria. Sotto, Mauro Azzarita.

Dopo un anno di stallo Trieste Futura rilancia. E punta sulla città della scienza, attraverso un progetto – quello dell'economia ecologica – che affonda le sue radici nella tradizione del suo glorioso Centro internazionale di fisica teorica e guarda al domani, al crocevia fra le tematiche planetarie della globalizzazione e le ricadute sul fronte locale. La rinascita di Trieste Futura e le correzioni di rotta rispetto al passato – che aveva visto l'associazione in prima linea sulla questione del Porto Vecchio – sono state illustrate ieri sera nel corso dell'assemblea, presieduta da Mauro Azzarita, svoltasi nella sede dell'Associazione Industriali.

Assemblea ordinaria e straordinaria a un tempo, perché il rinnovamento non investe solo il programma o le cariche direttive, ma chiama in causa gli stessi attori, ovvero i soci. L'obiettivo – ha sottolineato Gianfranco Rados – è quello di progettare Trieste in una maniera diversa dando vita a una visione condivisa di sviluppo armonico. «Trieste Futura – ha spiegato Giovanni Borgna – intende infatti elaborare proposte per la città in un dibattito quanto più ampio possibile, capace di coinvolgere nel mondo della cultura una larga fascia di cittadinanza, anche fra i giovani».

Il link culturale si traduce nell'ingresso di due rappresentanti del mondo accademico – Giacomo Borruso e Giampaolo De Ferra – nel neoconsiglio direttivo, di cui (dopo la votazione di ieri sera) fanno parte Giovanni Borgna, Gianfranco Rados e Gemma Ravizza. L'apertura si esplicita invece in un tentativo di allargamento della base. L'associazione, come ha chiarito Borgna, si svincola dal riferimento unico del passato, il mondo imprenditoriale. E porta le quote a livelli raggiungibili anche dai comuni cittadini (100 euro per i soci ordinari, la metà per i ragazzi sotto i 25 anni). La speranza è quella di addivenire a una forma di azionariato popolare, mentre alcuni dei soci storici di maggior rilievo (le Generali, il Lloyd Adriatico e la Ras) ieri hanno annunciato forfait.

«Questo parziale scollamento dispiace – ha notato Federico Pacorini – perché ritengo che le assicurazioni siano parte fondante della nostra città, che oggi ha una chance particolare per un futuro di qualità». La chance in questione (ma altre ne verranno disegnate dall'associazione) porta il nome di «Centro per l'ecologia dell'economia o dell'economia ecologica». «L'idea – spiega Borruso – è di sviluppare il lavoro già avviato, nell'ambito del Centro di Fisica teorica, dal suo direttore, Miguel Virasoro, nello studio dell'economia vista nei suoi risvolti e impatti ambientali».

Il radicamento definitivo di questo filone di studi (che altrimenti disperdersi al termine della sperimentazione in corso, fra tre anni), dice Trieste Futura, potrebbe saldare in un unico circuito lo sviluppo teorico e quello pratico, la ricerca applicata al mondo delle imprese.

Daniela Gross

Non si placa la polemica fra primo cittadino, Ulivo e Lista Illy dopo lo scontro verbale dell'altro giorno in aula

«Il sindaco Dipiazza ostaggio dei partiti»

L'opposizione: «E' soltanto un portavoce di istanze e uffici segreti»

Incontro tra il vescovo e i rappresentanti delle zone pastorali

La comunità cattolica di Trieste si interroga su se stessa, sul suo rapporto con la storia recente e con la città, sulle sfide che le vengono dal futuro. La riflessione è partita nel febbraio scorso con l'invito del vescovo, rivolto a tutta la comunità ecclesiale, a farsi carico delle domande dei fedeli.

Da marzo ad oggi i temi che saranno al centro del convegno ecclesiale – la cui celebrazione è prevista per la fine di ottobre 2003 – sono state approfondite nelle comunità di base. Da metà settembre partirà il lavoro più mirato e articolato in quindici commissioni di studio a livello cittadino. E oggi, alle 19 nella cattedrale di San Giusto si terrà un incontro tra il vescovo e i rappresentanti delle otto zone pastorali (decanati) in cui è diviso il territorio della Diocesi per interrogarsi «su come la comunità cattolica vive e trasmette la fede, sulla sua dimensione orante, sulla ricerca e testimonianza della fraternità».

Chi lo desidera, può comunque esprimere il proprio pensiero attraverso il sito web che è stato creato per il convegno. L'indirizzo è *www.diocesi.trieste.it*.

«Il sindaco Dipiazza è ostaggio dei partiti, usa la fascia tricolore ma è solo un portavoce di istanze e uffici segreti». Parola di Lista Illy e Ulivo.

Continuano a essere tesi i rapporti fra maggioranza e opposizione, specialmente dopo l'ultima seduta del consiglio comunale di lunedì, quando è andato in scena il violento scontro verbale fra il primo cittadino Roberto Dipiazza e il consigliere illyano Roberto Decarli, con quest'ultimo che accusava il sindaco, con tono acceso, di essere in mano alle segreterie dei partiti, e il primo che replicava stizzito: «Gli tolgo il saluto e non risponderò più alle sue interrogazioni». Affermazioni che provocavano l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione.

Rosato, Camerini e Decarli all'attacco: «E' inaccettabile che non risponda alle interrogazioni»

Ma gli strascichi polemici si sono prolungati fino a ieri, quando il coordinatore dell'Ulivo e della Lista Illy Ettore Rosato, affiancato dall'ex senatore Fulvio Camerini e dallo stesso Decarli, hanno voluto puntualizzare ulteriormente le posizioni in merito alla tormentata vicenda.

«Sono inaccettabili le affermazioni fatte da Dipiazza - dichiara Rosato - e se si può sorvolare sul fatto dei saluti, perché si tratta di un fatto di buona educazione, non altrettanto si può fare sulle risposte alle interrogazioni, che Dipiazza deve dare per dovere d'ufficio».

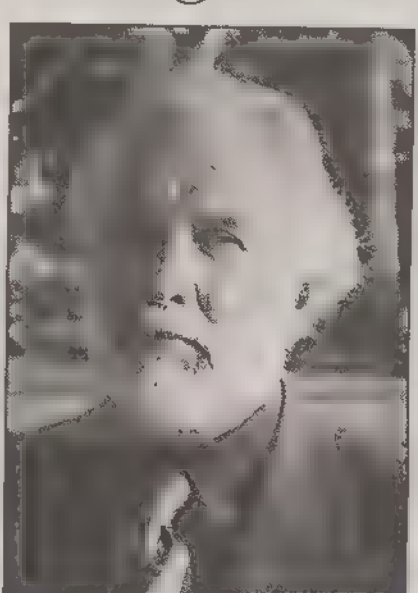
«In questo primo anno - rileva il coordinatore di ulivisti e illyani - il nostro lavoro ha coinciso con il tentativo di essere propositivi, al servizio della città. Ma abbiamo incontrato degli enormi ostacoli , mai Dipiazza ha voluto l'apporto dell'opposizione».

E sull'intervento di Decarli durante la seduta in aula, Rosato precisa che si è trattato di un attacco di tipo politico, e non a carattere personale. «Dopo un grave ritardo nella convocazione del consiglio comunale sulla questione Acegas, Dipiazza si è presentato con un discorso povero rispetto al problema». «Che lui sia ostaggio dei partiti della maggioranza è un giudizio di tutto il Centrosinistra, non solo di Decarli».

Camerini ha invece compiuto una riflessione sui comportamenti del sindaco nell'ultimo anno. «Abbiamo assistito - spiega - a dei paradigmi: dalla dissociazione fra il dire e il fare. Dalla Trieste come Montecarlo, al park di Ponterosso che va fatto, fino ai cambi ai vertici dell'Acegas, definito da Dipiazza "demenziale"». Tutte affermazioni, sottolinea Camerini, poi smentite dai fatti. C'è poi stato il caso del «buco di bilancio», chiaramente smentito, sempre secondo l'ex senatore, non solo dalla Corte dei Conti ma dallo stesso documento contabile pubblicato dal Comune pochi giorni fa. «Dipiazza e la sua giunta - aggiunge Camerini - si sono distinti anche per l'arroganza e l'intolleranza, come quando ci ha definiti "comunistelli" o quando sulla vicenda del 25 Aprile, si è detto soddisfatto di aver portato Trieste sulle prime pagine dei giornali nazionali».

E infine Decarli, che lancia un monito a Dipiazza: «Se non risponderà alle mie interrogazioni, chiederemo lumi al segretario generale e alla magistratura, per vedere se questo suo comportamento è conforme alla carica che ricopre».

a.r.

Il sindaco Dipiazza

Il consigliere Decarli

L'assessore Brandi rintuzza le polemiche: «I posti per ora sono insufficienti, ma contiamo di reintegrare tutti»

«Centri estivi, rinunce da conteggiare»

«La polemica di queste ore non ha ragione di esistere. Entro la settimana tutti coloro che hanno richiesto la frequentazione ai centri estivi riceveranno a domicilio la lettera di ammissione». Così Angela Brandi, assessore comunale all'area della condizione giovanile, risponde alle tante famiglie che in questi giorni hanno lamentato l'esclusione da uno dei quattordici centri estivi allestiti dal Comune. Telefonate e proteste inoltrate da diversi genitori al competente servizio comunale, a esternare preoccupazione per il mancato accoglimento della prole nei centri allestiti per i frequentanti di asili nido, le materne e le elementari. «Non abbiamo fatto alcun taglio di posti – afferma l'assessore –. Rispetto all'anno passato, c'è stato un forte incremento di domande di ammissione. Siamo passati da 2970 richiedenti a ben 3500. Per questa ragione abbiamo dovuto integrare la cifra a bilancio di ulteriori 180.000 euro, portando lo stanziamento complessivo a 580.000 euro, una cifra superiore di oltre 103.000 rispetto al 2001». Perché dunque alcune famiglie continuano a preoccuparsi e a protestare per la mancata ammissione? «Abbiamo condotto a suo tempo una razionalizzazione basandoci sui dati relativi alla frequenza reale nel 2001 – spiega l'assessore – per una consistenza di circa 2750 turni di presenza a fronte di 2970 domande. E una delibera di inizio anno evidenziava il fatto che l'accoglimento sarebbe stato garantito in base alle risorse finanziarie. Inizialmente potevamo contare su 380 mila euro che garantivano l'accoglimento di 2050 iscritti. Le lettere di ammissione sono partite alla luce di questi dati. Successivamente, grazie all'integrazione, abbiamo iniziato a inoltrare le altre lettere di ammissione. Le ultime sono partite questa settimana. A fronte di circa 240 rinunce, gli effettivi frequentanti ammonteranno a 2805 bambini. La mancata accettazione e conseguente collocamento nelle liste di attesa – secondo la Brandi – deriva unicamente e momentaneamente dalla capienza insufficiente delle strutture interpellate. Ma con il meccanismo delle rinunce, contiamo di reintegrare tutti nei posti indicati. Tengo inoltre a precisare che rispetto al 2001, tutta l'organizzazione amministrativa è stata gestita dal nostro personale interno, senza spendere soldi per appaltare il servizio altrove».

Accanto al maggior numero di domande, si è verificato una spesa superiore riguardo il corpo insegnante. Infatti le nuove disposizioni assegnano un educatore ogni dieci bambini rispetto i quindici dell'anno precedente. Anche il numero consistente di domande di frequentazione di portatori di handicap obbliga a rafforzare l'organizzazione dei centri. Accanto ai 14 centri estivi, funzionano al mattino pure 12 ricreatori, uno in più rispetto all'anno scorso. Ad aggiungersi il ricreatorio di San Giacomo Riccardo Pitteri, mentre l'Anna Frank di Rozzol Melara garantisce pure il servizio integrativo scolastico. Il servizio mattutino nei ricreatori è partito il 10 di giugno e la rete di iscrizioni consiste di sole 15.000 lire. Anche qui, grazie al fisilogico numero di abbandoni e rinunce, l'utenza dovrebbe riuscire a essere accontentata completamente.

ma. loz.

Festa di Forza Italia con i tre sindaci al bagno «Sticco»

Festa dell'estate targata Forza Italia questa sera, a partire dalle ore 20, allo stabilimento balneare «Sticco». «Festeggiamo il solstizio d'estate e la recente vittoria alle amministrative - spiega il coordinatore provinciale Maurizio Bucci - dove abbiamo conquistato il Comune di Duino-Aurisina».

E questa sera, fra le «star» della manifestazione ci saranno i tre sindaci forzisti della provincia, Roberto Dipiazza (Trieste), Lorenzo Gasperini (Muggia) e Giorgio Ret (Duino-Aurisina).

Alla festa, che sarà condita da un ricco buffet e musica, parteciperanno anche molti dei notabili del partito. «Sarà un momento per stare insieme, in vista della pausa estiva» pronostica Bucci.

Un americano ha narrato la propria storia: presentata dall'associazione de Banfield, l'opera riassunta è esposta al Maggiore

Alzheimer, il declino racchiuso in un libro

«Non riesci a usare il telefono, certi giorni non ricordi il giorno e l'anno, capisci che perdi la carriera, il ruolo, infine hai l'impressione di essere inferiore agli altri. A quel punto non conti più». Parole toccanti, storia di un'esperienza estrema: un malato di Alzheimer, il docente di storia americano Cary Smith Henderson, cui per caso la malattia fu diagnosticata prima che si manifestasse coi suoi sintomi, decise di usare un magnetofono per registrare questa drammatica esperienza di declino. La sua vicenda è diventata un libro, «Partial View» (Visione parziale), con le foto di una reporter del «Washington Post», Nancy Andrews: tradotta e riassunta in pannelli, l'opera è adesso esposta nei corridoi della divisione di Geriatria dell'Ospedale Maggiore, dopo essere stata già nell'atrio delle Poste e prima di trasferirsi a Cattinara.

L'iniziativa è dell'associazione «De Banfield», che dà assistenza alle famiglie dei malati, e che col sostegno economico dell'associazione Alzheimer Italia ha tradotto il libro, il quale sarà, da Trieste, distribuito poi in tutta Italia (la versione italiana è di Patrizia Sessi e Francesca Tamaro).

Ieri mattina la mostra è stata presentata dal direttore della Geriatria, Gabriele Toigo, dai vicepresidenti della «De Banfield» Claudio Mitri e Teresa Squarcina, dal consigliere dell'associazione Francesco Scalise, e sono intervenuti (oltre che medici e operatori del reparto) anche Adele Maggiore della Direzione sanitaria e il presidente del consiglio comunale Bruno Sulli, mentre l'assessore Claudia D'Ambrosio era assente per impegni fuori città. Ognuno per la sua parte (medica, assistenziale e di volontariato) ha testimoniato una consapevolezza ormai acquisita: la cura clinica delle persone in età, il supporto di strutture, il sostegno psicologico anche alle famiglie che accanto a un malato di Alzheimer (1800 persone a Trieste, 500 mila in Italia) vivono una situazione di limite, è una delle missioni della politica sanitaria. Proprio l'altro giorno a Casa Emmaus (struttura protetta) è stato inaugurato un giardino per questi malati.

Al Maggiore intanto, dove in Geriatria sono ricoverati pazienti con varie patologie, ma con necessità di riabilitazione, e dove gli spazi sono tuttora carenti, verrà entro quest'anno creato uno spazio-palestra.

g.z.

Eletto il Presidente del Lions Trieste Host

Con la tradizionale cerimonia del Passaggio del Martello tenutasi ieri sera, il Presidente uscente Marcello Giordano ha passato la presidenza del Club Lions Trieste Host al neo eletto Presidente Paolo Fragiacomo ed al nuovo Consiglio Direttivo formato da: Edoardo de Galasso (1° Vicepresidente), Claudio Morgera (2° Vicepresidente), Giuseppe Buratti (Segretario), Bruno Montecalvo (Cerimoniere), Carmen Flego (Tesoriere), Franco Ban (Censore), Franco Lugnani (Leo Advisor), Pierpaolo Gregori (Addetto Stampa), Mario Pines (Consigliere), Mario Fanin, Alfredo Samaritan, Renzo Sagues (Revisori dei Conti), Licio Abrami (Delegato Interclubs). Paolo Fragiacomo che non è nuovo a questo incarico avendo nei suoi 21 anni di lionismo già ricoperto la carica di Presidente altre due volte in altri clubs lions italiani, ha scelto per il suo anno di presidenza il motto "Guardiamo i giovani, sono il nostro futuro" ed intende spendere le forze Services del club in attività rivolte ai molteplici problemi che nella Società odierna si riferiscono ai nostri figli e nipoti, coinvolgendo nelle attività del club la Pubblica Amministrazione.

La protesta nazionale degli autoferrotranvieri provocherà anche in città disagi. Anche le Rdb (che rappresentano un terzo dei lavoratori) aderiscono all'iniziativa

Trasporti difficili, sciopero di otto ore dei bus

Dalle 16.30 fino a dopo mezzanotte si fermerà il personale viaggiante, per tutto il giorno gli amministrativi

Bus a rischio oggi, dal pomeriggio sino a notte. Il trasporto pubblico potrebbe essere paralizzato dalle 16.30 fino a mezzanotte e mezzo a causa di uno sciopero nazionale di otto ore proclamato dalle segreterie nazionali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl autoferrotranvieri per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il biennio 2002-2003. Sempre oggi, oltre al personale viaggiante, scioperano anche gli amministrativi. La loro protesta coprirà l'intera giornata. La Trieste Trasporti in una nota si scusa per i possibili disagi.

In un articolato comunicato le Rappresentanze sindacali di base dopo aver sottolineato la pesantezza dei provvedimenti contenuti nel Contratto nazionale firmato nel novembre 2001 «nel quale sono state gettate le basi per l'abbattimento quasi totale delle tutele dei lavoratori» denunciano le aziende che «minacciano di disdettare la misera parte economica del contratto di lavoro per il biennio 2002-2003».

Per otto ore rischia di essere vana l'attesa al capolinea.

Le Rdb sottolineano che occorre porsi degli obiettivi chiari: aumenti salariali sulla busta paga; riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore; istituzione di commissioni tecniche che individuino l'effettiva inidoneità dei lavoratori; definizione ed esigibilità dei lavori usuranti. «Se la mobilitazione della categoria - è detto ancora nella nota sindacale Rdb - non porrà la discussione su queste questioni, le Aziende andranno avanti spedite nell'azzerare sempre più i diritti dei lavoratori».

In buona sostanza le Rdb pur in polemica con le rappresentanze sindacali che nel novembre 2001 hanno firmato l'accordo, invitano ora i loro aderenti a dare un segnale contro l'atteggiamento delle aziende che vorrebbero ulteriormente indebolire la categoria. Non è escluso quindi che anche gli aderenti alle Rdb, che rappresentano circa un terzo dei lavoratori del comparto, decidano di aderire alla giornata di sciopero.

Infortunio sul lavoro in zona industriale. Un altro lavoratore triestino coinvolto in un incidente a Monfalcone

Doccia di cemento, operaio all'ospedale

Un operaio è finito all'ospedale dopo una doccia di polvere di cemento. E' successo ieri pomeriggio nello stabilimento Italcementi in zona industriale. Pasquale Zinno, 33 anni, ha riportato una seria infiammazione su parte del corpo e sugli occhi. E' stato accolto all'ospedale Maggiore dove sarà sottoposto a una serie di accertamenti e di cure particolari.

L'infortunio si è verificato alle 15.30. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del nucleo operativo di Muggia, l'operaio stava provvedendo ad alcune operazioni di manutenzione del silos contenente polvere di cemento. Non è chiaro se per un guasto o per un'errata manovra all'improvviso si è aperto uno sportello dal quale appunto è fuoriuscita la polvere di cemento. Pasquale Zinno che in quel momento si trovava sotto il silos è stato letteralmente investito dall'improvvisa doccia. L'uomo ha subito cercato di coprire gli occhi per evitare il contatto con la povere ma la quantità di cemento caduta è stata rilevante. Tanto quasi da «coprire» l'operaio prima che riuscisse a scansarsi. Zinno è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118. Già sul posto l'uomo è stato sottoposto alle prime cure. Quindi l'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale Maggiore. Dell'episodio sono stati informati i tecnici del settore antinfortunistica dell'Azienda sanitaria che dovranno verificare le eventuali responsabilità.

Intanto a Monfalcone si è verificato un altro infortunio. Coinvolto il triestino Vincenzo Acciarino, 53 anni. L'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro da un'altezza di circa un metro e mezzo mentre si trovava su una scala e stava sottoponendo a manutenzione una barca sul retrobanchina del marina «Ocean» sul canale Est-ovest a Monfalcone. Per attutire l'impatto con l'asfalto Acciarino ha proteso le braccia dietro alla schiena, fratturandosi il polso sinistro e incrinandosi il destro. Un gesto istintivo che, comunque, è servito a evitargli conseguenze ben più gravi.

L'infortunio si è verificato ieri pomeriggio poco dopo le 15. Il ferito è stato soccorso dai sanitari dell'emergenza territoriale e quindi trasportato all'ospedale di San Polo. Gli esami radiografici hanno confermato la frattura. Acciarino è stato ricoverato in Ortopedia con prognosi di un mese.

Intervento per la Festa nazionale celebrata ieri sera al Ferdinandeo

Il console sloveno Sturm-Kocjan: «Trieste si liberi dei pregiudizi»

Trieste deve liberarsi dai retaggi del passato, sfruttando i numerosi vantaggi derivanti dalla multiculturalità. Lo ha detto ieri sera il console generale di Slovenia a Trieste Jadranka Sturm-Kocjan, durante il ricevimento offerto in occasione della Festa nazionale slovena, che ricorre il 25 giugno. La celebrazione si è tenuta ieri sera al Ferdinandeo, di fronte a un folto gruppo di invitati. «Non sempre quello triestino - ha rilevato la rappresentante diplomatica - è un ambiente facile per chi possiede un'identità slovena. Desidereremo più porte aperte, fiducia e meno pregiudizi. D'altra parte è proprio questa politica a sfondo etnico caldeggiata da determinate forze di estrema destra, a risvegliare rafforzare e unire coloro, contro i quali essa è rivolta. Ed è per questo motivo che siamo ancora qui, da quel lontano anno 804, come risulta dalla documentazione storica che testimonia la presenza degli sloveni a Trieste». «La comunità autoctona slovena in Italia - ha aggiunto la console - offre a quest'area una potenzialità di spirito, cultura e intelletto con la quale vuole accrescere la convivenza nel grande processo di integrazione europea». La Sturm-Kocjan ha poi espresso soddisfazione per il recente insediamento del comitato paritetico previsto dalla Legge di tutela, tenutosi dopo sedici mesi d'attesa. «Riteniamo tuttavia preoccupante - ha osservato - il perpetuarsi delle difficoltà nel finanziamento delle istituzioni e organizzazioni culturali della minoranza slovena, i tentativi di abbassare il livello di tutela già raggiunto con riferimento al Decreto del ministro Scajola sulle carte d'identità, il rinvio del restauro della scuola elementare di Sant'Anna la cui sede fu distrutta dall'incendio e l'esproprio dei terreni appartenenti agli sloveni a Sant'Andrea».

L'intervento del console Sturm-Kocjan. (Tommasini)

Il Comune sta lavorando su un'idea lanciata da Bandelli (Aiat): una chance in più per il turismo culturale

Una statua di Joyce in piazza Ponterosso

Posizionata accanto al canale, rivolta verso la casa in cui lo scrittore abitò

Negli ultimi anni i nomi di Trieste e di James Joyce sempre più si sono andati annodando nella riscoperta della valenza rivestita dal capoluogo giuliano per lo scrittore irlandese. Operazione culturale, ma capace pure di offrire un tassello di quel turismo appunto «colto» che si vorrebbe incrementare. Allora, perché non aggiungere alle iniziative già attuate su questo versante quella di una statua, una statua a grandezza naturale, quanto più realistica possibile, sì che andando a passeggio il turista possa «imbattersi» nel papà di Ulisse? E perché non collocarla in quella piazza del Ponterosso su cui affaccia la casa dove lo scrittore abitò nel 1905?

La proposta è emersa lo scorso marzo durante la presentazione del Simposio internazionale dedicato a Joyce che si tiene in questi giorni alla Marittima: a lanciarla Franco Bandelli, presidente dell'Aiat, l'Agenzia di informazione e di accoglienza turistica che ha sostituito la vecchia Apt. Ma poi «ho girato l'idea all'assessore Roberto Menia che ha detto ok - dice Bandelli - e l'iter è stato avviato». Oddio, di artisti da ingaggiare non si parla ancora e per i soldi si vedrà («Ma potremmo rivolgerci alla Fondazione CrT...» azzarda Bandelli), ma intanto qualche indicazione c'è. E mentre il direttore di Civici musei Adriano Dugulin parla prudenzialmente di «un'ipotesi che stiamo percorrendo», il Comune ha chiesto un suggerimento in merito a Renzo S. Crivelli, il direttore del Dipartimento di letteratura e civiltà anglo-germaniche della nostra Università che negli ultimi anni si è dedicato in particolar modo al rapporto tra Joyce e Trieste.

Dovrebbe essere collocata in piazza del Ponterosso la statua di James Joyce (a destra).

Cosa ha pensato Crivelli? Secondo lo studioso si dovrebbe trattare di una statua, si diceva, a grandezza naturale: Joyce con gli occhialini rotondi, «in piedi, con il bastoncino, come lo si vede nelle immagini d'epoca che ho fornito all'amministrazione». Dove? Sul bordo del canale dalla parte di piazza della Borsa, lui che dà le spalle all'acqua e guarda verso la casa (all'angolo con via Roma) dove visse. Un po' come a Dublino, o come in tante altre città europee dove ci si può imbattere nelle statue dei grandi uomini che ci abitavano...

Quella di Joyce comunque non è l'unica ipotesi che si sta percorrendo: «l'intendimento, dice Dugulin, sarebbe di collocare lungo le strade cittadine anche le statue di Umberto Saba e di Italo Svevo. Dove, come e quando? C'è da pensarci...

p.b.

Anche a Trieste è stata alta l'adesione allo sciopero contro la riforma dell'ordinamento. Garantiti solo i processi ai detenuti

Magistrati in assemblea, sospese le udienze

I droga-party erano in via Apiari 18

L'appartamento dei droga party al centro dell'indagine della squadra Mobile è in via Apiari 18, come pubblicato nell'articolo di mercoledì scorso. Per un banale errore di trascrizione nell'edizione di ieri invece è apparso il numero 4. Ce ne scusiamo soprattutto con gli abitanti del palazzo che non hanno nulla a che fare con l'indagine.

Sciopero riuscito ieri a Trieste e nei palazzi di Giustizia del Friuli Venezia Giulia.

La stragrande maggioranza dei giudici si è infatti astenuta dal lavoro per protestare contro la riforma dell'ordinamento voluta dal governo. Su 86 magistrati giudicanti presenti nelle varie sedi ben 71 hanno incrociato le braccia; quindici al contrario non hanno aderito alla protesta indetta dall'Anm. Altri 17 erano malati o in ferie.

Questi dati sono stati resi noti ieri da Gioacchino Termini presidente dell'Associazione nazionale magistrati nel distretto della Corte d'appello di Trieste.

Si tratta di numeri ufficiali mentre a livello nazionale, ieri sera, si è aperta la battaglia delle cifre e dei comunicati. Le adesioni in ogni caso sono alte, in taluni casi altissime.

Ieri i magistrati triestini si sono riuniti in assemblea in un palazzo desolatemente vuoto. Pochi gli avvocati, ancora più rari i cittadini che hanno varcato l'ingresso in Foro Ulpiano. Nonostante lo sciopero, come avviene sempre in questi casi, sono stati comunque garantiti i servizi essenziali come i processi ai detenuti.

Al centro della polemica tra l'Associazione nazionale magistrati e il governo vi è l'obbligatorietà dell'azione penale, la separazione tra le carriere o delle funzioni di giudici e pm, le scarse risorse destinate alla Giustizia, il ruolo del Consiglio superiore della magistratura.

«Migliorare la giustizia non vuol dire condizionare l'indipendenza dei magistrati. Servono risorse per farla funzionare. Il Consiglio superiore della magistratura deve essere forte e autorevole. Noi magistrati dobbiamo decidere sempre in modo autonomo da ogni potere politico o economico. La legge è uguale per tutti». Questo è stato stampato su centinaia di volantini che ieri mattina sono stati diffusi nei vari tribunali del nostro Paese. E il palazzo di Giustizia di Trieste non ha fatto eccezione.

c.e.

La mitilicoltura è in crisi Chiuse ventotto imprese

Dai 100mila quintali prodotti nel 1980 allo zero assoluto di oggi, dalle 32 imprese operanti alle 4 attuali, dai 15 chilometri di costa occupati dai parchi flottanti all'attuale disordinato abbandono che tutti possono osservare. Sono questi i numeri della grave crisi del settore della mitilicoltura triestina che ieri il presidente della Federazione italiana che raccoglie gli operatori del comparto, Mario Bussani, ha voluto evidenziare in un dibattito. «Tutto risale alla direttiva comunitaria n. 492 del '91, applicata in Italia in virtù del decreto n.530 dell'anno successivo - ha detto - che hanno bloccato l'attività imprenditoriale legata ai mitili, ipotizzando pericolose conseguenze sulla salute delle persone a causa della presunta presenza nelle acque del golfo delle biotossine algali. Si tratta di un ragionamento assurdo e ribaltato dai fatti - ha proseguito Bussani - in quanto, tanto per cominciare, nei Paesi che la direttiva non l'hanno applicata, e sono tantissimi, non si sono mai registrate infezioni derivanti dalla commercializzazione di mitili e in particolare nel nostro golfo, dove prospera ovviamente il mercato nero delle cozze, non c'è stata un solo caso di intossicazione alimentare».

Il responsabile della categoria lascia intendere che viene penalizzata una categoria «millenaria in questa città», senza motivo. «Se il destino dei miticoltori triestini, dopo 2mila anni di storia - ha detto infine - deve essere questo, cioè la definitiva scomparsa, a causa dei politici, si deve dire chiaramente, magari provvedendo a smontare le strutture esistenti, operazione il cui costo si aggira sui 3 milioni di euro, per sostituirle con quelle turistiche».

Non è d'accordo, invece, il responsabile regionale dell'Agci pesca, Guido Doz: «È chiara la difficoltà in cui si trovano oggi le aziende triestine di mitilicoltura ma è altrettanto chiaro che l'esigenza dei consumatori e soprattutto l'esigenza dei maricoltori regionali è stata sempre quella di avere dei controlli e delle analisi sulla qualità del prodotto e sulle acque da cui proviene per garantire al massimo gli aspetti igienico-sanitari e la tutela della salute pubblica». Prosegue il rappresentante dei pescatori: «L'azienda per i servizi sanitari sta effettuando un lavoro esemplare e il direttore regionale per i servizi veterinari si è sempre messo a disposizione della categoria. È l'assessore Dressi ha accettato di costituire in Regione un «tavolo azzurro» che servirà per cercare di risolvere questo ed altri problemi della categoria».

Rossi e Lobianco sulle strutture dedicate alla balneazione: «Bivio di Miramare, pubblico e privato possono convivere»

Topolini, ristrutturazione in vista

Sotto un solleone da fare abbronzare le pietre, l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi e il presidente della prima commissione del Comune Michele Lobianco hanno fatto ieri il punto della situazione su stabilimenti e spiagge del comprensorio locale. Di fronte agli occhi incuriositi dei frequentatori della Lanterna, il gruppetto di politici e amministratori ha preso in esame la situazione barcolana.

«Sulla balneazione al bivio di Miramare si è detto tanto e troppo. Noi vogliamo tranquillizzare i frequentatori del sito informandoli che ci siamo rivolti al Demanio per ottenere in concessione quegli spazi degradati che si trovano vicini alla piattaforma già in nostre mani. Saremo attenti a riservare gli spazi alla cittadinanza, salvo subappaltarne qualcuno a un soggetto che potrebbe garantirne la manutenzione. È ovvio – così Lobianco – che in caso di richiesta del nuovo hotel sarà giusto concedergli parti dello spazio. Pubblico e privato possono convivere».

Rossi ha detto che il Comune sta cercando di reperire finanziamenti per dar corso entro la primavera 2003 alla ristrutturazione dei Topolini. «Il nostro intervento – ha affermato – interesserà la bonifica e il rinnovo della pavimentazione, delle terrazze e ringhiere». Nuovi pure i servizi, quattro per Topolino, di cui due riservati e normati per i portatori di handicap. Tra le novità pure la messa a punto di nuovi spogliatoi con armadietti. Vista la richiesta nei tratti di spiaggia compresi tra i Topolini e la Pineta di Barcola, il Comune provvederà a breve a posizionare tre nuove strutture igieniche. Costo una settantina di milioni l'uno – così Rossi – e per efficienza appartengono ai dispositivi di nuovissima generazione».

Tutto a regime invece alla Lanterna, dove già da inizio stagione spiaggia, spogliatoi, docce e servizi sono stati rimessi a nuovo in economia con risorse comunali. Nessuna soluzione in vista, invece, per la richiesta di diversi cittadini di garantirsi a prezzi di favore il parcheggio antistante la struttura. «Paghiamo un euro per il bagno e una decina per il parcheggio. Un salasso che Comune e Aci – ha sentenziato un attempato cliente – dovrebbero calmierare a favore dei tanti frequentatori dello stabilimento comunale».

m.lo.

Rossi e gli altri esponenti presenti all'incontro. (Bruni)

Ieri studenti alle prese con la seconda prova scritta diversa per ogni singolo indirizzo. Al liceo classico alle prese con la traduzione dal latino

Maturità, studenti risollevati: «Temi senza sorprese»

Al Nautico un progetto di propulsione per navi da guerra. Al «Carducci» 49 candidati, solo sette i maschi

Un progetto di propulsione per navi militari, ancora un testo di Cicerone da tradurre dal latino oppure una prova di matematica. Così, tra qualche malcelata preoccupazione e tanti sospiri di sollievo per dei temi talvolta scontati, si è svolta anche a Trieste la seconda prova scritta dell'esame di maturità, diversa e specifica per ogni indirizzo di studi.

Attorno a mezzogiorno di ieri all'Istituto Nautico i 37 maturandi alle prese con tre diversi tipi di prova, che a seconda dell'indirizzo di studi riguardava un tema specifico sulla navigazione per i capitani, un tema di progettazione per la sezione costruttori e per la sezione macchine un progetto «Cogag» ossia un progetto di propulsione per navi da guerra, erano appena a metà del lavoro da svolgere nelle sei ore a disposizione.

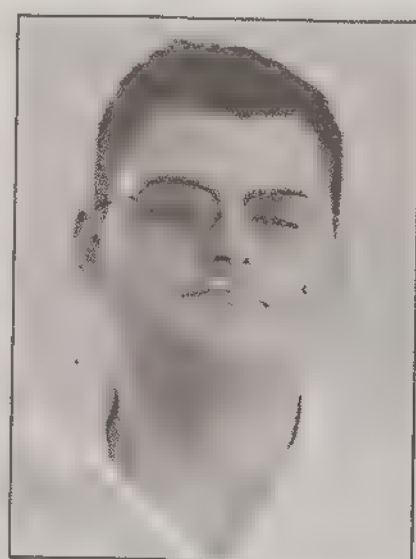
Ancora una volta internet ha fornito in anticipo qualche traccia, ma non sempre la «soluzione» è risultata attendibile

Intenti nella difficile soluzione di calcoli e misure, tutti sudati per l'impegno e per l'intollerabile calura estiva, non hanno provato neanche ad alzare la testa dal foglio.

Il presidente di commissione, Adriano De Vecchi (l'unico «esterno» della commissione come prevede la nuova disposizione Moratti), ha spiegato: «Le prove tecniche prevedono tempi di realizzazione piuttosto lunghi. Ma, nel complesso, le materie caratterizzanti di ogni sezione relative alla seconda prova, non sono particolarmente ostiche, fatta eccezione per la sezione macchine a cui è capitato un tema piuttosto particolare, che potrebbe creare qualche difficoltà».

I candidati, come prevedono le direttive ministeriali, hanno dovuto lasciare i telefonini fuori dall'aula, inoltre le commissioni d'esame sono state bene attente che non ci fossero degli accessi in internet aperti, visto che già pochi minuti dopo le 9, proprio in alcuni siti internet sono apparse le prime indiscrezioni.

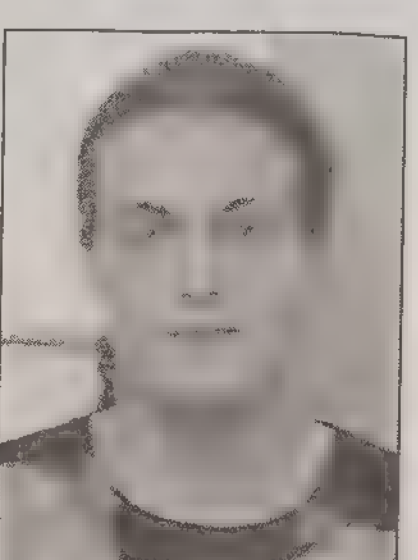
Lampante la traduzione dal latino del testo di Cicerone (la prova dei licei classici), anche se a dire il vero tra le «tracce» telematiche non sono mancate anche pericolose bufale.

Alla scuola magistrale Carducci la pedagogia, materia del secondo scritto, ha impegnato i 49 candidati, dei quali solo sette maschi, per quasi tutte le sei ore a disposizione. «I quattro argomenti proposti dal ministero – ha spiegato la vicepreside Maria Polo – non mi sembra che dovrebbero impensierire proprio i ragazzi, visto che si tratta di argomenti svolti nel corso dell'anno».

Giulio Ovidio

Jessica Giannella

Marco Noviello

Aronne Miss

Christian Ferlatti

Michele Furlan

Cristina Ronzani

Il preside De Vecchi

Il tema più gettonato dai candidati è stato quello relativo alla comunicazione: «Ho scelto la traccia sulla comunicazione e la scuola – ha affermato il diciottenne Giulio Ovidio – che devo dire non mi ha colto impreparato.

Per noi studenti inoltre quest'anno c'è la garanzia della commissione interna che, se abbiamo lavorato nel corso degli studi, ci consente maggiore tranquillità e meno brutte sorprese...».

Di comunicazione telematica ha anche scritto la candidata Jessica Giannella, 20 anni, che sicura della promozione pensa già alla vacanza che farà a Riccione.

Marco Noviello, 18 anni, si è detto tranquillo per il risultato della prova tecnica, abbastanza scontata come argomento da svolgere, ma abbastanza in ansia sul risultato della prima: «Mi aspettavo un tema di grande attualità, tipo Bin Laden, che non è venuto. Così sono stato costretto a scegliere il tema storico culturale che era piuttosto difficile».

Nel vicino istituto tecnico per ragionieri, Carli, il primo a consegnare il compito è stato Aronne Miss: «Niente da fare, per me questo tema di economia aziendale è pollice verso. Ho quasi consegnato in bianco, poi ho dovuto aspettare le prime fatidiche tre ore obbligatorie per potermene uscire. Tanto restare non sarebbe servito proprio a nulla!».

Soddisfatto della sua prova invece Cristian Ferlatti, anche lui uno dei primi a uscire dall'istituto: «Come faccio ad aver finito dopo tre ore? Era facile perché collegato all'informatica, insomma una prova senza troppe sorprese».

Al «Carli» si doveva affrontare il tema di economia aziendale. Bene per alcuni, un disastro per altri

Di diverso avviso Cristina Ronzani, che si aspettava una prova in lingua straniera: «Ma è andata bene lo stesso perché l'argomento di economia aziendale lo avevamo svolto nel corso dell'anno».

Esame a cinque stelle anche per Michele Furlan che ha spiegato come il tema vertesse sul business plan, un tema trattato in un progetto svolto sia in quarta che in quinta. «La novità della commissione, scelta tra i professori interni – ha aggiunto – è stata però particolarmente utile».

Infatti, come hanno chiarito le professoresse Clara Devecchi e Maria Sau, a latere del tema fisso sulla simulazione impresa, sono stati richiesti dei piani di marketing: «Si tratta di piani – hanno sostenuto le docenti – che la nostra sezione aveva affrontato in classe quarta e che quindi non poteva essere argomento di esame. Perciò abbiamo fatto mettere a verbale che questi argomenti non riguardavano i programmi di quinta».

In generale, quasi tutti gli studenti delle varie scuole hanno mostrato di gradire la presenza di una commissione interna. Questa novità è riuscita a trasmettere una maggiore tranquillità per un esame che, tradizionalmente, rappresenta un vero e proprio spauracchio nella vita degli studenti tanto da dare origine a sogni ricorrenti piuttosto ansiogeni anche nell'età adulta.

Dovendo trovarsi di fronte ai professori della propria scuola, gli studenti hanno mostrato una certa dose di fatalismo: quelli più bravi fiduciosi di potercela fare, per il «credito» accumulato nel corso degli anni, quelli meno brillanti con la speranza di avere una possibilità in più per cavarsela.

Daria Camillucci

I promossi dell'Istituto tecnico «Deledda»

ISTITUTO TECNICO STATALE PER ATTIVITÀ SOCIALI «GRAZIA DELEDDA»

1A: Binjaku Fiorentina, Binjaku Sindorela, Biondani Michele Diego, Bonazza Federica, Bruni Paola, Caligaris Valentina, Cigui Giacomo, Cingerla Lorenza, Fischetti Alice, Giurissich Matteo, Gobbo Julia, Grisonich Valentina, Liciardello Claudia, Petranich Elisa, Ravnjak Sandra, Simonovich Valentina, Starc Sara, Vitussi Gabriele, Xu Yupei.

2A: Baissero Jessica, Bellian Elena, Bicci Elisabetta, Capodieci Ambra, Ceci Emanuele, Cerne Federico, Dapiran Valentina, Gangemi Sebastiano, Imbalzano Giovanni, Leo Andrea, Metlica Sara, Prodi Valentina, Radovan Tania, Rismondo Stefania, Rossetti Cristina, Saranz Sofia, Simicich Soraya, Sodomaco Marina, Stroell Enrico, Ugricic Elena, Zamarini Giulia.

3A: Alì Chiara, Barrella Emanuela, Bellofatto Maria Antonietta, Bencich Francesca, Bozinovic Natale, Bresaz Sara, Ceci Monica, Colli Giuliana, Di Cosimo Caterina, Di Sabato Rossella, Gallina Stella, Gerebizza Alessia, Giraldi Gioia, Grujic Ana-Marija, Jovanovic Goran, Krizman Enrico, Liessi Sara, Maccaroni Cinzia, Patti Marco, Postogna Elena, Puggioni Barbara, Rama Denada, Taccardi Lorenzo, Torretta Flora, Zorzet Azzurra.

4A: Barazzutti Jessica, Bortolosso Michela, Calabrò Paola, Caroleo Alessia, Cika Diana, Colonna Stefano, Damiani di Vergada Giovanni, Di Marino Gianluca, Ficur Lara, Macchi Roberta, Marchesich Martina, Marcianò Manuela, Murphy Maureen Giulia, Nacca Tiziana, Pagnini Arianna, Pastorcic Andrea Borna, Pauletich Roberta, Ronchin Saveria, Rupil Melania, Sabbadini Alessia, Tamiozzo Francesca, Zanardi Davide, Zavagno Martino.

1B: Ardessi Nicole, Bellafiore Silvia, Calcina Elisa, Cambruzzi Licia, Caminita Sara, Crevatin Luisa, Denizman Dennis, Djuric Milena, Domancich Elisa, Foti Sara, Giorgini Roberta, Iavarone Barbara, Marsich Fabrizio, Milosevic Nikola, Notaro Lisa, Skitarelic' Antonio, Stallone Adriano, Vuch Josef.

2B: Apollonio Luca, Aulic' Suzana, De Bernardi Davide, Ferluga Fabrizio, Gamba Margherita, Gerebizza Giulia, Geromella Elena, Geromella Manuela, Grusovin Walter, Ierco Francesca, Metlica Raffaella, Persico Pamela, Romanelli Alice, Shkembi Maridinea, Tabacco Katia, Zerjal Annalisa.

3B: Amuleti Chiara, Battisti Davide, Bonifacio Federica, Chmet Gabriele, Codiglia Morgan, Cossutta Alice, Cuorpo Piera, D'Agostino Lorenzo, Druzina Melian, Giardina Cristina, Hila Fjorela, Lala Dominique, Marchiò Valentina, Patrono Simone, Puppin Valentina, Rasman Francesca, Rocco Sara, Stenta Marisa, Stepancich Elena, Vatua Matteo.

4B: Albertini Valentina, Azzano Michele, Babich Valentina, Bonifacio Diego, Butti Carlotta, Cassetti Silvia, Cociani Giulio, Deyme Raffaella, D'Orlando Gabriele, Dusconi Annarosa, Kanobely Michela, Premate Fabrizio, Tamburini Giorgia, Vinci Fabrizio.

L'istituto tecnico per le attività sociali Grazia Deledda.

1C: Balzano Barbara, Baolino Andrea, Benevol Sara, Cerrito Alice, Coretti Valentina, Di Gennaro Alessio, Ellero Martina, Fabi Bettina, Fella Nina, Fragna Andrea Celeste, Giordani Consuelo, Lovric Linda, Mahorcic Andrea, Maschietto Luca, Melon Monica, Messina Lara, Milosavjevic' Tanja, Porter Vincent, Sattolo Alice, Stocco David, Tassari Arianna, Vascotto Andrea, Vasques Linda.

4C: Annese Marco, Carella Filippo, Chiarillo Ivana, Colella Elisa, Colino Fabrizio, Giuressi Barbara, Gizdic Irene, Husel Mathias, Ippolito Giuseppina, Mastropasqua Anna, Micheluzzi Alessia, Minatelli Federica, Schiavon Michela, Simicich Sireen, Simicich Sydney.

H4F: Amato Giuseppina, Babic Elisa, Boscolo Cegion Roberta, Cacovich Tiziana, Furlan Antonietta, Glavina Sandro, Grison Michela, Lo Nigro Tiziana, Madrussani Licia, Piculin Wanda, Puddinu Maria Luna, Restaino Marco, Romano Angela, Romano Eleonora, Sau Maria Luisa, Tironi Luisa, Tosolin Silvana, Virneri Liviana, Zoffoli Raffaella.

H3G: Ali Augustina, Badioli Desiree, Balbi Giuliana, Bruni Guglielmo, Cedrini Diego, Campa Giorgini Arianna, Di Lauro Michela, Filingeri Massimiliano, Lenardon Franca, Mannucci Francesca, Musizza Tania, Persoglia Furio, Sagues Roberta, Tonzar Tanja, Vassallo Concetta, Versic Patrizia, Viezzoli Fiorenza, Viezzoli Giorgio, Zanutti Davide.

H3F: Caucci Cristina, Cipollone Andrea, Della Santa Monica, Filippi Arianna, Guanin Paolo, Leonardi Aldo, Lorenzi Alessandra, Marinsek Davide Francesco, Moratto Corrado, Nardini Francesco, Nesich Daniela, Pecorari Mariagrazia, Pisani Roberta, Puric Luciana, Riosa Gisella, Rovan Deborah, Scabich Alan, Schiberna Michele, Sparagna Lena, Stornello Lidia, Torres Claudio, Vardabasso Marisa, Zacchigna Augusta.

H2F: Andriani Elisa, Beacovich Ilaria, Caruso Pier Luigi, Cimadori Brunella, Coverlizza Alessandro, Devescovi Fabio, Di Stasio Federica, Furlan Erik, Linardon Roberta, Maggio Maria, Marchesi Marina, Modolo Gessica, Orlandini Mara, Pagliaro Daniela, Repic Susanna, Ricci Loredana, Romano Luca, Romano Miriam, Sbrizzi Laura, Steli Donatella, Zilio Lucia.

H1G: Boenco Antonella, Grdina Dorina, Gustini Marina, Iob Stefano, Laurica Tatiana, Pallich Nicoletta, Penzo Rossella, Ravalico Aaron, Rossi Clara, Vodopivec Alessandro.

H1F: Abrami Elena, Bertolissi Silva, Debernardi Doriana, Fabris Gabriella, Framalico Fabiana, Gaspardis Maurizio, Grobisa Roberta, Leo Tayryn, Mitri Bruna, Valente Erica, Zurzolo Guido.

Nasce il corso di laurea in tecniche erboristiche

Il grande interesse del pubblico per tutto ciò che è naturale richiede la presenza di professionisti capaci di gestire il settore erboristico in base alle più aggiornate conoscenze scientifiche, al fine di garantire la disponibilità di prodotti di qualità ewd efficacia. Per rispondere a questa esigenza è stato attivato dalla facoltà di Farmacia dell'Università degli studi il corso di laurea in tecniche erboristiche che in tre anni formerà tecnici in grado di produrre, controllare e commercializzare prodotti erboristici rispondenti ai criteri di qualità richiesti a livello europeo. Gli sbocchi professionali prevedono la gestione di imprese per la lavorazione di piante officinali e di erboristerie, oltre alla collaborazione con il farmacista nella gestione dei reparti erboristici, dietetici o cosmetici di farmacie. Potrà essere impiegato in aziende di produzione o di import-export di piante officinali e quale esperto del controllo di qualità.

mareNostrum speciale nautica

A cura della Manzoni & C. pubblicità

La seconda parte della guida sui controlli post-invernali alla barca

Check-up: occhio a motore serbatoio e alimentazione

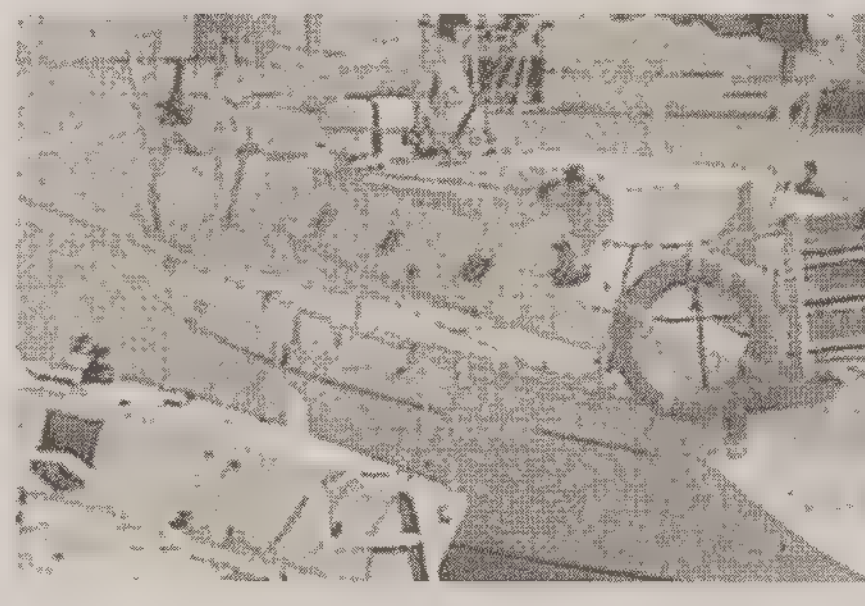
Riprendiamo questo mese, dopo la prima puntata sullo scorso "Mare Nostrum", il discorso sul check-up della barca dopo la pausa invernale e in vista del pieno utilizzo estivo.

SERBATOIO - Sottocoperta va subito verificato lo stato della sentina: se ci sono tracce di nafta andrà controllato con molta attenzione il serbatoio e il circuito di alimentazione. Per quanto riguarda il serbatoio, vanno controllate bene cinghie, flange e superficie, sulla quale non devono esserci tracce di corrosione. Passando all'interno bisogna controllare che la pompa di alimentazione e gli ineittori non siano intasati dalle impurità del carburante. E il filtro della nafta può essere già indicativo a proposito. Tutta l'operazione sarà più facile se esiste una botola di ispezione, un po' più problematica con il «tappo» di deflusso, altrimenti bisognerà ricorrere a una pompa da inserire nel foro di immissione del carburante.

ALIMENTAZIONE - Passando al circuito di alimentazione, va verificato che i tubi rigidi, generalmente in lega di rame, siano integri e ben fissi nel loro percorso, e che la lunghezza dei tubi flessibili che li collegano alle parti fisse sia sufficiente e le fascette di collegamento siano ben serrate. Tra i vari tubi, filtri, motore e qualsiasi altra struttura rigida non ci devono essere punti di contatto che portano attriti e vibrazioni.

IMPIANTO IDRAULICO - Occhio anche al circuito idraulico: da controllare l'integrità del serbatoio e dei vari tubi, l'autoclave e il suo pressostato, la pompa e tutta la rubinetteria, verificando che non ci sia qualche perdita nel sistema.

PULIZIA - Verificato che non ci siano problemi, è l'ora di fare una bella pulizia di tutte le strutture. Innanzitutto la sentina va pulita con detergenti sgrassanti e poi va controllata l'efficienza delle pompe, automatiche e manuali, verificando che sull'estremità del tubo di raccolta dell'acqua ci sia un filtro anti-sporcizia che impedisca l'entrata dei detriti nel corpo della pompa stessa.

Si potrebbe anche approfittare dell'occasione per svuotare armadi, stipetti e gavoni controllando sia il contenuto che i contenitori. Vedremo subito se ci sono oggetti bagnati o paratie umide. All'interno dello scafo occhio agli attacchi tra la coperta e le fiancate e tra tuga e coperta, punti nei quali spesso si aprono vie d'acqua, come del resto quelli degli attacchi delle lande e della loro uscita in coperta. Inutile dire che il tutto deve essere ben asciutto e non si devono trovare tracce di sale. In ogni caso tutti i luoghi chiusi meritano la dovuta attenzione e una pulizia con gli speciali detergenti rinfrescanti e antimuffa.

MOTORE - Per la pulizia di sentine oleose, del motore e di qualsiasi parte sporca di grassi si consiglia di adoperare gli appositi panni che si trovano facilmente in commercio che hanno la caratteristica di trattenere gli olii e far passare l'acqua così «depurata». Va ricordato che l'olio vecchio e ogni tipo di rifiuto inquinante o tossico va gettato nelle discariche autorizzate. Ovviamente lunga la lista di operazioni per la manutenzione del motore: sostituzione dei filtri di olio e carburante, cambio dell'olio motore, controllo dello stato di usura e della tensione della cinghia dell'alternatore, pulizia del filtro dell'acqua. L'olio dell'invertitore va invece cambiato ogni due anni. Occhio anche al cuscinetto reggispinta e ai dadi di serraggio che collegano l'asse dell'elica al motore, quando la trasmissione è diretta, o all'asse del motore tramite giunto cardanico quando è discontinua. Attenzione anche allo stato della girante della pompa dell'acqua del circuito di raffreddamento, alla marmitta e al collettore di scarico che non devono presentare tracce di trafilaggio d'acqua o segni di corrosione. Ora si può accendere il motore e verificare se l'acqua esce copiosa dal tubo di scarico e che la spia dell'amperometro si spenga, a dimostrazione che il generatore di corrente fa il suo dovere.

PARLANO LE AZIENDE

MARINA SAN GIUSTO AVANTI TUTTA

Il Marina San Giusto continua nel suo periodo di grandi soddisfazioni, che anche in questa stagione stanno rassicurando la società sulla bontà dell'investimento.

Il club sta soprattutto facendo registrare un notevole numero di iscrizioni, in funzione sia dell'attività agonistica che in quella della scuola vela, i cui corsi sono già iniziati e riguardano sia gli adulti che i bambini.

Prosegue inoltre in modo positivo, grazie anche alla collaborazione delle autorità, lo sforzo che il Marina San Giusto sta facendo per l'opera di valorizzazione e recupero di tutta l'area, fattore importante non solo per i diportisti ma anche per gli stessi cittadini.

E' ovvio che questa opera è fondamentale per riconoscere alla zona il ruolo di salotto buono della città, e per dare un'ottima immagine a tutta Trieste, in modo da accogliere degnamente i tanti turisti che vogliono visitarla.

MUGGIA Colpo di scena nella vicenda del conteso stabilimento: gli acquirenti privati sono rimasti a bocca asciutta

Al Bagno Fincantieri è tutto da rifare

Infine sarà il Comune a comprare. Un intrico di cifre, svalutazioni, passi indietro

Lo stabilimento balneare Fincantieri di Muggia non sarà più acquistato direttamente da privati, ma verrà rilevato dal Comune, come era nell'ipotesi iniziale, in un unico «pacchetto», assieme al bosco sopra San Rocco.

Ciò che fino a pochi mesi fa sembrava tutto fatto, ora cambia radicalmente. A quanto si sapeva, il Comune avrebbe acquistato dalla Fincantieri il bosco, destinato ad accogliere il traliccio per le antenne tv. Una cordata di imprenditori, denominata «Bagno di Muggia srl», avrebbe comprato lo stabilimento balneare (mancava solo la firma del preliminare), cedendo al Comune una striscia di terreno per allargare la strada e fare la pista ciclabile. Erano già stabiliti i tempi: pista ciclabile entro la primavera 2003, stabilimento nuovo già la prossima estate, con centro fitness e ristorante aperti tutti l'anno, e

Secondo Gasperini il prezzo era lievitato e gli imprenditori avrebbero rifiutato. Ma questi ultimi danno dei fatti una versione assai differente

garanzie di mantenere la fruibilità attuale. Il consiglio comunale, in aprile, aveva approvato anche un accordo procedimentale, dove venivano stabiliti onori e oneri dei tre soggetti (Comune, Fincantieri e imprenditori), nonostante le perplessità dei gruppi di opposizione (astenuti al voto) sulle garanzie di utilizzo pubblico e sul rapporto costi-benefici.

Lorenzo Gasperini

Poi le carte in tavola sono cambiate. Ma le versioni dei fatti appaiono diverse. Gasperini afferma: «Per velocizzare, avevamo pensato a un acquisto disgiunto. Ma la Fincantieri da un lato voleva alzare il prezzo ai privati, essendo in libero mercato, ed esulando questa trattativa dagli accordi fatti con il Comune, e dall'altro preferiva tuttavia che fosse il Comune ad acquistare tutto. Se sarà così, mio malgrado dico che va bene». E l'accordo procedimentale con tanto di soggetti ben definiti? «Basterà cambiare i nomi, era solo una convenzione sulle garanzie future», dice Gasperini. Alla fine, sul piatto ora torna il contratto già delineato in precedenza: 403 milioni di vecchie lire per bosco e stabilimento.

Storia un po' diversa da parte degli imprenditori: «Lo si sapeva da subito che il prezzo era più alto per noi

Il prezzo del bosco San Rocco (da vendere «in pacchetto») è crollato perché proprio lì la Regione ha individuato il sito per il traliccio delle Tv

privati - spiega Andrea Randazzo, consulente della "Bagno di Muggia" -. Si era partiti da 97 milioni di lire per passare a 187, approvati, e già inseriti in una bozza di preliminare, con anticipo alla firma e saldo al rogito. Nel frattempo è emerso però che parte del bosco perdeva valore, essendo vincolato dalla Regione alla costruzione di antenne. La Fincantieri, intanto, offriva al Comune il bosco per quasi 300 milioni di lire. Cifra che l'amministrazione giudicava eccessiva e cassabile dalla Corte dei conti, vista la svalutazione di quasi 10 mila metri quadrati (su 90 mila totali) causa le antenne», ancora Randazzo.

E a un certo punto è stato offerto anche ai privati di acquistare il pacchetto completo: «Ma che ce ne facciamo di un bosco con antenne e aree attrezzate?», ironizza Randazzo. Il consulente continua: «Alla fine il Comune ha formalizzato la vecchia bozza di contratto: 403 milioni di lire per il pacchetto completo. La cosa, insomma, ci è

Il bagno Fincantieri ancora oggetto di intricate vicende.

scoppiata in mano. Ora vediamo. Peccato per il tempo perso e i soldi già spesi per i primi contatti e progetti».

Adesso quindi il bagno dovrebbe essere dato in appalto, tramite gara. Un'incognita inaccettabile per l'associazione «San Rocco futura», nata dal comitato di tutela del bagno: «Non c'è più alcuna tutela per i fruitori e nostri associati, nonostante le promesse. Cercheremo un chiarimento col Comune», così Roberto Pagani, vicepresidente dell'associazione.

Un incontro è previsto per lunedì.

Sergio Rebelli

Obbligati a collegarsi al depuratore del vicino: «Ci sentiamo concussi»

Le case del Castelletto, tra perizie e denunce infinite.

MUGGIA Sempre più rovente la lite tra il Comune e gli abitanti delle case senza fognatura che, dopo un'ordinanza, si rivolgono ai carabinieri

Caso del Castelletto, esposto contro il sindaco

La *querelle* tra Comune di Muggia e abitanti del rione di Castelletto assume toni sempre più pesanti. Il sindaco ha emesso un'ordinanza diretta a quattro dei residenti, non ancora dotati di impianto fognario comune, affinché si allaccino al depuratore costruito di recente dai vicini. I quattro ipotizzano si tratti di «concussione». Di questo hanno informato i Carabinieri, preparando anche una denuncia vera e propria. Dice l'ordinanza: «Si ordina l'eliminazione di qualsiasi scarico nel suolo, la dismissione dei singoli impianti di depurazione, non autorizzati, e il collegamento al nuovo impianto realizzato dal signor Spadaro e da altri condomini». Pena, la revoca dell'abitabilità.

Risponde Giorgio Bellanova, tra i destinatari dell'ordinanza: «Obbligarci all'allacciamento significa pretendere che paghiamo al nostro vicino 25 milioni di vecchie lire. Ipotizziamo si tratti di un abuso di potere del Comune per favorire un privato cittadino. Da qui la comunicazione ai Carabinieri di presunta concussione. Ma seguirà una denuncia più esplicita. L'ordinanza poi ha una forma di urgenza immotivata: sono ormai tre anni che si va avanti così».

Il sindaco Gasperini: «So della comunicazione ai Carabinieri, ma non so perché si parli di concussione. Comunque se ne stanno interessando i legali e i Carabineri non mi hanno ancora detto nulla. La situazione si sarebbe potuta risolvere meglio col dialogo, invece i residenti non lo hanno mai accettato». Ora quasi metà dell'abitato ha un nuovo depuratore. Gli altri usano invece fosse proprie. Da qui varie accuse di disperdere liquidi nel terreno.

Pare però che non tutto vada bene neanche con il nuovo depuratore: «Alla base del costone, vicino alla provinciale, si è formata da tempo una pozza d'acqua. Il tubo che dovrebbe scaricare solo gli eccessi di liquidi, infatti, emette acqua costantemente, che sfoga poi in mare. Ci sono già state denunce all'Azienda sanitaria da parte di passanti per l'odore che si sente a volte. L'Azienda sta indagando. Indagini le abbiamo fatte anche noi, ed è risultata acqua inquinata, a cielo aperto», ancora Bellanova.

Intanto, i residenti ottengono un «mezzo» successo riguardo le accuse di aver causato l'instabilità del costone con i propri scarichi. L'anno scorso, si ricorderà, a seguito di una perizia del Comune che paventava il rischio di frana imminente, la Provincia chiuse d'urgenza la sottostante strada e la Protezione civile costruì un muro di contenimento. «I consulenti tecnici incaricati dal Tribunale di verificare la perizia fatta dal Comune, in merito a un contenzioso che abbiamo con il proprietario del Castelletto - dicono i cittadini -, affermano che non ci sono prove di pericoli gravi di frana imminente e che comunque le nostre acque bianche ne sarebbero solo una concausa, assieme ai lavori fatti proprio al Castelletto, strada compresa, costruita sul vecchio fronte franoso. I tecnici si sono però riservati di fare anche verifiche sul campo».

I residenti «inadempienti» stanno preparando una denuncia articolata: «L'ordinanza è solo l'ultimo atto del malcostume che regna a Muggia da anni. Lo stesso rione di Castelletto venne costruito da un privato con soldi pubblici, con vincolo turistico per 25 anni, quando invece cinque anni dopo venne lottizzato e venduto a privati», così Bellanova. Inquietanti le similitudini con quanto si è ipotizzato stia avvenendo anche a Porto San Rocco.

s. re.

Musiche dell'epoca di Francesco Giuseppe nella villa asburgica

Sotto la doppia aquila dell'Austria Ungheria si avvia a conclusione la rassegna «Muggia in musica». Dopo aver portato il «Nino Rota Ensemble» al teatro «Verdi» con un repertorio di melodie da film, «Il Fabbro Armonioso» e le sue pagine barocche nella basilica di Muggia Vecchia, i brani sacri eseguiti dal «Coro Monteverdi» di Ruda nel Duomo, «Serenade Ensemble», che organizza la kermese in tandem con il Comune, fa ora tappa alla Villa del principe Lodovico Salvatore di Asburgo Lorena a Zindis. L'appuntamento è per domani, alle 18, quando la banda dell'Ongia diretta da Andrea Sfetez proporrà l'ormai tradizionale concerto «Unter dem doppel Adler», marce d'ordinanza e pezzi caratteristici del regno di Francesco Giuseppe, in memoria di Rino Marchio e Angelo Curci (il proprietario della villa recentemente scomparso).

Degna cornice alla manifestazione di chiusura sarà in vece, martedì 25 giugno, alle 21, il Castello di Muggia. Nel romantico giardino racchiuso dalle mura secolari l'attrice Mariella Ferragni declamerà poesie di autori muggesani dal '700 ad oggi, accompagnata al flauto da Tamara Tretjak, insignita quest'anno, tra i giovani musicisti di Alpe Adria, del Premio accordo. Alla serata «Parole e musica», a cui collabora la «Fameia Muiesana», si accede con invito.

b.m.

Da domenica a Banne una mostra sulla ex Monte Cimone e i suoi abitanti

Bidischini, Burgstaller e Miha Storia di un'antica magione

Il comprensorio della ex caserma: destino ancora oscuro.

Alcune associazioni culturali del Carso lavorano da anni per la ricerca, la documentazione e conservazione delle vestigia del passato sui rispettivi territori. Un'operazione importante, che consente il recupero di documenti e notizie di microstoria e folclore che gettano nuova luce su un territorio ancora poco conosciuto e valorizzato. Nell'ambito di Altipiano Est, il circolo culturale sloveno Grad di Banne risulta tra i più attivi in questa direzione. Domenica inaugurerà nella propria sede la mostra «Il sentiero di Miha» – rassegna di immagini, documenti e oggetti che testimoniano la piccola epopea di Miha Husu, sovraintendente e coordinatore della «Mandria», ovvero la tenuta Burgstaller-Bidischini, durante la seconda metà del XIX secolo (fino al 30, orario feriale 18-21, domenica 10-12).

La tenuta, che si estendeva da Banne sino a Cologna e comprendeva pascoli, boschi, frutteti e campi coltivati, si inseriva in un territorio affascinante esteso tra altipiano pietroso e boschi della sottostante collina marnoso-arenacea.La storia della «Mandria» inizia nel '700, quando il ricco possidente farmacista Antonio Bidischini si trasferisce da Cormòns nel capoluogo. Il figlio Andrea acquisisce la vasta tenuta nel 1806, e nella seconda metà dell'800 la nipote Gabriella sposa Joseph Burgstaller, figlio di un commerciante di Villaco, che ne diventa proprietario. È in questo periodo che la figura di Miha, sovraintendente, si intreccia con quella della tenuta, e si stabilisce il dialogo tra i residenti e il proprietario, ben voluto per il suo impegno, la sua gentilezza e generosità. Gabriella e Joseph Burgstaller non ebbero iscendenti: la proprietà passò alle autorità austroungariche, che costruirono una caserma, poi acquisita dal Regno italiano. La storia della «Mandria» si conclude qualche anno fa. La vecchia caserma Monte Cimone, costruita nel comprensorio, è stata dismessa. Non è dato sapere quale sarà il futuro della vasta area, ancora proprietà del Demanio militare, già oggetto di un concorso di idee per un progetto di recupero proposto dalla giunta Illy e successivamente accantonato da quella odierna.

Per far conoscere quel boscoso territorio il «Grad» organizza domenica una passeggiata sulle tracce dei Burgstaller e di Miha con partenza alle 9.45 dalla piazza di Banne. «Finché il rispetto del passato rappresenterà un valore – affermano Neva Husu e Paolo Vidau, operatori del Grad – vivrà nel ricordo anche la storia della Mandria e dei suoi proprietari».

ma. loz.

IN BREVE

Stamattina a Muggia si presenta il Carnevale estivo

Sarà presentata oggi alle 11, nella sala convegni del centro «Millo» di Muggia, la 49.a edizione dell'edizione estiva del Carnevale muggesano. Interverranno il sindaco Lorenzo Gasperini, l'assessore alla Cultura, Italico Stener, il presidente delle compagnie, Mario Vascotto.

Torna oggi alla Caravella «Il mare delle occasioni»

Nella Baia di Sistiana, zona della Caravella, torna oggi «Il mare delle occasioni», il mercatino delle cose usate che si terrà d'ora in poi fino al 30 agosto ogni venerdì, dalle 18 a mezzanotte, con accompagnamento musicale.

A Opicina la circoscrizione discute anche di sanità

Il traffico urbano di Opicina, l'aumento dei posti vendita ambulanti del mercatino settimanale e l'analisi del servizio sanitario nel territorio della circoscrizione saranno tra i temi all'ordine del giorno del consiglio della circoscrizione di Opicina, martedì 25 giugno.

Strade di Duino Aurisina «in mano» alla Provincia

Una fattiva collaborazione tra Provincia e Comune di Duino Aurisina per il problema delle strade, degli svincoli e della viabilità: è il risultato di un incontro tra il sindaco Ret, il vicesindaco Romita, l'assessore Pross con l'assessore provinciale Piero Tononi.

DUINO AURISINA Il 27 va al voto in consiglio la variante che «sana» l'abusivismo dei pontili

Ret accorcia i tempi per la Baia

La discussione del piano potrebbe essere anticipata a luglio

Dopo la nomina degli assessori, è tempo di nuova *suspense*, al Comune di Duino Aurisina, per la nomina dei presidenti di commissione, prevista per il prossimo consiglio comunale, il 27 giugno. A interessare sia i consiglieri, sia i cittadini, in particolare, è l'elenco dei componenti della commissione legata a lavori pubblici, urbanistica ed edilizia, chiamata, oltre che a interagire con i privati per la modifica delle abitazioni nel comune, anche e soprattutto per il piano particolareggiato della Baia di Sistiana, che attende di essere approvato.

Giorgio Ret

Il calendario dipende dalle prossime nomine: dopo gli assessori, ora tocca ai presidenti delle commissioni

Su questo fronte, dopo le perentorie affermazioni post-elettorali, che vedevano il sindaco Ret determinato ad affrontare l'argomento in consiglio comunale solo a ottobre, a balneazione terminata, ora vi è la possibilità di accorciare i tempi. Il prossimo consiglio comunale, dedicato alle commissioni, infatti, affronterà già uno dei temi caldi lasciati in sospeso dal «consiglio della discordia», l'ultimo dell'amministrazione Vocci, conclusosi a metà ordine del giorno, con le dimissioni dell'allora primo cittadino. Oltre alla nomina dei componenti delle commissioni, infatti, i consiglieri voteranno la variante 20 al piano regolatore, quella destinata a sanare la situazione dei pontili abusivi, costruiti dalle società nautiche della Baia senza concessione edilizia.

Votando la variante (e pare vi sia già l'unanimità da parte delle forze politiche), la situazione potrà essere risolta in maniera quasi amichevole, evitando conseguenze anche pesanti per i presidenti dei sodalizi sportivi, responsabili, in via indiretta, dell'abusivismo. La votazione avrebbe dovuto avvenire nel corso dell'amministrazione Vocci, ma le dimissioni del sindaco hanno fatto slittare i tempi, tanto da rendere adesso urgente l'approvazione del documento, che quindi verrà dato per acquisito, così come preparato dalla precedente amministrazione.

Non accadrà lo stesso, invece, per variante agricola e piano particolareggiato per la Baia di Sistiana, ma i tempi potrebbero non essere così lunghi come aveva dichiarato Ret in precedenza: il primo cittadino, infatti, si è reso disponibile a riparlare di Baia anche prima della vacanze: «Non appena nominate - ha infatti dichiarato ieri - le commissioni verranno immediatamente insediate, e si inizierà ad analizzare i documenti. Può essere, quindi, che parte del lavoro venga svolto prima delle vacanze, e cioè prima del 20 luglio. Se così, tecnicamente, non sarà, ne riparleremo invece al ritorno, fissato per il 25 agosto». Intanto la proprietà della Baia di Sistiana si prepara all'attesa, ma è determinata a far valere le proprie richieste: «Rischiamo - ha ricordato il portavoce della Baia, e responsabile dell'attuazione del progetto, Cesare Bulfon - di perdere un'altra volta ulteriori finanziamenti».

Francesca Capodanno

Una gara di pesca domenica per il «Palio dei rioni»

Il comitato di coordinamento del Palio di Trieste in collaborazione con la Federazione italiana pesca sportiva (Fipsas) e l'Assonautica provinciale organizza per domenica il «Palio pesca», gara di pesca valevole quale prova - dopo il volley, la danza, la bicicletta - per il «Palio di Trieste».

La manifestazione si svolgerà sulla diga Rizzo, suddivisa in settori composti da un massimo di dieci concorrenti. L'iscrizione è gratuita, aperta a tutti e ogni partecipante concorrerà per il rione di residenza (adesioni ancora oggi dalle 17.30 alle 19.30). L'appuntamento è fissato per le sette alla sede Fipsas al molo Bersaglieri, magazzino 42, da dove con un traghetto si provvederà al trasporto dei concorrenti sulla diga. La gara inizierà alle 8.30 e avrà una durata di tre ore. Si potranno armare unicamente tre canne, con o senza mulinello, con solo due ami, con piombatura di peso indifferente. E' permesso l'uso del galleggiante, ricordano gli organizzatori, ma è vietata la cattura del pesce di dimensioni inferiori ai sette centimetri.

Verrà stilata una prima classifica per settori di pesca e una seconda che terrà conto dei primi classificati in ogni settore. Da quest'ultima verrà redatta la classifica per rioni. Le premiazioni si svolgeranno a terra, nella sede della Fipsas, alla fine della gara, quindi presumibilmente verso le 12.30-13.

ORE DELLA CITTÀ

Multicultura Center

Stasera alle 20.30 al Multicultura Center di via Valdirivo 30, 1º piano, si terrà un incontro con Neka, una piquetera (picchettatrice) argentina.

Musica barocca

Oggi alle 21 si terrà nella Basilica di San Silvestro un concerto di musiche di Bach, Albioni e Mozart diretto da Manuel Tomadin con la partecipazione del soprano Marianna Prizzon. Ingresso libero.

Pittore albanese

Oggi alle 19 nella sala d'arte contemporanea di via della Zonta 2/d, si inaugura la mostra del pittore albanese Ilir Shabani, esponente dell'espressionismo popolare alternativo. Commento critico di Giancarlo Bonomo. Informazioni: tel. 347 4110 370.

Incontro di poesia

Incontro di poesia oggi con Mariuccia Cernigoi Maggio intitolato «Solstizio d'estate». Poesie, canti e scenette con le magiche note dei Romantici presenta Dino Cenzon. Appuntamento alle 17 nella sala conferenze «Ibis» del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia di corso Saba 20.

Sulle orme dei cinghiali

Slovan Padriciano organizza nell'ambito del falò di S. Giovanni la 4ª corsa d'orientamento notturno sulle orme dei cinghiali. Iscrizioni, partenza e arrivo nella sede del Consorzio Boschivo a Padriciano (sulla strada per Gropada) oggi dalle 20.30 alle 21.45. Info tel. 040 226286 040 226271.

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro presenta due atti unici di Harold Pinter «Party time» e «Il linguaggio della montagna». Regia di Simonetta Feresin al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5, oggi e domani alle 21.

Luna e l'altra

Oggi alle ore 18, nella sala espositiva della biblioteca comunale P.A. Quarantotti Gambini in via del Teatro Romano 7, si terrà un incontro con Luciana Tufani, editrice e direttrice di «Leggere donna», a cura dell'associazione culturale di volontariato di donne «Luna e l'altra».

Società teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Piergiorgio Carotta parlerà su jnana-yoga (yoga della conoscenza).

Ponziana in festa

Prosegue Ponziana in Festa 3. Nel parcheggio antistante il campo sportivo del Ponziana continua la manifestazione giunta alla sua terza edizione, che offre ogni sera chioschi gastronomici, ballo con orchestre, cabaret e musica dal vivo, esibizioni di scuole di ballo, pesca di beneficenza, divertimenti e parco giochi per bambini. Oggi è di scena l'Orchestra Oasi e sabato 22 si balla con il Filo di seta. Apertura dei chioschi alle ore 18 e inizio dei balli alle ore 20. Ampio parcheggio. Informazioni allo 040 308888 al sito www.maramaonetwork.com.

Alpina delle Giulie

Si inaugura questa sera alle 20 nella sede della Società alpina delle Giulie, via Donota n. 2, la mostra fotografica «La mia montagna». Sarà visitabile fino al 30 giugno, orario 18-20 da lunedì a venerdì. Ingresso libero.

Scuola di musica

Saggi-concerto della scuola di Musica 55 al termine dell'anno scolastico 2001/2002. Oggi con inizio alle 20 è in programma il grande concerto finale in piazza Hortis con centinaia di allievi che si esibiranno in una lunga serata aperta a tutti, all'insegna della musica leggera, pop, rock, jazz.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 concerto classico Walter Geromet (sax) e Antonella Poli (pianoforte); Irene Pace (flauto) e Alessandra Sagelli (pianoforte). La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni al mare ed in montagna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040 365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Premiazioni a Melara

Oggi al circolo Auser di via Pasteur 41/d proiezione video «La preghiera di Akim» e premiazione alle 18, presso l'anfiteatro di Melara, dei bambini che hanno partecipato alla «3ª Settimana Multiculturale» organizzata dal Portierato sociale, ass. Mondo 2000, Auser, Asrc Melara, cooperative sociali «La Quercia» e «2001».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Etica e sport», conferenza a cura dell'Ucid.

Fiamma tricolore

La Federazione triestina delle Fiamma tricolore ha già raccolto centinaia di firme ed è presente con banchetti itineranti a Rozzol-Melara e Barriera Vecchia per una petizione in favore di un centro aggregativo e ludico per giovani ed anziani. Per informazioni: 335 5620 696 e fiammatrieste@libero.it.

Istituto Nordio

L'Istituto statale d'arte «Nordio» informa che le iscrizioni per il passaggio da un'altra scuola a questo istituto saranno chiuse il giorno 1 luglio.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 5 aprile 2002 verso le 15.40 via D'Alviano ang. via Broletto tra una macchina e un pedone. Tel. 340 2696 612.

———

Smarrito in zona Villa Carsia-Opicina bassotto nero nome Ugo, pelo raso, microchip. Per notizie pregasi telefonare allo 040 215072 o 347 1466 232.

Da oggi tre giorni di eventi al Castello di San Giusto e in città

Celti, le danze aprono il Festival

S'inaugura oggi la seconda edizione del Festival celtico di Trieste, il Triskell in programma al Castello di San Giusto sino a domenica 23 giugno. Promosso dall'Associazione Pendragon, il festival si avvale del sostegno della Camera di commercio Fondazione CrT, Provincia, Aiat, Comune e del Consolato onorario di Francia. Una tre giorni incentrata su alcuni aspetti della vasta cultura celtica, della musica, delle danze, passando naturalmente per la divinazione e soprattutto, dato rilevante dell'edizione del 2002 attraverso l'archeologia sperimentale. Il Triskell ospita la mostra «Storia e mito di un popolo: i Celti» nel salone della Bottega del vino, un angolo curato da Giuseppe Stucchi artista lombardo da anni impegnato nella ricostruzione di reperti celtici e della creazione di nuovi oggetti ma con l'ausilio di antiche tecniche di lavorazione. La mostra fungerà oggi alle 17.45 da vernice del festival.

Il programma odierno prevede inoltre alle 18 lo stage gratuito di danze scozzesi e irlandesi curate dai club Robin Hood folk country club e quindi dopo il saluto delle autorità i primi due concerti: alle 20 i Fir Soar complesso lombardo dedito alla musica bardica e i Whisky Trail alle 22. La seconda edizione del Triskell offre molto spazio alle conferenze e inoltre ai bambini con animazione e giochi rigorosamente incentrati sugli aspetti ludici dei celti. Domenica ci sarà una parentesi fuori dalle mura di San Giusto. Dalle ore 11 una banda di cornamuse bretoni, la Bagad Sonerien An Bro Dreger, attraverserà le vie del centro passando lungo corso Italia con esibizione finale in piazza Unità.

Francesco Cardella

Conferenze e proiezioni nel museo di Campo Marzio

«Marestate», è partita la maratona di incontri

Si sono inaugurate ieri sera le conferenze di «Marestate». Dopo l'introduzione di Sergio Dolce, è stato proiettato il documentario di Franco Tiralongo «Nino Spagnoli, una vita per la scultura».

Questo il programma completo di «Marestate».

Venerdì 28 giugno, ore 21: «Fauna di Montagna 1 - Animali al microscopio», conferenza e proiezione multimediale di Andrea Coilla.

Venerdì 5 luglio, ore 21:«Fauna di Montagna 2 - Obiettivo sul Gran paradiso» conferenza e proiezione di immagini a cura di Sergio Dolce. Poi, «Les Montagnars» Coro delle Società Alpina delle Giulie.

Venerdì 12 luglio, ore 21: «Ittioliti» conferenza e proiezione multimediale di Deborah Arbulla.

Venerdì 19 luglio, ore 21: «I vaporetti di Trieste» conferenza e proiezione di immagini a cura di Paolo Valenti. Poi, «Shadowsmania» concerto di musica degli anni '60 con il gruppo First Aid.

Venerdì 26 luglio, ore 21: «Canzoni del Mare» canti popolari dell'Area Giuliana con i musicanti Paolo Amodio (chitarra) e Liliana Bamboschek (canto).

Venerdì 2 agosto, ore 21: «Naufragi» conferenza e proiezioni di immagini a cura di Valeria Staccioli. Nella seconda parte della serata concerto degli Orest.

Venerdì 9 agosto, ore 21: Vipere e serpenti velenosi nel Centro-Europa: le conoscenze scientifiche tra realtà, mistificazione e luoghi comuni» conferenza e proiezione di immagini a cura di Nicola Bressi.

Venerdì 16 agosto, ore 21: «Onde del Mare» serata letteraria e musicale a cura di Liliana Bamboschek.

Venerdì 23 agosto, ore 21: «Le collezioni dell'Orto Botanico» conferenza e proiezioni di immagini a cura di Lilian Trevisan e Fulvio Tomsich Caruso.

Venerdì 30 agosto, ore 21: Presentazione del volume di Giuliano Mauri «Cantieri Addio» edito dall'Istituto L. Saranz» e curato da Massimo Gobessi con proiezione di un video di Franco Tiralongo.

Venerdì 6 settembre, ore 21: «La Nave: il Mito e il Viaggio» conferenza e proiezione di immagini di Carmelo Chiaramonte.

Il rione è in festa, domenica si ripete la tradizione più suggestiva

San Giovanni, ardono i fuochi

La parrocchia e il rione di San Giovanni sono in festa già dalla settimana scorsa, ma sarà questa la settimana più importante perché più piena di iniziative che ripetono la tradizione di onorare il patrono San Giovanni Battista. La prima tradizione rispettata è il ritrovarsi nella vetusta chiesetta dei Ss Giovanni e Pelagio, la prima del rione, datata XIV sec., dove la comunità italiana (domenica 23 alle ore 19 e lunedì alle ore 8.30) e la comunità slovena (domenica 23 alle ore 20 e lunedì 24 alle ore 18) si riuniranno in preghiera. È tradizionale anche la processione per le strade del rione: domenica, dopo la Messa delle ore 8, per la via Caravaggio, S. Pelagio, ale Cave e via S. Cilino.

Ma forse la tradizione più attesa e che vede ritrovarsi nell'Oratorio in via S. Cilino 101 un nutrito numero di piccoli e grandi, è l'accensione del «Fogo de S. Giovanni». È un avvenimento che va conservato perché evoca riti e credenze primordiali ma dense di speranza e di vita. Sarà acceso al tramonto di domenica 23 a completamento della Sagra che riprenderà oggi, venerdì 21 e continuerà anche domani e domenica. Ma c'è qualcosa di nuovo che viene proposto quest'anno: da due realtà presenti in Oratorio: la «Biblioteca rionale G. Albanese» e il «Centro italiano femminile». Si tratta di proporre ai bambini e ai ragazzi delle elementari e medie il Concorso «Un libro per amico»: aggiungere al divertimento delle vacanze anche la lettura di un libro da commentare. I migliori elaborati saranno premiati in occasione della ripresa delle attività dell'Oratorio nel prossimo autunno.

COMPLEANNO

Natalia, cento e una candelina

Un'altra triestina sta marciando nel secondo secolo di vita. Natalia Uliach ha infatti festeggiato i 101 anni (nella foto con la torta di compleanno) nella casa di riposo «Antonella», festeggiata da tutti i parenti e dagli altri ospiti.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lucio Klein nel XII anniv. da Patrizia, Franco, Luca e Barbara 25 pro Pia Casa Gentilomo, 25 pro Amare Il Rene.
– In memoria di Amalia Luppieri nell'VIII anniv. dal fratello Sergio e nipote Paolo 50 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato nel XXIV anniv. dal nipote Tullio 25 pro Astad.
– In memoria di Ada, Aurelio, Manlio (21/6) da Itala Seni 30 pro Unicef.
– In memoria di Addario Salvino per il compleanno (21/6) dalla moglie Adilia e dalla figlia Adriana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad (rifugio animali di Opicina).
– In memoria di Luigia Baucer per l'onomastico (21/6) da Emma e Lidia Pahor 25 pro Astad, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Ida Bettarello dai condomini 110 pro Ass. Amare Il Rene.
– In memoria di Sergio Cattaruzza nel IX anniv. (21/6) dal figlio Nicola 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dante per il compleanno (21/6) da Ines 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Astad.
– In memoria di Maria Furlani ved. Turra nell'anniv. (21/6) e per il compleanno (22/6) dalla figlia Ada 26 pro Ass. Amici del cuore, 26 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
– In memoria di Luigi Osimani per il suo onomastico (21/6) dalla figlia Lia 12,50 pro Istituto Rittmeyer, 12,50 pro Villaggio del Fanciullo (Opicina).
– In memoria di Giulia Stogaus per il XIII compleanno da mamma e papà 100 pro Fond. Ota Luchetta e D'Angelo; dai nonni Armando e Liliana Stogaus 30 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin; dai nonni Licia e Mario 25 pro Agmen; da Cacu e Atet 100 pro Fond. Ota, Luchetta e D'Angelo.
– In memoria di Paolo Tauri per il 1.o giorno d'estate (21/6) da Iaia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin, 15 pro Medici Senza Frontiere, 15 pro Emergency.
– In memoria di Luigino Treu da Bianca 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia e Bruno Viviani da Anita e Mario 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Brill da Marisa e Silvio Pauluzzi 20 pro Lega Nazionale; da Tea Cesari 20 pro Villaggi Sos.
– In memoria di Bruna Maurizio dalla fam. Fulvio Chetta 50 pro Comunità educante casa Emmaus.
– In memoria di Silvio Bruss dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Aip, 50 pro Aea; da Maida e Nestore 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Verbena Chiereghin in Coni dalle fam. Mandorino, Rizzo, Maddaleni, Barsi, Iacono 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pierre Conoy da Nino e Anita Pitacco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Daltin da Zoe Parovel 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria del signor Fabro dal personale docente e non docente scuola media Campi Elisi (Trieste) 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vinicio Fiore da Silva e Leda Pussi 60 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Lilli dalla sorella Bruna 100 pro Domus Lucis, 100 pro Medici senza frontiere, 100 pro Aism, 100 pro Unicef, 50 pro Lega nazionale, 50 pro Astad.
– In memoria di Paola Lonzar Righini da Ado e Nidia Zacchigna 25 pro Airc.
– In memoria di Vittorio Mauric dai condomini di via Trissino n. 4/1 e 4/2 Trieste 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianpaolo Panzera dalle colleghe e colleghi della figlia Alida 50 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Peresson da Antonella, Daniela, Enrico, Paola e Paolo 80 pro Airc Milano.

FARMACIE

Dal 17 al 22 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Oggi la conferenza

Valdo Spini sulla laicità

L'onorevole Valdo Spini sarà presente oggi nella sede del Centro studi «Albert Schweitzer», in piazzetta S. Silvestro 1, alle ore 17.30, per una conferenza che conclude il ciclo, organizzato a cura del Centro, sulla laicità dello Stato oggi. Il parlamentare parlerà su «Laicità e libertà religiosa in Italia nella attuale situazione sociale e politica: gli interventi parlamentari». Argomento centrale sarà il disegno di legge sulla libertà religiosa presentato in Parlamento dall'attuale governo, che riprende largamente anche se con significative differenze, quello della legislatura precedente, di cui egli si è occupato. Un provvedimento discusso, in un paese a forte maggioranza religiosa cattolica.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ .8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/6	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
21/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	St. Mar.
21/6	12.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
21/6	17.00	It CALAROSSA	Parenzo	St. Mar.
21/6	18.00	Ma SAN CARLOS	Costanza	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/6	5.00	Li IST	ordini	Siot 2
21/6	10.00	It CALAROSSA	Parenzo	St. Mar.
21/6	18.00	Gr ATENI	ordini	Servola
21/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	St. Mar.
21/6	18.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
21/6	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
21/6	21.00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	ordini	13
21/6	23.00	It BESTORE DUE	Ancona	52

Infermieri laureati

Scrivo in risposta all'articolo pubblicato il 12 giugno sulla formazione universitaria degli infermieri. Volevo sottolineare l'importanza di questo passo fatto dalla professione infermieristica, ma anche ricordare che la nostra qualità professionale non deve essere misurata esclusivamente da un «titolo» universitario di laurea.

Sono tanti gli infermieri che pur avendo svolto una formazione equipollente anche se non universitaria, hanno dimostrato e dimostrano elevate conoscenze competenze e responsabilità professionali. Ed è proprio il riconoscere queste loro capacità che ha portato l'infermiere all'accesso universitario. Materie (come è stato detto nell'articolo) quali: psicologia, bioetica, inglese, informatica, ed. sanitaria ecc. sono da sempre conoscenze che ci appartengono; perciò ritengo che il passaggio all'Ateneo non porterà nuove nozioni, ma sicuramente una nuova coscienza, identità e riconoscimento sociale della professione; oltre alla possibilità di uno sbocco nella ricerca, vera innovazione di questi ultimi anni. Figure quali l'infermiere coordinatore, il dirigente infermieristico, il docente, l'infermiere specializzato sono sempre state presenti nella realtà sanitaria, ma solo oggi se ne parla.

Attenzione però a non creare infermieri interessati solo alla «carriera» dirigenziale e di ricerca e non disposti poi a lavorare nelle unità operative di degenza dove si svolge la maggior attività professionale. Iniziamo quindi a valorizzare il lavoro di quegli infermieri che ogni giorno operano accanto al malato e che concretizzano le loro capacità, mettendole al servizio del cittadino, come uniche alleate nella lotta contro la malattia!

Debora Cesar

IL CASO

«A Lucca si è visto come alcune dirigenze appoggiano certi energumeni pseudocalciofili che si travestono da supporters»

La Triestina ora ha bisogno di altri tifosi veri

A corollario degli eventi e avvenimenti festosi della trasferta lucchese, desidero segnalarvi quanto accaduto al sottoscritto e ad alcuni amici.

Arrivati con regolare biglietto numerato di tribuna allo stadio lucchese, il posto era occupato irregolarmente da tifosi locali. Dopo le nostre rimostranze con gli addetti alla sicurezza dello stadio, siamo venuti a conoscenza che c'è stata una distribuzione quantomeno scorretta dei tagliandi (doppi e/o gratuiti?) per rendere stracolma oltre l'inverosimile la tribuna e costringerci a trovare posto nelle scale di sicurezza vicino alla tribuna centrale.

Se l'euforia inebriante della finalissima non ci ha annebbiato i sensi visivi, abbiamo notato che persino i nostri giocatori erano sistemati nella medesima scomoda posizione della tribuna centrale. Ma tant'è, per l'Unione si fa questo e altro!

Difatti, al primo pareggio alabardato, la nostra spontanea esultanza si trasformò ben presto in difesa corporale e di posizione (le scale di sicurezza), insultati, minacciati e colpiti con oggetti di ogni genere senza il minimo intervento da parte della sicurezza lucchese. Invitati cortesemente dalla forza pubblica ad allontanarci dalla tribuna dopo una tenace lotta di posizione, siamo stati scortati nella curva dei nostri tifosi con tanto di apertura straordinaria dei cancelli dello stadio (unici tifosi ad avere, perlomeno, calpestato il campo della meritata promozione, quale onore!). Lì abbiamo potuto finalmente vedere e godere la magnifica prestazione dei nostri giocatori in tutta tranquillità senza dover guardarci le spalle e non senza un sentimento di rabbia e dispiacere per tutti quei tifosi triestini (circa 200) che sono rimasti isolati e dispersi, nel forse premeditato tentativo di imbavagliare il tifo triestino in varie parti della tribuna.

Sicuramente non sono riusciti a sfogare appieno, come si è notato dalla curva, la loro libera espressione di gioia ed esultanza per i nostri colori a dispetto di un clima alquanto intimidatorio.

La morale è che si avverte in diversi stadi, e da tempo, una strisciante e costante migrazione di alcuni energumeni pseudocalciofili verso questo settore che, con il compiacente appoggio di alcune dirigenze locali, produce come conseguenza l'aumento del tasso di intolleranza verso la fede calcistica altrui.

Alla fin fine è il risultato quello che più conta e più ci interessa. Siamo in serie B e, a ben vedere, ritroveremo la medesima situazione anche nei campi di calcio più famosi: politici sorridenti in curva e ultras inferociti in tribuna!

Diego Lenarduzzi

Dopo undici lunghissimi anni la Triestina ritorna in serie B. Di chi i meriti? In primis della squadra. L'allenatore Rossi ha saputo trasmettere entusiasmo, spirito di sacrificio e sagacia tattica. Ha gestito al meglio lo spogliatoio, cavalcando certe scelte (i fatti gli hanno dato ragione), sempre però coerenti con l'interesse della squadra arriviamo al presidente Berti. Un personaggio che si è mostrato in tutto il suo entusiasmo, ha contagiato tutti. Simpaticissimo, bizzarro, coloratissimo, e il che non guasta, dotato di una grossa dose di fortuna. Sembra re Mida. Grazie per il salvataggio dell'Unione, e il conseguente vittorioso cammino verso la B. Un grazie a un altro signore (in tutti i sensi), l'ex presidente Vendramini. Si è impegnato allo spasimo per dare lustro e decoro alla Triestina. Un capitolo a parte dedicato all'amico Vittorio Fioretti, grande personaggio, uomo di sport, sopraffino intenditore di calcio. Ricordiamoci che questa squadra l'ha costruita lui, arricchendola inoltre con gli innesti decisivi di Pagotto, Tangorra e Del Nevo. Il fiuto giusto e l'esperienza non gli difettano. Capitolo tifosi. Un grazie a tutti, indistintamente, ma soprattutto ai 3500 di sempre. Quando l'Alabarda incrociava il Lecco o il Lumezzane dov'erano i 18.000 di Triestina-Lucchese? L'Unione ha sempre e comunque bisogno di pubblico, qualunque partita essa giochi.

Fabio Ferrin

I 90 anni di nonna Concetta

Nonna Concetta, qui ritratta da giovane mamma, compie oggi la bellezza di 90 anni. Tanti auguri dalla nipote Concetta con il marito Valerio e con i pronipoti Francesca, Erica e Fabio e da tutta la sua numerosissima famiglia.

I croati in Italia

Con riferimento all'articolo apparso nell'edizione di lunedì 17 giugno sull'incontro di Venezia dedicato alle minoranze in Italia, Slovenia e Croazia, devo fare una doverosa rettifica. Nella scheda sulle minoranze linguistiche presenti in Italia, a margine dell'articolo a firma di Pierluigi Sabatti, i numeri che si riferiscono ai croati non sono corretti. Oggi in Italia la minoranza croata conta 60.000 membri. Infatti, i croati oltre che nel Molise (tre piccoli comuni ed una fondazione culturale), si trovano a Roma, a Milano ed a Trieste dove fanno capo alle locali Comunità, mentre altre rilevanti presenze si trovano in diverse città e regioni italiane. Le Comunità Croate, tutte attive da molti anni sul piano culturale, sociale e sportivo, hanno dato vita il 31 marzo 2001 alla Federazione delle Comunità Croate in Italia (Fcci) che ha tenuto la sua prima assemblea nazionale lo scorso mese di aprile, a Trieste.

Un'ultima notazione. Riteniamo che l'incontro di Venezia rappresenti un passo in avanti di portata storica per le minoranze presenti in queste aree, con uno sguardo rivolto al futuro verso la costruzione di una comune casa Europea.

Damir Murkovic

Prendiamo atto della precisazione fornita dal signor Murkovic, ma ricordiamo che i dati da noi pubblicati si riferivano, come del resto specificato, alla legge sulle minoranze linguistiche varata nel '98. Si tratta dei dati ufficiali più aggiornati in materia in attesa che arrivino quelli del censimento svolto l'anno scorso.

pl. s.

Lo stagno di Contovello

Ci risiamo: lo stagno di Contovello versa in uno stato di degrado che definire vergognoso è riduttivo. E la storia, purtroppo, si ripete: nell'agosto 1989 cinquecento abitanti di Prosecco, Contovello e Santo Stefano sottoscrissero una petizione di protesta per la morìa di pesci; protesta che fu inviata all'allora sindaco Franco Richetti. Immediatamente il Comune, grazie alla sensibilità dell'allora assessore all'Ambiente Gianfranco Bettio, fece immettere una grande quantità d'acqua e successivamente incaricò, per il progetto di ripristino, lo Studio Sistemi; successivamente fu dato avvio al progetto che coinvolse l'Associazione nazionale alpini, il Comitato per la Difesa dei fenomeni carsici, i Vigili del fuoco, l'Ufficio di protezione civile del Comune, la Regione, il Museo civico di Storia naturale e la Sezione Speleosub del Club Alpinistico Triestino; oltre alla fauna alloctona (pesci rossi, persico sole, tinca, ecc.) sul fondo vennero rinvenuti gli oggetti più disparati (un'ancora, un televisore ecc.). Il ripristino fu condotto in maniera esemplare e per molti anni lo stagno di Contovello rappresentò un'area di silente serenità. Poi il degrado sempre più evidente e che stride con la recente riqualificazione del primo tratto del «Sentiero Natura» che scende a Miramare. Ma il punto dolente è soprattutto un altro: preferiamo avere uno stagno nel quale il ripristino ambientale sia tale da riportarlo agli antichi splendori (e mi riferisco soprattutto alla flora spontanea dei laghi carsici – giunco, tifa, ninfea ecc. – e alla fauna spontanea – raganelle, tritoni –) oppure un ameno laghetto artificiale con paperette, pesci rossi, ecc. che alterano l'equilibrio naturale dello specchio d'acqua? Personalmente propendo per la prima ipotesi e quindi prima che lo stagno si trasformi in una vera e propria pozzanghera maleodorante e indecorosa, si invita caldamente l'Amministrazione comunale ad avere la stessa sensibilità riscontrata in quell'occasione ormai lontana 13 anni e a quanti hanno scambiato lo stagno per una discarica (anche dopo le feste di carnevale), a farsi un severo esame di coscienza.

Dino Fontanot

Lidia, tanti auguri dalla nipote

Nonna Lidia festeggia oggi il suo ottantesimo compleanno. Le fanno gli auguri la nipote Valeria assieme al fratello Massimo e ai loro genitori.

50 ANNI FA

21 giugno 1952

● Si avvisa che, a partire da domani e fino a tutto settembre, nelle domeniche e feste di precetto, una Messa per i gitanti verrà celebrata alle ore 5 del mattino nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

● Inizia con oggi un collegamento marittimo settimanale con Venezia, avente carattere di gita. Il servizio viene espletato dal «Lorenzo Marcello», con partenza il sabato alle ore 14 dal Molo della Pescheria ed attracco a Venezia, in Riva degli Schiavoni, alle ore 20.

● Viva preoccupazione per la situazione della riviera muggesana, dopo che sulla spiaggia fra Punta Olmi e Punta Sottile è stato recentemente arenato il relitto della corazzata «Cavour» per i lavori di demolizione. Questi ultimi comportano lo spargimento di ingenti quantitativi di nafta, con conseguente danno per i bagni della spiaggia.

I percorsi di 37 e 48

Non so se i signori dirigenti della Trieste Trasporti si siano resi conto delle conseguenze che l'idea di variare i percorsi dei bus 37 e 48 abbia comportato per gli utenti delle due linee.

Prima della modifica chi, come disgraziatamente succede a me, doveva recarsi giornalmente all'ospedale di Cattinara per accudire un proprio malato poteva andare e tornare alla propria abitazione con il solo abbonamento quindicinale o mensile a una sola linea (spesa 11,75 o 17 euro rispettivamente), mentre ora, non percorrendo più le due linee il medesimo percorso nei due sensi, uno deve necessariamente ricorrere all'abbonamento quindicinale o mensile intera rete (spesa: 14 o 21,20 euro rispettivamente). E questo, credo, non sia legittimo. Probabilmente la modifica è stata fatta per accontentare qualcuno o altri, ma a me sembra ingiusto che per favorire una parte se ne debba danneggiare un'altra perché allora è tutto un fare e disfare.

Aldo Pisano

Il vero inquinamento

Sono un ragazzo di 12 anni e vorrei esprimere la mia idea su un argomento molto discusso negli ultimi 20 anni: l'inquinamento; infatti non è che solo adesso ci sono i picchi di Pm 10; c'erano anche negli anni Settanta e Ottanta solo che non venivano misurati.

Dal 1° gennaio 2002 abbiamo potuto osservare che l'inquinamento senza la benzina rossa con il piombo (il quale portava la benzina a un numero d'ottano Ron pari a 9, linfa essenziale per talune auto un po' datate) è rimasto ovviamente invariato.

E poi ora come ora che senso ha chiudere certe zone del centro città alle auto non catalizzate soprattutto in zone importanti come piazza Ospedale, visto che il numero d'auto «inquinanti» è notevolmente diminuito; e poi, le targhe alterne? Proviamo a ragionare, se un cittadino possiede un'auto catalizzata che rispetta la normativa antinquinamento euro 1 (obbligatoria per tutti i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1993 la quale prevedeva il solo uso dell'impianto d'iniezione e del catalizzatore) che incentivi ha a comperare una euro 4 che nei giorni di targhe alterne la restrizione è totale? La risposta esatta è nessuna. Sarebbe più sensato vietare alle auto euro 1, 2 di circolare in dati giorni, e consentire alle euro 3, 4 di circolare liberamente, visto che una euro 4 inquina la metà di un euro 3, ed una euro 3 inquina la metà di una euro 2. Comunque, a mio parere l'inquinamento atmosferico non deriva, come molti pensano, solamente dalle automobili, ma principalmente, dagli impianti di riscaldamento degli edifici e dai grossi motori diesel non catalizzati di mezzi pubblici e industriali, i quali ogni giorno disperdono nell'aria più di 500 grammi di polveri cancerogene.

I mezzi pubblici dovrebbero essere i primi a non inquinare, e se proprio non si può rinnovare tutto il parco circolante dei bus, almeno dotarli di catalizzatori più nuovi ed efficaci (visto che dopo 100.000 km un convertitore catalitico trivalente non funziona più) e di filtri anti-particolato.

Mi sembra giusto, invece, quello che alcune case automobilistiche stanno facendo grazie alla nuova tecnologia common-rail e iniettore-pompa nei motori diesel, i quali, oltre ad avere prestazioni ormai comparabili a quelli a benzina, consumano notevolmente meno, utilizzando basse cilindrate e motori a tre cilindri. Quindi, se si consuma meno si inquina di meno.

Gabriele Sbarberi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CASETTA singola o accostata con giardino nostri clienti cercano con urgenza. Possibile permuta. Realizziamo il massimo! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

DESIDERI sapere il valore del tuo immobile nelle zone di Rozzol, S. Luigi? Te lo valutiamo gratis. Chiama Tecnocasa Rozzol 040/9380538. (A00)

GALLERY Santa Croce piccolo rustico da ristrutturare, su due livelli ideale per studio tecnico o piccola attività commerciale. Prezzo interessante. Cod. 68/P 040/2908343 (A00)

GALLERY Sistiana splendida villa accostata in zona tranquilla, vicino al centro e al mare. 200 mq, disposta su tre livelli, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi, balcone, taverna, lavanderia, garage e posto auto esterno, porticato e giardino di 400 mq di proprietà. Cod. 71/P 040/2908343. (A00)

SALVI splendido alloggio moderno: cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino, ripostiglio, box macchina. Piano alto, vista. € 152.000. Geom. Marcolin 040/366901. (A00)

VICO bel condominio epoca, grande cucina, bel soggiorno, due camere, bagno, ripostigli, poggiolino. 85 mq ottime condizioni. Geom. Marcolin 040/366901.(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI appartamento luminoso, 110/140 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzetta, posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville per nostri clienti possibilità di vendita immediata Spaziocasa tel. 040/369950-369960.(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti (vuoti o arredati) di cucina soggiorno 1-2-3 stanze bagno box (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) possibilità d'affittanza immediata Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998. (Fil1)

ANCHE tu puoi guadagnare quanto vali! Serietà e professionalità «Business Partner» semplice come pensavi anche se lavori informati 0422780033. (Fil46)

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863. (D00)

BLUE Direct ricerca per sede di Gorizia professionisti della comunicazione pubblicitaria: consulenti per servizi avanzati nell'informazione professionale, richiedesi disponibilità immediata, forte motivazione, capacità di apprendimento, offresi retribuzione e carriera adeguata alle proprie capacità. Inviare curriculum vitae info@bluedi.com e telefonare per appuntamento allo 0481/538100. (Fil 21)

CERCASI internista e cameriera/e orario serale festivi doppio turno per trattoria altipiano. Tel. 040/225160. (A6734)

CERCASI urgentemente apprendista banconiere max 23 anni. Presentarsi al buffet in via Carducci 34. (A6565)

DITTA Leone cerca operaio idraulico capace, patentato, con esperienza nella lavorazione del Geberit. Tel. 040/309098. (A6782)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

SOCIETÀ autotrasporti Trieste, cerca tre autisti C - E bilici per viaggi ripetitivi regionali, un autista-meccanico C - E bilici per supporto officina e viaggi saltuari. Fermo posta c/o filiale Ts 17 C.I. AD9820759- (A6704)

SOCIETÀ di servizi cerca cuoco/a e inservienti per mense zona Trieste. Telefonare dal lun. al ven. ore ufficio allo 040/3887111. (A6694)

TERMINALISTA portuale in Friuli/Alto Adriatico ricerca n. 3 profili. N. 1 esperto terminalista x gestione traffico rotabile. N. 2 impiegati. N. 1 ragioniere. Anche 1° impiego, assunzione Cfl, richiesta conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum via E-mail: sergio.penso@duemilauno.com. (Fil 48)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

IMBIANCHINO: pitturazioni varie e riparazioni in genere tel. 335/5952653. (A6783)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GRADO occasionissima causa imprevisti affittasi appartamenti 4-6 letti luglio 250-450 settimanali. 0431/80112 335/6399299. (A6707)

PESARO albergo Excelsior*** direttamente sul mare, centralissimo, camere tv color, balcone vista mare, servizi, tel. diretto, cucina internazionale con buffet, piscina e parcheggio. Offertissima giugno pensione completa euro 35 a persona. Bambini fino a 8 anni gratis. Tel. 0721/32720. (Fil. 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore. Mary 340/8964351. (A6474)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A6643)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3336512760. (A6662)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 347/9444068. (A6728)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 348/5144458. (Fil52)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6781)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822 (A6733)

NOVITÀ assoluta a Trieste, italiana raffinata. Tel. 340/7859400. (Fil6)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A6785)

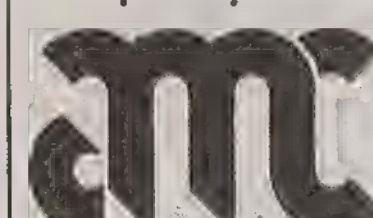
11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *In mostra, da giovedì prossimo, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto*

Istria, due secoli di immagini

Un centinaio di «scatti» tra la fine dell'800 e gli anni Venti

TRIESTE E' la prima mostra fotografica che guarda all'Istria come a un'unica realtà culturale. Da Muggia a Buie, da Capodistria a Pola, da Dignano ad Albona. Al di là dei confini, al di là delle lingue.

Ieri nella sala arroventata del Bastione fiorito del Castello di San Giusto a Trieste, è iniziato l'allestimento. Prime cornici, prime didascalie, prime luci e prime foto.

Giovedì prossimo alle 18 verrà tagliato il nastro augurale e le sale del Bastione fiorito si apriranno ai visitatori. In quella data sarà anche disponibile il catalogo che in queste ore l'Alinari di Firenze sta stampando a ritmo frenetico con le proprie macchine tipografiche.

E' stato un parto difficile e travagliato quello della mostra «Istria fra due secoli». A parole tutti erano d'accordo a farla nascere, assumendosene anche la paternità e maternità. Al contrario Adriano Perini che con «Photo Imago» ha avuto anni addietro l'idea di realizzarla, si è dovuto scontrare con immense difficoltà prima che il suo progetto andasse in porto. Sale occupate o non disponibili, finanziamenti negati o ridotti al lumicino, nuovi assetti istituzionali, mediazioni tra i vari soggetti potenzialmente interessati al progetto.

Il miracolo è riuscito nello scorso inverno, grazie all'entrata in scena dell'assessore alla cultura della Provincia di Trieste Guido Galletto e all'apporto congiunto del «Craf» di Spilimbergo e dell'Alinari di Firenze.

Un centinaio di immagini scattate tra la fine dell'Ottocento e gli Anni Venti saranno esposte nel Castello di san Giusto fino a luglio inoltrato.

Il nucleo centrale della mostra è costituito dalle foto realizzate «sul campo» agli inizi del secolo dai glottologi-linguisti Paul Scheurmeier e Ugo Pellis. A queste il curatore Italo Zannier ne ha affiancate altre non meno importanti firmate da Alois Beer, Alfred Steffen, Giuseppe Wultz. Erano conservate a Vienna, Graz, Firenze. Lontane dall'Adriatico, da Trieste e dall'Istria.

Il «motivo» che le fa proporre in un'unica mostra non è solo quello geografico. C'è anche un'idea costante di bellezza e di rapporto col paesaggio e con gli uomini, che accomuna le riprese di fotografi di così diversa estrazione ed esperienza. Certo è che le saline e i vaporetti, le vedute del porto militare di Pola e le povere attività agricole dei paesetti dell'interno dell'Istria, le reti da pesca e i trabaccoli, costituiscono il primo mattone, la prima tessera di una ricerca per immagini che dovrà coinvolgere non solo i grandi autori ma anche le associazioni istriane e le singole famiglie.

In altri termini un sasso è stato gettato nello stagno. Oggi qualcosa si è finalmente mosso. La piccola onda di questa mostra deve far aprire gli album e le scatole di cartone per tentare, finché c'è tempo, il recupero di una memoria che ha subito insulti di ogni tipo. La guerra, l'esodo forzato, la diaspora, i tanti traslochi hanno distrutto migliaia e miglia di fotografie.

In alcuni hangar del porto vecchio di Trieste fino a una decina di anni fa erano conservate valige, pagelle, diplomi, libri, ritratti, lasciati in custodia negli Anni Cinquanta dagli esuli istriani costretti all'immigrazione. Prima un incendio, poi le pale delle ruspe, hanno intaccato quelle memorie fino a innescare una scandalo politico istituzionale. Le ruspe sono state fermate, parecchio si è salvato.

Le saline di Capodistria fotografate negli anni Venti da Paul Scheuermeier.

Anche l'istituendo museo triestino della civiltà istriano-dalmata, dovrà accogliere questi ricordi, queste testimonianze fissate prima sulla pellicola, poi sulla carta ai sali d'argento.

Non saranno foto perfette, non avranno l'armonia compositiva di quelle di Scheuemeier, Pellis, Beer e Wultz, ma i tanti anonimi o semisconosciuti operatori, hanno avuto il merito di rinnovare l'iconografia dei luoghi, andando al di là della cartolina - come scrive Italo Zannier - o del «cartolinesco». Alcuni fotoamatori hanno anche guardato nella vita delle gente, in «quella geografia umana» che pochi anni più tardi è assurta alla ribalta con i fotografi americani della Farm Administration che puntarono i loro obbiettivi sui deboli travolti dalla Grande Depressione.

Quella dell'Istria è una storia per immagini tutta da scrivere. Dagli archivi , negli album, nelle scatole di cartone sono conservate di certo memorie inedite dell'esodo, mai esibite per pudore. Anni fa durante una ricerca sul grande campo profughi del «Silos» di Trieste dove migliaia di istriani erano stati ammassati tra pareti di cartone e di faesite, poche foto erano emerse dall'oblio e dal silenzio. Troppo il dolore, troppo il coinvolgimento.

Ora grazie a questa iniziativa del Craf e dell'Alinari al bastione fiorito, il discorso interrotto può riprendere. C'è da salvare la memoria. Non l'estetica,

Claudio Ernè

Afro Basaldella ritratto da Frank Horvath nel 1960.

Dalla Bauhaus ad Afro, serie d'iniziative di «Spilimbergo Fotografia» tra Udine, Pordenone e Gorisia

E in regione sarà un'estate tutta da guardare

PORDENONE Arriva l'estate e come accade ormai da 15 anni, «Spilimbergo Fotografia» propone le proprie mostre e le proprie iniziative. La «rete» tessuta dal Craf avviluppa per la prima volta tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Da Pordenone a Trieste, da Gorizia a Udine. Il primo appuntamento, come riferiamo qui sopra, è per il 27 giugno a Trieste. Al bastione fiorito del Castello di san Giusto si inaugura «Istria fra Ottocento e Novecento».

Il 12 luglio nel palazzo dell'ex Monte di Pietà di San Daniele del Friuli si apre invece la mostra **«Sguardi ungheresi»** prodotta dal Ministero della cultura magiaro e dalla Casa della fotografia di Budapest. Sono più di 200 immagini scattate da autori conosciuti e apprezzati come Brassai, Bob Capa, Lazlo Moholny-Nagy, Paul Almasy.

Il giorno successivo, il 13 luglio, verrà consegnato a Joan Fontcuberta in piazza Duomo a Spilimbergo, l'« **International Award of Photography**». I riconoscimenti del Premio Friuli Venezia Giulia fotografia sono stati attribuiti invece alla ritrattista delle dive anni Sessanta Chiara Samugheo e alla fotografa carnica Ulderica Da Pozzo.

Nella stessa giornata a palazzo Taddea a Spilimbergo aprirà i battenti la mostra del **«Gruppo friulano per una nuova fotografia»**. Tutto ruota attorno al «manifesto delle tesi neorealiste» presentato nel lontano 1955. Del gruppo oltre a Italo Zannier oggi «grand commis» del Craf, facevano parte Gianni e Giuliano Borghesan, Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Fulvio Roiter, Toni Del Tin, cui si affiancarono successivamente Gianni Berengo Gardin, Giuseppe Bruno, Nino Migliori e Giuliano Ferri.

A Udine verrà invece proposto da metà luglio **«Afro dei fotografi»**. Dall'archivio del grande pittore friulano sono state fatte emergere immagini realizzate da Henri Cartier- Bresson, Irving Penn, Imogen Cunningham, Frank Horvath.

L'appuntamento più importante di tutta l'estate del Craf, è rappresentato dalla mostra **«Bauhaus fotografia»**, i tesori dell'archivio di Dessau. A villa Savorgnan di Lestans verranno esposte perla prima volta in Italia le immagini «vintage» di Lazlo Moholy-Nagy, Lucia Moholy, Lux Feninger, Josf Albertys, Marianne Brand.

Infine a settembre Gorizia proporrà le immagini inedite che **Andrè Kertesz** scattò sul fronte dell'Isonzo nei primi mesi della Grande Guerra.

Ieri l'intero programma di «Spilimbergo Fotografia» è stato presentato all'aeroporto di Ronchi da Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone nonché del Craf. Sono state fatte alcune anticipazioni sulle future mostre del 2003. La più importante sarà dedicata a **Primo Carnera**, l'unico pugile italiano a conquistare la corona mondiale dei pesi massimi. L'«Istria tra 800 e 900» avrà un seguito. Sarà proposta nella prossima estate **«Coste e spiagge dell'Istria dell'Alto Adriatico»**. Immagini storiche , della Belle epoque, ma anche recentissime, anzi ancora da realizzare nell'ambito di una «campagna» cui dovrebbero partecipare un buon numero di fotografi italiani e stranieri.

c.e.

SCRITTORI *Appassionato convegno dedicato al critico e storico triestino*

Maier, un unico hobby: la letteratura

Relazioni di docenti e studiosi, oltre al ricordo degli amici

TRIESTE «Dal Centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro,/ movesi l'acqua in un rotondo vaso....». Con l'incipit del XIV canto del Paradiso si è aperto il nutrito convegno dedicato a Bruno Maier, svoltosi ieri all'Auditorium del Museo Revoltella grazie alla Provincia e al Cca nell'ambito delle attività dell'Aulé di Poesia e in collaborazione con l'Università di Trieste, l'Università popolare, la Società Minerva, l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Introdotto da Guido Galetto e Giorgio Tombesi e presieduto da Elvio Guagnini, l'appuntamento ha raccolto celebri docenti e studiosi che hanno sviscerato la figura del grande critico triestino, analisi seguita al ricordo di Manlio Cecovini, Aldo Raimondi e Gino Pavan, mentre alla collaborazione di Hammerle editori si deve la luce della sua ultima opera saggistica «Compositori di vita».

«Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro. Per Bruno Maier», appunto, questo il titolo del convegno che prende spunto da un'immagine fisica di acque di dantesca memoria: «Verso molto caro a Maier – ha sottolineato Guagnini – perché gli indicava una sorta di metodo critico, l'atto di intuizione alla lettura, il percorso dalla periferia per rivedere quei particolari che avevano fornito l'intuizione».

Riflessione approfondita anche da Michele Dell'Aquila, dell'Università di Bari, che ha sottolineato la grande attenzione di Maier al testo letterario: «L'elemento distintivo del suo immenso lavoro – ha specificato Dell'Aquila – mi sembra possa cogliersi nel suo tenersi al testo, nella discrezione e finezza di lettore consapevole delle più scaltrite tecniche ermeneutiche, sapendo ben cogliere quel cammino circolare che dal testo porta alla critica e ritorna poi al testo».

Difficile trarre bilanci da una personalità così poliedrica e creativa. Del tutto restio a frequentare salotti mondani, Bruno Maier da sempre viveva circondato dai suoi libri, con un unico grande hobby: la letteratura. E da lì, dalle sue carte di studioso, dalle tante pubblicazioni, si può ora iniziare a prendere coscienza, grazie anche a questo convegno, di un monumentale lavoro sulla letteratura italiana dalle origini alla modernità, o su quella cultura triestina che il professore sapeva ben distinguere da quella giuliana. Ne ha parlato Gilbert Bosetti dell'Università Stendhal di Grenoble, in un appassionato intervento teso a mettere in luce la ponderatezza, l'equilibrato giudizio nel definire la triestinità letteraria. Slataper, Stuparich, Saba, tutti nomi che rammentano il fruttuoso connubio dei giovani triestini coi vociani: «Maier seppe riassumere la storia di queste relazioni tra la letteratura triestina e la migliore critica italiana attraverso le riviste fiorentine». Ma Bosetti non dimentica la grande capacità di chiarificare: «Da lui ho colto quelle essenziali sfumature che insegnano a distinguere tra cultura giuliana e letteratura triestina. Prima di Slataper e Svevo, si può solo parlare di una letteratura giuliana quale derivazione della letteratura nazionale italiana». Maier fu il primo quindi a contrapporre la forza innovatrice di una letteratura triestina «di avanguardia, di precorrimento, di rottura», che emerge nei temi de «La Voce», appunto, col giovane Slataper.

Bruno Maier

Un sostanziale capitolo è stato aggiunto dalla lettura della relazione di Riccardo Scrivano, che ha puntato i riflettori su Maier critico e storico letterario, citando gli innumerevoli studi che lo hanno interessato: il Medioevo, Dante soprattutto, il Rinascimento, di cui non si può dimenticare la lettura critica di quel «Corinto» che gli valse le lodi e l'attenzione di Benedetto Croce, il '700, coi suoi complessi fenomeni culturali. Studioso di grande onestà intellettuale, è stato anche guida indispensabile di giovani specialisti del Novecento triestino.

Oltre a Bosetti, si è aggiunta la testimonianza di Giampaolo Borghello dell'Università di Udine, che ha tracciato una sorta di «taccuino di viaggio» lungo il percorso che va da Trieste a Grado, nell'esplorazione che Borghello ha compiuto su Svevo e Marin, sempre accompagnato dai tanti lavori che Maier ha dedicato a questi scrittori. Generosità che ha preso corpo per un trentennio anche in Istria e a Fiume, come ha indicato Nelida Milani dell'Università di Pola: «Un ruolo che si è articolato su due piani. Uno civile, come presidente dell'Università popolare di Trieste, investendo tutti i nodi problematici che caratterizzano l'evolversi della vicenda culturale italiana di Slovenia e Croazia, l'altro squisitamente letterario, con rigorosa analisi sulla letteratura prodotta oltre confine».

Una presenza che nulla ha concesso all'assenza, se non il riferimento a un titolo, «L'assente», appunto, testo narrativo che il professore pubblicò nel 1994, finalista al Premio Strega: «Si tratta di un romanzo complesso – dalla voce di Giorgio Baroni della Cattolica di Milano – che ha valore sia dal punto di vista formale che da quello dell'intrattenimento, qualità da non sottovalutare. Felicità di scrittura che propone artifici raffinati giocando col concetto di identità in strutture temporali di grande originalità».

Mary B. Tolusso

STORIA *«Quaderno» di Dario Mattiussi sul Partito Fascista tra il 1919 e il '32*

Triestinismo economico, sgradito al Duce

Il potere reale rimase a lungo nelle mani del capitalismo locale

TRIESTE Sarà presentato mercoledì 26 giugno, alle 16.30, nella sala conferenze della Ras, in piazza della Repubblica a Trieste, nel corso di una tavola rotonda, il «quaderno» di **Dario Mattiussi «Il Partito Nazionale Fascista a Trieste, Uomini e organizzazione del potere 1919-1932»** edito dall'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione (pagg. 152, con ricca appendice di documenti complementari al testo e corredo illustrativo).

Il lavoro di questo autore, basato sull'analisi della stampa del periodo e sui fondi dell'Archivio Centrale dello Stato relativi al P.N.F. e le amministrazioni locali, insieme ad altri importanti documenti come le biografie d'epoca conservate presso l'archivio de «Il Piccolo», affronta in modo inedito la storia del Partito Fascista Triestino, dalle origini agli anni della grande crisi economica, cogliendone i mutamenti continui, nei suoi rapporti con la classe dirigente economica locale, nell'evoluzione della sua politica dagli esordi del movimento, alle grandi trasformazioni che caratterizzano il suo ruolo nel regime.

Se il fascismo di frontiera è indagato nei suoi aspetti generali, secondo i criteri della storiografia più nota, Mattiussi rivolge la propria attenzione ai delicati meccanismi del potere locale. L'attribuzione della carica podestarile, ad esempio, è un dato piuttosto significativo a Trieste, dove i più prestigiosi esponenti liberal-nazionali riuscirono a ritrovare il loro ruolo di «capi naturali della comunità» senza l'obbligo di iscriversi al Fascio, mentre a Monfalcone i Cosulich rimasero dei grandi feudatari, senza dover assumere l'incarico di podestà. Il partito era semmai la milizia personale dei padroni, che avevano assunto come guardiani dei cantieri gli squadristi.

Trieste, anni Trenta: «figli della Lupa» schierati in attesa del passaggio delle autorità. (Dal libro di Mattiussi)

Assai diversa la situazione nella periferia controllata dalla Federazione triestina del Fascio, dove, fino alla fine degli anni '20, i comuni sloveni e quasi tutti i comuni rossi della periferia industriale conobbero solo l'occupazione militare di commissari e segretari politici, provenienti per lo più dall'apparato militare fascista.

Nel biennio '24-'26 si incrinarono rapidamente i rapporti fra il fascio urbano, a guida nazionalista e la federazione provinciale triestina, controllata dagli ex uomini di Giunta.

La tensione e i dissidi successivi al delitto Matteotti determinarono, anche a Trieste, una ripresa in forze dello squadrismo. Ma, come ricorda lo storico inglese Lyttelton, se a Trieste si era sviluppato uno dei movimenti fascisti più forti prima della marcia su Roma e dopo il '23, la piazza fu controllata sempre più strettamente da un gruppo di nazionalisti, è altrettanto indubitabile che in questa città il potere reale continuò a rimanere in mano al grande capitalismo locale. Definire i rapporti di quest'ultimo con i dirigenti del Fascio è operazione complessa, giacché la classe dirigente economica triestina continuò a essere oggetto di continui attacchi politici a causa dei suoi antichi legami con il potere asburgico. Lo conferma il verbale di un rapporto inedito, inviato da Mussolini al giovanissimo federale Perusino, cinque giorni dopo le dimissioni di Cobol: «Trieste nel 1929 ha subito fiere scosse; il disastro di Brunner, il megalomane con conseguenti ripercussioni pessime per l'Italia... Poi la scossa dei Cosulich con deprezzamento di azioni ecc... I triestini si debbono decidere; quei 200 o 300 che dirigono l'economia della città non guardino più né a Vienna né a Berlino, ma guardino a Milano e solo così si potranno avviare a sicuro avvenire. È molto bene che il Lloyd sabaudo e i Cantieri di Trieste si siano messi d'accordo, e che la Banca Commerciale Triestina sia stata salvata dalla Banca Commerciale Italiana; i residui dei triestinismo economico (quello morale mi è simpaticissimo) devono finire, e l'economia chiusa deve essere considerata, come un solenne errore».

Dopo diverse fasi critiche, con la gestione Perusino, il partito riuscì ad impadronirsi anche del potere economico. Il capitalismo triestino avrebbe invece mantenuto saldamente il controllo delle associazioni ricreative e degli istituti assistenziali, su cui aveva sempre costruito una parte importante del proprio consenso politico. Il progetto del P.N.F. di creare, invece, consenso nelle aree slovene sarebbe stato invece del tutto fallimentare.

Marina Rossi

SCRITTORI *Attualità politica più che letteratura nell'incontro romano con il grande narratore israeliano*

Yehoshua, la scrittura e i confini

«Il "muro" tra noi e i palestinesi è necessario per evitare una nuova catastrofe»

Lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua.

ROMA La prima edizione del «Festival internazionale letterature», che nell'arco di un mese ha portato a Roma scrittori consacrati dal Nobel come Derek Walcott, Gunter Grass, Toni Morrison e autori cult come J.T. LeRoy ed Edward Bunker, si è conclusa ieri con Abraham B. Yehoshua. Per ogni appuntamento la formula, semplicissima, era la stessa: la lettura di brani di una o più opere dell'autore presente, sullo sfondo di un accompagnamento musicale eseguito dal vivo da noti jazzisti.

Il successo è stato tale da rinverdire i fasti della prima «Estate romane» nata proprio a Massenzio. Inutile dire che l'attesa per quest'ultimo incontro andava oltre il fatto letterario, vista la provenienza dell'ospite e il suo impegno a favore della pace in Medio Oriente. E Yehoshua ha voluto chiarire subito, prima ancora che gli venisse richiesto, il suo pensiero sul problema della separazione ormai inevitabile - a parer suo e di tanti intellettuali progressisti che hanno firmato il suo appello - tra israeliani e palestinesi.

«La domanda chiave è: che cosa succede, che cosa è successo ai palestinesi, in particolare quale interazione c'è stata tra noi e loro per spingerli a simili comportamenti estremi, ad azioni che si possono definire, se non di follia, di perdita totale della razionalità? Ora, quando io esamino la storia del popolo ebraico vedo che di tanto in tanto nel corso dei secoli è successo che qualcuno ha provato un odio tremendo nei confronti degli ebrei, che lo ha condotto a comportamenti totalmente irrazionali, oggi le azioni suicide dei palestinesi e ieri i campi di sterminio nazisti».

In Israele toccare il tasto dell'Olocausto significa toccare un nervo scoperto, e Yehoshua è stato bersagliato di molte critiche e polemiche. «Eppure bisogna chiedersi che cosa c'è nella nostra identità, nella nostra immagine che in alcuni provoca tanto odio e tanta irrazionalità. Porsi questa domanda significa affrontare il problema della nostra identità della nostra interazione con le altre identità. Il tentativo di risposta che posso offrire mette in stretta relazione la questione dei confini con quella dell'identità ebraica, che di per sé è estremamente fluida. Infatti l'ebraismo è una religione, ma non soltanto una religione, è una nazionalità, ma non soltanto una nazionalità, i confini dell'ebraismo sono qui e sono lì, e questa ambiguità è sembrata a molti una minaccia, una provocazione. Da più di 35 anni i popoli israeliano e palestinese si sono mescolati, è tempo che tra loro si erga un muro che li separi. Ciò impedirà il continuo passaggio di terroristi kamikaze, e rafforzerà anche quei palestinesi che sempre più numerosi cominciano a dire basta agli attacchi suicidi. Inoltre con dei confini e dei controlli normali, potranno tornare a lavorare in Israele i palestinesi che hanno bisogno di lavorare e che oggi non possono farlo. Se non si fa qualcosa di netto per interrompere un conflitto che sembra non avere mai fine, le prospettive che abbiamo davanti, con tutto il materiale pericoloso che circola in Israele e nel mondo, mi fanno temere che una nuova catastrofe potrà abbattersi su di noi e sui palestinesi, e per questo ho evocato l'Olocausto, che per noi ebrei è un'esperienza fondamentale, un punto di riferimento ineludibile per qualsiasi cosa».

E prima di dare qualche scarna indicazione sul suo ultimo romanzo, «La sposa liberata» - che Einaudi manderà nelle librerie a settembre - di cui Umberto Orsini ha letto in anteprima le pagine iniziali, Yehoshua rivolge un appello agli europei affinché siano più attivamente coinvolti, con maggior energia e rigore nella costruzione di un processo di pace tra israeliani e palestinesi. La fitta scaletta di impegni non permette a Yehoshua di intrattenersi più a lungo e, all'incalzare di domande sulla politica, lo scrittore si congeda con una tipica dimostrazione di humour yiddish, chiedendo: «Ma a uno scrittore inglese o tedesco, voi che domande fate?».

Fulvio Toffoli

Ricoverato il cantautore

Problemi di droga per Billy Joel

NEW YORK Billy Joel, uno dei più famosi cantautori americani, è stato ricoverato in un ospedale del Connecticut per problemi di droga. «Billy Joel è stato ricoverato al Silver Hill nei giorni scorsi - ha confermato la sua portavoce - per risolvere un problema personale e preciso. Il suo ricovero durerà una decina di giorni». Tra gli «ospiti» illustri del 'Silver Hill Hospital' ci sono stati cantanti come Mariah Carey, Michael Jackson, Liza Minnelli e Gregg Allman.

Billy Joel, newyorchese del Bronx, ha venduto in tutto oltre 20 milioni di dischi in 30 anni. Tra le sue canzoni più famose 'Only the good dye young', 'Uptown Girl', 'New York State of Mind', 'The Entertainer', 'She's got a Way'.

Nelle scorse settimane il cantautore aveva annullato una tournée insieme con Elton John, ufficialmente perchè malato.

LIRICA *Daniel Oren stasera sul podio, mentre nel cast spiccano Fiorenza Cedolins e Carla Fracci*

L'Aida di Zeffirelli apre il Festival dell'Arena

VERONA Con una nuova «Aida» apre oggi l'80.ma stagione dell'Arena di Verona, che è quasi un «Festival Zeffirelli». Il regista fiorentino firma infatti non solo lo spettacolo odierno, ma anche le riprese di «Carmen» (22 giugno), «Il Trovatore» (6 luglio) e «Nabucco» (20 luglio). Di Giuliano Montaldo invece la ripresa di «Tosca»(10 agosto). La stagione - che comprende anche il balletto «Zorba il Greco» al Teatro Romano (24 agosto) - chiuderà il primo settembre, dopo 48 rappresentazioni complessive.

Il cast di «Aida» è stato definito «ideale» dal maestro Daniel Oren, che sarà sul podio di tutte le repliche: Fiorenza Cedolins e Michele Crider si alterneranno nel ruolo del titolo, Salvatore Licitra e Piero Giuliacci saranno Radames, poi Marianne Cornetti e Larissa Diadkova in Amneris; coreografie di Vassili Vassilev ed una parte speciale (appositamente creata da Zeffirelli) per Carla Fracci.

La scelta di puntare su Zeffirelli - ha spiegato il sovrintendente Renzo Giacchieri - deriva dal desiderio di «rendere omaggio ad uno dei più grandi uomini di teatro europei», che ha «scoperto» l'Arena piuttosto tardi. È infatti del 1995 la sua «Carmen» e del 1998 il suo «Trovatore», entrambi già ripresi più volte.

Il regista, rinnovando il suo antico amore per Giuseppe Verdi, si è preso questa volta la libertà di inventare un personaggio (muto) in più, pensato per le doti mimiche e la sensibilità di Carla Fracci: quello della sacerdotessa Akhmen.

Franco Zeffirelli firma la regia di quattro opere all'Arena.

Nell'antico Egitto, scrive Zeffirelli nei suoi appunti «Ovunque c'erano sacerdoti e sacerdotesse a tessere i magici fili del destino dell' uomo. Verdi evoca la presenza di sacerdotesse le cui voci angeliche sono sospese nell'aria sopra le teste dei comuni mortali». Forte di queste suggestioni, il regista ha immaginato nel cuore della splendida e potentissima Menfi «la presenza inquietante di un'alta creatura spirituale, una sacerdotessa, a cui ho anche dato un nome, Akhmen, presente nei momenti nodali della storia di Aida, Radames e Amneris come «conduttrice» di energie celesti per proteggere e accompagnare il cammino difficile e fatale dei tre personaggi.»

«È lei - aggiunge - che eseguirà con le sue sacerdotesse la danza rituale al Tempio per consegnare la spada a Radames, prima della battaglia. Mentre il canto interno della voce angelica di una sacerdotessa (che sembra la voce della stessa di Akmen) accompagna il rito. Sarà lei che nel giorno della vittoria guiderà la Marcia Sacra con cui culmina il Trionfo alla presenza della immagini dei grandi Dei. Ed è a lei che Radames riconsegnerà la sacra spada vittoriosa».

«Più tardi - dice ancora il regista - sulle sponde dei Nilo, Akmen con le sue compagne riceverà Amneris che si reca al Tempio per chiedere protezione dalla Dea per le sue nozze con Radames. Ed è lei ancora che avvertirà l'intrusione di una energia nuova che minaccia Amneris, quella dell'Amore di Aida, una forza più potente e invincibile di quella di tutti gli Dei messi insieme. Sarà a questa forza che gli Dei, impotenti, dovranno alla fine inchinarsi. E ad Akmen resterà soltanto il potere di proteggere Amneris che ha perduto l'Amore, ma potrà essere invece la nuova, grande regina d'Egitto».

r.a.

Scoperte due lettere inedite

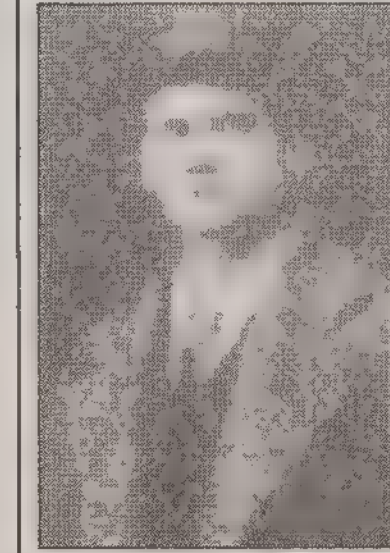
Thomas Mann antinazista

BERLINO Due lettere inedite di Thomas Mann, provenienti dall'esilio di Mann negli Stati Uniti ('39-'44) e sono datate 26 giugno 1939 e 13 aprile 1944, sono state scoperte e vengono documentate dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung».

Le missive del premio Nobel per la Letteratura, indirizzate al teologo e filosofo Paul Tillich (pure fuggito dalla Germania nazista negli Usa) documentano la posizione dello scrittore fra gli emigrati tedeschi e illustrano soprattutto il suo rapporto con il teologo Tillich. Nella lettera del '39 Mann scrive che compito del teologo è «raccontare ai nostri connazionali qualcosa sulla caduta dei valori religiosi e morali e parlare delle conseguenze che ne deriveranno».

Nella lettera del '44, Mann attacca invece duramente il filosofo Martin Heidegger osservando fra l'altro: «non ho mai potuto sopportare questo nazista par existence». Lo scrittore se la prende in particolare con il linguaggio («punibvile») del filosofo.

Joyce: errata corrige

Era Fraulini, non Stanislaus

Stanislaus Joyce

TRIESTE Nella foto d'epoca che illustrava ieri in Cultura il servizio sui diari «segreti» di Stanislaus Joyce, un nome scambiato ci ha indotto in errore. Quello ritratto nella foto con Livia Veneziani Svevo e Eugenio Montale non era il fratello di Joyce bensì lo scrittore e letterato triestino Marcello Fraulini (1905-1985), elzevirista del «Piccolo» ai tempi di Silvio Benco. Ce ne scusiamo con i lettori, proponendo il «vero» volto di Stanislaus Joyce.

A Venezia o a Parigi?

Woody Allen Fuga da N.Y.

NEW YORK Venezia o Parigi? Woody Allen, il regista newyorchese per eccellenza, potrebbe lasciare presto la Grande Mela e trasferirsi in una città europea che ha fatto anch'essa da sfondo ad almeno uno dei suoi film. «Ci sono segnali che Woody, un newyorchese puro sangue, stia per levare le tende e traslocare dalla sua amata Manhattan», ha scritto ieri Neal Travis nella sua quotidiana rubrica di pettegolezzi. Destinazione: l'Europa, dove il regista si sente più apprezzato, secondo il gossip raccolto da Travis.

Il columnist ha detto di aver sentito voci su un possibile trasferimento a Venezia già il mese scorso: «Avrebbe comprato un palazzo (a buon mercato, perchè completo di fantasma) per lui, la moglie Soon Yi e i due figli».

All'epoca Travis aveva bocciato l'ipotesi e deciso di non scriverne niente, ma poi si è convinto che «potrebbe esserci qualcosa di vero». Secondo il columnist potrebbero esserci anche ragioni finanziarie.

CONVEGNO

Incontro, oggi a Trieste, in occasione dell'uscita del saggio di Massimo Meschini

Psicanalisi, la clinica della parola

Nevrosi e psicosi definite come «discorsi», non come patologie

TRIESTE In occasione dell'uscita del libro di Massimo Meschini «Per una clinica della parola» (Spirali), oggi, alle 21, all'hotel Savoia Excelsior, si tiene il convegno «La clinica della parola. I giovani, le donne, gli anziani, il viaggio intellettuale», organizzato dall'Associazione cifrematica internazionale e della Cooperativa editrice culturale Spirali/Vel, sezioni del Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Massimo Meschini, medico e psicanalista, scomparso l'anno scorso all'età di 49 anni, ha presieduto l'Istituto di ricerca «Scienza della parola» a Venezia, promovendo numerosi dibattiti, conferenze, corsi, seminari, convegni.

Meschini avvia la sua esperienza come membro del Movimento freudiano internazionale fin dal 1974, formandosi come psicanalista e come promotore del dibattito scientifico, culturale e artistico con Armando Verdiglione. Interviene nelle case editrici e nelle riviste culturali sorte nell'ambito del Movimento freudiano e contribuisce all'organizzazione di congressi internazionali. In particolare, nel Triveneto, la sua intensa attività e il suo insegnamento favoriscono la nascita di numerose associazioni e di nuovi dispositivi culturali aperti al pubblico.

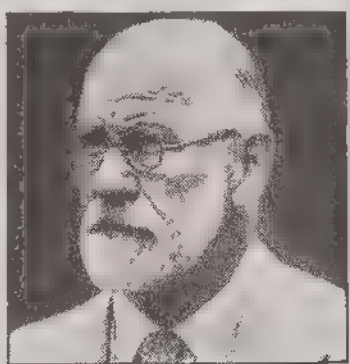
«Per una clinica della parola» è un libro che riguarda lo specifico dell'itinerario clinico della cifrematica e affronta questioni essenziali per la psicanalisi intesa come scienza dell'inconscio ed esperienza della parola originaria, cioè mai detta e mai scritta prima dell'atto che la instaura.

Una delle questioni centrali del libro è la definizione delle nevrosi e delle psicosi non come patologie ma come discorsi. Questo sottrae alla nosologia del trattamento medico e psicofarmacologico per restituire a esse – mettendone in rilievo la struttura scientifica e il loro destino pulsionale – la dignità di far parte del disagio originario della vita e quindi di costituire una fonte d'invenzione e di arte.

Sigmund Freud

Attraverso una lettura dei celebri casi clinici di Freud, Meschini sottolinea gli elementi distintivi dei quattro discorsi (isterico, ossessivo, paranoico e schizofrenico) esponendo una brillante teoria delle due funzioni (rimozione e resistenza) già delineate dalla teoria freudiana ed esponendo le novità introdotte dall'invenzione della cifrematica a opera di Armando Verdiglione, a partire dalla portata sovversiva della funzione di Altro. Tra la funzione di rimozione e la funzione di resistenza c'è la funzione di Altro, cioè la funzione pragmatica. Le due psicosi sono appunto un modo di rappresentare l'Altro. E i quattro discorsi sono in qualche modo connessi alle quattro malattie del secolo: il discorso isterico all'ictus, il discorso ossessivo all'infarto, il discorso ossessivo paranoico al cancro e il discorso schizofrenico all'Aids. Anche tematiche come quelle della depressione, del panico, dell'anoressia, del suicidio, dell'alcoolismo, che Meschini affronta nel suo libro, vanno articolate tenendo conto della cifrematica.

L'ultimo capitolo del libro, dal titolo «Vivere o sopravvivere», è dedicato ai giovani e ai dispositivi formativi culturali, artistici e imprenditoriali che occorre fornire loro per promuovere la curiosità intellettuale, l'arte, la scienza, «perché le cose avvengano e divengano in direzione della riuscita, del guadagno, della salute, della qualità», sempre tenendo conto della parola originaria e di come «non ci possano essere interventi che provengano da un al di fuori dell'atto di parola». Scrive Meschini: «Ciascuno vive nella parola originaria che lo muove, secondo la logica che gli è propria: l'inconscio. Allora, le cose si scrivono in modo inedito, imprevedibile e mai prescritto, mai sottoposto al principio di morte e alla fine del tempo». E racconta la vicenda occorsa a Federico II di Svevia, «che pretendeva di sapere quale fosse la lingua naturale dell'uomo. A questo scopo, affidò alcuni neonati alle balie, con la regola ferrea che queste non emettessero parola. Riteneva, così, che si sarebbe finalmente scoperto quale lingua avrebbero parlato, naturalmente, i bambini, mossi dalla loro innata predisposizione. Il risultato fu che i bambini, pur ben nutriti e accuditi, morirono! Senza la parola originaria ci sono soltanto sopravvivenza e principio di morte. La vita, il vivere e il suo gerundio soggiornano nella parola originaria».

Al convegno odierno intervengono Cristina Frua De Angeli, Enrica Ferri, Antonella Silvestrini, Armando Verdiglione a Anna Zanon. L'ingresso è libero.

Chiara Mattioni

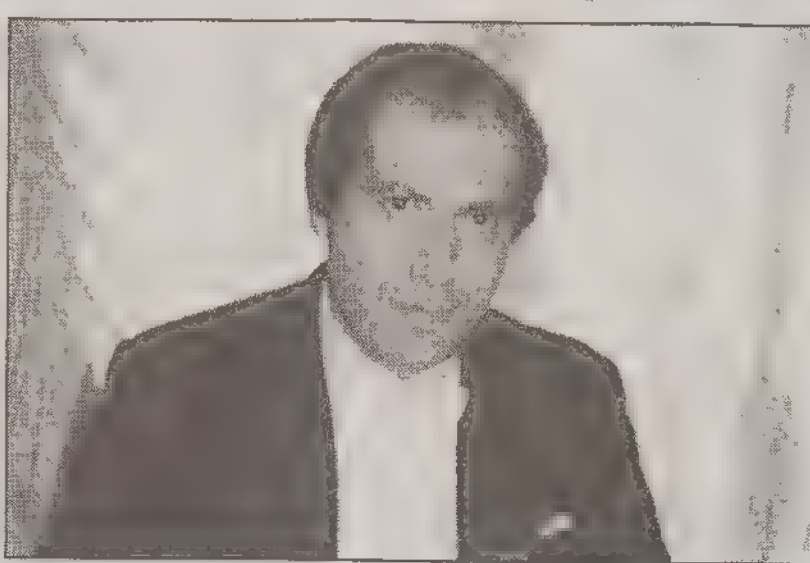
MUSICA *Oggi e domenica a Trieste, domani a Pordenone concerti diretti da Pavel Kogan*

Ultime sinfonie di primavera

Il pianista Michel Dalberto solista al posto della Tomassi Golkar

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domenica, alle 18, a Trieste, con replica domani, alle 20.45, a Pordenone si chiude il ciclo dei concerti sinfonici di primavera organizzati dal Teatro Verdi con l'Orchestra guidata da Pavel Kogan, per la prima volta a Trieste, scritturato in sostituzione dello scomparso maestro Djansug Kakhidze.

Figlio d'arte, attuale direttore musicale dell'Orchestra sinfonica di Mosca, Kogan si è fatto conoscere in tutto il mondo con diverse tournée in Europa, Giappone e Australia fino al recentissimo tour in Nord America dove ha debuttato con successo nell'ottobre 2001 che ha ulteriormente incrementato la sua notorietà legata in particolare a Prokofiev, a Ciaikovski e a Mahler (dei quali ha inciso tutte le Sinfonie).

Nella prima parte del programma sarà eseguito il Concerto n. 27 in Si bemolle magg. per pianoforte e orchestra KW595 di Mozart con la partecipazione del pianista Michel Dalberto che sostituisce Rossana Tomassi Golkar, colpita da improvvisa indisposizione.

Il direttore d'orchestra russo Pavel Kogan.

Composto e ultimato nel 1791, questo Concerto è uno dei lavori strumentali più popolari di Mozart ed è particolarmente interessante per i mutamenti stilistici che sono propri della produzione dell'ultimo anno di vita del grande salisburghese. Vi si riconosce infatti un intimismo, un raccoglimento del tutto nuovi rispetto alla grande composizione sinfonica degli anni precedenti anche dal punto di vista pianistico, con minori concessioni al virtuosismo nella costruzione musicale.

Nella seconda parte del programma il maestro Kogan dirigerà l'orchestra del «Verdi» nell'esecuzione della Sinfonia n. 6 («Patetica») in Si minore op. 74. Portata a termine pochi giorni prima della morte di Ciaikovski e da lui ritenuta «la migliore e più sincera» delle sue composizioni, la Sesta si distacca dalle sue altre sinfonie per il carattere rassegnato e malinconico conseguente all'accentuarsi della depressione del grande compositore russo e per la sua struttura inusuale che nel Finale prevede un movimento lento e desolato (l'Adagio lamentoso, Andante), – quasi una dichiarazione d'impotenza e di pacata rassegnazione – al posto del consueto movimento allegro e festoso.

Il concerto chiude la rassegna sinfonica di primavera dedicata dalla Fondazione lirica triestina al maestro Diansug Kakhidze, improvvisamente e prematuramente scomparso.

Domani si presenta il libro di Giuseppe Radole

Trieste apre la collana delle tradizioni organarie

TRIESTE Giungere a una catalogazione sistematica di tutti gli organi esistenti nel Friuli Venezia Giulia e dotare gli strumentisti di un agile supporto didattico.

Sono questi gli obiettivi che l'associazione culturale Coro polifonico di Ruda intende raggiungere con la pubblicazione della collana «Organi e tradizioni organarie nel Friuli Venezia Giulia». Domani a Trieste, in via di Cavana nella sede della Curia, verrà presentata **«La Diocesi di Trieste» di Giuseppe Radole (Pizzicato, pagg 228, s.i.p.)**, prima delle opere che costituiranno la collana. Alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani, il direttore della Cappella civica di Trieste, Marco Sofianopulo, e il presidente del Coro polifonico di Ruda, Pier Paolo Gratton, spiegheranno l'importanza della ricerca compiuta dall'associazione culturale, in tutela di un patrimonio «che forse non ha eguali in Italia».

L'organo della chiesa di Valvasone.

«Nella nostra attività ci è capitato spesso di doverci informare sulle caratteristiche di questo o di quell'organo - racconta Pier Paolo Gratton - che poi avremmo dovuto utilizzare nel corso di un concerto. Quasi mai però, le risposte alle nostre domande erano precise e puntuali. Spesso ci veninva risposto che poco o nulla si sapeva delle caratteristiche dello strumento. Da qui la convinzione che bisognasse porre termine a questo stato di cose».

«L'interesse dello studio di Giuseppe Radole forse non riesce subito evidente al grosso pubblico. Certo molti di noi sono abituati a parlare dell'organo di chiesa - sottolinea Marco Sofianopulo nel suo intervento - ma non sempre hanno un'idea esatta di come sia costruito e come funzioni. A causa di una sistemazione generalmente alta e torreggiante, visibile solo in parte dagli ascoltatori, l'organo colpisce subito il pubblico evocando un fascino "misterico", più che stimolare una reale attenzione scientifica. E' anche per questo che, più che per gli altri strumenti, tra gli appassionati ci sono casi in cui la curiosità sfiora l'ossessione e la smania di possesso. Nella prefazione di Radole c'è un accenno forte proprio a circostanze simili, e ai danni provocati da organisti e organari incompetenti, complice anche l'ingenuità di alcuni parroci. Da qui la motivata gelosia degli organisti professionali, responsabili di strumenti prestigiosi».

Ecco dunque un libro che potrà guidare a un approccio più equilibrato verso questo congegno, che il «musicista-stregone» controlla manovrando tasti, leve, bottoni, staffe e pedali, fino a cavare un canto che va dall'intimo misticismo alle sonorità più ampie e maestose, e meglio di ogni altro favorisce la meditazione.

r.c.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle .20.30, e domenica, alle 18, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Pavel Kogan. Musiche di Mozart e Ciaikovski.

Oggi, alle 21, concerto dell'orchestra «Ars Baroca Ensemble» nella chiesa di San Silvestro.

Oggi e domani, alle 21, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, Teatro incontro presenta due atti unici di Harold Pinter.

Oggi e domani due atti unici di Harold Pinter al Teatro Silvio Pellico

«Rototom Sunsplash» a Osoppo

Oggi e domani, nel parcheggio del campo sportivo del Ponziana a partire dalle 18, musica dal vivo, ballo e chioschi enogastronomici.

Domani, alle 21, nel Centro ricreativo di Santa Croce, concerto «ska» della band slovena «Skartizani».

CIVIDALE Domani, alle 21, al Teatro Ristori, concerto dell'«Orchestra Phophonics».

UDINE Fino a domenica, nella palestra polifunzionale di Povoletto alle 20.30, «Concorso internazionale per giovani strumentisti».

Domani sarà recuperato il concerto di Ivan Cattaneo saltato il 15 giugno per motivi tecnici.

GORIZIA Oggi, dalle 20, a Pieris esibizione dei gruppi musicali locali Dark OPver, Ruskin Nails, Empty Truth, Jade.

OSOPPO Da oggi al 30 giugno, al Parco del Rivellino, megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432-512828. Oggi si esibiranno Rasites e Alpha Blondy. Domani Gentleman, Max Romeo, Beres Hammond. Domenica Don Abi, Radici nel cemento e The Bluebeaters.

CODROIPO Fino al 30 giugno a Villa Manin di Passariano lo stage di Bel canto con Raina Kabaivanska.

DISCHI

Diciannovesimo cd in edicola domani con «Il Piccolo»

Bob Marley, fenomeno reggae E una sorpresa: Bruce Willis

Diciannovesimo e ultimo numero da collezione, a completare l'excursus tra le «Canzoni del Novecento». Sulla copertina del Cd, in edicola domani con «Il Piccolo», campeggiano la capigliatura rasta di Bob Marley accanto a uno spiritoso ritratto di Cindy Lauper, rispettivamente primo e ultima dei quattordici protagonisti della puntata.

Marley apre con «Lively Up Yourself», uno dei titoli dell'album «African Herbsman» inciso a Kingston, Giamaica, prima di prendere il volo per la celebrità e l'esperienza degli Stati Uniti. In tutto il percorso di quest'icona musicale, il ritorno all'Africa come terra promessa resterà massima ispirazione mentre l'effetto sui fan sarà il dilagare del reggae. Bob Marley muore nell'80, qualche anno prima del debutto della neworkese Cindy Lauper che qui dispensa i suoi «True Colours».

In mezzo troviamo brani e nomi storici, come la «Celebration» della formazione Kool & The Gang: due milioni di copie vendute per un titolo che diventerà la sigla del Superbowl nell'81 e accompagnerà i festeggiamenti per la liberazione degli ostaggi americani in Iran. Di seguito gli Earth Wind & Fire con la ballatissima «September», canzone-manifesto della dance fine Settanta, e una bella performance dell'eclettico Spencer Davis Group nella classica «Georgia on My Mind».

La scaletta procede con due voci femminili: l'italo-afroamericana Etta James e la cantautrice Tori Amos, che qui interpreta una cover omaggio a Kurt Cobain e ai Nirvana, nei brani rispettivamente intitolati «J Just Wanna Make Love to You» e «Smells Like Teen Spirit». Dopo la black music della Blessid Union of Soul in «J Believe» tocca al pop-rock dei Prefab Sprout, con «Cars and Girls».

Bob Marley, morto nell'80.

Gran finale con la Patty Pravo della rentrée sanremese del 1997 con «E dimmi che non vuoi morire» firmata tra gli altri da Vasco Rossi e, di seguito, «The Twist» per antonomasia eseguito da Chubby Checker & Fat Boys. Seguono «Lean on Me» di Bill Withers e ancora una volta Bill Haley, che canta «See You Later Alligator».

Una sorpresa da amatori prima del già citato brano conclusivo di Cindy Lauper: non è un omonimo, è proprio il Bruce Willis tra i più pagati divi di Hollywood, che già negli anni Ottanta decideva di dar seguito alla sua vocazione musicale nell'album «The Return of Bruno», fatto di brani inediti e cover classiche di area blues e dintorni.

Ornella Tommasi

Stasera a Codroipo

Il quartetto Cojaniz-Schiaffini sul palcoscenico di «Udin&jazz»

CODROIPO Ancora grande jazz sotto le stelle. Dopo la serata inaugurale a Cervignano con il «Mediterranean Trio», la XII edizione di «Udin& Jazz» approda a Codroipo. Protagonista della serata, oggi alle 21.30 in piazza Garibaldi con ingresso libero, il «Quartetto di Giancarlo Schiaffini e Claudio Cojaniz».

Cojaniz, autentica stella friulana del pianoforte, ha iniziato l'attività concertistica nel 1979, ha composto musiche per film, tv, orchestre. Giancarlo Schiaffini, romano, classe 1942, è invece un apprezzatissimo artista del trombone ed un musicista autodidatta (è laureato in fisica). Del Quartetto fanno parte anche il contrabbassista Giovanni Mayer e il batterista Nello Da Pont.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola stagione d'autunno fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera 2002. Quarto concerto, direttore Pavel Kogan, pianista Rossana Tomassi Golkar, oggi ore **20.30** (turno A), domenica 23 giugno 2002 ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spiderman».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **19.30, 22:** «Samsara» di Pan Nalin. Una storia d'amore nei meravigliosi paesaggi dell'Himalaya.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20.10, 22.15:** «L'uomo che non c'era» di Joel Coen, con Billy Bob Thornton e Frances McDormand. Premio Giuria Cannes 2001, Premio David di Donatello 2002, candidato all'Oscar. Domenica: «Il silenzio dopo lo sparo». **Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 17.30 e 21: «Apocalypse now redux» di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Harrison Ford e Martin Sheen. Interi 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Human nature». Irresistibilmente comico con Tim Robbins, Patricia Arquette e Rhys Ifans, lo straordinario interprete di «Notting Hill».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15 «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Dalla Disney «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 2. 19.30 e **21.30:** «Spider-man».

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digitale, 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente!

NAZIONALE «ERA GLACIALE». Alle **16.15** e **17.45.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shiner», il super giallo di John Irving con Michael Caine.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Parla con lei» di Pedro Almodóvar.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Ancora oggi **17, 18.40, 20.20, 22.10**: «Il più bel giorno della mia vita», con M. Buy, V. Lisi, L. Lo Cascio. Da domani: «40 giorni e 40 notti».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Spy Game» di Tony Scott, con Robert Redford, Brad Pitt, Catherine McCormack. La più avvincente spy-story dell'anno, due agenti segreti americani alle prese con i crudelissimi servizi segreti cinesi. Ingresso **4,50 euro.**

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Jurassik Park III». Ritorna il mondo dei dinosauri con un film che vi mozzerà il fiato.

GRADO

CRISTALLO. 21.30 spettacolo unico: «Star Wars 2».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spiderman»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spiderman»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Sotto corte marziale-Harts War»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **18.10, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti autó. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www. cinecity.it. Film in programmazione.** «Lilo & Stitch»: **18.50, 20.40, 22.30,** il nuovo capolavoro della Disney! «Desert Vampires»: **18.50, 20.40, 22.30**. «Metropolis»: **19.50, 22**. Versione animata del classico di Fritz Lang! «Spiderman»: **18.50, 19.35, 19.50, 20.10, 21.10, 22, 22.20, 22.30.** L'evento dell'anno! «Long time dead»: **18.50, 20.45, 22.35.** Con Joe Absolom, Lara Belmont. «The Mothman prophecies»: **20, 22.30.** Con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: **20, 22.30.** Con Bruce Willis. «Irreversible»: **18.50, 20.40, 22.40.** Con Monica Bellucci, Vincent Cassel. «Star Wars episodio II - L'attacco dei cloni»: **20, 22.30,** di George Lucas. Con Ewan Mc Gregor.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Sotto corte marziale», con Bruce Willis.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Ocean's Eleven» con George Clooney e Brad Pitt.

Sala Blu. 20, 22.15: «Parla con lei». Regia di Pedro Almodóvar.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spiderman».

Sala 2. 17, 18.40, 20, 22: «Lilo & Stitch», di Walt Disney.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy».

Condurrà la trasmissione di Raidue in coppia con Paola Saluzzi

Sabani a «I fatti vostri»

«Non temo confronti, porterò la mia esperienza»

ROMA Gigi Sabani a sorpresa si farà «I fatti vostri». Il «condominio» di Piazza Italia Michele Guardì ha scelto di passare il testimone rimasto nelle mani di Massimo Giletti per tanto tempo al conduttore imitatore, già da qualche anno lontano dalla Rai. Il giornalista infatti trasloca sull'ammiraglia per condurre «Casa RaiUno», un programma che segna la riscossa delle casalinghe.

Al fianco di Sabani ad accogliere i «casi umani» in studio, ci sarà la rossa Paola Saluzzi, ex «Uno mattina».

Gigi Sabani

«Sono molto contento di essere stato chiamato da Michele Guardì - racconta Sabani - È un generale che sa combattere le sue battaglie. Ci conosciamo da tanti anni, ma non siamo mai riusciti a lavorare assieme. Nella vita mai dire mai. Sono contento delle attenzioni che in questo momento mi sta riservando la Rai. L'attuale dirigenza ha portato una ventata d'aria nuova. Ci siano tutti i presupposti per fare un buon lavoro, c'è tanto entusiasmo».

Sarà, ma l'accoppiata Sabani-Saluzzi in realtà già lavorato insieme ai tempi de «Il gioco dell'oca»: «ognuno avrà i suoi spazi, nessuno cercherà di sgomitare con l'altro».

Ma il conduttore non teme confronti neanche con i suoi predecessori, «sono tutti diversi, porterò la mia esperienza». In un momento in cui i comici sono ricercatissimi in tv pensa anche di tornare a fare delle imitazioni. «L'ossatura del programma resterà la stessa - spiega - anche se Guardì sta pensando a un gioco cucito su di me per dare un tocco di novità insieme alla nuova scenografia della Piazza».

Alessia Mattioli

Luciano Bronzi, un triestino veterano a «La sai l'ultima?»

Luciano Bronzi

TRIESTE Nel decennale della fortunata trasmissione «La sai l'ultima?», domani, alle 21 su Canale 5, il cabarettista Luciano Bronzi rappresenterà Trieste nella popolare gara dei barzellettieri d'Italia. È la settima volta, compreso il numero zero presentato da Gerry Scotti nel '92, che Bronzi partecipa con successo alla trasmissione, dunque sarà presentato come il «veterano» tra i partecipanti.

Il curatore dei testi, il goriziano Adriano Bonfanti, ha confidato che non poche barzellette sono prese pari pari dalla produzione del «pierino» di Trieste, che ha all'attivo 23 album registrati dal «vivo» e «donate» ai concorrenti dal repertorio più scarso.

OGGI IN TV

Su Raitre «Rain man» con Tom Cruise

Dustin Hoffman l'uomo della pioggia

I film

«Rain man» (1988) di Barry Levinson (Raitre, ore 20.50). Il giovane Charlie scopre, dopo la morte del padre, che il fratello autistico ha ereditato una grossa fetta di eredità. Il ragazzo decide di circuire il fratello ma poi... Con Dustin Hoffman (*nella foto*), Tom Cruise e Valeria Golino.

«Macbeth» (1971) di Roman Polanski (Retequattro, ore 1.30). In una Scozia medievale crudele, il nobile Macbeth è spinto dalla moglie a commettere una serie di omicidi per impossessarsi del trono. Diventato re non riesce a cancellare il rimorso per il sangue versato. Sospettando complotti andrà incontro alla rovina. Con Jon Finch, Francesca Annis e Martin Shaw.

«Divorzio all'italiana» (1962) di Pietro Germi (Raitre, ore 8.35). Il barone Fefè Cefalù, innamorato della cugina, spinge la moglie tra le braccia di un vecchio spasimante. Così potrà ucciderla e scontare una pena simbolica. Con Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli.

Gli altri programmi

Raidue, ore 20.55

Ultimo disco per l'estate

Dal Palais di Saint Vincent secondo ed ultimo appuntamento con «Un disco per l'Estate», la manifestazione musicale alla sua trentottesima edizione. Conduce Paola Barale con Max Novaresi. Joe Cocker sbarca in Italia e sceglie il palco di Saint Vincent per regalare al pubblico il suo ultimo brano. Sul palco Nomadi, Pooh, Matia Bazar, Valeria Rossi, Raul Malo, i Neri per caso, Umberto Tozzi, Mariella Nava, Marcella Bella, il divo di «Baywatch» David Charvet, Yu Yu. Continua la gara dedicata alle giovani promesse. In chiusura di serata «Un disco per l'estate» segnala uno dei migliori talenti della nuova canzone d'autore: Sergio Cammariere, vincitore del premio Tenco edizione '97.

Raitre, ore 10.20

Il corpo oggetto di culto

Se ne parla nel corso della puntata di «Cominciamo bene estate». Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico approfondiranno l'argomento con pubblico, ospiti ed addetti ai lavori. Ospiti della trasmissione saranno Brando Giordani, che presenterà il filmato per «Frontiere», Walter Casenghi, proprietario di un centro sportivo a Roma; Massimo Monaco, campione del mondo di body building; il prof. Antonio Migliaccio, nutrizionista. Collegamento da Rimini con «Il festival del fitness».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.15 CALCIO: INGHILTERRA - BRASILE
9.20 TG1 (ALL'INTERNO)
10.50 228. ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA
12.15 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tamburi di morte"
13.10 CALCIO: GERMANIA - STATI UNITI
14.20 TG1 (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Nessun lieto fine"
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA': PANARIELLO STORY
20.55 DON MATTEO 2. Telefilm. "Cuore di ghiaccio" "Il mago"
23.00 TG1
23.05 NOTTI MONDIALI. Con M. Mazzocchi, L. Corna.
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - BABELE
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.20 RAINOTTE
2.25 CALCIO: INGHILTERRA - BRASILE (REPLICA)
4.00 BABY GANG. Film (avventura '92). Di Salvatore Piscicelli. Con Sergio Boccalatte, Lucia Ragni.
5.20 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
8.30 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Una nuova carriera"
10.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DEL'ACCESSO
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 TG2 SI, VIAGGIARE
11.00 TG2 MATTINA
11.15 LA DONNA DEL TRENO (SECONDA PARTE). Film tv. Di Carlo Lizzani. Con Antonella Fattori, Alessio Boni.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 FRIENDS. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 02
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UN DISCO PER L'ESTATE
23.15 VIENI AVANTI CRETINO. Con Serena Dandini.
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG2 SI, VIAGGIARE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 BABYLON 5. Telefilm.
1.30 RAINOTTE
1.32 TG2 SALUTE (R)
1.50 ITALIA INTERROGA
2.00 F.B.I. FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE. Telefilm.
3.00 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
8.35 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film ('62). Di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli.
10.20 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'amico.
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
14.00 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 ZONA FRANKA
15.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB, L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 RAIN MAN - L'UOMO DELLA PIOGGIA. Film ('88). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino.
23.20 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 RAI EDUCATIONAL - AMOR ROMA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 VELISTI PER CASO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "Amore e figli"
9.15 TG5 BORSA FLASH
9.20 IL CORAGGIO DI AMARE. Film tv (drammatico '95). Di Armand Mastroianni. Con Josie Bissett, Jason Gedrick.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Sete di denaro"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN SOGNO DA REALIZZARE. Film tv (drammatico '99). Di Robert Munic. Con Lou Diamon Phillips, Lee Jay Bamberry, Lenno Britos.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Gli amici di Tabata"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 SCHERZI A PARTE STORY - 10 ANNI DI SCHERZI. Con Massimo Boldi e Michelle Hunziker.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 STEFANIE. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Il sospetto"
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e la donna delle rose"
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Terremoto in famiglia"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una serata da Antoine"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 UNA STELLA A QUATTRO ZAMPE. Film tv (commedia '98). Di George Miller. Con Matt Frewer, Trevor Morgan.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la polvere nera"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Scambio di persona"
19.30 DHARMA E GREG. Telefilm. "Uomo ideale cercasi"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Videoclip"
20.30 TOM & JERRY
20.45 BLACK JACK. Film tv (azione '98). Di John Woo. Con Dolph Lundgren, Kate Vernon.
23.00 REAL TV - IL MEGLIO DI. Con Guido Bagatta.
24.00 GRAND PRIX MOTO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE - LILO & STICH
1.15 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
2.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.10 I DUE DEPUTATI. Film (commedia '69). Di Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.45 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 T.J. HOOKER. Telefilm. "Intrigo a luci rosse"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 URSUS NELLA VALLE DEI LEONI. Film (avventura '62). Di C. Ludovico Bragaglia. Con Ed Fury, Alberto Lupo, Moira Orfei.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Gli irlandesi"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 DELITTO SOTTO IL SOLE. Film (giallo '81). Di Guy Hamilton. Con Peter Ustinov, James Mason.
23.15 SQUADRA ANTISCIPPO. Film (poliziesco '76). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milan, M. Rosaria Omaggio.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MACBETH. Film (drammatico '71). Di Roman Polanski. Con John Finch, Francesca Annis.
3.25 NON AVERE PAURA DELLA ZIA MARTA. Film (orrore '89). Di Mario Bianchi. Con Adriana Russo, Gabriele Tinti.
4.50 VIVERE MEGLIO
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.55 COME ERAVAMO. Con Paolo Piccioli.

LA 7

7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE
11.50 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Federico Coccia.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7. Con Enrico Fontana.
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7
23.45 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEK END
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 MEDICINA E SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEK END
20.30 AZZURRO ITALIA MONDIALI 2002
22.45 IL NOTIZIARIO
23.15 TRE SIMPATICHE CAROGNE. Film. Di F. Girod. Con G. Depardieu, M. Piccoli.
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 PRIMA MATTINA. MISMAS
2.35 VIDA DE MI VIDA. Scenegg.
3.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film (guerra '44). Di Alfred Hithcock. Con Tabullalah Bankhead, Walter Slezak.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.35 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
21.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway.
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 TELEGIORNALE PORDENONE
24.00 SPORT SERA
0.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.25 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 TOMMY E TRACK
16.00 ZONA SPORT
16.30 BENTORNATO DIO. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 RAGING PLANET: FULMINI.
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO.
23.30 CRIME STORY. Telefilm.
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 ALL MUSIC CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 QUARTI DI FINALE - AZZURRO ITALIA
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
22.55 A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

12.05 VICHI IL VICHINGO
16.45 OCHE LOMBARDELLE NELL'ISOLA DELLA CONA.
17.00 I MAGHI - OSVALDO
18.05 LE OSTERIE
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE: LE ROSSE DI BIBIONE
21.30 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.45 TELEGIORNALE
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI
24.00 FILMATO EROTICO.

MTV

9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOGRAPHY - RICKY MARTIN
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 BECOMING SHAKIRA
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 MUSIC NON STOP
18.00 STORY OF LINKIN PARK
18.30 SLAM DUNK
19.00 MTV LIVE - MACY GRAY
19.30 MTV DIARY - BLINK 182 & GREENDAY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 MTV DIARY
23.30 DOVES - ROCK AM RING
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

8.45 ATLANTIDE ENAIP 2
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 EUROATTUALITA'
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE - APPROFONDIMENTI
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 AL BAR CON L'ITALIA
22.50 DIAVOLO IN CORPO. Film (drammatico '86). Di Marco Bellocchio. Con Marushka Detmers, Federico Pitzalis.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 UFO PRENDETELI VIVI. Film ('72).
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film ('89)
22.40 RITORNO A CASA. Film.

TELECHIARA

8.00 LE SPIE. Telefilm.
9.00 BATTUTA DI CACCIA. Film
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TESORI DI ARTE SACRA
21.30 PAGINA COMETA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: Tutto il Mondiale, minuto per minuto, 8.30: Calcio: Campionati Mondiali 2002; 9.20: GR1 (10.30-11.00); 10.20: Questione di Borsa; 10.40: Radio anch'io; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30. GR1 Titoli; 13.00: GR1 (14.00); 13.27: GR Parlamento; 13.30. Calcio. Campionati Mondiali 2002, 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00-21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli, 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.03: GR Millevoci; 21.06: Radiouno - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.35: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35. Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue

6.00. Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.25: Rai dire Gol; 10.15: Il Cammello di Radiodue; 11.00. 3131 Costume e Societa'; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (14.19-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto Fatto; 13.25: Rai dire Gol; 15.35: Catersport Mundial; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: Bravo Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45), 7.15 RadiotreMondo; 7.30 Prima Pagina, 9.06 Mattinotre - seconda parte, 9.45: RadiotreMondo. 10.15. Mattinotre - Le avventure di Offenbach, 10.45. GR3, 11.00 concerti di Radiotre, 11.30: Prima Vista, 11.45 La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala Giochi, 14.15: Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz. 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Variazioni di cronaca; 20.30: Circo dei sogni; 22.00: Viaggio in Europa; 22.45: GR3; 22.50 Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45. Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00 Rai - Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai - Il giornale del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; segue: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – i dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz fusion; new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli. 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini giobetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dal e 20 al e 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (da le 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3.09 - 4.09 - 5.09: 5.30: Rai Il giornale del mattino*

MALORE AL PILOTA

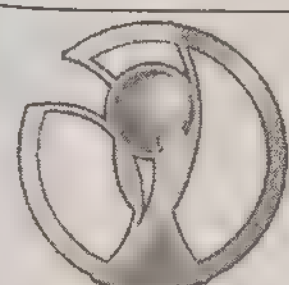
Un lieve malore ha colpito il comandante del volo AZ 8607 che riportava a Milano la nazionale azzurra dopo l'eliminazione dei campionati del mondo. Secondo quanto si è appreso, il comandante del MD 11, ha chiesto alla torre di controllo di Malpensa l'assistenza sanitaria sotto bordo per un malore - pare una colica renale - che lo aveva colpito durante l'ultima parte del viaggio

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Inghilterra - Brasile
8.25 Radiodue: Rai dire Gol
8.26 Radiouno: Tutto il Mondiale, minuto per minuto
8.30 Radiouno: Calcio: Campionati Mondiali 2002
12.47 Radiodue: GR Sport
13.10 Raiuno: Calcio: Germania - Stati Uniti
13.25 Radiodue: Rai dire Gol
13.30 Radiouno: Calcio: Campionati Mondiali 2002
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.50 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Raiuno: Mondiale sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

CAMBIATO SLOGAN

Anche la pubblicità condanna l'arbitro ecuadoriano Byron Moreno e le «ingiustizie» subite dall'Italia ai Mondiali. Alcune aziende hanno deciso ritirare spot e cambiare slogan. E qualcuno punta il dito contro la classe arbitrale: è il caso dell'acqua Uliveto, fornitrice ufficiale degli azzurri, che ha modificato lo slogan:«Uliveto è sempre e comunque con la Nazionale ed è contro le ingiustizie».

SPORT

Adesso nella Fifa tutti riconoscono gli errori e auspicano che siano rivisti i meccanismi di designazione delle giacchette nere

Blatter ammette: «Italia penalizzata»

Un giornale insinua: «Arbitro venduto». Parte la querela ma tutti aspettano le prove di Carraro

CHIBA Con mille distinguo ed eufemismi, e la puntualizzazione che «se l'Italia è fuori dai mondiali deve rimproverare solo sé stessa e la mira sbagliata di Vieri», la commissione arbitri Fifa ha riconosciuto ieri ufficialmente che il caso «Italia-direttori di gara» esiste. Ma gli azzurri rilanciano, parlano di complotto, di un atto premeditato ordito per favorire la squadra di casa anche se sarà dura portare delle prove a sostegno di questa tesi. Lo farà forse Carraro, nella conferenza stampa di oggi (come riferiamo nella pagina seguente): la Fifa ha paura e già parla di «dossier che sono carta straccia».

Ma lo stesso Blatter, padre-padrone del calcio mondiale, ha finalmente ammesso ieri che l'Italia è stata penalizzata da pesanti errori arbitrali, riconoscendo che bisognerà trovare presto «soluzioni alternative». Facendo fuori, per esempio, il suo avversario interno, lo svizzero Zen-Ruffinen, selezionatore delle terne arbitrali rivelatesi palesemente inadeguate al ruolo.

Ovviamente nel mirino è sempre lui, l'ecuadoriano Moreno, che ieri il «Corriere dello Sport» ha accusato senza mezzi termini di essere «un venduto». Il giornale è sicuro che oggi Carraro tirerà fuori le prove (ma Carraro ieri sera ha già messo le mani avanti). La federazione ecuadoriana di calcio (Fef) però non ha perso tempo e ha già annunciato che querelerà il giornale. Il presidente incaricato della Fef, Carlos Villacis, ha dichiarato a una radio che la decisione di denunciare il quotidiano è stata presa dopo aver preso conoscenza dell' articolo in cui si sostiene che Moreno fu avvicinato e praticamente comprato da un responsabile asiatico prima di dirigere l'incontro che la nazionale italiana ha perso per 2-1 contro la Corea del sud.

L'interessato comunque non sembra particolarmente colpito dalle polemiche legate alla sua direzione arbitrale di Italia- Corea del sud. Proprio ieri alla televisione «Gamavision» ha detto che, chiuso il capitolo Mondiali 2002, «uno dei miei obiettivi ora» è la partecipazione ai Mondiali di Germania 2006.

Ma si illude. Che la Fifa riconosca i suoi errori lo dimostra anche il fatto che ieri, nello scegliere i fischietti per le prossime partite, ha incluso nei magnifici 16 tre arbitri di nazioni ancora in corsa per il titolo e la spiegazione che lo si è fatto «scegliendo quelli risultati migliori nelle partite finora disputate».

Fin qui le dichiarazioni ufficiali della commissione arbitri della Fifa, espresse con il contorno di buona parte dei «migliori» arbitri al mondo, scremati dai 32 arbitri ai nastri di partenza e visti all'opera nei gironi eliminatori e negli ottavi. Con l'unica eccezione del più atteso dai numerosi giornalisti convenuti alla sede del ritiro degli arbitri, e del migliore di tutti, secondo la stessa Fifa: l'italiano Pierluigi Collina, assente ufficialmente per una seduta fisioterapica programmata da tempo.

Nel lungo botta e risposta con i giornalisti, i due alti membri della commissione arbitri Fifa (il tedesco Volcker e lo spagnolo Codesal) hanno ammesso con tanti eufemismi il caso Italia-arbitri, facendo i nomi di due «bocciati», o per meglio dire «non scelti», illustri: uno per meriti propri di lunga data, l'inglese Graham Poll, l'altro per fama recentissima, l'ecuadoregno Byron Moreno.

Il fischietto paga caro l'ultimo errore

L'accusato si autoassolve ma intanto torna a casa per l'espulsione di Totti

QUITO «Quando si va fuori si resta sempre male, si cerca un capro espiatorio e non si è propensi a vedere gli errori commessi»: così ha commentato ieri sera l'arbitro ecuadoriano Byron Moreno la sua direzione di gara in Italia- Corea del sud. In una intervista con l'emittente radiofonica «Sonorama» Moreno ha assicurato di avere ricevuto le critiche «con molta calma, perchè ho fatto quello che dovevo fare».

Il «giustiziere» come è soprannominato a Quito, non è nuovo a polemiche per la durezza di certe sue decisioni, ed a volte è stato apertamente criticato, come il 30 marzo 2000, in occasione di un Argentina-Cile (prima partita delle qualificazioni sudamericane ai Mondiali di Giappone e Corea).

In quella occasione i biancocelesti si imposero 4-1, ma i commentatori rilevarono che la punizione che determinò la prima rete di Batistuta e il rigore della terza furono regalati da Moreno caduto in due sceneggiate di Ortega.

Lo scorso anno, poi, fu sospeso per sei turni dal campionato ecuadoriano dopo sue decisioni giudicate sbagliate dalla Federazione nell'arbitraggio di Ldu-Deportivo Cuenca.

Comunque Moreno non fa mistero di essere apprezzato da gente che conta nella Fifa. In una intervista a «El comercio» del 15 giugno scorso, ad una domanda del giornalista su quali a suo avviso erano stati i meriti per essere chiamato ai Mondiali, ha risposto: «Ho diretto una semifinale del Mondiale sub 17 e una finale della Coppa delle Confederazioni».

Ma soprattutto: «Ho avuto la fortuna di essere stato osservato dal presidente della Fifa Joseph Blatter, che in tre partite delle qualificazioni è venuto personalmente nel mio stanzino per rallegrarsi con me». Lui si considera un suo figlioccio ma Blatter è già pronto a scaricarlo. «Circostanze e coincidenze eccezionali hanno concentrato molti errori sulla stessa squadra», ha detto il padrone del vapore. «Il gol di Tommasi era decisivo. Sull'espulsione di Totti non c'era rigore nè simulazione».

r.p.

Gli azzurri hanno fortuitamente incrociato il direttore di gara all'aeroporto di Seul: «È lui!», urla un giocatore

E Moreno si «scontra» con gli azzurri

Sono volati insulti, qualcuno voleva picchiarlo ma è sparito

Il primo ad avvistarlo è stato Cannavaro. Il «giustiziere» ha tentato di cavarsela con un sorriso e quindi ha fatto perdere le sue tracce

SEUL Ad avvistarlo è stato Fabio Cannavaro, occhio da marinaio e tanta rabbia accumulata in tribuna a Daejeon. «È lui - ha urlato il difensore azzurro ai compagni che non volevano crederci - È proprio Moreno». Ancora l'arbitro ecuadoriano sulla strada dell'Italia. Questa volta però non è l'immagine di un torto subito ma la realtà: un casuale incontro all'aeroporto di Seul. Un incrocio, viste le premesse, davvero pericoloso. Perchè Cannavaro ha chiamato gli altri azzurri, sono partiti gli insulti e il contatto fisico è stato evitato solo per la repentinità dell'incontro. «Ma se lo meniamo - ha chiesto Cannavaro ad un giornalista - che cosa ci succede, ci squalificano?». Poi la ragione ha preso il sopravvento, dopo il primo istinto degli azzurri a scattare all'inseguimento. «Ci ha perfino sorriso...», hanno raccontato Cannavaro e Di Livio.

Ma dopo il primo contatto di sette-otto giocatori, una volta scesi dal pullman, altri della delegazione azzurra hanno cercato di individuare di nuovo Moreno all'interno dell'enorme scalo internazionale: niente da fare, l'arbitro se ne era beffardamente andato. Proprio come il sogno mondiale dell'Italia.

A far di nuovo montare la rabbia del gruppo, erano state già ieri le dichiarazioni fatte dall'arbitro di Corea-Italia: «lasciate perdere l'arbitraggio, e pensate ai vostri errori: se non sbagliavate quel gol con Vieri...».

«Moreno dice che ha arbitrato bene? Dalle dichiarazioni di Blatter non mi pare che la Fifa la pensi allo stesso modo: evidentemente proseguono le comiche..», il commento del capodelegazione Raffaele Ranucci. «La pensa così? E allora perchè lo rimandano a casa?», la domanda di Cannavaro.

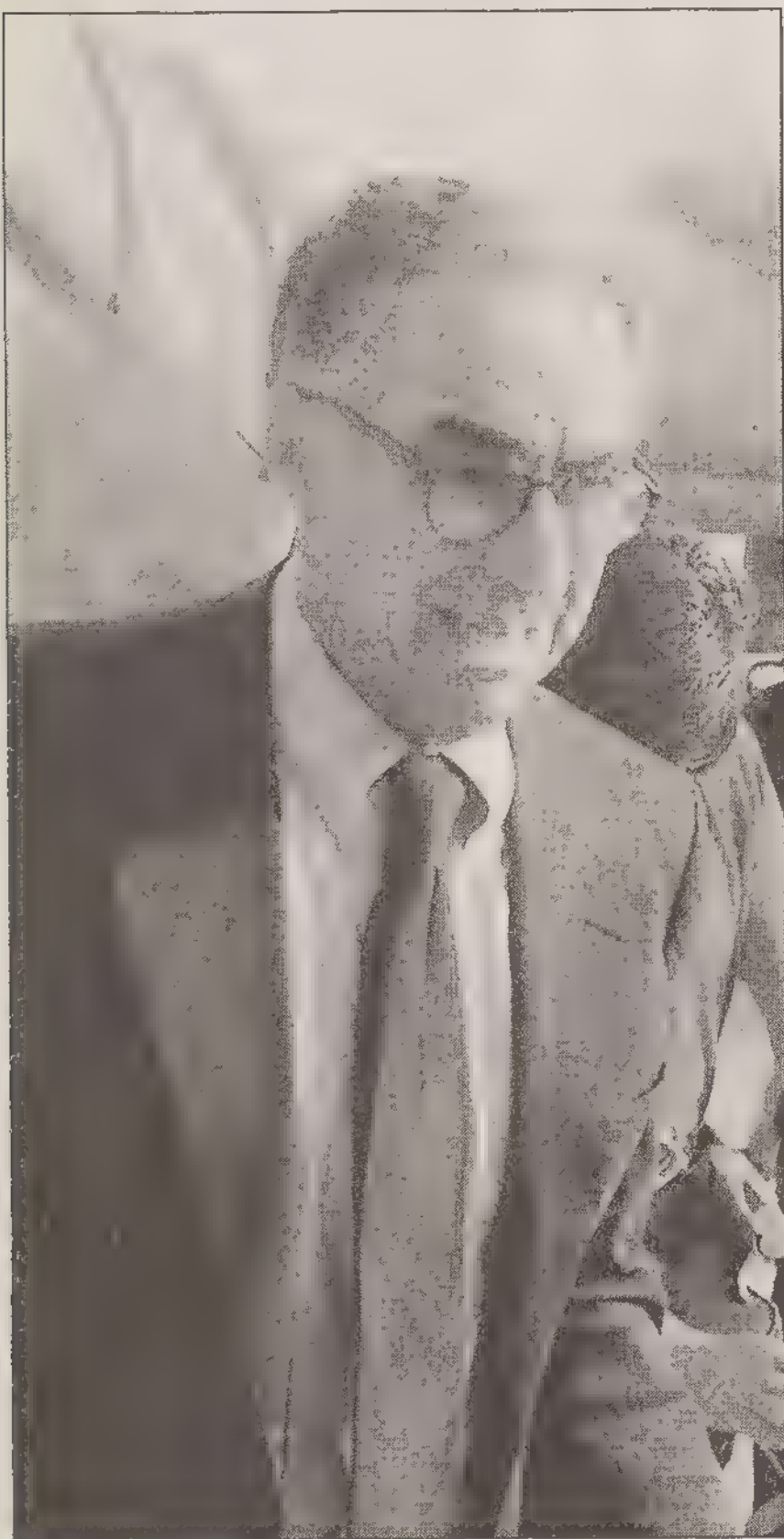
La risposta l'ha data la Fifa poche ore dopo la partenza degli azzurri per Milano: dal briefing di Tokyo è emerso che al direttore di gara ecuadoriano è stata rimproverata soprattutto la vicenda Totti: che non ha simulato innanzitutto, e per il quale Moreno ha ammesso di aver dimenticato il primo cartellino giallo assegnatogli. Eppure nelle dichiarazioni alla stampa, Moreno aveva insistito: «Era simulazione». «Non gli rispondo neanche, se no...», la stizzita replica di Totti. «Io invece in campo gli ho detto di tutto - ha ricordato Panucci - a cominciare da un «toma», «prendi», quando Ahn ha sbagliato il rigore. E lui, nonostante io queste cose gliele dicessi in spagnolo, non mi ha fatto niente: evidentemente aveva la coda di paglia».

Sepp Blatter

Ma a 48 ore dal golden gol di Ahn, la tensione tra gli azzurri non è affatto scemata. Particolarmente nervoso Vieri, infastidito dalle critiche di quanti hanno attribuito al suo errore all'89' le colpe dell'eliminazione piuttosto che alle sviste arbitrali: e in questo caso il rimprovero non arrivava da Moreno. «Finirà che gli daranno una medaglia», è stata invece la battuta di Trapattoni.

Dopo i silenzi post partita di Daejeou e le contestazioni subite in patria, il presidente federale parlerà in una conferenza stampa

Oggi Carraro vuota finalmente il sacco

Ma la Fifa mette le mani avanti: «Se ha un dossier sulla corruzione arbitrale è spazzatura»

L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino del presidente della Federcalcio Franco Carraro.

ROMA La lingua si può sciogliere: il momento per parlare, rivelare, accusare, difendere l'Italia, ma anche se stesso, è arrivato. Dopo i silenzi a caldo, che cosa dirà Carraro il «temporeggiatore», cosa svelerà, quale dossier metterà sul tavolo? Soprattutto c'è da chiedersi: come dimostrerà le sue presunte, ma pesanti illazioni, le prove di una truffa e di una partita che, in ambiente federale, assicurano truccata? L'Italia fuori per un complotto, per mano di registi occulti che hanno «ammorbidito» l'arbitro ecuadoriano Byron Moreno alla vigilia del match contro la Corea del Sud, sono le pesanti argomentazioni che il presidente della Federcalcio illustrerà oggi alle 13 nelle stanze di via Allegri. L'obiettivo è sparare a zero contro la Fifa e gli arbitri, dimostrare o comunque avanzare il sospetto che la Corea abbia di fatto comprato l'arbitro di Quito.

Accuse di difficile dimostrazione, nonostante si parli di un ricco fascicolo, della raccolta di elementi ed indizi a supporto della tesi del complotto. La Fifa, raggiunta da queste voci, ha già avvertito Carraro sottolineando che la storia di una possibile inchiesta su Moreno in base ad un dossier che la Federcalcio si preparerebbe a rendere noto è «pura e autentica invenzione», anzi, replica stizzito il portavoce della federazione internazionale Keith Cooper, «pura spazzatura, non c'è nulla su cui indagare». Carraro dunque avrà valutato il rischio. Esporsi così può rivelarsi un boomerang. Non si dimetterà (e su questo punto ha ottenuto il pieno appoggio del presidente del Coni, Gianni Petrucci). E affiora allora l'ipotesi che si stia preparando un'uscita onorevole entrando nel dettaglio di una vicenda complicata, di poteri forti e incrociati, di valenze politiche inascoltate, di «amicizie tradite».

Il presidente della Fifa Joseph Blatter, che proprio Carraro contribuì a rieleggere, continua comunque a viaggiare controcorrente rispetto ai portavoce della sua stessa federazione internazionale ammettendo che l'Italia è stata per una serie di errori penalizzata (per la Fifa Moreno è stato «allontanato» dalle ultime partite soprattutto per quel doppio giallo a Totti) e che adotterà presto delle soluzioni alternative. In realtà vuole deligittimare del tutto l'ormai ex segretario generale Zen-Ruffinen, reo di aver sbagliato a selezionare arbitri insufficienti. Ma ovviamente il numero uno del calcio mondiale boccia l'ipotesi di complotto ai danni dell'Italia: «Si presuppone un interesse, un 'cui prodest'. E non giova a nessuno avere fuori dal Mondiale l'Italia».

Carraro oggi potrebbe spiegare invece il perchè. A scagliarsi contro la Fifa anche la Rai, che sta esaminando tutti gli elementi in suo possesso per verificare la fattibilità di un'azione giudiziaria nei confronti della Fifa per risarcimento danni. In Italia, comunque, anche i pubblicitari stanno cavalcando l'ipotesi del complotto.

In Bhutan la finale degli ultimi

MILANO Chi, deluso dalle stelle del calcio del Mondiale nippo-coreano, vorrà dedicarsi a tifare per i meno grandi, ovvero gli ultimi nella classifica Fifa, potrà farlo il 30 giugno, poche ore prima della finale di Yokohama seguendo l'incontro tra Bhutan (n. 202 della classifica mondiale) e Montserrat (n. 203). E tra quelli che seguiranno l'evento ci sarà anche Roberto Baggio. L'evento, denominato «L'altra finale», è una partita autorizzata dalla Fifa, e si svolgerà nello stadio Changlimithang di Thimpu, capitale del Bhutan. Paese arroccato tra Cina e India, a 1500 metri di quota. Di difficoltà per giocare a calcio ad alto livello i due Paesi ne hanno diverse, non ultima quella ambientale: il Bhutan è prevalentemente montuoso, Montserrat, piccola isola caraibica abitata da circa 4000 persone, si destreggia tra sette vulcani attivi. L'idea dell'Altra Finale è di una agenzia di comunicazione olandese, la KesselsKramer, che ha coinvolto per l'Italia la società di comunicazione Mercurio Cinematografica.

Il sottosegretario ai Beni culturali e allo Sport annuncia le intenzioni future del governo

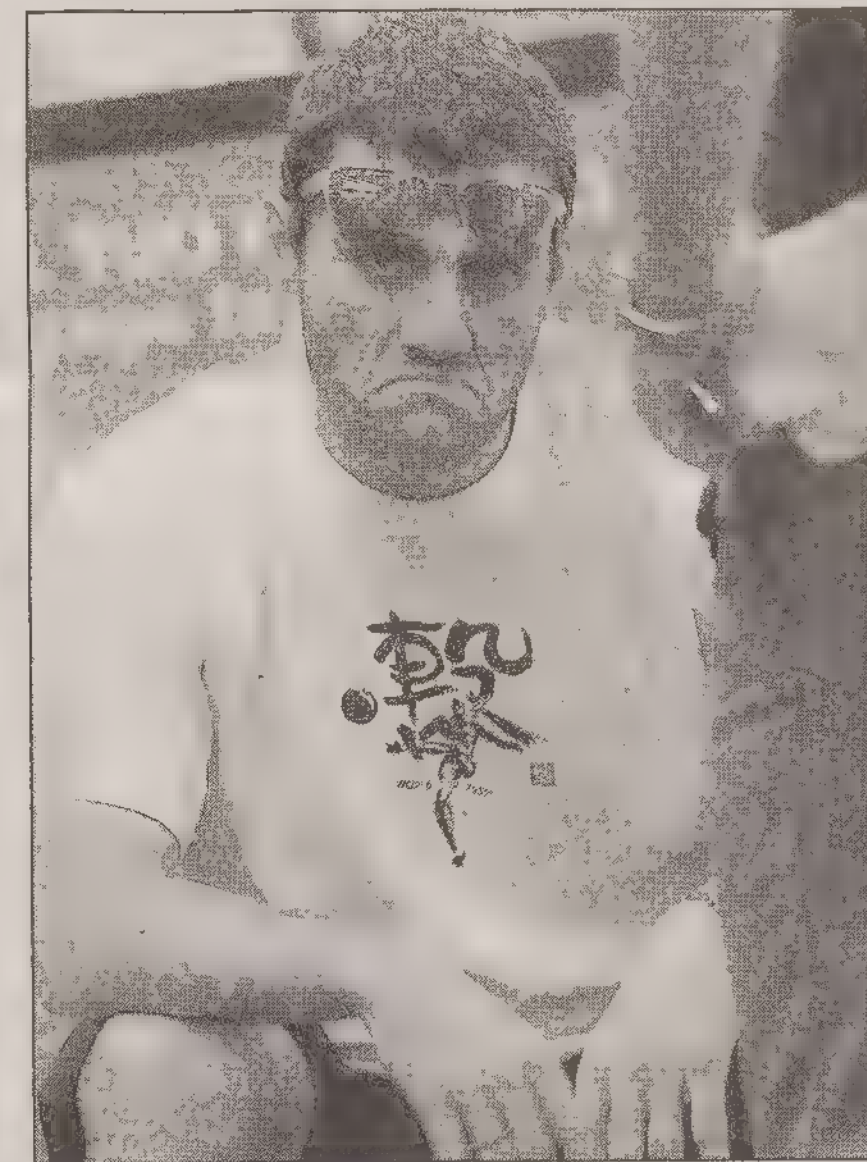
Pescante: «Meno calciatori stranieri»

Disciplina già prevista nella legge Fini-Bossi sull'immigrazione

Mario Pescante

ROMA Il governo vuole intervenire per limitare il tesseramento di giocatori extracomunitari: lo ha detto il sottosegretario ai Beni culturali e allo sport Mario Pescante rispondendo in aula alla Camera ad una interrogazione urgente di An sulla eliminazione della nazionale italiana dai mondiali di calcio. Pescante ha preso spunto dall' interrogazione di An per una analisi generale della situazione del calcio italiano, «ma anche di altri sport». Ed ha attaccato «la dissennata politica che ha permesso alle squadre di varie discipline, al di fuori di ogni controllo, di tesserare un numero sproporzionato di atleti extracomunitari». Una presenza, soprattutto nel calcio, sulla quale bisogna riflettere, ha aggiunto Pescante, per chiedersi se non sia una delle cause «della diminuita competitività della nazionale ai mondiali in corso». La presenza di tali atleti extracomunitari, «che si sommano a quelli comunitari a seguito della sentenza Bosman, sicuramente non favorisce nè qualitativamente, nè quantitativamente la crescita la crescita dei nostri giocatori».

Pescante, in proposito, ha sottolineato alcuni dati sul calcio: nel 1994, in serie A vi erano 57 stranieri, in B solo 7. Nel campionato 2001-'02 tra comunitari ed extra erano divenuti 221 in A e 107 in B. Ma anche nel basket gli stranieri sono oltre 400: «Ci sono squadre che scendono in campo senza giocatori italiani». Ed ha definito «uno scandalo» che nella finale del campionato di rugby su 30 atleti in campo, 19 fossero stranieri.

Tornando al calcio, il sottosegretario ha ricordato che alcuni paesi europei limitano sia il tesseramento che l'impiego di extracomunitari: Francia e Germania, 5; Gran Bretagna e Spagna 3, «mentre in Italia non vi è alcun limite». Per questo il governo «intende intervenire, ritenendo che questa situazione penalizzi lo sport italiano, sia a livello di base che di vertice. Ma il governo si è interessato al problema «fin dal settembre 2001, cioè in tempi non sospetti, con un ddl che è poi confluito nella proposta di legge sull'immigrazione, che all'art.21 prevede il contingentamento totale degli atleti extracomunitari, una suddivisione tra le varie federazioni e l'indicazione del numero massimo di atleti da utilizzare per ciascuna stagione agonistica. Procederemo con gradualità - ha aggiunto Pescante - senza rivoluzioni, ma con determinazione, sempre nell'abito delle competenze di governo, per tutelare il patrimonio sportivo italiano».

Successivamente Pescante ha chiarito di non riferirsi ai giocatori delle squadre giovanili, figli di immigrati da tempo in Italia, ma agli sport professionistici.

La stampa estera, martedì completamente ostile verso gli azzurri, sta cominciando a fare marcia indietro

Ora anche gli altri scoprono i torti arbitrali

Da Croazia, Germania e Francia più forti le voci di ingiustizie verso l'Italia

Indici puntati contro l'arbitro Byron Moreno, ma non solo: anche gli episodi sospetti delle altre nostre partite stanno tornando a galla

TRIESTE Dopo le feroci critiche rivolte agli azzurri mercoledì ad ogni latitudine del globo, adesso anche la stampa estera comincia a riconoscere che forse, oltre ai propri demeriti, l'Italia è tornata a casa per cause indipendenti dalla propria volontà. Leggi errori arbitrali. Per la **Frankfurter Allgemeine Zeitung**, uno dei più autorevoli quotidiani, l'arbitro ecuadoriano Moreno ha preso infatti «due eclatanti decisioni sbagliate. Espellere Totti innanzitutto. Il romano infatti - afferma il giornale - in un duello in area coreana è caduto, ma senza simulazione. Perchè la Fifa, per un incontro di tale importanza, ha scelto proprio Moreno, un giovane arbitro senza la necessaria esperienza per una gara di tale portata, e di un Paese che nella fase preliminare del gruppo era stato eliminato dall'Italia?».

Ma non basta. «Uno degli allenatori più bravi e di maggiore successo al mondo, poco dopo l'espulsione di Totti, che aveva fatto scuotere il capo anche agli osservatori della Fifa a bordocampo, ha dovuto subire un'altra ingiustizia: Tommasi, che aveva sul piede il golden gol per l'Italia, è stato bloccato per fuorigioco: anche questa una decisione enormemente sbagliata». Più o meno sulla stessa falsariga anche il francese **L'Equipe**: «Senza gli errori del signor Moreno, l'arbitro dell' Ecuador, l'Italia avrebbe senza dubbio vinto il match». Non manca però di sottolineare le molte insufficienze da parte degli azzurri: «Trapattoni e i suoi giocatori hanno commesso degli errori senza i quali le decisioni del signor Moreno non avrebbero avuto peso».

E vogliamo parlare dei media croati, gran parte dei quali sembrano d'accordo con l'opinione pubblica italiana? «Gli arbitri ai mondiali erano decisamente non favorevoli agli azzurri». Già martedì sera, in una trasmissione della tv nazionale **Hrt** dedicata ai mondiali si è parlato quasi esclusivamente del «caso Italia» e gli arbitraggi «quasi scandalosi», sempre sfavorevoli per gli azzurri. I media croati hanno però escluso la possibilità di un complotto. «Io non ho capito, mi sembra un arbitraggio di 50 anni fa - ha detto un arbitro croato alla Hrt - si dà sempre la priorità all' attacco, perchè l'idea fondamentale del calcio è di segnare, ma con questo tipo d'arbitraggio non era possibile segnare. All'Italia hanno annullato cinque reti regolari - ha aggiunto - quello di Tommasi era assolutamente in regola; con Totti, Moreno ha commesso un errore ancora più grave: se non era un calcio di rigore, Totti sicuramente non ha simulato». L'altro arbitro invitato dalla tv concordava con il collega che «forse gli arbitri hanno avuto delle istruzioni "speciali" per i mondiali». I due arbitri hanno giudicato Moreno come «un attore troppo teatrale che recita male».

Il **Vecernji List** scrive che «gli italiani hanno perso dai coreani assistiti in modo determinante dagli arbitri. Purtroppo si parlerà di nuovo dell'arbitraggio, l'arbitro ecuadoriano faceva il tifo per la Corea». «Tutti hanno visto che Totti non ha finto e che il fuorigioco di Tommasi non esisteva - scriveva mercoledì **Jutarnji List** - ma gli italiani hanno comunque dimostrato una maggior maturità nel gioco».

Ad eliminazione avvenuta, invece, era stato un coro mondiale addosso agli azzurri, brutti e «piagnoni». Se comprensibilmente trionfalistici erano i titoli sulla stampa coreana (uno per tutti, il «Veni, Vidi, Vici» del popolare **Chosun**, secondo il quale «i guerrieri hanno attraversato il Rubicone e sono entrati a Roma»), la più dura lettura della sconfitta subita da Vieri e compagni l'avevano data i giornali brasiliani. «Il giusto castigo per la vigliaccheria dell'Italia», aveva scritto il quotidiano **O Globo**, che aggiungeva: «Alla nazionale azzurra non mancano eccellenti giocatori, ma quasi sempre questi vengono sacrificati in schemi tattici rigidi e taccagni». In quanto a durezza di giudizi, neppure lo spagnolo **El Mundo** aveva scherzato: l'Italia si è presentata ai mondiali senza grandi idee e con «una tattica da miserabili».

La smorfia di Vieri all'aeroporto di Seul, poco prima della partenza, la dice lunga sull'umore degli azzurri.

IL CASO

Un reverendo scrive una preghiera minacciando: se perdiamo, chiese deserte

E l'Inghilterra ricatta Dio

Nessuna traccia di ampolle ripiene di acqua benedetta da aspergere frettolosamente in panchina, bandite oscure parole d'ordine di misterici riti africani, all'indice complessi culti asiatici celebrati nell'intimità degli spogliatoi. Per battere il Brasile, per propiziarsi il passaggio del turno (e magari anche la conquista del titolo), gli inglesi seguono le vie ufficiali rivolgendosi direttamente a Dio con una preghiera composta per l'occasione dal reverendo Jeremy Fletcher, membro della Commissione liturgica della Chiesa britannica. Che ha trovato spazio sulla prima pagina del quotidiano "The Times" di ieri e vasta eco in un paese deciso a ricorrere ad ogni mezzo per guadagnarsi una supremazia calcistica su scala planetaria.

Con versi dal ritmo classicheggiante, il reverendo Fletcher invoca l'aiuto divino per raggiungere le semifinali, supplicando almeno di poter vedere in tv "una rete su un dubbio fuorigioco all'ultimo minuto". E l'intera Gran Bretagna plaude, si commuove, si unisce in preghiera, preparandosi a soffrire per l'incontro di oggi.

In Inghilterra il calcio non rappresenta più la riserva di caccia degli hooligans, l'ultima frontiera del bullismo maschile del sabato sera. I bianchi di Eriksson sono, invece, per moltissimi sudditi di Elisabetta II l'ultimo simbolo di un'antica stagione imperiale, i testimoni di una naturale supremazia in un gioco da loro stessi inventato. Se l'acqua benedetta del Trap, vista da Lontra, costituiva un innocuo passato da italica fiera paesana, la preghiera del reverendo Fletcher pubblicata dal "Times" è l'emblema, ironico e lieve, della continuità tra passato e presente. In caso di sconfitta, minaccia il prelato, è già pronta la vendetta: chiese deserte le prossime domeniche. Dio, insomma, se vuole dimostrare di esserci davvero, ha un solo risultato possibile.

Roberto Bertinetti

KOREA JAPAN

Sia a Malpensa che a Fiumicino i reduci della Corea hanno trovato inatteso il calore e gli applausi dei tifosi

Gli azzurri accolti come dei campioni

A Roma c'è stata anche qualche contestazione, Di Biagio colpito da «buffetti» alla nuca

MALPENSA Un abbraccio forte, quello dei tifosi agli azzurri, tanto a Milano (dov'è scesa un po' meno della metà della comitiva in arrivo dalla Corea), quanto a Roma dove comunque, ad onor del vero, qualche contestazione c'è stata. Un abbraccio forse perfino inatteso dai giocatori azzurri, ma sicuramente gradito. «Cosa sarebbe stato se avessero vinto il titolo?», si domanda un poliziotto che dovrebbe frenare la marea umana che irrompe al di là delle ormai inutili lunghe transenne e si avvicina ai nastri nella sala del ritiro bagagli. Ma anche lui, benevolo, non se la sente di bloccare un bambino con tanto di pastelli colorati in mano che spera di ottenere un autografo. In fondo la bolgia di qui, prima del varco doganale, è un paradiso fatto di telecamere e microfoni (134 i giornalisti, fotografi e operatori accreditati dalla Sea, perfetta padrona di casa) più qualche decina di tifosi privilegiati e personale in servizio dell'aeroporto. Il vero calore dell'inferno è fuori, appena varcata la porta a vetri dove aspettano in tanti, almeno 500 tifosi, e da dove arrivano i cori da stadio e le grida «Italia, Italia» e «Campioni, Campioni», qualche insulto alla lontana Corea senza ulteriori precisazioni geografiche. Passare di lì è un'impresa da veri atleti: ci riescono un tristissimo e immusonito Christian Vieri, che sfonda il muro e poi fugge letteralmente, preceduto dalla amata ex velina Elisabetta Canalis e con quattro poliziotti «apripista» fino alla sua Grand Cherokee. Solo applausi per Bobo, nessuno osa rimproverargli nulla. Ci riesce anche Materazzi coi suoi quasi due metri.

A Milano, insomma, i tifosi non hanno dubbi: solo gli errori arbitrali, forse un'infame congiura, hanno fermato gli azzurri e li hanno accolti da eroi. La sconfitta con la Corea del Sud non c'è mai stata. E se qualcuno cerca un colpevole all'interno del clan azzurro, questo non è certo il Trap, accolto dalla sua gente con grande affetto come è sempre stato. Ma il calore non è bastato a rendere loquaci i giocatori di Milan, Inter, Juventus, oltre a Doni e Panucci, scesi al terminal 2 dell'aeroporto di Malpensa.

Non molti, ma sinceramente entusiasti i tifosi che hanno aspettato ieri sera la Nazionale a Fiumicino.

Più o meno stessa storia a Fiumicino, dove il charter azzurro è arrivato intorno alle 18.40. Applausi e cori di benvenuto di circa duemila tifosi accorsi a salutarli ai pochi giocatori azzurri rimasti in volo dopo lo scalo a Milano: l'abbraccio è tutto per loro, insieme a striscioni e fiori. «I veri campioni siete voi che non avete mai spesso di lottare», recitava una degli striscioni. «Ve volemo bene», «Siete stati bravissimi». Non il ritorno di una squadra sconfitta, ma dei vincitori. Anche se dei campioni, i tifosi romani accalcati davanti ai cancelli dell' aeroporto di Fiumicino, hanno potuto vedere soltanto le ombre, da lontano. Il servizio d'ordine non ha funzionato e i giocatori non sono riusciti a fare la passerella. Il primo a comparire nel terminal è stato Damiano Tommasi, ma è dovuto rientare di corsa quando è stato circondato da una folla assordante che gridava «Italia, Italia». Erano le 18.50. Quindici minuti dopo hanno tentato di affacciarsi Di Biagio e Nesta. Impossibile. Troppi giornalisti, troppi tifosi nell'assalto verso i campioni, che sfiorava la rissa tra il cordone delle forze dell'ordine e la folla in delirio. Anche Di Biagio e Nesta, il primo colpito alla nuca con alcuni «buffetti» di disapprovazione sono stati costretti a una rapida ritirata.

All'uscita dei dirigenti federali, però, è scoppiata la contestazione. Già subito dopo l'atterraggio, c'era stato qualche attimo di nervosismo, col presidente della Federazione Franco Carraro che aveva chiesto di accelerare la partenza sul pullmino. Di Carraro, poi, nessuna traccia, il presidente scortato è uscito senza farsi notare. Gli insulti, così, si sono riversati sul capodelegazione Raffaele Ranucci, che finisce per essere il capro espiatorio. Una sorpresa amara, perchè proprio all'uscita, all'inizio, Ranucci aveva esordito parlando del calore dei tifosi: «Evidentemente hanno capito che abbiamo subito un'ingiustizia» sono state le sue prime parole. Poi però si sono scatenati i cori, in verità contro Carraro: «Buffoni, canaglie» hanno iniziato a gridare in molti contro il capodelegazione. E poi ancora: «Carraro, vattene». Qualcuno ha anche esibito uno striscione sul quale c'era scritto in romanesco «Trapattoni, cor catenaccio impìccatece». Tra le urla, Ranucci ha proseguito a stento: «Il viaggio di ritorno è stato all'insegna dell'amarezza - ha sottolineato - abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Ora c'è voglia di riscatto. Ci sono state congiunture tra i nostri errori e quelli arbitrali che ci hanno mandato fuori».

L'ALTRO MONDIALE

Moreno ha mascherato il fallimento della banda Trap

Altro che picchiarlo, gli azzurri a questo punto (Trap in testa) dovrebbero ringraziare l'arbitro Byron Moreno. Senza volerlo. li ha trasformato tutti in dei piccoli eroi, accolti al ritorno in patria da festosi comitati di ricevimento (folle!!!). Nessuno sembra far più caso al fatto che la nostra nazionale è stata buttata fuori dalla piccola Corea del Sud. Se non sono proprio degli eroi, la gente li considera delle vittime di un Grande Sopruso. Eppure se avessero giocato come sanno non si sarebbero cacciati in questo guaio. La vulnerabilità dell'Italia ha messo in grado l'arbitro ecuadoregno di nuocere (su questo non ci piove). Ma una squadra azzurra meglio disposta e più coraggiosa (difficile andare lontano con Gattuso e Di Livio in campo) sarebbe stata certamente in grado di «parare» le malefatte di Moreno. Lo scarsissimo direttore di gara, invece, ora è diventato l'ideale paravento per nascondere tutte le carenze di questa fallimentare spedizione (vittoria senza infamia con l'Ecuador, flop con la Croazia, misero pareggio senza gioco con il Messico). Francamente stupisce tutto questo entusiasmo attorno alla nazionale. Ha ragione Hiddink: «Voi italiani siete incapaci di fare autocritica». Va bene che il prezzo della frutta e della verdura è salito alle stelle, ma nel 66' la comitiva di Fabbri dopo aver perso con la Corea del Nord fu accolta da fischi e lanci di ortaggi.

Cat.

IL CASO

Hiddink a Gaucci: «Decisione assurda»

Il licenziamento di Ahn scandalizza mezzo mondo: «Voi non sapete perdere»

Ahn: l'attaccante sudcoreano, licenziato in tronco dal Perugia, è diventato un eroe nazionale nel suo Paese.

SEUL La decisione di Luciano Gaucci e del Perugia di «scaricare» Ahn dopo il golden gol realizzato contro l'Italia («Non giocherà più a Perugia, ha rovinato il calcio italiano» ha detto il presidente umbro) ha stizzito la nazionale coreana e fatto infuriare tutto il mondo calcistico asiatico. Tanto che la sua confederazione è intervenuta invitando tutti, giocatori e dirigenti, a boicottare Perugia. Il primo a criticare Gaucci è stato lo stesso ct sudcoreano Guus Hiddink, che ha detto che il patron «ha avuto una reazione da bambino». «Si ricordi - ha aggiunto - che parla di uomini di sport che ormai giocano in ogni parte del mondo. Quello che ha dichiarato è assurdo. È come se in un Inghilterra-Francia si chiedesse a Leboeuf e Desailly, che militano in Premier League, di non segnare agli inglesi».

Ma la posizione più dura l'ha presa la Confederazione asiatica, che ha invitato giocatori e dirigenti dei club di rifiutare in futuro qualsiasi offerta di trasferimento che dovesse venire dal Perugia. «Ho messo in guardia tutti i dirigenti dei club cinesi, coreani e giapponesi a non vendere giocatori alla formazione umbra», ha detto il segretario generale dell'Afc Peter Velappan al quotidiano di Singapore «Singapores Today». «Il Perugia - ha spiegato - è una società che non è interessata che ai soldi, pensa solo a trarre il massimo vantaggio dalla cessione dei propri giocatori».

Dal canto suo, il diretto interessato non si dice preoccupato nè offeso dalla possibilità di non tornare più a giocare nelle file del Perugia: «Non mi sento offeso dal presidente Gaucci: i giocatori azzurri l'altra sera mi hanno gridato di peggio. Voi italiani sapete vincere, non perdere. Se Gaucci non mi vorrà più lo ringrazierò per l'esperienza che mi ha concesso: in Italia sono cresciuto». E anche se l'Italia dovesse chiudergli le porte, l'attaccante coreano non teme di rimanere disoccupato: «Ho un sacco di richieste: dalla Spagna, dall'Inghilterra, dalla Scozia. Ma per ora penso soltanto alla Corea del Sud».

Anche un importante sindacato britannico si è mobilitato a favore di Ahn. La decisione del presidente della squadra italiana, Luciano Gaucci, costituisce «un chiaro caso di licenziamento senza giusta causa», ha detto un portavoce della GMB Union, che rappresenta i calciatori di Scozia e Irlanda del Nord. Il sindacato ha scritto alla Commissione europea e alla Uefa chiedendo che intervengano. Intanto ieri Serse Cosmi ha fatto dietrofront, chiedendo scusa ad Ahn. «Quanto ho detto martedì dopo la partita era semplicemente una battuta, quello che avrebbe pensato in quel momento qualsiasi italiano per la rabbia dovuta alla sconfitta e all'eliminazione dal mondiale».

Il cittì ringrazia gli sportivi: «Hanno occhi per vedere, hanno capito com'è andata». A Roma, invece, solo Nesta ha parlato: «Il mio futuro? Ora è solo vacanza»

Del Piero: «Questo entusiasmo ci fa stare ancora peggio»

MALPENSA Il muro dei tifosi in attesa è assolutamente insuperabile per chi non ha il fisico da corazziere come Vieri o Materazzi. E così proprio non possono farcela Giovanni Trapattoni e Alex Del Piero per i quali, dopo qualche tentativo inutile, si apre a sorpresa una porta d'emergenza che dà sul piazzale degli arrivi. Il Trap non nasconde la sua soddisfazione. Ci sperava, ora ne è sicuro: «I tifosi hanno gli occhi per vedere, dobbiamo ringraziarli perchè loro hanno capito com'è andata» dice solamente prima di aggiungere con un sussurro «Sicuramente resto».

Alex Del Piero, dal canto suo, ha avuto solo il tempo per ringraziare i tifosi che, ha detto, «dopo questa grande festa ci fanno stare ancora più male. Ci dispiace ancora di più vedendo l'entusiasmo di tutti loro». Credi ancora nel calcio pulito?, gli hanno chiesto. «Bisogna crederci per forza - ha risposto Pinturicchio - perchè adesso ci sono le ferie, ma poi si ricomincia».

«Ho incrociato Moreno all' aeroporto - ha detto Gennaro Gattuso - un pensierino l'avevo fatto... ma poi bisogna essere professionisti fino alla fine. Prima del Mondiale ero sicuro della buona fede degli arbitri, ma adesso non ci credo più perchè ho visto cose troppo strane: non posso pensare che un guardalinee sbagli di un metro, un metro e mezzo, o di giocare con un arbitro che non accetta di parlare con i giocatori. Non abbiamo espresso un buon gioco, ma vi posso assicurare che ce ne hanno fatte di cotte e di crude». Dello stesso parere anche Mark Iuliano: «Ci sono tante cose che ci fanno dubitare dell'onestà di tante persone. Usciamo dal mondiale non meritatamente e molte altre squadre meno forti dell'Italia sono andate avanti. Venire eliminati così fa davvero male». «Non c'è bisogno di dire nulla - ha spiegato Francesco Toldo - tutti hanno visto cosa è successo».

Qualcuno ammette che l'Italia non ha brillato particolarmente, ma tutti concordano sul fatto che il trattamento ricevuto da parte degli arbitri resterà probabilmente nella storia della Coppa del Mondo: «Dispiace, perchè abbiamo fatto tanto per fare bella figura - ha detto Francesco Coco - abbiamo fatto degli errori, ma quelli più gravi li hanno fatti altri». Sta meglio Gianluca Zambrotta, che non sente più troppo dolore all'inguine: «Sicuramente potevamo fare qualcosa di più, ma se costruisci e poi ti annullano quello che fai... E Trapattoni non ha nessuna colpa»

Scortato, così come gli altri azzurri, da polizia e carabinieri, ma adesso si parla di Fiumicino, Alessandro Nesta non ha voluto parlare del suo futuro. «Non voglio parlare adesso di cosa farò in seguito - ha detto Nesta rispondendo alla domanda se nella prossima stagione vestirà ancora i colori biancocelesti - adesso come adesso, voglio solo pensare a prendermi un po' di vacanza».

È stato uno dei pochi a parlare ai giornalisti, il capitano laziale. Mentre gli altri giocatori, tra cui Del Vecchio, Tommasi, Di Livio, Di Biagio e Cannavaro, dopo aver preso atto «de visu» della muraglia umana che li attendeva alla palazzina arrivi del Terminal B, hanno fatto dietrofront e se ne sono saliti sull'interpista senza dire niente e senza alcun contatto con i tifosi, riuscendo anzi a salire sulle automobili loro assegnate e lasciare lo scalo. Totti, nel suo personale silenzio stampa, veniva invece preso a bordo di un'auto civetta della polizia con la quale poi si è recato agli arrivi internazionali, da dove si è allontanato poi verso Roma.

Nesta e Totti all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

QUARTI DI FINALE La squadra carioca punta sui suoi fuoriclasse Ronaldo e Rivaldo per piegare i solidi britannici di Eriksson

Inghilterra-Brasile odora già di finale

In campo anche la Germania (al completo) contro i sorprendenti americani di Arena

Gli allegri brasiliani durante l'ultimo allenamento.

Raiuno 8.30

SHIZOUKA Secondo gli scommettitori è la vera finale dei Mondiali. Nelle quote dei bookmakers, infatti, il Brasile è il favorito davanti all' Inghilterra, eppure quella di oggi è una sfida che vale «solo» un posto tra le prime quattro. L'attacco atomico brasiliano (13 gol), con la fantastica R3 Ronaldo-Rivaldo-Ronaldinho, contro la munita difesa di Eriksson, che in quattro incontri ha subito appena una rete.

Ieri il Brasile ha festeggiato il 44esimo anniversario del primo gol mondiale messo a segno da Pelè. La rete messa a segno contro il Galles è stata proclamata dalla Fifa come la terza più bella nella storia della coppa del mondo, dopo quella di Diego Armando Maradona in Argentina-Inghilterra dell'86 e quella di Michael Owen nel confronto fra queste due stesse nazionali nel '98. Il Fenomeno è a 9 reti tra Francia '98 e Corea-Giappone. «Sarebbe bello raggiungere Pelè, ma ancora di più riuscire a vincere il titolo».

Proprio il raggiungimento dell'obiettivo massimo ha fatto dire prima a Rivaldo e adesso a Ronaldo che non ci sarà una lotta intestina per la classifica dei bomber, che l'ambizione di conquistare il Pallone d'Oro non andrà a discapito degli interessi di squadra. «Conta solo che il Brasile diventi campeon». Ma sulla strada che conduce alla gloria c'è da superare uno scoglio difficile come l'Inghilterra. Conterà vincere, sicuro, ma anche convincere, visto che finora le partite del Brasile sono state chiacchierate, per via di alcuni evidenti favori arbitrali.

Il cittì svedese recupera Scholes e Owen, due pedine veloci che possono mettere in crisi la Seleçao

Sul fronte inglese, mister Eriksson - che ha ricevuto sinceri complimenti da parte di Ronaldo - recupera i due acciaccati Scholes e Owen, considerati determinanti con la loro velocità e la capacità d'inserirsi negli spazi per mettere in difficoltà la statica difesa brasiliana.

Dietro, invece, il tecnico dell'Inghilterra ha preparato un'autentica maginot per fermare il tridente brasiliano. Ferdinand, Campbell e Butt avranno il compito di tenere lontano da Seaman Ronaldo e i suoi fratelli.

Raiuno 13.30

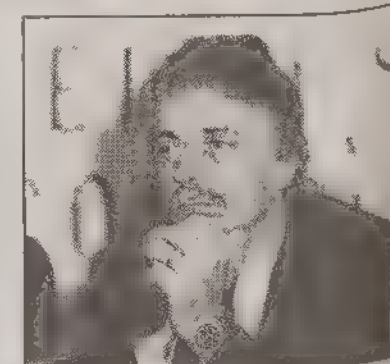
GERMANIA-STATI UNITI La storia contro la favola. Oggi a Ulsan va in scena Germania-Stati Uniti, un quarto di finale che pochi avrebbero scommesso alla vigilia. I tedeschi, tre volte campioni, sono degli habitueè di sfide importanti, mentre gli americani di Bruce Arena sono una autentica novità.

Le due squadre finora non hanno regalato spettacolo ma hanno impressionato per la solidità e la saldezza di fronte alle avversità. Arena, grande motivatore, ha fatto intendere che i suoi uomini non devono sentirsi appagati per quello che hanno già fatto, ma ha lasciato i favori del pronostico ai tedeschi: «loro avranno più pressione, loro hanno l'obbligo di vincere». Il centravanti Mathis, però, è stato decisamente meno diplomatico del suo ct: «ci mancano soltanto tre gare per diventare la miglior squadra del mondo».

Quella di oggi sarà una sfida speciale per il piccolo centrocampista Landon Donovan, una delle rivelazioni del mondiale. A 16 anni, giovane di belle speranze, partì con destinazione Bundesliga, ma finì in panchina al Bayer Leverkusen. Voeller, che ha allenato la squadra dell'aspirina, ha detto che già allora aveva scommesso un grande avvenire per lui, anche se il ragazzino non giocò neppure una partita e se ne tornò tristemente ai San Josè Earthquakes. Adesso sembra sia riuscito a convincere i dirigenti tedeschi, il Bayer è ancora proprietario del suo cartellino, e già si parla di un suo ritorno nel campionato tedesco. Il ct tedesco ritrova Hamann e Ramelow.

CONTROCORRENTE

Il toto-allenatore

Trapattoni resterà dov'è, ma il suo calcio ormai è datato

di **Aldo Agroppi**

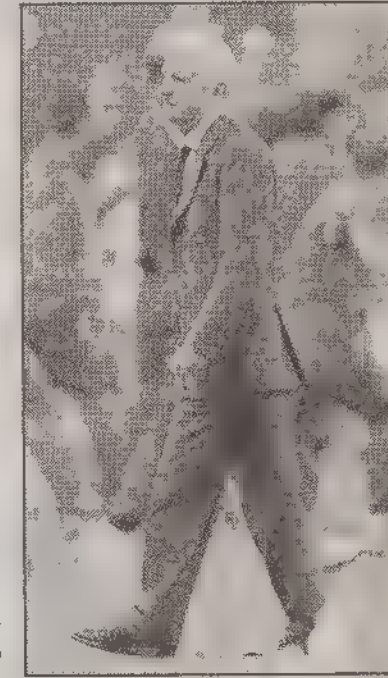
A parte il fatto che Trapattoni a mio avviso non sarà cacciato, perlomeno non in questi giorni, mi sto chiedendo per quale motivo debba essere spuntato il nome di Claudio Gentile, un tecnico approdato da poco all'Under 21, che non ha esperienza, che deve comunque dimostrare ancora molto.

Qualcuno rispolvera anche Dino Zoff, anche lui un grande campione, una persona di tutto rispetto che però, a mio avviso, quello che doveva dare al calcio lo ha già dato.

Un po' come Trapattoni. Trapattoni non ha fatto altro che giocare da Trapattoni. Il suo è un calcio datato, che si poggia su tante cose giuste ma anche su frammenti vecchi di gioco; che tende a speculare troppo sul risultato.

Ho riguardato, ad esempio, l'azione del golden gol di Ahn. Con Gigi Del Neri quella rete non l'avremmo subita perché il tecnico del Chievo addestra la difesa alla tattica del fuorigioco. Così invece di restare tutti fermi, per poi farsi anticipare dal ragazzino del Perugia, i difensori avrebbero dovuto scattare in avanti.

Ho osservato Trapattoni in panchina: troppe scenate, troppe proteste e scatti d'ira. E' passato da spargere l'acqua benedetta a sacramentare: un eccesso che si poteva risparmiare anche se una mia idea ce l'ho. Lui non è abituato a subire i torti arbitrali perché quasi tutta la sua carriera l'ha vissuta alla testa di squadre potenti.

Invece nel calcio si deve essere pronti ad incassare anche gli errori. Visto quelli del Belgio? Quasi non hanno battuto ciglio, quando hanno annullato il gol valido segnato di testa al Brasile da Wilmots. Ora sentiremo cosa ci dirà Franco Carraro. Sinceramente non mi aspetto niente di eclatante. Carraro doveva ricusare per tempo l'arbitro Moreno, solo questo avrebbe dovuto fare perché cosa ci si poteva aspettare di più da un arbitro ecuadoriano? Sbagliano i nostri, figurarsi se non doveva sbagliare lui, che ha solo 32 anni e viene da un calcio non di prima fila.

Il governo sudamericano vuole sapere se Cesarone ha pagato le tasse per i suoi compensi

Maldini, guai con il fisco paraguaiano

ASUNCION Il governo paraguaiano vuole vederci chiaro sul contratto che Cesare Maldini ha firmato con la federcalcio del Paraguay. Lo ha affermato il Procuratore della Repubblica sudamericana Alejandro Nissen. «È una questione molto complessa», ha detto a una radio privata locale. «Abbiamo chiesto agli uffici delle imposte se Maldini sia esentato o meno dal pagare le tasse nel nostro Paese. Nel caso valesse la seconda ipotesi potrebbe essere accusato di omissione di pagamento».

La Federcalcio paraguaiana stipula un contratto con Maldini di sei mesi fino al termine dei Mondiali per un totale di 780.000 dollari, premi esclusi (si calcola che alla fine abbia percepito circa un milione di dollari, ndr). Ma i termini dell'accordo non sono mai stati resi pubblici. «Noi abbiamo chiesto alla federcalcio di esaminare il contratto del ct e dei suoi assistenti (tra cui Dossena, ndr) - ha concluso il procuratore - in modo da determinare il regime fiscale al quale deve essere assoggettato. La federazione ha l'obbligo di presentare la documentazione. Altrimenti verrà accusata di ostruire il lavoro della giustizia». Tutto ciò è vergognoso perchè Maldini avrà tanti difetti ma è una persona onesta e perbene.

Cesare Maldini ora rischia di essere messo sotto inchiesta per il suo contratto in Paraguay.

Fra dieci giorni si pronuncerà il Tribunale della città friulana

Bilanci Udinese ai «raggi X»

UDINE Il Tribunale di Udine renderà nota la propria decisione sulle presunte irregolarità nei bilanci dell' Udinese calcio entro i prossimi dieci giorni. Lo ha detto il presidente del club friulano, Franco Soldati, dopo l' udienza di ieri davanti al giudice civile alla quale hanno partecipato tutti i membri del Cda e del Collegio sindacale dell' Udinese calcio e l' avvocato della società, Gabriele Cianci.

Secondo quanto si è appreso relatore è stato il giudice Andrea Zuliani al quale ha risposto l' avvocato Cianci. La società si è difesa - a quanto si è appreso - ribadendo l' assoluta estraneità ai fatti contestati, in linea con quanto sempre sostenuto dall' azionista di riferimento Giampaolo Pozzo, presentando un' ampia documentazione al riguardo. «Siamo sereni e fiduciosi - ha solo detto Soldati - anche perchè tutto si è svolto in un clima oltremodo sereno».

È stata la Procura della Repubblica di Udine - con una richiesta firmata dal procuratore generale Giorgio Caruso e dal sostituto Paolo Alessio Vernì - a sollecitare una indagine amministrativa sui bilanci della società per presunte irregolarità dovute a situazioni diverse, non ultime le conseguenze sul contenzioso con l'ex presidente Lamberto Mazza.

La denuncia della Procura era stata fatta ai sensi dell' articolo 2409 del Codice civile.

È la terza volta, nella gestione di Giampaolo Pozzo, che la Procura della Repubblica di Udine chiede l' adozione di opportuni provvedimenti cautelari. Nelle precedenti occasioni il Tribunale non ha mai ritenuto nè di procedere alla nomina di un commissario, nè di disporre una ispezione, ritenendo sufficienti gli aggiustamenti che la società aveva effettuato su sollecitazioni della Procura.

CALCIO SERIE B Il parlamentare Roberto Damiani apre la polemica: troppe strumentalizzazioni politiche attorno all'Alabarda

Triestina, maglie rosse o maglie nere?

Tirato in ballo Dipiazza che replica seccato: «Sono il sindaco di tutti. Anche della curva»

TRIESTE Magliette rosso(alabardate) o magliette nere per la Triestina? Se lo chiede, seppure in maniera non così diretta, il parlamentare triestino Roberto Damiani (Gruppo Misto) nella parte conclusiva di un'articolata interrogazione che aveva iniziato l'indomani dell'increscioso episodio di Livorno, dove in occasione della partita della Triestina, era stato esposto uno striscione oltraggioso da parte della tifoseria labronica («Tito ce l'ha insegnato, le foibe non sono reato»). È la prima polemica che si apre sul fronte alabardato dopo la promozione in B. Una scaramuccia politica che sconfina nel calcio. Damiani, difatti, va oltre al caso dello striscione. «Il tifo non è di parte, vanno evitate le strumentalizzazioni politiche». La bacchettata non è più per i labronici ma per l'amministrazione comunale di Trieste. «Rivolgo un auspicio - dice in una nota - affinchè la città si avvicini alla Triestina senza alcun segno ideologico e politico. Il tifo deve essere bipartisan. Sindaco e assessore allo sport, invece erano presenti alle partite assieme agli ultras e hanno anche apposto una targa che ricorda un tifoso morto (Stefano Furlan ndr) durante gli scontri con la polizia». Damiani, insomma ce l'ha con Dipiazza e con Menia, accusandoli di «flirtare» con gli ultras. Il primo cittadino durante le ultime partite si è spesso mischiato in curva con l'ala più dura del tifo. Per la trasferta di Lucca ha fatto loro da garante nei confronti delle Ferrovie versando una cauzione di sessanta milioni di vecchie lire per coprire eventuali danni sui treni che poi non ci sono stati.

Che la Triestina in questo momento sia in qualche modo sbilanciata verso destra non è certo una novità come fino a due anni fa la Telit di basket lo era verso sinistra. Damiani però obietta che «da queste degenerazioni vi sia una posizione chiara e inequivocabile da parte del sindaco e dell'assessore allo sport non essendo sufficiente la condivisa presa di posizione sull'argomento di singoli esponenti della maggioranza in particolare di Forza Italia». «Giù le mani dalla Triestina», sembra dire Damiani al quale non piace proprio il connubio Polo-Alabarda.

La società è in mano ad Amilcare Berti, uomo di punta di Forza Italia a livello regionale (è presidente dell'Insiel) che ha come referenti Antonione e Romoli. Tuttavia il presidente alabardato non ha mai usato la Triestina come strumento personale per fare carriera politica. Al massimo l'anno scorso, sotto elezioni, l'ha prestata per un clic promozionale in cui lui, l'allenatore Rossi e Gubellini figuravano accanto ai candidati Dipiazza e Scoccimarro. Tra An e Berti, non c'è invece mai stato un grande feeling. I rappporti si erano lacerati lo scorso agosto con tanto di battibecco (a mezzo stampa) con l'assessore Sluga. An non aveva perdonato a Berti di aver abbandonato la Triestina e Berti non aveva perdonato a An (da sempre più vicina agli ex soci Fioretti e Vendramini) di essere stato lasciato solo. Il tempo e i risultati (soprattutto) hanno cancellato ogni rancore. L'assessore comunale e parlamentare Menia per i play-off si è anche sacrificato sfoggiando una maglietta rossa e ora si sta adoperando con il sindaco per trovare nuovi sponsor all'Alabarda. Dipiazza ha replicato stizzito alle osservazioni di Damiani: «È una polemica di bassissimo livello. Dato che sono sempre vicino alla Triestina, sono stato invitato dai ragazzi della curva a seguire la partita con loro e mi sono divertito tanto. Questi giovani vanno a incitare la squadra su ogni campo al prezzo di grandi sacrifici. Per quanto riguarda la trasferta di Lucca dove mi sono personalmente esposto, si sono comportati in maniera esemplare. Nell'Unione non c'è politica, è amata da un pubblico eterogeneo. E io sono il sindaco di tutti, anche della curva. E proprio grazie all'entusiasmo e al tifo di questi ragazzi e alla gestione Berti che la Triestina è arrivata in B», chiosa il sindaco. «Quanto alla targa, era una vicenda che andava in qualche modo messa a posto».

Maurizio Cattaruzza

Il sindaco Roberto Dipiazza in curva «Furlan» assieme agli ultras e al dirigente alabardato Tito Rocco mentre fanno il tifo per la Triestina in uno degli ultimi incontri casalinghi. «Mi sono divertito molto a stare con i ragazzi», ha detto il primo cittadino replicando ad alcune osservazioni del parlamentare Roberto Damiani.

MERCATO ALABARDATO

Oggi il portierone si incontrerà con il presidente Berti per discutere del contratto

Pagotto: «Per me è l'ultimo treno»

TRIESTE Il suo momento no a Trieste lo ha già passato: leggere l'«undici ragazzi» di Saba davanti alle telecamere di Rai International è stato per Angelo Pagotto un attimo di impasse totale: «l'ho letto da schifo», conferma l'Angelo alabardato. Il momento «sì» potrebbe giungere stamane quando il portiere della promozione si incontrerà con Amilcare Berti per discutere la sua permanenza a Trieste. Al momento, tra due numeri 1 (di maglia e della società) esiste una differenza da un paio di centinaia di vecchie milionate. Lacuna che potrebbe essere colmata. «A Trieste rimarrei volentieri – precisa subito Pagotto – anche se la partenza di Bartolini è stata per me come un colpo di grazia. Alla Triestina eravamo venuti assieme, e mi sarebbe piaciuto continuare il discorso assieme a Luciano. Con Berti ho un rapporto di grande stima, mi è difficile parlare con lui di cifre. Ma ho 29 anni, e vengo da due stagioni nelle quali ho dovuto allenarmi a mie spese con un notevole danno economico, questo è l'ultimo treno che passa e non voglio perderlo. Io sono partito con una cifra che ritengo adeguata a quanto dimostrato e alla serie B, devo dire che berti invece si è tenuto molto più basso. A quelle cifre sicuramente non si faceva niente ma ora il presidente mi è venuto un po' incontro. Il colloquio con lui chiarirà tutto, poi mi prenderò due o tre giorni per decidere».

Pare che diverse offerte (Siena, Livorno, Chievo, Como) siano piovute sull'Angelo alabardato. E tutte superiori a quelle richieste dallo stesso alla Triestina. Ma prima di valutarle Pagotto intende giocarsi tutte le carte per rimanere in alabardato. Per una questione di riconoscenza e, perché no, di affetto. In fondo la Triestina ha scommesso sul portiere di Bordighera quando gli altri pensavano solo alla squalifica per doping. E i tifosi lo hanno accolto come un loro figlio.

«A Fioretti e agli altri dissi che sarei venuto a Trieste per vincere il campionato – ricorda Pagotto –loro mi risposero che sarebbero stati contenti di arrivare ai playoff. Credo che abbiano visto in me una persona positiva: per questo hanno fatto un grosso investimento a busta chiusa. Non si sapeva se Pagotto Angelo sarebbe ritornato ai livelli di un tempo. In realtà forse non sono ancora quello di allora: sono rinato dalle ceneri e posso solo migliorare. Ora non potrà essere che un crescendo. Io sono pronto a scommettere su me stesso facendo ancora un paio d'anni di B prima del grande salto; credo che anche Berti debba fare lo stesso. Potrei risultare un buon investimenti: se faccio bene in B, poi la Triestina potrebbe rivedermi in A. Non mi interessa guadagnare; preferisco stare in un ambiente sano che tra due anni mi permetta di coronare il sogno della A. Ma non si può nemmeno pretendere che cali completamente le braghe! Preferirei che mi si facesse un discorsi di questo tipo: ti diamo 150 milioni e 500 di premio se andiamo i A. Lo accetterei subito». Una proposta che significherebbe automaticamente creare una Triestina da promozione.O almeno una squadra che si giochi le sue carte sino all'ultimo. Come successo quest'anno. Anche di ciò parleranno oggi i due numeri 1. Soldi, sì, ma anche futuro.

Alessandro Ravalico

TENNIS

Campionato a squadre serie D1: la Ferriera Servola cade in semifinale

Al friulano Meroi il Renosto Il doppio a Carletti e Presel

TRIESTE Maurizio Meroi, friulano doc, ha messo il proprio sigillo di qualità sul tradizionale Memorial Renosto, torneo in cui da anni i tennisti veterani onorano il ricordo del «toceto» Mario, bandiera del vecchio Milan, sui campi del Tc Triestino.

Meroi si è aggiudicato il torneo per over 35 battendo in finale Francesco Franzin, mai veramente in partita durante il match. In semifinale si erano fermati Forza, superato in 3 set da Franzin, e Sorrentino, che ha impegnato Meroi nel secondo set grazie alla varietà del suo gioco.

Nel tabellone over 45 Meroi, dopo aver eliminato Coletta ha concesso 3 game per set al trevigiano Bepi Zambon che, mantenendo fede ai pronostici della vigilia, ha dominato la categoria over 55 facendo sua la finale su Fulvio Cressi.

Tra gli over 60 continua il dominio del pordenonese Ranes Pizzolitto che questa volta si è imposto battendo Bolzanello mentre, tra le Ladies, Daniela Padovani ha sconfitto nella finale più equilibrata Cirilla Devetti che aveva conquistato il set d'apertura prima di essere superata all'8' game della terza partita.

Nel torneo di doppio over 90 (la somma delle età dei due concorrenti deve superare 90) la coppia formata da Mauro Carletti e Gianni Presel ha battuto in finale Azzopardo Cressi dopo che gli stessi in semifinale avevano eliminato in 3 set i favoriti Meroi Zambon.

RISULTATI

Singolare maschile over 35 Semifinali, Franzin batte Forza 6-1 5-7 6-2, Meroi batte Sorrentino 6-2 7-5; finale, Meroi batte Franzin 6-3 6-1.

Singolare maschile over 45 Semifinali, Meroi batte Coletta 7-5 6-1, Zambon batte Abbatessa 6-1-6-1; finale, Meroi batte Zambon 6-3 6-3.

Singolare maschile over 55 Semifinali, Zambon batte Poli 6-2 6-3, Cressi batte Cucchi 6-2 6-2; finale, Zambon batte Cressi 6-2 6-1.

Singolare maschile over 60 Semifinali, Pizzolitto batte Salvo 6-2 7-6, Bolzanello batte Rumich 6-3 6-4; finale Pizzolitto batte Bolzanello 6-4 6-3.

Singolare femminile Ladies Semifinali, Padovani batte Pagani 6-1 6-1, Devetti batte P. Galante 6-3 6-2; finale Padovani batte Devetti 4-6 6-2 6-2.

Doppio over 90 Semifinali, Cressi Azzopardo battono Meroi Zambon 4-6 6-3 6-4, Carletti Presel battono Rossi Franco 6-1 6-4; finale, Carletti Presel battono Cressi Azzopardo 6-3 6-4.

Nel campionato a squadre di serie D1 maschile il Circolo Ferriera Servola si è arreso in semifinale al Tc Garden (Udine) che, in finale, affronterà il Tc Cividale. Il Club servolano si è poi consolato con il successo della squadra over 50 che ha eliminato il Club Torbole di Trento nel primo turno del tabellone nazionale e dovrà affrontare lo squadrone del Tc Ata Battisti (Trento).

La prossima settimana il Tc Aurisina (040-200246) organizza un torneo riservato ai giocatori di terza categoria quarto gruppo mentre al Tc Cormons (0481-61022) saranno di scena i tennisti di quarta categoria.

Sebastiano Franco

CANOTTAGGIO

Sul lago di Bled l'Esagonale numero 36

Romano, Sossi e Cernivani punte di diamante del team già vittorioso l'anno scorso

TRIESTE Partirà questa mattina la squadra under 14 e ragazzi che parteciperà alla 36.a edizione dell'Incontro Esagonale sul lago sloveno di Bled. Slovenia, Carinzia, Alta Austria, Croazia, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia si confronteranno in quella che a ragione può essere considerato il più tradizionale degli incontri giovanili di canottaggio, nato con l'intento degli ideatori di creare un confronto agonistico improntato sulla lealtà, la conoscenza e la stima reciproca delle popolazioni dei tre confini.

Dopo alcune edizioni che hanno visto prevalere a turno Slovenia e Croazia, l'anno scorso a San Giorgio di Nogaro è stata proprio la nostra regione ad aver ragione su quelle avversarie. È, con lo spirito della squadra campione uscente, che il Friuli Venezia Giulia si presenterà stamane sul lago di Bled con una squadra particolarmente agguerrita nelle discipline di coppia tra gli under 16, con il singolista monfalconese Romano e il doppio muggesano Sossi-Cernivani, le punte di diamante. È un'ottima rappresentativa under 14, con atleti protagonisti di questa prima parte della stagione.

La squadra del Friuli Venezia Giulia. Singolo under 14 maschile: Schettini; doppio under 14 maschile: Grieco-Furlan; 4 di coppia under 14 masch.: Nessi-Bari-Cabassi-Spica; singolo under 14 femm.: Godini; doppio under 14 femm.: Toso-Savron; 4 di coppia under 14 femm.: Pizzamus-Pastrovicchio-Rotello-Gambin; singolo rag masch: Romano; doppio rag masch.: Sossi-Cernivani; 4 di coppia rag. masch.: Cepellotti-Cechet-Coren-Caenazzo; 2 senza rag. masch.: Alessandrini-Pirina; 4 senza rag. masch.: Ferluga-Biondini-Praticò-Latin; singolo rag. femm.: Garganese; doppio rag. femm.: Ventin-Medved; 4 di coppia rag. femm.: Millo-Giordano-Tessera-Bastiani. Riserva: Delise. Tecnici:Mosetti,Cristin, Steffè, Gioia.

Maurizio Ustolin

Domani e domenica all'Internazionale

Tre promesse regionali con gli juniores azzurri

TRIESTE Una cinquantina di società provenienti da tutta Europa e ben 10 squadre nazionali gareggeranno domani e domenica alla 47.a Regata internazionale del lago di Bled in Slovenia. Algeria, Austria, Bulgaria, Cechia, Germania, Ungheria, Italia, Romania, Slovenia e Croazia, scenderanno in acqua con le rispettive squadre nazionali per un interessante confronto tecnico-agonistico.

L'Italia sarà presente in Slovenia con la rappresentativa juniores proveniente dal raduno al Centro nazionale di Piediluco. Della trasferta faranno parte tre atleti regionali che stanno curando la preparazione in vista dei Campionati del mondo di Trakai (Lituania) in agosto. Sono Francesca Russi, Martina Berro e Fabrizio Cumbo.

La monfalconese Francesca Russi della Timavo di Monfalcone, l'atleta allenata da Claudio Cristin, già medaglia di bronzo lo scorso anno ai mondiali di Duisburg, sarà impegnata in coppia con la Pedretti ancora una volta nella specialità (il double scoull con 11 iscritti), che l'ha vista sul podio in Germania.

La muggesana Martina Berro della Pullino sta dando dimostrazione di ben figurare sulla barca più corta, il singolo, e proprio in questa specialità (ben 22 equipaggi iscritti), la sculler allenata da Flavio Mosetti gareggerà a Bled per convincere una volta di più il responsabile degli under 18, Claudio Romagnoli, della sua utilità alla squadra azzurra.

Il triestino Fabrizio Cumbo del Saturnia infine, transitato dalla coppia alla punta, è da qualche tempo imbarcato su un «4 con», che con tutta probabilità sin dalla prossima settimana sarà dirottato a rinforzare l'otto. Il giovane vogatore curato da Spartaco Barbo scenderà in acqua domani e domenica proprio nel «4 con», una disciplina con pochi iscritti ma particolarmente agguerriti, in particolare l'armo jugoslavo e quello romeno.

m.u.

CANOA

Sulle lunghe distanze

La pattuglia Cmm sul Ticino a Pavia sente il profuno di titoli tricolori

TRIESTE Sarà il Ticino, in località Pavia, questo fine settimana, il campo di gara che ospiterà i campionati italiani di Canoa-Marathon. Oltre un centinaio di specialisti della long-distance delle categorie ragazzi, junior, senior e master, in K1 e K2, scenderanno in acqua nel tratto tra Pavia e Vigevano per affrontare la prova che assegnerà i titoli tricolori, validi inoltre per i senior come selezione per la squadra azzurra.

Sono 38 km per i senior, 24 per gli junior, 12 per i ragazzi, le impegnative distanze di gara che vedranno impegnate le migliori pagaie italiane su distanze inusuali per la disciplina della canoa, abituata a gareggiare su tratti ben più brevi. A difendere i colori regionali saranno presenti sul campo lombardo gli atleti del Cmm «N. Sauro» Epivent e l'Ausonia di Grado. I favori del pronostico, nonostante i commenti scaramantici della vigilia del Ds del circolo di viale Miramare, Raul Degrassi, sono per la compagine triestina che vanta nell'impegnativa specialità della Canoa-Marathon, notevole tradizione di risultati in particolare con quel Marco Lipizer, alfiere azzurro. «Partiamo per i campionati italiani con una squadra di una decina di atleti. Ma non voglio fare alcuna previsione, per scaramanzia», ha dichiarato al telefono Degrassi.

La squadra del Cmm-Epivent scenderà in acqua a Pavia con i suoi due armi più competitivi, sui quali la società fa da alcuni anni affidamento: il K2 senior maschile di Marco Lipizer e Diego Rodela, e il K2 femminile di Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda (recenti campionesse italiane sui 1000 metri). Ci saranno inoltre il K2 ragazzi di Zerial-Stroligo, quello juniores di Prelazzi-Lorenzi, il K1 di Tirelli e quello junior femminile di Stella Lorenzi.

Per l'Ausonia infine, a difendere i colori del club gradese ci penseranno l'under 16 Prafloriani e la junior Filipaz.

ma. us.

VELA

Due barche e mezzo della regione al Giro d'Italia a vela che arriverà a Trieste

TRIESTE Si presenta stamattina a Milano, all'Associazione nazionale marinai d'Italia, l'edizione 14 del Giro d'Italia a vela Ras Cup, l'evento ideato da Cino Ricci che da ormai quattordici anni tiene banco ogni estate, tra luglio e agosto. Come ogni anno, Trieste è sempre protagonista dell' evento, sia per il numero di velisti della nostra zona che partecipano, sia per quanto riguarda la «location» di tappa.

Il Giro, al via il 29 giugno a Piombino, infatti, si concluderà quest'anno proprio a Trieste, il 27 agosto, con la tappa conclusiva organizzata dal punto di vista logistico dal neonato Yacht club di Marina San Giusto. Per quanto riguarda invece i velisti, il Friuli Venezia Giulia ha praticamente monopolizzato l'evento, con due equipaggi, Grado e Carnia, più un terzo, Lombardia, che è interamente gestito da un triestino, Marco Augelli, che l'anno scorso aveva chiuso (quella volta era ancora Trieste, e lo sponsor era lo stesso di questa edizione, Promelit) in terza posizione.

Augelli ha dichiarato di voler puntare dritto alla vittoria dell'evento, e dopo l'esperienza dell'anno scorso, che lo aveva visto risalire la classifica con determinazione, nelle ultime tappe, si sta attrezzando di conseguenza. A esempio, per un'intera settimana avrà a disposizione un timoniere d'eccezione, Mauro Pelaschier, che con lui parteciperà alle regate. Buoni auspici anche per lo scafo di Grado, il cui skipper, Riccardo Termini, è pure lui triestino: giunto in nona posizione nel 2001, Grado punta a migliorare sì il rendimento, ma anche a portare in giro per l'Italia il nome della cittadina, in una operazione commerciale simile a quella dello scafo Carnia. Gli avversari dei tre team regionali (compreso quello «prestato» alla Lombardia) dovranno vedersela con un buon numero di avversari titolati ed esperti di questa manifestazione: tra i favoriti, infatti, ci sono le Fiamme gialle, l'equipaggio armato dalla Guardia di finanza, e Riva del Garda, team sponsorizzato dal Trentino, e organizzato da Gianni Torboli. Le regate, come detto, iniziano a Piombino il 29, per terminare un mese dopo a Trieste: le dieci tappe prevedono regate costiere, prove sulle boe e la nuova formula dello «Slalom parallelo», che verrà illustrata nella conferenza stampa di oggi.

Intanto, ieri mattina a Saint Tropez è partita la regata della Giraglia, che vede impegnati sul percorso Saint Tropez-scoglio della Giraglia-Genova tutti i velisti professionisti triestini, e in totale ben 185 imbarcazioni, tra cui i veri e propri «mostri sacri» dello yachting italiano. Le prime ore di navigazione hanno visto un vento intorno ai 12 nodi, che fa sperare in una lotta serrata tra gli equipaggi, senza troppe bonacce. L'arrivo, a Genova, dopo circa 250 miglia di percorso, è previsto tra sabato e domenica.

fr. c.

Domani parte la Muggia-Portorose-Muggia

TRIESTE La vela agonistica sul nostro golfo, che ha dovuto cedere l'intero scorso weekend ai bolidi della motonautica mondiale, riprende veramente in grande stile, domani e domenica, con una ampia serie di regate.

Domattina parte la 26.a alturiera internazionale del Cdv. di Muggia, la oramai classica internazionale Muggia-Portorose-Muggia, che pernotterà nel marina Portorose e riprenderà la via del ritorno per Muggia il mattino seguente. Una regata divenuta di grandi partecipazioni, anche di celebri barche e di skipper di rinomanza internazionale, considerata la seconda, dopo la Barcolana, per attrazione di concorrenti di varie bandiere nazionali sul nostro mare.

Sempre domani lo Yc Adriaco inizia la «due giorni» della classe olimpica Laser, valida di selezione, e per la Coppa Adriaco, che poi proseguirà domenica.

Altro evento d'alto valore, affidato alla Triestina della vela: il campionato nazionale della classe alturiera Meteor, che avrà inizio domani e domenica, per operazioni di stazzature, nella sede della Sacchetta e durerà sino al 29 per una ampia serie di regate, prima con la formula di flotta e poi di match race per la designazione del titolo tricolore. Si annuncia la partecipazione di oltre 50 monotipi delle maggiori sedi italiane.

Domenica anche lo Yc Cupa di Sistiana organizza un recupero: la zonale della classe L'Equipe.

E la Nautica Grignano precisa d'aver rinviato il trofeo Santi, in calendario il 16 giugno, al 7 luglio per le alturiere Ims, Orclub e Open. Precederà, il 6 luglio, la «15 miglia in solitario». E, sempre la stessa società, conferma per il 30 la innovativa «Veleggiata del solstizio d'estate», occasione per i possessori di barche, di qualsiasi sodalizio, che vogliano, anche con minori esperienze, partecipare a una veleggiata nobilitata da un regolamento che non manca di suggestione marinara.

Italo Soncini

PALLAVOLO La compagine di Kim Ho Chul è alla caccia di un giovane titolare l'anno scorso in serie A2

A Trieste manca ancora il regista

Contratto biennale per lo schiacciatore polacco Gruszka e il centrale Polidori

TRIESTE Molte le novità in casa dell'Adriavolley Senza Confini nelle ultime ore. Fanno parte ufficialmente dell'organico che la prossima stagione affronterà l'A2 lo schiacciatore Piotr Gruszka e il centrale Giovanni Polidori, che hanno firmato per Trieste un contratto biennale.

Gruska, nato venticinque anni fa in Polonia, è arrivato in Italia nel 1999 andando prima in forza alla Zeta Line Padova di A1 e poi, per due stagioni, agli Alimenti Sardi Cagliari dove l'anno scorso ha messo a segno 504 punti in attacco dalla banda. Il ventisettenne Polidori, invece, è nato a Rieti e vanta nel suo curriculum dal 93 tre stagioni con la Sisley Treviso, poi il passaggio a Ferrara in A2, una stagione in B1 a Latina, prima di tornare in serie A con Gioia del Colle per tre anni fino allo scorso maggio. Per lui le statistiche della passata stagione parlano di 266 punti all'attivo.

Riguardo all'acquisizione dei diritti di Brescia, che con Montichiari formerà un'unica squadra in A1, sembra mancare veramente poco al completamento della prassi burocratica che riporterà Trieste in A2. Il vantaggio dell'operazione con Brescia, che si completa con la cessione da parte dell'Adriavolley dei diritti di B1 (sembra a Mezzolombardo), è duplice. Da una parte ha permesso alla società di iniziare la fase di mercato per tempo, mentre in caso di ripescaggio si sarebbe giunti con l'acqua alla gola, e dall'altra quello di operare praticamente a costo zero. Attuando la vendita dei diritti e la formula del trasferimento della formazione da Brescia a Trieste con la creazione di una nuova società, infatti, alla fine l'unico costo per le casse del sodalizio alabardato è stato quello del cartellino del libero Susio che, assieme a Tiberti e Baldi, rientrava nell'accordo. Mentre Susio ha accettato di buon grado il trasferimento all'ombra di San Giusto, gli altri due giocatori, per motivi di studio e familiari, hanno declinato l'offerta e di conseguenza verranno girati a qualche altra squadra.

Con l'innesto di Gruszka, del libero da Brescia e di Polidori, si inizia così a delineare l'ossatura della squadra della prossima stagione. I nuovi arrivi si associano infatti ai già confermati Manià, Fontanot, Cola, Forni (che da Modena ha ottenuto un altr'anno di prestito), al capitano Lo Re e all'opposto Veres, il cui contratto verrà firmato sicuramente prima del suo matrimonio previsto per la fine di luglio.

Ancora liberi, invece, i posti da regista nella compagine allenata da Kim Ho Chul e in secondo grado da Zoran Jeroncic. Se il pordenonese Colussi deve ancora confermare la propria volontà di continuare con il professionismo, lo staff Senza Confini resta ancora sul mercato alla ricerca di un primo regista che dia alla squadra il sigillo finale di qualità.

Tra i papabili, sfumate le piste Paolucci (che si è accasato a Verona) e Bendandi (accasatosi a Forlì), sembrano esserci Rossetti o l'ex Loreto Mescoli, anche se la società fa trapelare altre intenzioni che si dovrebbero concretare a ore, in particolare nei confronti di un giovane regista già titolare in A2 la scorsa stagione (Cavaliere da Verona?).

Cristina Puppin

CICLOTURISMO

Seretti (Fincantieri) sempre in testa nell'individuale

TRIESTE Duecentoventicinque corridori hanno preso parte al Trofeo Vivian, raduno cicloturistico valido sia per il campionato regionale sia come prova del campionato italiano di società di cicloturismo.

Il trofeo messo in palio dalla società organizzatrice, il Gs Vivian, è stato vinto dal Gruppo sportivo Arteni di Pasian di Prato, davanti all'Ar Fincantieri di Monfalcone ed all'Us Pontoni di Povoletto.

La corsa si è dipanata su di un circuito di 70 chilometri con partenza ed arrivo a Tamai di Brugnera dopo un'escursione nella zona pedemontana del Piancavallo. Unica asperità della giornata la salita al Castello di Aviano.

Dopo questa prova, la classifica regionale per società vede sempre al comando il Gs Arteni, seguito dall'Ar Fincantieri e dall'Us Pontoni.

Nella classifica individuale continua il predominio di Guido Seretti (Fincantieri), tallonato da Italo Bottacin (Uc Gradisca).

al. r.

ATLETICA

Marcia, cussine al terzo posto ai campionati italiani di società

TRIESTE La squadra femminile del Cus Trieste si trova al terzo posto della classifica generale dei campionati italiani di società di marcia su strada nella categoria allieve, dopo la seconda prova svoltasi a Porto San Giorgio.

In terra marchigiana era previsto un circuito di dieci chilometri, alla partenza del quale si sono presentate sessanta marciatrici. Segno che la disciplina delle «ginocchia bloccate» è ancora ben viva nel Bel Paese. Sotto la cappa di caldo, la vittoria è arrisa alla recordman della specialità Ragonesi, ma tutta la squadra gialloblù, guidata da Pino Nicolazzi, si è ben comportata.

La giovane Sara Lazzari ha guidato il gruppo «cussino» chiudendo le sue fatiche al tredicesimo posto assoluto; due posizioni più indietro è arrivata Elisa Dudine, mentre Lara Lugnani ha strappato un ventottesimo posto.

Tutte hanno portato punti utili per trascinare il Cus Trieste al terzo posto della classifica di società, guidata dal Cus Milano davanti al Findanis Catania.

a.r.

Splendido bottino dei triestini ai campionati assoluti per disabili

Anshaf, dodici ori a Pesaro

Tre volte prima la caprivese Cum, ex azzurra di calcio

TRIESTE Dodici ori, due argenti e quattro bronzi. Oltre a due nuovi record italiani. Lo splendido bottino è stato raccolto dagli atleti dell'Anshaf Trieste, reduci da una scorpacciata di medaglie raccolte nei campionati italiani di atletica leggera per disabili svoltisi a Pesaro.

Nelle Marche sono saliti sul gradino più alto del podio Stefano Lippi (100, 200 e lungo), Mauro Pettarin (peso, disco e giavellotto), Andrea Sterle (peso e disco), Alessandro Kuris (alto) e Giuliana Cum (peso, disco e giavellotto).

Quest'ultima, nata a Capriva del Friuli ed ex azzurra di calcio, in seguito a un incidente stradale è rimasta priva della gamba sinistra. Non scoraggiatasi, Giuliana ha iniziato a praticare atletica, esordendo a Pesaro con tre ori e conquistando la convocazione per i prossimi campionati mondiali in programma nella francese Lille.

Manifestazione iridata alla quale parteciperà anche Stefano Lippi, attuale leader della graduatoria mondiale della sua categoria nel salto in lungo con 5,33 metri.

Le altre medaglie di Pesaro sono arrivate da Paola Donaggio e Andrea Sterle, argento rispettivamente nel giavellotto e nella clava, mentre i bronzi sono andati a Laura Gerolini (disco), Silvio Stopar (100 piani) e Alessandro Kuris (100 e lungo).

ale. rava.

JUDO A Londonderry nell'Irlanda del Nord

Il triestino Bois cerca il mondiale

LONDONDERRY Roberto Bois è un judoka triestino di quarantaquattro anni che, a dispetto dell'età e dei severi controlli medici cui si sottopone ogni sei mesi per ottenere l'autorizzazione a gareggiare, si trova a Londonderry nella burrascosa Irlanda del Nord. Il motivo di questo viaggio ha delle radici sportive e non c'entra assolutamente con i contrasti fra cattolici e protestanti.

Da ieri a domenica, infatti, Londonderry ospita il IV Campionato del mondo master cui hanno aderito oltre 500 «arzilli» atleti provenienti da tutto il mondo. Questo, che per quanto speciale è pur sempre un campionato iridato riconosciuto dalla Federazione internazionale, oltre alle normali suddivisioni per categoria di peso, distingue naturalmente anche le classi d'età, ma al posto delle consuete under 15, under 17, junior e senior, individua, scandite a lustri, fasce che partono dai 30-34 anni per arrivare fino ai 70-74.

Roberto Bois, che è stato dotato dalla Fijlkam della sua bella divisa «azzurra» e fa parte di una rappresentativa composta da ben dodici elementi, gareggia nei +100 kg della fascia 40-44 e, se la buona sorte gli darà una mano, potrebbe incontrare solo in finale il tedesco Henry Stohr, campione mondiale Master 2001, ma che prima di essere un master ha vinto l'argento olimpico a Seul '88, il bronzo mondiale nell'83 e '87 e il titolo europeo nell'82, '86 e '91.

Enzo de Denaro

IN BREVE

Basket, finali nazionali cadetti: Coop in semifinale con Caserta

Skipper Bologna 70
Coop Nordest Trieste 72

(11-19, 28-29, 48-49)

SKIPPER BOLOGNA: Porretto Ne, Lanfranchi, Cortese 6, Sorrentino 13, Repetto 9, Cristoni 16, Tinti 9, Lollini 5, Pignatti 6, Vastola 3, Legnani 1, Chiarini 2. All: Zannini.
COOP NORDEST TRIESTE: Lotti 31, Corsi, Giannotta 10, Agapito 2, Oeser Ne, Ciacchi 2, Sain 2, Vuolo ne, Grimaldi ne, Markovic ne, Postir 7, Tonetti 18. All: Masala.
ARBITRI: Agostini di Brescia e Battista di Pelago.

PORTO SAN GIORGIO Al termine di una partita avvincente sotto tutti i punti di vista, ottiene l'ambito traguardo delle semifinali la Coop Nordest Trieste, ma onore e merito va attribuito anche alla Skipper Bologna. È stata una partita molto valida agonisticamente, gradevole sul piano tecnico e dello spettacolo, che nel corso degli intensi 40 minuti, ha vissuto molte fasi altalenanti, con grandi margini di vantaggio per le due squadre, prontamente recuperati da una delle due formazioni. Nei primi 13 minuti, in grandissima evidenza i giuliani, che trascinati dal loro «faro» Lotti e da un positivo Postir sotto le plance e grazie a una difesa di «ferro», accumulavano un vantaggio di ben 15 punti(26-11). I bolognesi, finalmente si svegliavano e con il loro pivot Cristoni, opportunamente servito dai compagni, tornavano pienamente in partita. Nel terzo tempo, irriconoscibili i triestini, la Skipper sulle ali dell'entusiasmo al 27' si portava avanti di 12(48-36), ma Trieste trascinata dai ritrovati Lotti e Tonetti, chiudeva questa frazione avanti di una lunghezza. Nella ultima frazione più determinati i ragazzi di Masala, i quali allungavano fino al +9(68-59) al 37'. Bologna con orgoglio, provava la rimonta , che si spegneva a 15 secondi dal termine con i due tiri liberi sbagliati da Repetto sul punteggio di 71-68.

Negli altri tre quarti delle finali nazionali cadetti, Cantù-Scavolini 75-91, Caserta-Mens Sana Roma 67-64, Kinder Bologna-Monte Paschi Siena 45-66.

Oggi le semifinali: alle 17 Coop Nordest Trieste-Caserta, alle 19 Scavolini Pesaro-Monte Paschi Siena.

Alpe Adria, tuffatori locali in luce

TRIESTE Al meeting Alpe Adria di tuffi, confortanti i riscontri ottenuti dall'Edera nella categoria C3, nella quale i rappresentanti rossoneri si sono cimentati da un metro. Simone Peraz si è classificato secondo, totalizzando 85,30 punti, staccato di poco dal vincitore, Nicholas Brezzi della Triestina (86,65). Terzo Aleksander Cossutta (83,45) e quinto Alessio Vescovo (75,80), trovatosi di fronte a degli avversari più grandi. Le concorrenti in campo femminile erano più numerose (tredici contro gli otto maschi). I migliori due piazzamenti sono quelli di Nicole Belsasso, al debutto, e di Martina Vescovo. La prima è salita sul podio, terminando terza (80,70). Subito a ruota la seconda (78,20). Nona Ivana Curri (70,45) e tredicesima Paola Flaminio (60,20). Quest'ultima era al rientro dopo un lungo stop, senza aver svolto degli allenamenti. I risultati delle juniores erano validi sia per il meeting sia per il campionato regionale. In quest'ultimo caso Ottavia Antoni ha fatto registrare due seconde piazze, rispettivamente dalla piattaforma (245,95) e da un metro (250,65). Per l'Alpe Adria, invece, contavano le performances anche delle altre cinque società presenti oltre a Edera e Triestina. Così da un metro la Antoni è giunta terza. Deve prendere ancora un po' di confidenza con l'avvitamento. Sempre dalla piattaforma Francesca Cheber (243.35) e Maria Chiara Dessardo (206,15) hanno concluso quarta e quinta la manifestazione internazionale, terza e quarta invece quella regionale.

Tris, «sabbiaroli» a Varese

VARESE Tris per sabbiaroli stasera alle Bettole varesine. Sul chilometro e mezzo, in sedici al via per una prova quanto mai equilibrata che si presta a un esame abbastanza complesso.

Premio Cooperativa Trasporti Ippici, Euro 22.000,00, metri 1500, pista sabbia, corsa Tris. 1) Canda Quebrada (62 M. Planard); 2) El Carrasco (61 1/2 W. Gambarota); 3) Diamond Snake (57 M. Tellini); 4) Ever Dissident (57 S. Mulas); 5) Farouche (56 1/2 M. Colombi); 6) Cabbiruja (55 1/2 L. Panici); 7) Plesant Dawn (55 1/2 M. Diaz); 8) Golden Land (55 A. Carboni); 9) Lively Plate (55 F. Jovine); 10) Alfair (53 1/2 A. Parravani); 11) Dans Boo Boo (53 1/2 M. Monteriso); 12) Ferrocarrill (53 M. Latorre); 13) Cybernetics (52 1/2 S. Mereu); 14) Mister Mocambo (52 L. Maniezzi); 15) Woterland (52 G. Cossu); 16) Rainbow King (50 1/2 A. Pellegrini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Farouche. 9) Lively Plate. 2) El Carrasco.** Aggiunte sistemistiche: **13) Cybernetics. 3) Diamond Snake. 15) Woterland.**

Mercoledì alle Mulina fiorentine la Tris sul doppio chilometro è risultata appannaggio di Arancio Amaro che Mario Capanna ha portato sorprendentemente al traguardo in 1.17.3 davanti a Zaccaria Air e l'outsider Aser Kris. Totalizzatore: 21,82; 5,68, 3,87, 7,68; (107,23). La combinazione 7 - 15 - 2, imbroccata da 277 scommettitori, ha elargito ricco dividendo, ben 2.957,08 euro.

CALCIO «IL GIULIA»

Nel girone C

L'Immobiliare dopo i rigori riesce a battere i muggesani

Imm. Fiorini 5
Carn. Muggia 4

(1-1 dtr)

MARCATORI: st 9' Scala, 21' Fadi.
IMMOBILIARE FIORINI: Furlan, Nigris, Di Bauli, Zaccaron, Nigris G., Braida (st 15' De Bosicchi), Scala. All: Maranzina.
50.o CARNEVALE DI MUGGIA: Daris, Dorliguzzo (st 10' Barilla), Giraldi (st 8' Cadel), Fadi, Busetti, Degrassi (st 8' De Santi), Longo. All: Prodan.
ARBITRO: Caloggero.

TRIESTE Di scena il girone C nella seconda giornata di gare del settore dilettanti del Trofeo Il Giulia. Un'altra gara con la coda dei calci di rigore a testimonianza dell'equilibrio emerso nel primo scorcio della manifestazione. La gara in questione è tra il 50.o Carnevale di Muggia con l'ossatura legata ovviamente al Muggia e l'Immobiliare Fiorini con nucleo di mestieranti di calcio amatoriale puntellato da Scala del Costalunga.

Proprio Scala ha dimostrato di essere tra i più in forma e dai suoi piedi sono partiti le opportunità più serie e pericolose nello scorcio iniziale di una contesa feloce e per niente noiosa. Le reti giungono tutte nella ripresa. Al 9' Busetti salta a vuoto Scala è lesto ad ammaestrare la sfera per piazzare la botta vincente girandosi molto bene. La replica dei muggesani è affidata a Longo, apparso in recupero e molto motivato e a De Santi. Ma è tuttavia Fadi a cogliere il pareggio nelle battute finali grazie a una punizione radente forte alla distanza che buca letteralmente Furlan sul suo palo. La lunga serie dei rigori alla fine premiano l'Immobiliare Fiorini.

fr. car.

Partita molto veloce

Dixi, subito tre gol La Paninoteca reagisce due volte con Pernorio

Bar Dixi 3
Pan. Miraggio 2

MARCATORI: pt 7' La Fata, 10' Giorgi, 22' Monte, 23' Pernorio, st 16' Pernorio.
BAR BUFFET DIXI: Carmeli, Silvestri, La Fata, Veronelli, Giorgi (st 21' Luca Bossi), Leone, Monte. All: Vattovani.
PANINOTECA IL MIRAGGIO: Sartori, De Luca, Varagnolo, Buzzanca, Omari (st 16' Percos), Valkovic, Pernorio. All: Pernorio.

TRIESTE Il Bar buffet Dixi la scorsa stagione fu la rivelazione del Giulia ma in questa edizione pare possedere tutte le credenziali per continuare sino i fondo l'avventura. La formazione dei vari Bossi, Leone e Toni Giorgi ha archiviato il conto con una Paninoteca Miraggio tuttavia dimostratosi tuttavia boccone non certo agevole e incentrata sul dinamismo di una rosa giovanissima miscelata dai vivai del Ponziana e del San Giovanni.

Una gara molto veloce con pochi fraseggi inutili e portieri su entrambi i fronti chiamati in causa sin dalle prime battute. Il Bar buffet Dixi ha sbloccato il punteggio con una punizione di La Fata e dopo il brivido subito da un palo di Pernorio ha trovato il raddoppio con una rete spettacolare di Toni Giorgi ottenuta con una sfera all'incrocio al volo dopo un paio di palleggi. Monte, sugli sviluppi di un calcio d'angolo ha trovato quindi la terza reteche non è bastata per placare la vivacità crescente della Paninoteca Miraggio. Valkovich infatti ha sempre tenuto alto il tenore delle repliche mentre Pernorio, mobile e concreto, ha trovato due realizzazioni, una per tempo. Finale di gara con accenno di parapiglia ma nulla di grave con gli animi tenuti subito prontamente a freno. Oggi in campo alle 20.15 Gabbiano contro Italcopy Anthares e alle 21.30 Mozart Caffè-Friggitoria da Renata.

Francesco Cardella

GIOCHI DEL CONI PROVINCIALE

«Tre giorni» alla «Cittadella dello sport» di Valmaura, al Rocco, al Grezar e al PalaTrieste

Oltre seicento under 15 in pista

Coinvolte 12 discipline con atleti di una quarantina di società

La manifestazione, una sorta di Campionato provinciale giovanile, verrà quasi certamente riproposta negli anni venturi

TRIESTE Oltre seicento ragazzi hanno ravvivato per tre giorni la Cittadella dello sport di Valmaura che ha ospitato i Giochi sportivi del Coni provinciale. Una manifestazione che ha riscosso un lusinghiero successo, tanto da convincere il locale Comitato olimpico a riproporla negli anni venturi, coinvolgendo tutte le federazioni sportive in una sorta di Campionato provinciale giovanile.

Per questa edizione, ben dodici le discipline coinvolte (atletica leggera, calcio, ginnastica artistica, pallamano, hockey prato, pattinaggio artistico, karate, pallacanestro, pallavolo, scherma tennis tavolo e tiro con l'arco) e 38 le società che hanno dato spazio ai loro atleti «under 15».

Tutta la manifestazione si è svolta tra gli stadi «Rocco» e «Grezar» e il PalaTrieste, usando sia le strutture interne sia quelle esterne delle tre strutture. Nonostante il caldo torrido e l'ora poco propizia (le 11.30 di domenica mattina) un numeroso pubblico ha fatto da cornice alle premiazioni finali, inframmezzate dai saggi della Società Artistica '81 all'interno del PalaTrieste.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Coni, Stelio Borri, con il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, in veste di rappresentante dell'ente patrocinatore. Una manifestazione di così grande portata sia dal punto di vista numerico sia organizzativo, è stata resa possibile dal coinvolgimento della Fondazione CrTrieste, ormai da tempo coinvolta nella promozione di eventi sportivi a carattere giovanile. Sport e amicizia le parole d'ordine di questa prima edizione dei Giochi sportivi del Coni 2002.

RISULTATI

Atletica

Maschile. 60 hs. 1) March Schmid (Fincantieri) "8; **60:** 1) CarloStibelli (idem) 8"5; **500:** 1) Davide Prato (Bor) 1' 31"4; **Vortex:** 1) Salvatore De Filippo (Ts Trasporti) 46, 43; **Lungo:** 1) Gianmaria De Vecchi (Ts Trasporti) 3,96; **4x100;** 1) Trieste Trasporti 1'00"1. **Femminile. 60 hs.** 1) Giovanna Segato (Ts Trasporti) 10"4; **60 piani:** 1) Valentina Armone (idem) 9"0; **500:** 1) Roberta Pantelic (idem) 1'31"8; **Vortex:** 1) Giulia Bartolich (idem) 36,72; **lungo:** 1) Sara Del Conte (Finc.-Wartsila) 4,14; ***4x100:*** 1) Trieste Trasporti 58"6.

Pattinaggio

Femminile: 1) Nicole Maniago (P.A. Jolly). **Maschile:** 1) Gabriele Giorgi (P. A. Jolly).

Scherma

Femminile: 1) Meghan Scherlich (Pentascherma). **Maschile:** 1) Luca Pesavento (Pentascherma).

Tennistavolo

Femminile: 1) Fabrizia Sarazin (Kras-Kugy). **Maschile:** 1) Giacomo Lazzini (Ts Sistiana).

Tiro con l'arco

Femminile: 1) Laura Spena (Ascat). **Maschile:** 1) Simone Sandri (Ascat). **Maschile:** 1) Simone Sandri (Ascat).

Calcio

Femminile: 1) Pol. San Marco. **Maschile:** 1) C.S. Domio.

Ginnastica

Femminile: 1) Artistica 81. **Maschile:** 1) Artistica 81.

Pallamano

Maschile: 1) Pallamano Trieste «A».

Hockey Prato

Maschile: 1) Hockey Junior Itala.

Karate

Maschile: 1) Fiamma Karate Muggia.

Pallacanestro

Femminile: 1) Società Ginnastica Triestina. **Maschile:** 1) US Servolana.

Pallavolo

Femminile: 1) SS Kontovel. **Maschile:** 1) US Sloga.

Alessandro Ravalico

CALCIO ESORDIENTI

«Frontali»: oggi al Ferrini in programma i quarti di finale

TRIESTE Non può che suscitare un certo effetto vedere, sul campo rosso del Ferrini, sfilare le maglie bianconere dei campioni d'Italia della Juventus. Ragazzini già smaliziati, come i grandi del calcio, pronti a scaldarsi nel pre-partita battendo le mani per caricarsi, coprire poi in campo la palla con astuzia e commettere qualche fallo, nella presunzione di non essere scoperti. Perdite di tempo quando si vince, forse un po' troppa esasperazione in qualche compagine e le immancabili proteste all'indirizzo dell'arbitro. La serie A non è poi così lontana.

I campioni del futuro è la classica frase ripetuta all'infinito di fronte a questo tipo di manifestazione, ma non solo. Il significato della sesta edizione del memorial Flavio Frontali, organizzato dal Ponziana, va ben oltre l'aspetto calcistico: è una festa che unisce squadre di nazionalità diverse. Osservare i colori delle «rondinelle» bresciane, quelli dei «galletti» baresi, lo spirito granata del Torino e quello altrettanto presente nell'Empoli, al fianco di club europei storici e prestigiosi come la Stella Rossa di Belgrado e l'Hajduk di Spalato - anche se appartenenti alla categoria Esordienti - possono far passare dalla mente l'eliminazione della nazionale azzurra ai Mondiali nippo-coreani e riconciliare con il calcio. Impossibile dire, anche dopo la conclusione della fase eliminatoria, la squadra favorita a vincere l'edizione 2002 del torneo.

Sono almeno cinque le squadre in lizza nella giornata di oggi in lotta per un posto in semifinale. Il Torino, piegando nettamente il Factor 3-0 (Barbera, Benedetto, Castiglia), ha chiuso in testa il girone B facendo vedere un'ottima organizzazione di gioco al pari dell'Empoli, squadra aggressiva e veloce. I toscani, sfruttando le disattenzioni difensive di una Stella Rossa tecnicamente dotata, hanno castigato la formazione jugoslava 4-0 (Aperta, 3 Cavaciocchi). Un cammino regolare quello del Bari, pronto a strappare altri tre punti nell'ultima sfida contro l'Hajduk, battuto 3-0 (De Palo, Eramo, Ianneo), mentre nella battaglia (espulso un giocatore e l'allenatore dei lombardi) contro il Brescia la Juventus si è imposta 2-1 (Sanci, Licotti; Tagliani).

Un torneo all'insegna dell'equilibrio, pronto a richiamare il grande pubblico nelle ultime decisive tre giornate. Domenica alle 20 la finalissima, poi sul Frontali calerà il sipario con la cerimonia di chiusura e le premiazioni.

Questo il programma di oggi, con gli accoppiamenti ai quarti di finale: Bari-Empoli (17); Brescia-Stella rossa (18); Hajduk-Torino (20); Juventus-Treviso (21).

Classifica fase di qualificazione. Girone A: Juventus 10; Brescia, Bari 7; Hajduk 4; Ponziana 0. Girone B: Torino 10; Empoli 9; Stella Rossa 7; Treviso 3; Factor 0.

Pietro Comelli

cerca il SOTTOCOSTO

LA GRANDE CARICA ai PREZZI

GIUGNO

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 400 pezzi
CELLULARE NOKIA 3410 DUAL BAND batteria a litio, peso 110 gr.
€ 220,00 CON CARTA VANTAGGI € 176,00 – SCONTO 20% – L. 340.784

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 50 pezzi
MONITOR LCD PHILIPS 15" 150S dot pitch 0,297 mm, risoluzione max 1024x768 a 60 Hz
€ 580,00 CON CARTA VANTAGGI € 435,00 – SCONTO 25% – L. 842.277

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 150 pezzi
RADIOREGISTRATORE PHILIPS AZ 1008 lettore CD/cd-rw, monocassetta, presa cuffie
€ 80,00 CON CARTA VANTAGGI € 51,20 – SCONTO 36% – L. 99.137

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 100 pezzi
VIDEOCAMERA CANON V50HI sistema video hi8, zoom 22x/700x digitale, schermo lcd orientabile da 2,5"
€ 630,00 CON CARTA VANTAGGI € 409,50 – SCONTO 35% – L. 792.903

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 150 pezzi
LETTORE CD PHILIPS AX 2011 alimentatore rete in dotazione, compatibile CD-RW, display a 6 cifre, cuffie
€ 95,00 CON CARTA VANTAGGI € 66,50 – SCONTO 30% – L. 128.762

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 500 pezzi
OLIO AUTO AGIP SINT 2000 benzina e diesel lt. 4
€ 24,00 CON CARTA VANTAGGI € 18,00 – SCONTO 25% – L. 34.853

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 100 pezzi
TRATTORINO PER BIMBO PEG PEREGO con rimorchio
€ 115,00 CON CARTA VANTAGGI € 59,80 – SCONTO 48% – L. 115.789

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 200 pezzi
TRAPANO DEMOLITORE CEMATE
€ 100,00 CON CARTA VANTAGGI € 60,00 – SCONTO 40% – L. 116.176

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 100 pezzi
COMPRESSORE FIAC modello PROFI-AIR 2HP 40 lt.
€ 200,00 CON CARTA VANTAGGI € 126,00 – SCONTO 37% – L. 243.970

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 400 pezzi
SCAFFALE 5 RIPIANI misure H200xP40xL100 metallo verniciato
€ 20,00 CON CARTA VANTAGGI € 13,40 – SCONTO 33% – L. 25.946

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 80 pezzi
DONDOLO GRAN SOLEIL 3 posti
€ 162,00 CON CARTA VANTAGGI € 89,10 – SCONTO 45% – L. 172.522

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 400 pezzi
SERVIZIO DA TAVOLO TRIANON 19 pezzi
€ 19,80 CON CARTA VANTAGGI € 9,90 – SCONTO 50% – L. 19.169

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 130 pezzi
SCARPIERA 4 ANTE NOCE modello 1340
€ 51,00 CON CARTA VANTAGGI € 35,70 – SCONTO 30% – L. 69.125

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 300 pezzi
POLO DONNA SMANICATA ROBE DI KAPPA
€ 20,00 CON CARTA VANTAGGI € 14,00 – SCONTO 30% – L. 27.108

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 3.500 pezzi
DETERSIVO SVELTO PIATTI lt. 1,5x4
€ 6,72 CON CARTA VANTAGGI € 4,50 – SCONTO 33% – L. 8.713

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 24.000 pezzi
PASTA BARILLA vari formati kg. 1
€ 1,03 CON CARTA VANTAGGI € 0,75 – SCONTO 27% – L. 1.452

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 16.000 pezzi
COCA COLA lt.2
€ 1,52 CON CARTA VANTAGGI € 1,00 – SCONTO 34% – € 0,50 al lt. – L. 1.936

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 500 kg
PROSCIUTTO COTTO DENTESANO confezione sottovuoto al kg.
€ 12,34 CON CARTA VANTAGGI € 6,54 – SCONTO 47% – L. 12.663

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 20.000 pezzi
LATTE UHT P/S STERILGARDA lt.1
€ 0,94 CON CARTA VANTAGGI € 0,60 – SCONTO 36% – L. 1.162

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 5.000 pezzi
BURRO FINISSIMO TORVIS gr. 250
€ 1,77 CON CARTA VANTAGGI € 0,97 – SCONTO 45% – € 3,88 al kg. – L. 1.878

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili 5.000 pezzi
MOZZARELLA TRIS LOCATELLI gr. 125x3
€ 3,33 CON CARTA VANTAGGI € 1,83 – SCONTO 45% – € 4,88 al kg. – L. 3.543

Vendita effettuata ai sensi dell'art.1 comma 1 del D.P.R. 6 aprile 2001 n°218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente a IPER UDINE. Offerte valide fino ad esaurimento scorte.

Lunedì 14.00 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15 - 13.15 14.00 - 20.00
Venerdì 9.15 - 12.45 14.00 - 20.30
Sabato 9.15 - 19.15 orario continuato

PRODOTTO SOTTOCOSTO – disponibili pezzi
Con questo marchio si evidenziano i prodotti venduti ad un prezzo inferiore a quello d'acquisto. Trattandosi di prodotti in quantità limitata, il marchio indica chiaramente le quantità disponibili.

IPER UDINE Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

Il paese della grande i

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20621

ANNO 121 - NUMERO 144
VENERDÌ 21 GIUGNO 2002
€ 0,90

Il governo gli toglie la delega di sottosegretario ai Beni culturali dopo che si è schierato con Ciampi a difesa dei gioielli di Stato

Sgarbi licenziato da Berlusconi

Articolo 18: intesa vicina. Maroni: «Nuovo patto sociale». Cofferati: «Accordo scellerato»

Prima o poi il debito andrà pagato

di Franco A. Grassini

C'è nell'opinione pubblica una diffusa preoccupazione sulla possibile vendita a privati se non della Fontana di Trevi e del Colosseo, come già allegramente fecero Totò e Fabrizi, di altri beni minori di valore ambientale o storico. Fondata o infondata che sia questa preoccupazione, non ci si è resi conto che per la nostra economia i problemi veri, quelli che possono avere gravi ripercussioni sul nostro futuro sono altri due.

Più precisamente, il primo è quello delle garanzie che lo Stato e più semplicemente il ministro dell'Economia con suo decreto può concedere alla sua nuova creatura «Infrastrutture spa». Questa società, come noto, può svolgere molte attività, ma quella principale è quella che sta scritta nella sua denominazione sociale.

● *Segue a pagina 2*

Torna il dialogo ma il peggio non è passato

di Giuliano Cazzola

Il negoziato tra governo e parti sociali (limitatamente a quelle che hanno accettato di confrontarsi, senza pregiudiziali, sui problemi del mercato del lavoro) ha compiuto un delicato «giro di boa», arrivando a definire, per il problema della modifica dell'articolo 18 dello Statuto, una soluzione che salva la capra dell'esecutivo e i cavoli di Cisl e Uil. Con la proposta avanzata ieri dal governo (lo stralcio, in senso tecnico, della norma era già cosa fatta) Berlusconi ha ottenuto un importante risultato di principio (nel senso - più volte indicato - di conservare almeno una delle fattispecie originariamente previste). Anche Pezzotta e Angeletti, tuttavia, hanno trovato conferma della richiesta avanzata all'inizio della trattativa e accolta dal governo: nessun lavoratore peggiorerà la sua condizione precedente.

● *Segue a pagina 3*

SCIOPERO DEI GIUDICI

Tribunali chiusi: guerra di cifre sulle adesioni

● *A pagina 2* Secondo l'Anm ha protestato l'80% dei magistrati, secondo il ministro il 68%

ROMA Licenziato all'unanimità dal Consiglio dei ministri: Vittorio Sgarbi non è più sottosegretario dei Beni culturali. «Non si può restare in un governo sottoponendo a liti continue i suoi esponenti», afferma il premier. «Berlusconi si deve vergognare», replica la mamma di Sgarbi, la signora Rina. «Vittorio si è preso 200 querele per difendere lui e i suoi amici».

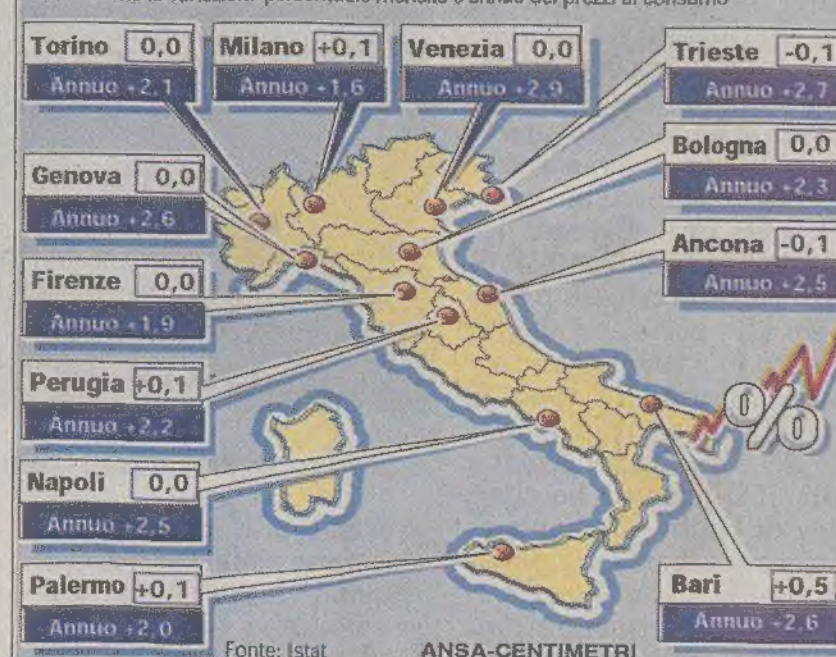
Il ministro Urbani ha dunque vinto il braccio di ferro con il critico d'arte dopo una convivenza tormentata durata 12 mesi. E ora tutta l'opposizione è con lui. E con Ciampi, il primo a bocciare l'idea di Tremonti di mettere sul mercato i gioielli di Stato.

Il governo intanto procede a lunghi passi verso l'accordo separato con Cisl e Uil sulla riforma del mercato del lavoro e dell'articolo 18. Per Maroni «è stato fatto il primo passo verso un nuovo patto sociale». Un sostanziale via libera viene da Cisl e Uil dopo la riduzione da tre a una delle deroghe a quanto stabilito dall'art. 18 in tema di licenziamenti.

Durissimo, al proposito, il giudizio di Cofferati, che giudica «un patto scellerato» quello che Cisl e Uil starebbero per raggiungere con il governo.

● *Alle pagine 2-3*

Calo dello 0,1%. Più cari bar e ristoranti

Trieste, frenano i prezzi ma i consumatori contestano i dati Istat

TRIESTE Frena la corsa dei prezzi a giugno. I primi dati giunti dalle città campione hanno messo in risalto una crescita dei prezzi dello 0,1% che ha portato a una discesa dell'inflazione tra il 2,1 e il 2,2%. Un'inflazione poco sopra il 2% non si registrava dal dicembre del 1999. È costo della vita in discesa anche a Trieste. I prezzi al consumo hanno registrato una flessione dello 0,1 per cento rispetto a maggio, mentre il tasso tendenziale si è attestato al 2,7%. A maggio la variazione tendenziale era del 3%. Il capitolo di spesa che ha registrato gli aumenti maggiori è stato quello delle bevande alcoliche e dei tabacchi con un +1,1%. In rialzo anche i prezzi di spettacoli, cultura e informazione che hanno segnato un progresso dello 0,3% e quelli di alberghi, ristoranti e bar con un +0,1%. I dati Istat sono stati contestati dalle associazioni dei consumatori che sostengono invece che prezzi e tariffe continuano ad aumentare: «il paniere su cui si basa la rilevazione dell'inflazione - sostengono - non rappresenta più i consumi reali».

● *Alle pagine 3-15*

Ok all'uso dei telefonini ma con l'auricolare. Giro di vite su alcol e velocità

Auto e moto dovranno circolare con i fari accesi anche di giorno

ROMA Auto, moto e ciclomotori a fari accesi anche durante il giorno nella speranza che la miglior visibilità dei mezzi in circolazione si traduca in una diminuzione degli incidenti. E' l'ultima misura approvata dal Consiglio dei ministri per rendere più sicuro il traffico a ridosso delle grandi ferie. La scelta del decreto legge è stata presa per fare entrare subito in vigore le misure relative al nuovo codice della strada, più vicino a quelle che sono le regolamentazioni europee vigenti. La regola dei fari accesi anche durante il giorno è peraltro applicata da tempo nella vicina Slovenia e Croazia. Il decreto ha dato l'Ok anche all'uso in macchina dei telefonini cellulari ma soltanto se dotati di auricolare. Giro di vite invece sul tasso alcolemico consentito: si passa dagli attuali 0,8 grammi a 0,5 grammi per litro. Stangate in vista per chi supererà i limiti di velocità, una delle principali cause di incidente.

● *A pagina 5*

ORE DI CODA

Caos ai valichi sloveno-croati

● *A pagina 9* Frontiere intasate per lo sciopero dei doganieri croati.

Il nome di don Ellis Tommaseo, della chiesa di Sant'Antonio, è apparso tra le pubblicazioni di matrimonio

Viceparroco triestino annuncia le nozze

«Ma è per fare del bene». La Curia: vuole impedire l'espulsione di una serba

TRIESTE Ellis Tommaseo, 29 anni, è il viceparroco a Sant'Antonio nuovo. Ma dal 4 al 12 giugno il suo nome è apparso sull'albo pretorio del Comune di Trieste, in una delle tante pubblicazioni di matrimonio. Il sacerdote, secondo il documento, entro 180 giorni potrebbe sposare con rito civile Ana Grahek, 22 anni, cittadina serba originaria di Belgrado. L'annuncio delle loro nozze è diventato pubblico e molti fedeli si sono chiesti perché il sacerdote-promesso sposo continui a celebrare messa.

Don Ellis non ha voluto dare spiegazioni del suo gesto. «Chiedete ai miei superiori» dice. «Mi ha assicurato che non ha alcuna intenzione di sposarsi - spiega dal canto suo monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario del vescovo - . Il suo, a quanto mi ha riferito, è un gesto di generosità per consentire a una cittadina serba di restare in Italia con tutti i crismi di legge. La donna senza quel documento di Stato civile rischia l'espulsione. Comunque don Ellis è un sacerdote nel pieno delle sue funzioni. Non è stato sospeso a divinis. Per il Codice canonico la pubblicazione di matrimonio non ha nemmeno la valenza di un matrimonio tentato».

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

Don Ellis Tommaseo

Manifestazione nazionale di otto ore a sostegno del rinnovo contrattuale

Bus a rischio dalle 16.30 in poi

Verifica dell'orario in piazza della Borsa.

TRIESTE Trasporti pubblici a rischio, oggi, dal pomeriggio sino a notte. Il traffico dei bus, infatti, potrebbe essere paralizzato dalle 16.30 fino alle 24.30 a causa di uno sciopero nazionale di otto ore proclamato dalle segreterie nazionali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl autoferrotranvieri a sostegno della piattaforma di rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il biennio 2002-2003.

Sempre oggi, oltre al personale viaggiante, sciopera anche il personale amministrativo: la sua protesta coprirà l'intera giornata lavorativa.

● *A pagina 16*

Il presidente della Fifa Blatter ammette che 5 gol regolari sono stati annullati agli azzurri da arbitri non all'altezza

«Ai Mondiali l'Italia ha pagato per tutti»

SEUL Joseph Blatter dà finalmente ragione all'Italia. Il presidente della Fifa ha assicurato che i torti subiti in questo mondiale dall'Italia non passeranno inosservati e non cadranno nel vuoto, nel senso che serviranno per cambiare, in futuro, l'attuale sistema. «È però solo un fatto casuale - ha dichiarato il n. 1 del calcio mondiale - che tutti gli errori si siano perpetrati ai danni degli azzurri ai quali sono stati annullati ben cinque gol regolari». Secondo Blatter non c'è stato nessun complotto ai danni dell'Italia, ma è certo che alla fine sono stati i ragazzi di Trapattoni a pagare per tutti. «Arbitraggi insufficienti nella qualità e anche sfortunati», conclude il presidente della Fifa. «È arrivato il momento di cambiare». Ma c'è chi non crede solo alla sfortuna, Così la federazione ecuadoriana di calcio ha annunciato oggi di avere intenzione di querelare un quotidiano sportivo italiano per le accuse di corruzione mosse nei riguardi dell'arbitro Byron Moreno. Ieri intanto sono rientrati in Italia gli azzurri,

E oggi ci sono i primi quarti di finale: Germania-Stati Uniti e Brasile-Inghilterra.

● *Alle pagine 29-30-31-32*

Joseph Blatter

Scandalo maturità Cicerone tradotto subito in Internet

All'interno quattro pagine con le soluzioni della seconda prova scritta